

RELAZIONI E BILANCIO 2008

171° ESERCIZIO



Le immagini fotografiche a corredo di questo fascicolo di bilancio intendono “raccontare” in modo immediato, succinto ma significativo, l’impegno di Carife per la città e il suo territorio. Colori, azioni, monumenti, tracce del passato e presenze dell’oggi, legate da un *fil rouge*: una banca per Ferrara.

Da 171 anni.

INDICE FOTOGRAFICO

Vedute ferraresi



*Rotonda Foschini
veduta particolare*



*Abbazia di Pomposa
particolare*



La Certosa



Piazza Castello



Abbazia di Pomposa



*Castello Estense
Sala dei Giochi
particolare del soffitto*



*Santa Maria in Vado
interno panoramico*



*Ferrara
veduta panoramica*



Piazza della Cattedrale



Parco Massari

Eventi ferraresi



Il Palio di S. Giorgio



La Mille Miglia



Mongolfiera in volo

Eventi ferraresi



Ferrara Buskers Festival



Ferrara Buskers Festival



Aquiloni in volo



Mongolfiere in volo

Sport a Ferrara



*S.P.A.L. 1907
Campionato Lega Pro
Prima divisione maschile*



*CUS Ferrara Rugby
Campionato
Serie C maschile*



Ferraramarathon



*Carife Basket
Campionato
Serie A1 maschile*

Crediti fotografici

◉ Emme photo di Massimo Baraldi

*pag. 37, 38, 41, 48, 49, 51, 56, 57, 58,
59, 62, 65, 68, 69, 70, 75, 76, 78*

◉ Business Press

pag. 53, 64, 77



RELAZIONI E BILANCIO

Approvato dall'assemblea dei Soci in data 28 aprile 2009

INDICE

ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE	pag.	11
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.	pag.	13
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E DIREZIONE	pag.	13
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	pag.	15
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	pag.	15
PARTECIPAZIONI DI RILIEVO	pag.	24
LETTERA DEL PRESIDENTE	pag.	27
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	pag.	35
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	pag.	37
<i>Lo scenario macroeconomico</i>	pag.	37
<i>Economia regionale</i>	pag.	39
CONTINUITÀ AZIENDALE	pag.	40
RATING E QUOTE DI MERCATO	pag.	41
ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ	pag.	42
<i>Intermediazione creditizia</i>	pag.	42
STRUTTURA OPERATIVA	pag.	50
<i>Information Technology e Organizzazione</i>	pag.	50
ATTIVITÀ COMMERCIALE E COMUNICAZIONE	pag.	52
CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI	pag.	55
<i>Sistema dei controlli interni</i>	pag.	55
<i>La funzione di compliance</i>	pag.	57
<i>Gestione integrata dei rischi</i>	pag.	59
LE RISORSE UMANE	pag.	63
<i>La gestione e lo sviluppo delle risorse umane</i>	pag.	63
<i>La formazione del personale</i>	pag.	64
IL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI	pag.	67
<i>Partecipazioni rilevanti</i>	pag.	69
<i>Rapporti con le imprese del gruppo e con imprese sottoposte ad influenza notevole</i>	pag.	70
RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO	pag.	71
PATRIMONIO CONTABILE	pag.	72
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	pag.	72
<i>Dati patrimoniali</i>	pag.	72
<i>Azioni della Cassa</i>	pag.	73
REDDITIVITÀ	pag.	74
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag.	77
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	pag.	78
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE	pag.	79
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2008	pag.	81
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO		
IL 31 DICEMBRE 2008	pag.	83
SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2008	pag.	87
STATO PATRIMONIALE	pag.	89
CONTO ECONOMICO	pag.	90
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	pag.	91
RENDICONTO FINANZIARIO	pag.	93
NOTA INTEGRATIVA	pag.	95
INDICE DETTAGLIATO	pag.	97
ALLEGATI AL BILANCIO	pag.	271
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/83, ART. 10,		
SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	pag.	273

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI	
FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE SPA	pag. 275
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	pag. 277
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	pag. 283
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	pag. 285
IL GRUPPO BANCARIO: COMPOSIZIONE E DINAMICA	pag. 287
Altre partecipazioni rilevanti	pag. 290
Azioni proprie	pag. 290
Operazioni infragruppo e con parti correlate	pag. 290
ATTIVITÀ DEL GRUPPO	pag. 291
TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA E POLITICA COMMERCIALE	pag. 293
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	pag. 295
STRUTTURA OPERATIVA	pag. 296
La formazione	pag. 296
CONTROLLI DI GRUPPO	pag. 298
CONTINUITÀ AZIENDALE	pag. 299
BILANCIO CONSOLIDATO	pag. 300
Prospetto di raccordo	pag. 300
RISULTATI DELL'ESERCIZIO	pag. 301
REDDITIVITÀ	pag. 302
Margine d'intermediazione	pag. 302
Costi operativi	pag. 302
Risultato di gestione	pag. 302
INFORMATIVA AL MERCATO AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA	
D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009	pag. 303
STRUTTURA PATRIMONIALE	pag. 304
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 305
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	pag. 306
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2008	pag. 309
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO	
DELL'ESERCIZIO 2008 DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	pag. 311
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	pag. 315
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	pag. 317
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	pag. 318
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	pag. 321
RENDICONTO FINANZIARIO	pag. 327
PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E	
IL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	pag. 331
PROSPETTO DI RACCORDO TRA UTILE NETTO DELLA CAPOGRUPPO E	
UTILE NETTO CONSOLIDATO	pag. 335
NOTA INTEGRATIVA	pag. 339
INDICE DETTAGLIATO	pag. 341
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	pag. 553

ASSEMBLEA DEI SOCI

Avviso di Convocazione

Assemblea Ordinaria
Ferrara, 28 Aprile 2009

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria c/o Ferrara Fiere Congressi S.r.l. in Ferrara, Via della Fiera n. 11, **per la giornata di Martedì 28 Aprile 2009 alle ore 15,30** in prima convocazione e, occorrendo, per la giornata di Mercoledì 29 Aprile 2009 alle ore 7,30 stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio al 31/12/2008 e deliberazioni relative;
- autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile;
- nomina di un Amministratore, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile;
- deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi di Legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" del 22/02/2008.

Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dott. Alfredo Santini

AI SIGNORI SOCI AZIONISTI
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.



*Il Presidente Alfredo Santini
e il Direttore Generale Gennaro Murolo*

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.

Organi di Amministrazione, Controllo e Direzione

Consiglio di amministrazione

Presidente	Alfredo Santini
Vice Presidente	Mauro Barzetti
Consigliere	Tiziano Artioli
“	Marco Berti
“	Antonio Bondesani
“	Andrea Calamanti (*)
“	Aleandro Capatti
“	Mario Guidi
“	Corradino Merli
“	Teodorico Nanni
“	Renzo Ricci
“	Luigi Piergiuseppe Ferdinando Roth (**)

(*) Consigliere fino al 20/10/2008, (**) Nominato ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ.

Collegio sindacale

Presidente	Paolo Lazzari
Sindaco Effettivo	Luigi Argentini
“ “	Valter Bignozzi
Sindaco Supplente	Fabio Giuliani
“ “	Paolo Mezzogori

Direzione generale

Direttore Generale	Gennaro Murolo
Vice Direttore Generale	Giuseppe Ucci
“ “ “	Giorgio Tomasi
“ “ “	Luca Ricchieri

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Organizzazione Territoriale

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa	Corso Giovecca, 108	0532	296111

Dipendenze di città:

Sede di Ferrara	Corso Giovecca, 65	0532	296725
Agenzia n. 1	Corso Martiri della Libertà, 55/57	0532	205382
Agenzia n. 2	Via Garibaldi, 61	0532	206513
Agenzia n. 3	Via Donatori di Sangue, 7	0532	762271
Agenzia n. 4	Via Porta Romana, 82	0532	740199
Agenzia n. 5	Via delle Barriere, 12/26	0532	206019
Agenzia n. 6	Corso Isonzo, 107/C	0532	761677
Agenzia n. 7	Corso Porta Mare, 155	0532	750554
Agenzia n. 8	Via Giusti, 4 - int. 1	0532	904352
Agenzia n. 9	Viale Cavour, 76	0532	207220
Agenzia n. 10 (2 ATM)	Via Bologna, 467	0532	94570
Agenzia n. 11	Via XXV Aprile, 43/51	0532	209164
Agenzia n. 12	Via Comacchio, 241	0532	740349
Agenzia n. 13 (2 ATM)	Via Saraceno, 1/5	0532	206219
Agenzia n. 14	Via Darsena, 67 - int. 3	0532	764850
Agenzia n. 16	Via Foro Boario, 42/44	0532	975438
Agenzia S. Anna	c/o Arcispedale Sant'Anna - Corso Giovecca, 203	0532	243009

Filiali in provincia di Ferrara:

AMBROGIO	Via Zappaterra, 106	0532	865114
ARGENTA	Viale Roiti, 3/A	0532	805423
ARIANO FERRARESE	Piazza Garibaldi, 71	0533	997046
BERRA	Via Garibaldi, 16/A	0532	831020
BONDENO	Piazza Garibaldi, 23	0532	893004
BOSCO MESOLA	Piazza Vittorio Veneto, 27	0533	794023
CENTO n. 1	Via Provenzali, 13	051	903010
CENTO n. 2	Via Bologna, 5/B	051	6830290
CENTO n. 3	Via Matteo Loves, 13	051	6832202
CODIGORO	Piazza Matteotti, 45/51	0533	713023
COLOGNA FERRARESE	Piazza Libertà, 56	0532	833728
COMACCHIO	Piazza Folegatti, 6/8	0533	312896
CONSANDOLO	Via Provinciale, 47/A	0532	858006
COPPARO	Piazza Libertà, 27/29	0532	860031
DENORE	Via Massafiscaglia, 579	0532	427603
FORMIGNANA - Sportello di Cassa	Via Roma, 34	0533	59491
FRANCOLINO	Via dei Calzolari, 331	0532	723244
GAIBANELLA	Via Ravenna, 852	0532	718030
GALLO	Via Nazionale, 91	0532	820022
GORO	Piazza Togliatti, 19	0533	996043
IOLANDA DI SAVOIA	Viale Matteotti, 56	0532	836165
LAGOSANTO	Via Don Minzoni, 18	0533	900029
LIDO DEGLI ESTENSI (2 ATM)	Viale Carducci, 179	0533	324190
LIDO DELLE NAZIONI - Sport. Cassa (**)	Viale Germania, 2/8	0533	379034
MARRARA	Via Boari, 52	0532	421001
MASI TORELLO	Viale Adriatico, 335	0532	819102
MASSAFISCAGLIA	Via Chizzolini, 30	0533	539740
MEZZOGORO	Via Bengasi, 30	0533	95120
MIGLIARINO	Via Vittorio Emanuele III°, 1/B	0533	52007
MIGLIARO	Piazza XXV Aprile, 3	0533	654109
MIRABELLO	Piazza Battaglini, 16	0532	849235
OSTELLATO	Via Garibaldi, 20	0533	680014
PILASTRI	Via Farini, 13	0532	883305
POGGIORENATICO	Via Matteotti, 31	0532	829636
PONTEGRADELLA	Via Pioppa, 235	0532	756206
PONTELAGOSCURO	Via Montefiorino, 23	0532	461626
POROTTO	Via Modena, 617	0532	730169
PORTO GARIBALDI	Via Caprera, 49	0533	327040

PORTOMAGGIORE	Piazza Umberto I°, 19	0532	811011
QUARTESANA	Via Rabbiosa, 118	0532	44009
ROVERETO	Via Manzoli, 63/F	0533	650133
SAN BARTOLOMEO IN BOSCO	Via Cervella, 16	0532	722109
SAN BIAGIO	Via Amendola, 51/A	0532	809002
SAN GIOVANNI DI OSTELLATO	Via Lidi Ferraresi, 199	0533	57137
SAN GIUSEPPE	S.S. 309 Romea, 65	0533	380029
SAN MARTINO	Via Chiesa, 202	0532	713146
SCORTICHINO	Via Passardi, 20	0532	890001
SERRAVALLE	Via Pivanti, 36	0532	834031
TAMARA	Via Raimondi, 6	0532	866364
TRESIGALLO	Viale Roma, 1	0533	601075
VIGARANO MAINARDA	Via Matteotti, 2/8	0532	436650
VIGARANO PIEVE	Via Mantova, 190	0532	715505
VOGHIERA	Via Dosso Dossi, 1	0532	818158
Bologna			
SEDE DI BOLOGNA	Via Pietramellara, 5	051	554540
BOLOGNA Agenzia n. 2	Via Mazzini, 160	051	309275
BOLOGNA Agenzia n. 3	Piazza San Francesco, 13	051	229570
CASALECCHIO DI RENO	Via Bazzanese, 32	051	6133108
IMOLA	Via Giuseppe Saragat, 1	0542	643920
MOLINELLA	Via Matteotti, 1/3	051	881311
SAN GIORGIO DI PIANO	Via Garibaldi, 8/D	051	6630945
Forlì - Cesena			
SEDE DI CESENA	Viale Oberdan, 270	0547	613560
SEDE DI FORLÌ	Piazza Morgagni, 7 (angolo Via Miller)	0543	370977
Mantova			
SEDE DI MANTOVA	Via Piave, 15	0376	320363
Milano			
SEDE DI MILANO	Via Santa Maria Fulcorina, 9	02	8028111
Modena			
SEDE DI MODENA	Via Emilia Ovest, 438	059	330532
MIRANDOLA	Via Circonvallazione, 79	0535	611853
Napoli			
SEDE DI NAPOLI	Riviera di Chiaia, 208/211	081	403146
Padova			
SEDE DI PADOVA	Via Cavallotti, 39	049	8806073
MONSELICE	Via Cadorna, 29/A	0429	783855
PIOVE DI SACCO	Via O. Da Molin, 4	049	9704986
CURTAROLO	(prossima apertura 2009)		
Parma			
SEDE DI PARMA	Via Mentana, 45/B	0521	273917
COLLECCHIO	Via Nazionale Est, 4	0521	801351
Ravenna			
LUGO	Piazza F. Baracca, 6	0545	33635
FAENZA	Via Oberdan, 4/B	0546	668527
Reggio Emilia			
SEDE DI REGGIO EMILIA	Viale Isonzo, 46	0522	920809
BORETTO	Via per Poggio, 16	0522	481049
MONTECCHIO EMILIA	Piazzale Cavour, 40	0522	866852
Rimini			
SEDE DI RIMINI	Viale Circonvallazione Meridionale, 6	0541	788363
Roma			
SEDE DI ROMA	Via Cesare Battisti, 120/A	06	69380380
Rovigo			
SEDE DI ROVIGO	Corso Umberto I°, 39	0425	29276
ADRIA	Piazza Garibaldi, 10	0426	900140
BADIA POLESINE	Via Roma, 71	0425	591035

CASTELMASSA	Piazza Libertà, 49/51	0425	840885
LENDINARA	Via Santa Sofia, 5/A	0425	600384
POLESELLA	Corso Gramsci, 96	0425	444832
PORTOVIRO	Corso Risorgimento, 146	0526	320707
SANTA MARIA MADDALENA	Via Eridania, 217/219	0425	762422

Vicenza

SEDE DI VICENZA	Via Mazzini, 10	0444	330722

Sportelli automatici di cassa distaccati

CENTRO GROSSISTI "Diamante"	Via del Commercio, 56 - Ferrara
SUPERMERCATO INTERSPAR	Via Malpasso, 4 - Ferrara
ENTE FIERA DI FERRARA	Via della Fiera, 11 - Ferrara
STAZIONE FF.SS. FE	P.le Stazione, 2 - Ferrara
CENTRO COMM.LE IL CASTELLO	"Bar Moka" - Via Giusti, 4 - Ferrara
CENTRO COMM.LE IL CASTELLO	c/o Euronics - Via Giusti, 4 - Ferrara
MC DONALD'S di Ferrara	Piazza Trento Trieste, 1 - Ferrara
COOP "IL DORO" di Ferrara	Via Modena, 17 - Ferrara
MALBORGHETTO	Via Gelsomini, 8 - Ferrara
DARSENÀ CITY	Via Darsena, 73 - Ferrara
COOP "I SALICI" di Bondeno	Via Fornace, 1 - Bondeno (Fe)
COOP COMACCHIO	Via Fattibello, 1 - Comacchio (Fe)
BENNET - COMACCHIO	Via Valle Isola, 9 - Comacchio (Fe)
SPEEDY MARKET COMACCHIO	Via Lido Pomposa, 10 - Comacchio (Fe)
STAB. BERCO SPA COPPARO	Viale I° Maggio, 237 - Copparo (Fe)
LIDO ESTENSI - Logonovo I° (**)	Via delle Querce, 88 - Lido Estensi (Fe)
LA ROTONDA	Via Lungomare, 11 - Lido delle Nazioni (Fe)
LIDO NAZIONI - SAGANO (**)	Via Mare Jonio, 30 - Lido Nazioni (Fe)
LIDO NAZIONI - TAHITI (**)	Viale Libia, 133 - Lido Nazioni (Fe)
CAMPING "I TRE MOSCHETTIERI" (**)	Via Capanno Garibaldi, 20 - Lido Pomposa (Fe)
LIDO DI POMPOSA I° (**)	Viale Mare Adriatico, 66 - Lido Pomposa (Fe)
LIDO DI POMPOSA II° (**)	Viale Dolomiti, 6/A - Lido Pomposa (Fe)
LIDO SCACCHI	Via Alpi Centrali, 75 - Lido Scacchi (Fe)
LIDO DI SPINA I° (**)	Via Leonardo da Vinci, 114 - Lido di Spina (Fe)
LIDO DI SPINA II° (**)	Via Leonardo da Vinci, 114 - Lido di Spina (Fe)
LIDO DI SPINA	Via Acacie, 7 - Lido di Spina (Fe)
LIDO DI VOLANO (**)	Via Lido di Volano, 5 - Lido di Volano (Fe)
OSPEDALE DI VALLE OPPIO	Via Valle Oppio, 2 - Marozzo di Lagosanto (Fe)
OSPEDALE DI PADOVA	Via Giustiniani, 2 - Padova
OSPITAL MONACALE	Via Zenzalino, 108 - Ospital Monacale (Fe)
PORTOGARIBALDI	Viale dei Mille, 1 - Portogaribaldi (Fe)
COOP PORTOMAGGIORE	Via Carlo Eppi, 10 - Portomaggiore (Fe)
SUPERMERCATO DIPIÙ S. GIUSEPPE	Str. Statale 309 Romea, 72 - San Giuseppe di Comacchio (Fe)

(**) stagionale



Ercole Pietro Pellicanò
Presidente



**Banca Popolare
di Roma**



Angelo Matarazzo
Direttore Generale

Sede Legale e Amministrativa
Sede di Roma
Agenzia n. 1
Agenzia n. 2
Agenzia n. 3
Agenzia n. 4
Agenzia n. 5
Agenzia n. 6
Agenzia n. 7
Agenzia n. 8
Agenzia n. 9
Agenzia n. 10
Agenzia n. 11
Fil. Ciampino (Rm)
Fil. Monterotondo (Rm)
Fil. Guidonia Montecelio (Rm)

Via Leonida Bissolati, 40 - Roma	06	4203411
Via Leonida Bissolati, 40 - Roma	06	42034129
Via Vitelleschi, 32 - Roma	06	68300755
Via Mario Chiri, 11/13 - Roma	06	2185741
Via dei Caduti della Resistenza, 101 - Roma	06	5074072
Circonvallazione Trionfale, 72/76 - Roma	06	39736258
Circonvallazione Appia, 53/55 - Roma	06	7806301
Via Gregorio VII, 232 - Roma	06	39379249
Via Volturmo, 56 - Roma	06	4958077
Piazza Albini, 32/34 - Roma	06	51607677
Via dei Durantini, 273 A/E - Roma	06	4500979
Via Cassia, 901 O/P - Roma	06	30207260
Piazzale Adriatico, 27 - Roma	06	87195199
Viale J.F. Kennedy, 137/A - Ciampino (Rm)	06	79321746
Via Salaria, 231/235 - Monterotondo (Rm)	06	90085095
Via Maremmana Inferiore, 20A/22 - Guidonia (Rm)	0774	324558



Adriano Baso
Presidente



CreverBanca SpA



Gabriele Galliera
Direttore Generale

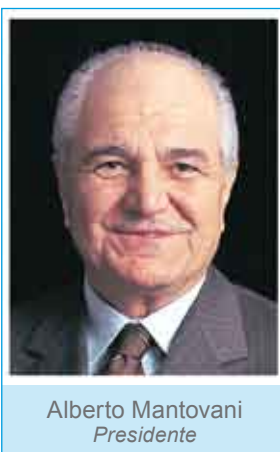
Sede Legale:
Presidenza e Direzione Generale:
Fil. Verona
Fil. San Martino Buon Albergo (Vr)
Fil. San Giovanni Lupatoto (Vr)
Fil. San Bonifacio (Vr)
Fil. San Pietro in Cariano (Vr)
Fil. San Pietro di Legnago (Vr)
Fil. Affi (Vr)

Via del Capitol, 2 - Verona		
Via Monte Pastello, 26 - San Giovanni Lupatoto (Vr)	045	8753492
Via Locatelli, 10 - Verona	045	8015323
Via S. Antonio, 46/B - San Martino Buon Albergo (Vr)	045	8780774
Via C. Battisti, 3/E - San Giovanni Lupatoto (Vr)	045	548031
Via Minghetti, 10/12 - San Bonifacio (Vr)	045	6104922
Via Ingelheim, 39 - San Pietro in Cariano (Vr)	045	7702548
Viale Europa, 17 - San Pietro di Legnago (Vr)	0422	602648
Via Don Mazza, 1 - Affi (Vr)	045	7238202



Sede Legale
Servizi di Direzione
Filiale di Treviso
Filiale di Treviso
Fil. Castelfranco Veneto (Tv)
Fil. Conegliano (Tv)
Fil. Montebelluna (Tv)
Fil. Motta di Livenza (Tv)
Fil. Oderzo (Tv)
Fil. Spresiano (Tv)
Fil. Casale sul Sile (Tv)
Fil. Quinto di Treviso (Tv)
Fil. Valdobbiadene (Tv)

Viale Brigata Treviso, 1 - Treviso	0422	3181
Piazza F. Crispi, 8 - Treviso	0422	419617
Viale Brigata Treviso, 1 - Treviso	0422	696299
Piazza Indipendenza, 11 - Treviso	0422	318275
Via Molise, 2 - Castelfranco Veneto (Tv)	0423	420313
Via Padre Luigi Tezza, 4 - Conegliano (Tv)	0438	63710
Via Monte Grappa, 34 - Montebelluna (Tv)	0423	603910
Via Padre Bello, 4 - Motta di Livenza (Tv)	0422	861785
Strada Postumia di Camino, 6 - Oderzo (Tv)	0422	710099
Via Dante Alighieri, 16/A - Spresiano (Tv)	0422	887700
Via G. Marconi, 3 - Casale sul Sile (Tv)	0422	702921
Via Vittorio Emanuele, 11 - Quinto di Teviso (Tv)	0422	470434
Via G. Mazzini, 11 A/C - Valdobbiadene (Tv)	0423	974228



Sede Legale e Amministrativa
Sede di Modena
Agenzia n. 1 - Modena
Fil. Sassuolo (Mo)
Fil. Mirandola (Mo)
Fil. Montese (Mo)
Fil. Spilamberto (Mo)
Fil. Savignano sul Panaro (Mo)

Uff. Rappresentanza Montombraro (Mo)
Fil. Carpi (Mo)
Fil. Finale Emilia (Mo)

Viale Autodromo, 206/210 - Modena	059	821322
Viale Autodromo, 206/210 - Modena	059	821356
Via Emilia Est, 44 - Modena	059	221090
Via Cavallotti, 134 - Sassuolo (Mo)	0536	980599
Viale Gramsci, 1 - Mirandola (Mo)	0535	27270
Strada Panoramica, 15/21 - Montese (Mo)	059	970180
Piazza Caduti della Libertà, 11 - Spilamberto (Mo)	059	785960
Via Fratelli Cervi, 41 - Fraz. Formica Savignano sul Panaro (Mo)	059	776126
Via San Carlo, 214 - Montombraro (Mo)	059	989007
Via Felice Cavallotti, 33/A - Carpi (Mo)	059	6229328
Piazza Garibaldi, 17/A - Finale Emilia (Mo)	0535	93945



Augusto Ridella
Presidente



Luigi Fugazza
Direttore Generale

Sede Legale e Amministrativa
Sede di Piacenza
Agenzia "Belvedere"
Fil. Rivergaro (Pc)
Fil. Fiorenzuola D'Arda (Pc)
Fil. Rottofreno (Pc)

Via Scalabrini, 22 - Piacenza
Via Scalabrini, 22 - Piacenza
Via Dante Alighieri, 32 - Piacenza
Piazza Paolo 13/14 - Rivergaro (Pc)
Via Risorgimento, 11 - Fiorenzuola d'Arda (Pc)
Via Vittime del Terrorismo, 11 - San Nicolò (Pc)

0523 300511
0523 315940
0523 779571
0523 952366
0523 985053
0523 760387



Teodorico Nanni
Presidente

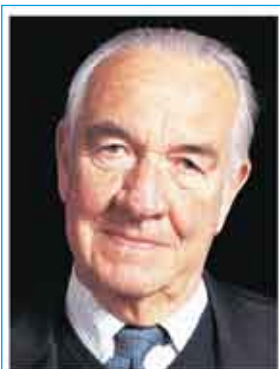


Fabrizio Bagnardi
Direttore Generale

Sede Legale
Sede di Forlì

Via Giacomo Matteotti, 113 - Forlì
Via Giacomo Matteotti, 113 - Forlì

0543 370870
0543 370870



Alfredo Diana
Presidente



Giovanni Coraggio
Direttore Generale

Sede

Agenzia di Bari

Agenzia di Bologna

Agenzia di Catania

Agenzia di Cosenza

Agenzia di Messina

Agenzia di Milano

Agenzia di Napoli

Agenzia di Napoli 2

Agenzia di Pescara

Agenzia di Rende

Agenzia di Roma

Agenzia di Salerno

Agenzia di Torino

Via F. Crispi, 4 - Napoli

Via Cairoli, 36 - Bari

Via Pietramellara, 5 - Bologna

Via M. Ventimiglia, 145 - Catania

Via Adua, 5 - Cosenza

Via Dogali, 1/A - Messina

Via Giambellino, 7 - Milano

Via Cuma, 6 - Napoli

Riviera Di Chiaia, 207 - Napoli

Via Leopoldo Muzii, 18 - Pescara

Via Papa Giovanni XXIII, 17 - Rende (Cs)

Via Sicilia, 50 - Roma

Via Vicinanza Giacinto, 42 - Salerno

Corso Galileo Ferraris, 18 - Torino

081 5699111

080 5218086

051 5288609

095 538287

0984 77672

090 2925570

02 4225001

081 7161811

081 19565670

085 9151906

0984 464500

06 42828194

089 229067

011 5611286



Vittorina Nori Zuffellato
Presidente



FINPROGET S.p.A.



Paolo Sani
Direttore Generale

Sede

Corso Giovecca, 3 - Ferrara

0532 226611



CARIFE SIM



Sede

Piazza San Francesco, 13 - Bologna

051 2910011



CARIFE Broker



Sede

Via Contrari, 5 - Ferrara

0532 234411

Filiale

Strada Bobbiese, 8 - Piacenza

0523 716161

**IMMOBILIARE
CACCIATORE**

Sede Legale

Corso Giovecca, 108 - Ferrara

0532 296111

PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

Vegagest Sgr S.p.A.	Corso Porta Reno, 37 - Ferrara	0532	781011
Nordest Banca S.p.A.	Viale Venezia, 6/8 - Udine	0432	209711
Cedacri S.p.A.	Via del Conventino, 1 - Collecchio (Pr)	0521	807111
Chiara Assicurazioni S.p.A.	Via Rovagnati, 1 - Desio (Mi)	02	6328811
Banca della Provincia di Macerata S.p.A.	Via Carducci, 67 - Macerata	0733	276711



LETTERA DEL PRESIDENTE

Proprio un anno fa mi trovavo a porre a Voi, Signori Soci, alcune riflessioni sulla contingente situazione finanziaria ed economica, a quell'epoca ancora in evidente fase di evoluzione e dalle prospettive dense di incertezze.

Già allora il primo manifestarsi di una crisi generata dalla diffusione dei mutui “sub-prime” e di titoli cosiddetti “tossici” non consentiva di fare previsioni e di comprendere l'entità delle perdite annidate nel mercato dei famigerati crediti strutturati al fine di circoscriverne i rischi. Sottolineavo la sfiducia reciproca fra gli intermediari finanziari che rendeva la liquidità un bene sempre più raro e costoso; nonché una diminuita propensione ad investire degli imprenditori, indotta dai minori tassi di profitto e da un sentimento improntato alla prudenza. In quel contesto di ardua definizione di politiche di sviluppo, anche nel settore bancario, invitavo pur tuttavia tutti Voi ad un moderato e giustificato ottimismo e a non rinunciare agli obiettivi patrimoniali ed economici che ci eravamo proposti di conseguire. Chi conosce il mio pensiero sa che non perdo occasione, nei momenti difficili, di sostenere la necessità di una politica di maggiore coraggio, e non di rassegnazione.

Certamente, avvertivo, sarebbe stato d'obbligo prestare la massima attenzione finalizzata al costante monitoraggio dei costi e alle politiche di efficienza e produttività. Strategie comunque adottate nella consapevolezza di possedere un vantaggio indiscutibile, nostro principale fattore critico di successo: l'applicazione del tradizionale e collaudato **modello competitivo di banca locale** in grado di comprendere le mutate esigenze, fornire risposte più adeguate e convenienti, trasformando le minacce in nuove opportunità di mercato. A distanza di un anno, con l'esplosione di una crisi ormai conclamata, nei mercati finanziari come nell'economia reale, quelle parole si caricano oggi di un significato quasi profetico. Il fallimento della storica banca Lehman Brothers negli Stati Uniti ha suggellato nelle sue dirompenti conseguenze il tramonto di un modello, quello della banca d'affari, e di un modo di “fare banca” improntato pressoché esclusivamente sull'intermediazione finanziaria e sugli investimenti a medio e a lungo termine.

La globalizzazione negli anni Novanta, per alcuni aspetti selvaggia, gli eccessi del mercatismo a tutti i costi, la fiducia incrollabile in una crescita inarrestabile hanno spinto sull'acceleratore del profitto, determinando gravi squilibri e il conseguente necessario intervento delle istituzioni politiche ed economiche per l'adozione di misure a contenimento della crisi e per il ripristino della fiducia sui mercati. Anche in Italia assistiamo preoccupati al deterioramento della congiuntura economica, accompagnata da una diminuzione importante della produzione industriale, da un incremento sensibile della disoccupazione e da un calo dei consumi; sono dati questi che non possono non riflettersi, purtroppo, in un peggioramento delle condizioni sociali per larghi strati della popolazione. Eppure, proprio in ambito bancario, il modello competitivo prevalente della banca commerciale fondata sulla tradizionale intermediazione del credito, la forte propensione al risparmio degli italiani e un sistema del credito relativamente giovane hanno impedito gli eccessi, preservando valore.

In questa funzione di salvaguardia le banche cosiddette locali, lo dico con orgoglio, si sono particolarmente distinte tanto che oggi “il tema del localismo” è diventato di grande interesse nel mondo del credito.

Risalgono al decennio scorso le privatizzazioni del sistema, le continue e incessanti integrazioni bancarie che hanno permesso al nostro Paese, con una progressione sempre più marcata nel corso degli anni più recenti, di disporre di grandi ed articolate imprese bancarie, capaci di competere per risorse, diffusione territoriale, economie di scala e di scopo, con le più affermate istituzioni finanziarie mondiali. Dopo anni di disinteresse, da parte dei maggiori gruppi bancari si assiste negli ultimi tempi alla rivalutazione di un approccio orientato alla presenza sul territorio e alla valorizzazione delle relazioni con la clientela, tendenza accentuata dalla crisi finanziaria ed economica che stiamo vivendo. È una piccola, grande rivincita per la banca locale la cui vicinanza alle esigenze reali di quanti vivono nel territorio si è rivelato e si rivelerà un fondamentale “punto di ascolto” e un vantaggio competitivo in termini di capacità di adattamento al cambiamento.

Perché, se è innegabile che la crisi che si è generata minaccia la credibilità e la reputazione del sistema finanziario, è altrettanto innegabile che si debba ristabilire il livello di fiducia sui mercati e che per raggiungere tale obiettivo le banche dovranno dimostrare di essere in grado di

sostenere efficacemente il sistema economico. Dovranno sostenerlo anche in questi momenti di grande difficoltà, offrendo prodotti più semplici, trasparenti e facili da prezzare; ma soprattutto - per ricostruire rapporti di fiducia con la clientela - dovranno ripartire dalla loro capacità di essere vicine al territorio.

Da questa matrice condivisa nasce il **modello di banca territoriale** adottato dai grandi gruppi nazionali che, laddove il tessuto produttivo è più vivace ed il mercato più ricettivo, aprono filiali o veri e propri istituti di credito, rispolverando anche “marchi” storici scomparsi a seguito del processo di integrazione. Una scelta che premia dunque la territorialità da parte di una banca che, mi preme sottolineare, non nasce comunque da quel territorio, che non si identifica *ab origine* con l'area geografica su cui svilupperà la propria azione e i cui centri dirigenziali e decisionali permangono a distanza dai centri operativi. Ecco perché banca territoriale non significa banca del territorio. Non è solo una questione dimensionale: per un istituto di credito, per un gruppo come quello che mi pregio di rappresentare, essere banca locale significa anche e soprattutto qualificarsi per un atteggiamento di reale prossimità se non di identificazione con il territorio.

Da qui la condivisione degli obiettivi di sviluppo economico dell'area, un'organizzazione operativa e gestionale nelle aree di insediamento, criteri di erogazione del credito fondati anche sulla conoscenza della realtà socio-economica locale. E, soprattutto, l'apprezzamento della “relazione” con il cliente come plusvalore imprescindibile. Non dobbiamo quindi stupirci se l'attuale crisi sta premiando le banche come la nostra, le banche che, anche in un momento negativo, non si sono allontanate dal modello di banca tradizionale e che, dalla crisi, usciranno sicuramente più forti.

Abbiamo sempre cercato, nell'assumere le connotazioni tipiche di azienda di medie dimensioni, di mantenere la prontezza operativa e lo stretto legame col territorio che caratterizzano le piccole imprese. Il processo di espansione del Gruppo Carife è stato caratterizzato da una crescita costante, che ci ha permesso di mantenere l'identità originaria, consentendoci di presentarci come un'azienda di credito fortemente radicata sul territorio ma capace, contemporaneamente, di dar vita ad un gruppo bancario polifunzionale, in grado di offrire alla propria clientela una gamma complessa ed articolata di servizi finanziari.

Siamo un gruppo bancario solido e dinamico, con risultati patrimoniali, reddituali e di efficienza positivi. Lo scorso 20 gennaio si è conclusa l'operazione di aumento di capitale. L'esito della sottoscrizione è stato un successo, tanto che le richieste sono andate ben oltre le nostre aspettative.

Per questo ringrazio tutti Voi, Signori Soci. Per merito di questa operazione sono state assicurate alla nostra banca le risorse necessarie al rafforzamento e al consolidamento del nostro gruppo, che negli ultimi anni è cresciuto fino al punto da permetterci di essere una realtà bancaria presente su gran parte del territorio nazionale. Grazie all'aumento di capitale potremo sostenerne al meglio l'attività, che necessita di un patrimonio più adeguato alle nuove dimensioni raggiunte, per affrontare con successo le sfide del mercato.

Quest'anno diamo il benvenuto alla Banca di Credito e Risparmio della Romagna che dal 20 ottobre 2008 è entrata a far parte del nostro gruppo bancario. Si tratta di una banca piccola che ha vissuto momenti travagliati ma in grado di esprimere grandi potenzialità. Questa Cassa gliene darà l'opportunità. Il gruppo, e questa è la nostra forza, è riuscito ad integrare culture aziendali diverse, traendo elementi di successo nelle esperienze e nella capacità delle aziende acquisite, che dall'integrazione hanno ricavato benefici in termini di potenziamento della rete distributiva, di conservazione della base sociale originaria, di sviluppo dei volumi di attività e di risanamento delle situazioni critiche.

Sono questi i nostri punti di forza, tanto più nell'attuale contesto congiunturale di recessione che ci impone come fosse una missione il sostegno alle imprese produttive e alle famiglie, in una funzione anticiclica contro il rischio di restrizione del credito e di distruzione di ricchezza nei portafogli dei risparmiatori. Vorrei a tal fine portare come esempio il progetto realizzato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara all'inizio del 2008 per sostenere i lavoratori dipendenti in aziende della provincia di Ferrara soggette a procedure concorsuali, attraverso l'anticipazione della Cassa Integrazioni Guadagni Straordinaria liquidata dall'Inps. Progetto reso possibile da un accordo congiunto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara e con la Provincia di Ferrara: un sistema di sinergie con Istituzioni ed Enti locali caratterizzate dall'appartenenza ad una comunità che ha saputo esprimersi in unità di intenti su obiettivi di aiuto sociale e reddituale. Una progettualità apprezzata con il conferimento nel marzo scorso alla Cassa - prima tra ben 77 concorrenti - del

premio “Cerchio d’Oro dell’Innovazione Finanziaria”.

Sappiamo però quanto sia facile cadere in fuorvianti tentazioni. Per questo dovremo sempre preferire, al ruolo di comparsa su scene che non ci si addicono, quello da protagonisti sul palcoscenico che ci è più congeniale. In fondo, Signori, il copione è sempre lo stesso da più di 170 anni: essere banca, il che significa esercitare il credito raccogliendo risparmio tra il pubblico.

Raccolta e impieghi, due grandezze che vivono in stretta relazione con reciproco vantaggio e che, in una banca sana, devono procedere di pari passo. Può sembrare facile ma nell’ultimo anno banche più grandi della nostra hanno affrontato crisi irreversibili proprio per non aver saputo mantenere questo equilibrio ed avere, conseguentemente, fatto sistematico ricorso a modalità di raccolta, come l’indebitamento all’ingrosso, che intermediano rispetto alle fonti originarie: famiglie e imprese non finanziarie.

Per interpretare sempre meglio il nostro ruolo dobbiamo continuare a migliorare. Molta strada è stata fatta da quando il gruppo, nel 2002, iniziò il suo processo di espansione ma non tutti gli obiettivi sono stati ancora raggiunti. Mi riferisco alla necessità di avanzare in termini di razionalizzazione ed efficienza organizzativa, di pieno sfruttamento delle sinergie realizzabili all’interno del gruppo, di raggiungimento di volumi che garantiscano, ovunque, il ritorno del capitale investito.

Su questa strada, un sistema di deleghe chiaro, semplice e formalizzato è condizione imprescindibile affinché i rapporti tra le varie realtà del gruppo sfuggano ad ogni personalismo e, nell’ambito di regole condivise, consentano il pieno esercizio di quell’attività di direzione e coordinamento che la Legge assegna alla controllante. Dobbiamo farci trovare pronti. La nostra politica, in una congiuntura difficile, ci ha premiato in termini di quote di mercato, sia sul lato degli impieghi che della raccolta, ma è vero che, come recentemente sostenuto dal Governatore della Banca d’Italia, la recessione economica europea finirà inevitabilmente per pesare sui bilanci delle nostre banche. L’aumento degli accantonamenti a fronte di perdite su crediti peserà sui conti economici. Bisogna attivarsi affinché vengano individuate le condizioni per continuare a garantire flussi adeguati di credito al fine di evitare l’avviarsi di una spirale tra restrizione creditizia e peggioramento dell’economia.

In generale, la sfida per il sistema bancario nel 2009 sarà mantenere un’offerta adeguata di credito preservando al tempo stesso criteri sani e prudenti di erogazione dei prestiti.

In questo noi ci impegneremo. È proprio l’impegno a qualificare il nostro ruolo. Infatti, non possiamo nascondere a noi stessi che la realizzazione del modello di banca locale, allargato come accade per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara in altri ambiti geografici e comprendente settori sempre più diversificati, richiede fermezza nella guida e coerenza nelle scelte. Nel rispetto dei principi fondamentali di “fare banca”: l’effettiva attività di intermediazione, la concreta relazione di clientela, la solidità dell’azienda, l’efficienza gestionale rispetto alla funzione obiettivo. E non solo. Ho sempre creduto che la crescita di un territorio non abbia solo significati economici. Una consapevolezza mi ha sempre accompagnato: il sentire di una comunità è espressione anche della sua valenza culturale, il retaggio di un passato insostituibile che è garanzia per il futuro.

Questo sguardo “allargato” alle diverse realtà locali qualifica un atteggiamento proprio della banca locale dotata per requisiti dimensionali, struttura organizzativa e prossimità territoriale di maggiore flessibilità e capacità di adattamento, risorse indispensabili nell’attuale contesto economico che ci impone di affrontare nuove sfide all’insegna di una rapidità di innovazione, di decisione, di organizzazione e di comprensione delle problematiche. Sempre più spesso si parla di “gestione del cambiamento” e il cambiamento in una situazione di crisi non può che trasformarsi in un’opportunità di crescita.

Per questo, al di là delle congenite diversità esistenti nei due modelli illustrati di banca locale e di banca territoriale, oggi ritengo che ci sia una condivisione di intenti e una comunanza di obiettivi. L’esperienza degli ultimi anni dimostra che il mercato ha bisogno sia di banche di grande dimensioni che di intermediari differenti perché la pluralità di soggetti è espressione di garanzia concorrenziale e contribuisce, come dimostrano i recenti fatti, alla stabilità del sistema finanziario. Siamo tutti impegnati in un’azione volta al superamento delle attuali difficoltà economiche e al ripristino di un clima di fiducia. Fiducia anche verso gli operatori bancari. La voracità di un certo tipo di finanza speculativa e il malcostume del credito americano hanno ingenerato sentimenti diffusi di sfiducia da parte dei risparmiatori. È necessario recuperare credibilità, così vitale per lo sviluppo sociale ed economico del nostro Paese. Come ha scritto Benjamin Friedman, sono le virtù della tolleranza, dell’apertura e della democrazia ad “incoraggiare l’iniziativa e la creatività e dunque a

produrre nuovo sviluppo". Ecco perché occorrono nuove regole; e anche il vantaggio competitivo accumulato in qualità di banca locale non può esimerci da un ripensamento dell'offerta dei servizi e dei prodotti.

Non c'è dubbio che gli intermediari hanno spesso esasperato lo sforzo di razionalizzazione delle strutture con obiettivi di dimensioni e di profitto molto ambiziosi, in una prospettiva temporale di breve respiro; con il risultato di allentare significativamente l'attenzione alle esigenze effettive della clientela e alla stessa qualità e idoneità dei servizi ad essa offerti. Certamente non si tratta di rigettare radicalmente i principi di razionalità ed economicità su cui si fonda la politica di offerta, quanto di affiancare questi principi con incentivi e vincoli atti a prevenirne e a temperarne gli eccessi. La "centralità del cliente" e la connessa esigenza di intrattenere con lui rapporti continui, corretti e mutuamente soddisfacenti sono una priorità. E a tal fine il dialogo, la comprensione, l'informazione reciproca non possono che concorrere a costruire in modo efficiente e corretto il servizio specifico offerto; e a rendere compatibili tra loro il *modus operandi* della banca e le esigenze espresse dall'utilizzatore del servizio.

Le gravi e numerose crisi bancarie internazionali, con la conseguente liquefazione della fiducia, segnalano senza dubbio un problema: quello della **governance delle banche**, per la cui risoluzione si rende necessario una riconsiderazione dei suoi livelli istituzionali. I sistemi di scambio, le organizzazioni di ogni livello, i mercati presuppongono una condizione di fiducia intersoggettiva che, a sua volta, ha fondamento nella fiducia sistemica, cioè nella consapevolezza dell'efficacia di istituzioni di ordine superiore in grado di tutelare i diritti soggettivi. Dato che la robustezza della governance di un'organizzazione è elemento portante e costitutivo della sua affidabilità, si comprende la ragione per cui la fiducia sistemica chiama in causa la solidità dei sistemi di regolamentazione e di controllo, e delle autorità e dei poteri ad essi preposti. Agli occhi del mondo economico è apparsa subito chiara l'insufficienza degli strumenti e delle istituzioni di governance internazionale di supervisione e controllo, ad adeguarsi alla velocità con cui la finanza ha creato nuovi prodotti e servizi. Nella situazione attuale è del tutto evidente che la collettività chieda di impedire e prevenire che la governance sostanziale degli intermediari finanziari prevarichi i rispettivi modelli di governance formale.

Emergono infatti sempre più spesso criticità che mostrano situazioni di disallineamento tra quest'ultima, esogena rispetto all'operatività di impresa, in quanto in larga parte riflesso organizzativo di leggi e regole, e la governance reale, in prevalenza endogena, in quanto "luogo effettivo" di decisioni e di azioni rivolte a realizzare le finalità istituzionali della banca nel suo mercato di riferimento. In situazioni di crisi diffusa è opportuno ripensare i modelli di governance affinché presentino un grado adeguato di flessibilità e di adattamento alla specificità del modello di business. E non solo. Determinanti a mio avviso appaiono pure la corretta interazione di ruolo fra intermediari e mercati, l'impegno a contrastare eventuali fragilità a livello di etica manageriale, la robustezza dei sistemi di regolamentazione e controllo.

Tema quest'ultimo quanto mai attuale nell'ordinamento bancario italiano in virtù delle recenti Disposizioni di Vigilanza introdotte in materia di Organizzazione e Governo Societario che, con riferimento alle banche e alle società capogruppo, delineano le caratteristiche essenziali che il governo societario deve presentare ai fini di una sana e prudente gestione. Le capogruppo sono chiamate in particolare ad assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del gruppo sulla base di un modello di governance prescelto.

Una scadenza a tal fine ci aspetta, quella del 30 giugno, impegnandoci nella redazione del relativo Progetto di Governo Societario. E anche da questo adempimento si possono gettare le basi per una ricalificazione del sistema bancario ispirata non solo a criteri di efficienza e di controllo, ma anche di eticità. Mi preme sottolineare che in questi anni sono stato abituato a ritrovare questa tensione morale in tutti coloro che sono stati al mio fianco nei progetti realizzati, nella consapevolezza che gli obiettivi si raggiungono con fatica, tempo e devozione. Perciò è importante recuperare e valorizzare il senso del lavoro e della sua dignità.

L'uscita dalla crisi è anche una battaglia culturale. Da fare insieme.

La presenza di valori condivisi all'interno dell'azienda è fattore quanto mai rilevante e aggregante per il raggiungimento di obiettivi vincenti, tanto più nel difficile contesto congiunturale che siamo chiamati ad affrontare. Questa condivisione l'ho saputa ritrovare in tutti coloro che mi hanno affiancato, anche solo idealmente, giorno per giorno, nel lavoro quotidiano per la crescita

della Banca. Ecco perché voglio rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione per l'impegno profuso e la coerenza dimostrata nelle scelte assunte, spesso impegnative per la dinamica socio-economica in costante evoluzione, fornendo un contributo fondamentale al consolidamento della nostra azienda e del Gruppo.

La stessa riconoscenza che sento di esprimere ai componenti del Collegio Sindacale che, a loro volta, dall'alto della loro professionalità e competenza, hanno saputo correttamente indirizzare la Banca secondo i principi cardini della sana e prudente gestione.

Viva gratitudine va al Direttore Generale che, con la stessa forza ed autorevolezza che da sempre contraddistinguono il suo operato, è riuscito a tenere ben salde le redini di un'azienda al galoppo lungo un percorso articolato e ricco di sfide, dando a tutti noi sicurezza e tranquillità. Grazie davvero.

Voglio altresì porgere un caloroso ringraziamento ai Vice Direttori Generali, ai Direttori Centrali, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Direttori di Filiale e al personale tutto, capaci, in una fase storicamente difficile per tutto il mondo finanziario, di fare appello all'orgoglio aziendale e ad una comprovata professionalità nell'affrontare le tematiche quotidiane, con grande responsabilità e serietà. Siamo più che mai consapevoli oggi della natura di eccellenza del fattore risorse umane all'interno della Cassa di Risparmio di Ferrara.

A questo proposito un grazie sincero va anche alle Organizzazioni Sindacali, impegnate a dare voce alle esigenze del personale e della Cassa con costante attenzione, in un confronto aperto, dialettico e costruttivo con l'Azienda.

Grazie ancora a tutti i nostri soci, alle loro Associazioni che ci sostengono e consigliano. La fiducia e l'apprezzamento dimostrati ci consentono di approfondire i nostri sforzi verso traguardi ancora più ambiziosi.

Agli amministratori e ai managers delle banche e società del Gruppo va il mio ed il vostro riconoscimento per l'intensa attività di sviluppo commerciale ed organizzativo che rende oggi la nostra "famiglia" uno dei più efficienti e dinamici Gruppi bancari italiani. Grande stima e forte amicizia ci legano nella comune azione sinergica quotidiana. Chiediamo ad essi di estendere i ringraziamenti a tutti i loro preziosi collaboratori.

Un pensiero particolare in questa sede a tutti i liberi professionisti, i consulenti, gli intermediari finanziari che ci hanno assistito per implementare le più complesse attività straordinarie della Cassa.

Una viva gratitudine la voglio dedicare alla Banca d'Italia, a tutti i Direttori delle Sedi provinciali e a tutti i Dirigenti degli uffici centrali, che con grande disponibilità ed intelligenza sono stati un costante punto di riferimento e di indirizzo per le tante problematiche legate alla Cassa e al Gruppo. A tal proposito la nostra deferenza e la nostra stima vanno agli Ispettori attualmente impegnati nella loro attività di vigilanza presso la Sede: un apporto indispensabile di competenza e stile in uno spirito improntato alla reciproca collaborazione.

Voglio inoltre ricordare che altre due ispezioni, quelle condotte dalla Guardia di Finanza e dall'UIF, si sono concluse da poche settimane; esperienze significative nel maturare la consapevolezza di un operare corretto e diligente, motivo di vanto e tranquillità per noi tutti. Grazie davvero ai Dirigenti delle Istituzioni coinvolte e ai loro collaboratori.

Un sentito grazie va indirizzato in ugual modo alla Consob, e a tutti i suoi Dirigenti che, con encomiabile capacità ed apprezzata competenza, hanno saputo assisterci nel rendere le nostre iniziative finanziarie efficienti, tutelanti e trasparenti per i nostri investitori. Intervento quanto mai efficace e mirabile per intensità di analisi in occasione della recente operazione di aumento di capitale sociale della Banca.

Ed infine il mio vivo e sincero sentimento di gratitudine va in particolare al Presidente, al Vice Presidente, agli Amministratori e Sindaci della Fondazione con i quali abbiamo instaurato nel corso degli anni un rapporto improntato al dialogo e al confronto, pur nel doveroso rispetto dei diversi ruoli. Con l'impegno da parte nostra di concentrare tutti i nostri sforzi per soddisfare le legittime aspettative di creazione di valore e di sostegno al territorio.

Grazie a Voi tutti per la fiducia.

IL PRESIDENTE
Alfredo Santini



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

Il 2008 è stato un anno particolarmente difficile per il mondo economico e finanziario: la gravità senza precedenti della crisi ha costretto i Governi di tutto il mondo a tentare di fornire risposte che per dimensione, celerità e contenuti saranno probabilmente destinate a demarcare il nuovo corso economico mondiale.

Nel 2008 il quadro congiunturale è peggiorato vistosamente, dapprima in modo progressivo, poi – in seguito al crack della banca d'affari Lehman Brothers avvenuto il 15 settembre – in modo profondo ed assai più marcato. In particolare, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito all'esplosione di una crisi di fiducia di proporzioni globali che ha di fatto bloccato le transazioni interbancarie. Si è così determinata una pericolosa situazione di stallo dei mezzi liquidi che ha richiesto interventi ripetuti e corposi sia da parte delle Banche Centrali che dei Governi di tutti i Paesi industrializzati del mondo. Nel tentativo di ristabilire quanto meno un livello minimo di circolazione della moneta, le Banche Centrali hanno messo a punto strumenti espansivi di mercato corroborandoli con scelte di politica monetaria fortemente distensive. Nel contempo i Governi hanno reso disponibili ingenti somme di denaro a sostegno, dapprima, del sistema bancario, poi, del sistema imprenditoriale al quale si era nel frattempo propagata la crisi, trasformatasi in recessione in tutti i Paesi del G7.

Più volte si è parlato di una situazione assimilabile alla Grande Depressione statunitense del 1929. Se ciò è plausibile dal punto di vista della gravità degli eventi, non lo è se analizziamo le cause scatenanti, o la celerità e corralità delle misure intraprese dalle Autorità, così come il contesto economico in cui si è sviluppata.

Questa crisi trova infatti le proprie origini nelle decisioni di politica monetaria eccessivamente espansive praticate dalla Federal Reserve già nel biennio 2003/2004, quando – in concomitanza con una crescita del PIL USA compresa tra il 2,2 ed il 4,2% – decise di mantenere il tasso di riferimento all'1%. In tali condizioni macroeconomiche i consumi statunitensi, già molto vivaci, trovarono sostegno grazie ad un ampliamento sproporzionato dell'indebitamento delle famiglie. La sostanziale economicità del denaro preso a prestito in presenza di floride prospettive di crescita diede un impulso sproporzionato al settore immobiliare, fino a creare una bolla speculativa i cui primi segnali di cedimento si manifestarono nel corso del 2007. Le strutture finanziarie create allo scopo di rendere liquidi gli asset presenti nei bilanci delle istituzioni creditizie, in particolare statunitensi, hanno quindi generato una leva finanziaria di straordinarie dimensioni. Con il fallimento di Lehman Brothers, la fase di crisi ha trovato un punto di non ritorno.

Da qui le problematiche prevalentemente finanziarie hanno inciso ulteriormente sulla fiducia circa la tenuta del sistema, propagandosi presto all'economia reale, come testimoniano i dati recessivi del prodotto interno lordo dei Paesi industrializzati, i cui effetti sono accentuati anche a causa di fenomeni diffusi di razionamento del credito. Il crollo delle quotazioni degli indici azionari mondiali ha determinato un declino degli assetti patrimoniali delle imprese in concomitanza con il peggioramento del clima di fiducia di consumatori e produttori. Anche le economie emergenti, che fino al secondo trimestre del 2008 si erano difese brillantemente dalla crisi finanziaria in atto, risultano coinvolte nel declino economico



generale: l'indebolimento della domanda estera – che ha affossato i prezzi delle materie prime e di conseguenza le economie dei Paesi produttori – ha contribuito al pesante rallentamento delle attività produttive in quelle aree. Il crollo del prezzo del petrolio, che dai 140 dollari al barile in estate è sceso fino a 35 dollari in dicembre, è rappresentativo del crollo della domanda di materie prime da parte del sistema produttivo.

L'Italia, dal canto suo, si è poi confermata peggior Paese occidentale sul fronte del prodotto interno lordo, con un dato negativo nel terzo trimestre non solo su base periodale, ma anche su base annua, riflettendo un forte calo degli investimenti delle imprese e una stagnazione dei consumi delle famiglie.



Il cessato allarme sul fronte inflazionistico in un contesto di peggioramento della situazione economica, ha permesso però alle Banche Centrali di avviare una fase di politica monetaria espansiva particolarmente aggressiva. La Federal Reserve nel mese di dicembre ha agito sui tassi in maniera totalmente innovativa, definendo per la prima volta non un livello, ma un intervallo obiettivo (nella fattispecie compreso tra lo zero e lo 0,25%), rendendo inoltre esplicita la determinazione a mantenere i tassi a livelli bassi per tutto il tempo necessario. Anche la BCE, pur con la prudenza che da sempre la contraddistingue in tema di politica monetaria, e dopo l'inopportuno aumento dei tassi al 4,25% del luglio scorso, ha provveduto a seguire gli USA nel ribasso del costo del denaro, riducendolo a dicembre al 2,50%, con la chiara intenzione di proseguire nel percorso distensivo nel corso del 2009. Già nei primi mesi del 2009 la BCE ha infatti portato, in due successive riprese, il costo del denaro all'1,50%.

Nel contempo, come già ricordato, sono stati adottati strumenti per facilitare l'accesso ai rifinanziamenti disposti dalle Autorità a favore del sistema. Tali strumenti, sia di carattere quantitativo che qualitativo, hanno favorito una condizione, almeno minima, di liquidità in attesa che si addivenisse ad un ritorno di fiducia tra gli operatori con un ripristino della naturale fluidità del mercato interbancario dei depositi. Nonostante ciò, i mercati azionari mondiali hanno accusato pesanti perdite, archiviando il 2008 con ribassi record che hanno colpito indiscriminatamente sia le economie avanzate che quelle emergenti. Nello specifico l'indice S&P500 statunitense ha chiuso l'anno con un calo del 38%, mentre l'indice Stoxx600 europeo ha perso addirittura il 47%. Peggiori sono stati gli andamenti della borsa cinese e indiana che hanno lasciato sul terreno in un anno entrambe circa il 60%.

In un ambito di diminuzione dei tassi di interesse anche di medio lungo termine, il fenomeno del flight to quality ha invece favorito i titoli di Stato dei Paesi storicamente più affidabili (Germania e Stati Uniti in testa), con l'allargamento del differenziale di rendimento tra Bund tedesco e Btp italiano che ha raggiunto a fine anno un livello di circa 150 punti base contro i 30 dello scorso

anno. Le emissioni corporate (prevalentemente rappresentate da emittenti bancari) hanno subito un pesantissimo contraccolpo negativo, con un allargamento dello spread medio europeo dai 130 ai 310 punti base.

Infine, in merito al mercato valutario, il dollaro ha acquisito il ruolo di divisa rifugio, apprezzandosi nei confronti dell'euro che si è rivelato debole anche nel cross con lo yen; viceversa va posto l'accento sul forte apprezzamento della valuta comunitaria nei confronti della sterlina britannica, svalutatasi sin quasi all'unità.

Economia regionale

La crisi globale sta facendo sentire i suoi effetti anche in Emilia-Romagna, anche se in misura meno accentuata rispetto a quanto avvenuto nel Paese e nella ripartizione nord-orientale. Nel corso del 2008 il fatturato delle imprese manifatturiere della Regione è diminuito dell'uno per cento, la produzione dell'1,5 per cento, gli ordini di quasi il due per cento. A registrare le flessioni più marcate sono state le piccole imprese e quelle che operano nel sistema moda. Il settore meccanico complessivamente ha chiuso l'anno con una sostanziale stagnazione, l'alimentare è cresciuto dell'1,3 per cento.

In realtà va osservato come il 2008 sia stato un anno a due velocità: il primo semestre è stato di moderata crescita, mentre la seconda metà dell'anno è stata caratterizzata dalla crisi internazionale che ha avuto – e sta avendo tuttora – inevitabili ripercussioni anche sull'economia regionale. Il progressivo deterioramento del quadro congiunturale viene evidenziato dall'andamento trimestrale del fatturato. Nei primi due trimestri la crescita del fatturato è stata di poco inferiore all'uno per cento.

Nel terzo trimestre sono iniziati a manifestarsi i primi segnali di crisi con una flessione del volume d'affari dell'1,4 per cento.

Nel quarto trimestre del 2008, quello che rileva più nettamente l'inversione di tendenza, la contrazione del fatturato ha raggiunto il 4 per cento. Ad essere in difficoltà sono le imprese di tutte le classi dimensionali, a differenza di quanto accadeva in altre fasi congiunturali negative, quando si registrava una tenuta delle imprese più grandi.

Calano tutti i settori, in particolare l'industria dei metalli che registra una flessione superiore al sei per cento e il sistema moda che diminuisce di quasi il cinque per cento. In sensibile riduzione, quasi quattro per cento, anche il fatturato della meccanica, settore che nei precedenti trimestri aveva trainato il manifatturiero.

L'unica eccezione riguarda l'industria alimentare che registra un aumento del volume d'affari dell'1,7 per cento. È noto che l'industria alimentare è quella che per le sue caratteristiche è meno esposta alle dinamiche congiunturali, tuttavia alcuni primi segnali fanno pensare che il 2009 non sarà un anno semplice nemmeno per l'alimentare.

Dunque l'industria manifatturiera chiude complessivamente l'anno con un dato moderatamente negativo, un andamento che sarebbe stato peggiore se le imprese dell'Emilia-Romagna non si fossero dimostrate particolarmente brillanti sui mercati esteri. Questo almeno per quanto riguarda i primi nove mesi dell'anno. Relativamente all'ultimo trimestre si evidenzia una crescita modesta e – soprattutto – una flessione delle imprese più grandi, maggiori esportatrici.

La conferma di un anno a due velocità la troviamo anche nel dato della cassa integrazione guadagni dell'industria relativo alle ore autorizzate: nella prima metà dell'anno le ore autorizzate sono aumentate del 33 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre nel secondo semestre l'incremento è stato del 346 per cento.

Certo, nel complesso la nostra regione continua ad ottenere risultati migliori rispetto al resto d'Italia ma, ovviamente, questo non può essere motivo di grande soddisfazione, soprattutto se si prendono in considerazione le stime di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia per il 2009. Se il 2008 si è chiuso con una riduzione del PIL regionale dello 0,4 per cento, per il 2009 è attesa una flessione del 2,2 per cento.

Quello che si preannuncia sarà quindi un anno difficile, nel quale esportazioni e investimenti saranno le componenti maggiormente colpite, in attesa del 2010, anno in cui le previsioni vedono la variazione del PIL regionale tornare ad essere positiva anche se in misura difficilmente quantificabile.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2008 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La seconda richiesta riguarda l'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008. Tali informazioni sono fornite nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

RATING E QUOTE DI MERCATO

Il rating attribuito dall'Agenzia Internazionale Moody's colloca la valutazione della Cassa di Risparmio di Ferrara tra le classi "Investment Grade" di elevato livello:

Long Term	A3
Short Term	P-1
Financial Strength	C-
Outlook	Stable

Il livello di rating è confermato dall'apprezzamento a livello internazionale della Cassa di Risparmio di Ferrara, come testimoniato dall'elevata capacità di presa sui mercati europei.

L'attenta analisi di Moody's valuta molto positivamente l'integrazione perseguita all'interno del Gruppo che, assicurando un più stretto ed effettivo controllo ed uniformità di politiche e procedure, è in grado di generare significative sinergie.

Il livello di rating quindi, attribuito sulla base della positiva valutazione delle strategie attuate, della sana redditività, del tradizionale basso costo del funding della Cassa e dell'adeguata capitalizzazione, si conferma fra i migliori per le banche delle nostre dimensioni, a testimonianza del buon andamento della Cassa e della validità del suo modello di sviluppo.

Tale strategia, lo ricordiamo, rende possibile un'elevata penetrazione nel proprio territorio tradizionale, abbinata alla crescita dell'attività nelle aree di più recente insediamento, sia direttamente con il proprio brand che attraverso le Banche del Gruppo.

Quote di mercato

Le rilevazioni di Banca d'Italia sulle quote di mercato per localizzazione territoriale degli sportelli confermano un forte presidio e radicamento sul territorio storico di riferimento da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara. Sebbene l'accentuata presenza di competitors in provincia di Ferrara abbia fatto emergere un lieve rallentamento sul fronte della raccolta diretta, dal lato degli impieghi alla clientela Cassa di Risparmio continua a svolgere un ruolo di fondamentale di riferimento per l'economia ferrarese. La dinamica della quota di mercato relativa ai finanziamenti erogati da Cassa di Risparmio in provincia di Ferrara evidenzia al settembre 2008 un'incidenza del 31,65%, a fronte del 31,54% del dicembre 2007.

Con riferimento alla raccolta diretta, la quota di mercato al 30 settembre 2008, pari al 40,77%, conferma una incidenza estremamente significativa di Cassa di Risparmio di Ferrara.



ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Intermediazione creditizia

Raccolta diretta e politiche di funding

La crisi finanziaria che ha interessato l'intero 2008 ha condizionato in maniera profonda le politiche di funding dell'intero sistema. Gli eventi che si sono succeduti hanno avuto come momento di culmine il fallimento o la "nazionalizzazione" di alcuni tra gli istituti di credito e le banche d'affari storicamente protagonisti nell'ambito della intermediazione del denaro. Le ripercussioni, sia sulle strategie adottate che sugli ambiti operativi posti a presidio della raccolta diretta, sono state molteplici ed evidenti. Il contesto, infatti, ha evidenziato il sostanziale blocco del mercato interbancario (colpito dalla generalizzata sfiducia reciproca tra gli operatori) e la contestuale e pressoché totale chiusura dei mercati primari nei confronti di ogni potenziale emittente non governativo.

Le Banche Centrali hanno tentato di sopperire a ciò sia con manovre di politica monetaria sia assumendo le vesti di finanziatrici di ultima istanza del sistema, pur tra molteplici difficoltà ed estrema volatilità dei costi.

Ulteriori interventi tecnici, anche relativi alle modalità di svolgimento delle aste di rifinanziamento del sistema, hanno contribuito ad agevolare la gestione della tesoreria di brevissimo termine ma non sono risultate idonee a risolvere i problemi di fondo (aggravati dalla scarsa liquidabilità di buona parte degli assets in portafoglio).

Giova qui ricordare che la Banca Centrale Europea, che pure aveva disposto un rialzo dei tassi di riferimento nel luglio 2008, è poi rientrata sulle proprie decisioni intervenendo più volte in riduzione sino al 2,5% di fine anno (e l'1,5% di inizio 2009). Ancor più marcato, su questo fronte, l'atteggiamento delle Federal Reserve, che ha di fatto azzerato i tassi sui Fed Funds che solo all'inizio d'anno erano fissati al 4,25%.

Carife, già dal secondo semestre del 2007 aveva adottato atteggiamenti particolarmente prudentiali rimarcando l'attenzione posta sulle diverse forme di raccolta. L'invidiabile condizione di equilibrio sul mercato interbancario con cui la Banca ha iniziato il 2008 ha costituito un privilegiato punto di partenza per perpetrare, nel corso dell'intero anno, una ulteriore crescita di questo importante aggregato.

L'attenzione è stata contestualmente rivolta sia ai canali di raccolta tradizionali che a quelli più tipicamente istituzionali ed i risultati ottenuti sono senz'altro di rilievo.

Infatti, nonostante il contesto economico-finanziario tutt'altro che favorevole, CARIFE è riuscita ad aumentare in maniera sensibile la propria raccolta diretta che è passata dai 4.749 milioni di euro di fine 2007 agli oltre 5.389 milioni di euro di fine 2008 (+13,5%).

Si può affermare che questo dato, di per sé rilevante, è particolarmente apprezzabile anche perchè conferma un significativo trend pluriennale di crescita: nell'ultimo triennio 2006/2008 questo aggregato è aumentato di oltre il 50% mettendo in evidenza la crescente fiducia riscontrata dalla nostra Banca sul mercato dei capitali, sia domestico che internazionale. Mai come in questo momento la diversificazione delle forme di raccolta e la conferma della capacità di tenere alta l'attenzione dei risparmiatori e degli investitori sulla nostra Banca, si identifica con la sua credibilità anche in termini di solidità patrimoniale.

La consolidata attenzione alla clientela retail, finalizzata a raccogliere il risparmio sia sui territori di tradizionale presenza, sia su quelli ove Carife si sia insediata in tempi più recenti, ha dato esiti davvero lusinghieri: la raccolta diretta tradizionale, nel 2008, cresce infatti del 14,6% circa (il che significa quasi 700 milioni di nuovi mezzi raccolti nelle diverse forme tecniche). Poiché, solitamente, è attraverso questo aggregato che si individua la credibilità goduta presso il pubblico, crediamo si possa affermare che la elevata fiducia nei confronti della "Banca del Territorio" si conferma anche in un anno in cui l'intero sistema è stato posto più volte in discussione.

Se i risultati ottenuti sul fronte domestico si possono considerare lusinghieri, le operazioni portate a termine sul fronte internazionale assumono una valenza ancor più marcata. La capacità di Carife di "rimanere sul mercato" approfittando con tempestività di momentanee "aperture", era già emersa nel corso del precedente esercizio, quando si erano realizzate due importanti operazioni di emissione di bond e di Syndicated Loan di importo consistente. Il peggiorare del mercato non

ha abbassato il nostro profilo di attenzione ed anche nel corso del 2008 Carife si è presentata agli investitori istituzionali forte della propria identità di banca locale italiana e della coerenza delle precedenti emissioni. Durante il mese di marzo, quindi, si è disposta un'emissione nell'ambito del proprio E.M.T.N. – Euro Medium Term Note Programme - quotato presso la Borsa del Lussemburgo, collocando con grande successo una obbligazione di 250 milioni di euro di durata biennale.

Limitando l'analisi alla sola raccolta obbligazionaria si rileva una crescita sensibile, passando da 2.013 milioni circa di fine 2007, agli oltre 2.286 milioni di fine esercizio, con un incremento di oltre il 13,6%

Nel corso del mese di dicembre, inoltre, Carife ha portato a compimento una nuova Cartolarizzazione di Mutui Ipotecari in bonis dell'importo di circa 375 milioni di euro. Anche in questa operazione, come nella precedente datata 2004 ed ancora in corso, Carife ha avuto in Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.) un partner d'eccezione. B.E.I. ha infatti sottoscritto in un'unica soluzione 300 milioni della tranche Tripla A. Ciò ha permesso alla nostra banca di liberare risorse liquide a condizioni particolarmente vantaggiose, con miglioramenti evidenti sia sotto il profilo reddituale che di equilibri temporali tra raccolta ed impieghi.

È opportuno infatti rimarcare l'attenzione sul fatto che lo sviluppo delle diverse forme tecniche di raccolta confermano la capacità della Banca di migliorare gli equilibri delle scadenze e, più in generale, di gestione integrata dell'attivo e del passivo (Asset Liability Management) con evidenti benefici, a conferma della forte solidità finanziaria raggiunta.

Va inoltre rilevato che in corso d'anno sono stati acquisiti al portafoglio di proprietà strumenti finanziari eligibili presso la Banca Centrale Europea, allo scopo di crearsi potenziali disponibilità di finanziamento attraverso il canale delle anticipazioni, mai come in questo momento efficiente sia in termini di costi che di accesso.

Possiamo affermare che Carife è stata uno dei pochissimi emittenti internazionali ad avere affrontato con grande successo il mercato, in un momento di così grande sfiducia e difficoltà, anche con operazioni non usuali. Ciò conferma la capacità di CARIFE di muoversi contemporaneamente su più fronti con grande tempismo ed efficacia.

Raccolta indiretta

Alla fine del 2008 la raccolta indiretta complessiva della Cassa, rappresentata dalle diverse forme di risparmio gestito ed assicurativo nonché dalle attività finanziarie depositate in custodia ed amministrazione, si è attestata a 7.561 milioni, in calo di circa il 10% rispetto allo stesso dato del 2007. L'analisi di questo aggregato rileva una certa omogeneità di comportamento tra la clientela di tipo retail (per la quale si deve considerare una situazione complessiva di crisi che riduce la capacità di risparmio e la relativa predisposizione all'investimento) e quella più propriamente istituzionale, comunque coinvolta nella dinamica della crisi in atto. Il fenomeno, diffuso a livello sistemico, è generato in un ambito operativo particolarmente compromesso, con i mercati finanziari sotto pressione sia per l'equity, sia per le obbligazioni che non fossero di mera emissione governativa. Infatti, il contesto finanziario internazionale, nel cui ambito si è operato nel corso del 2008, è stato caratterizzato:

- dall'andamento fortemente negativo dei mercati azionari, con l'indice Eurostoxx 50 in contrazione di oltre il 40%, lo Standard&Poor's 500 statunitense in calo di oltre il 35% ed il Nikkei 225 nipponico in contrazione di oltre il 40%;
- da una accentuata volatilità dei listini;
- da un parziale indebolimento dell'euro nei confronti sia del dollaro (-4% circa) che dello yen (nei cui confronti l'euro ha perduto oltre il 20%);
- dai sensibili adeguamenti dei tassi di politica monetaria, scesi ai minimi storici sia in Europa che negli USA;
- dall'inasprimento delle condizioni del mercato monetario, con una volatilità elevata dei tassi di riferimento, in particolare di quelli interbancari;
- dal forte indebolimento della struttura finanziaria a livello globale;
- dall'andamento fortemente altalenante e tendenzialmente negativo dei costi delle materie prime;
- da attese inflative passate da potenziali tensioni ad ipotesi di deflazione;
- da una economia potenzialmente recessiva in un ampio ambito geografico intercontinentale.

Nell'ambito dell'aggregato relativo alla raccolta indiretta, oltre alla descritta situazione economico-finanziaria, si deve porre in rilievo l'entrata in fase di piena operatività delle recenti normative, con particolare riferimento alla direttiva MiFID.

Ciò ha comportato una necessaria revisione dell'offerta alla clientela, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi al comparto gestito. In questo specifico ambito Carife ha deciso di specializzare ulteriormente le proprie proposte commerciali inerenti le Gestioni Patrimoniali, oltre a concretizzare il processo di Consulenza estesa a tutti i clienti della Banca.

Le decisioni prese, per quanto apparentemente costose in termini quantitativi, pongono Carife all'avanguardia dell'offerta relativa alla gestione della ricchezza della propria clientela, sia con strumenti gestiti, sia con un attento profilo di relazione e di condivisione delle scelte operative realizzate attraverso un adeguato Servizio di Consulenza.

Dall'analisi dell'aggregato si riscontra un positivo riavvicinamento ai fondi comuni posseduti dai clienti nell'ambito del risparmio amministrato, frutto della citata ed attenta opera di condivisione degli obiettivi di rischio-rendimento focalizzati anche grazie all'attività consulenziale. La crescita, pur marginale, di tale componente a oltre 630 milioni di euro circa ne è buona dimostrazione, così come va positivamente rilevata la crescita delle gestioni patrimoniali in titoli salite a 560 milioni circa.

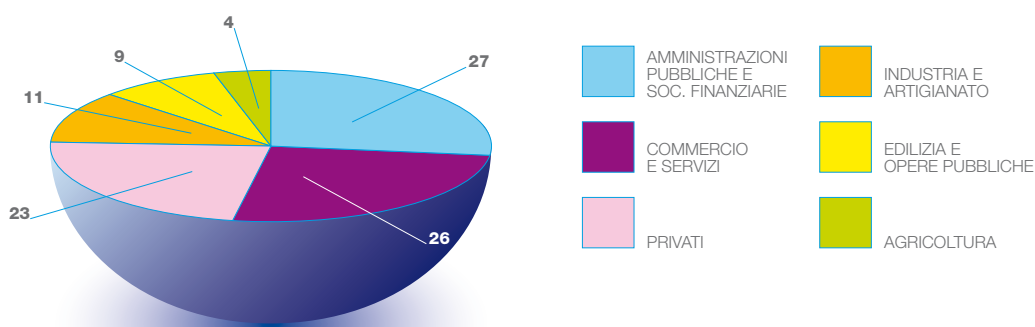
L'andamento complessivo del comparto, però, è stato negativamente condizionato dalla decisione di adeguarsi pienamente ai disposti normativi attraverso la rinuncia alle gestioni in fondi. Il saldo complessivo del comparto gestito, quindi, è negativo anche se in misura inferiore rispetto allo stesso dato di sistema. Carife ha quindi saputo adeguarsi alle nuove realtà operative, perpetrando scelte che si ritiene possano meglio posizionarla nei sempre più difficili mercati futuri.

Impieghi

Gli impieghi della Banca hanno raggiunto i 5.081 milioni di euro, con una crescita di circa il 10,6% rispetto alla fine del 2007. Tra le varie forme tecniche che compongono la suddetta voce il peso maggiore è dato dai conti correnti e dai mutui che, insieme, rappresentano più del 64% del totale impieghi. In termini di durata, anche per il 2008, proseguendo la tendenza degli ultimi anni comune a tutto il sistema bancario italiano, è aumentata l'incidenza del medio lungo termine sul breve termine, di fatto sostenuta dalla rilevanza dei finanziamenti sopra richiamati.

Inoltre si è assistito, a livello generalizzato, ad un allungamento delle scadenze medie dei prestiti, sia alle famiglie sia alle imprese.

Dal punto di vista della distribuzione degli impieghi in base all'attività economica, le branche che incidono in misura maggiore sono il Commercio e Servizi con il 26%, i Privati con il 23% e l'Industria e Artigianato con l'11%.



Composizione impieghi per branche di attività economica

Per quanto riguarda la suddivisione degli impieghi per cassa per fasce d'importo, l'11% non supera i 100.000 euro; il 10% riguarda importi compresi tra 100.000 e 250.000 euro; il 16% importi compresi tra 250.000 e 1.000.000 di euro ed il 63% importi superiori ad 1.000.000 di euro.

L'incidenza percentuale dei primi 20 clienti sul totale dei suddetti impieghi risulta pari al 33,8%, di cui il 26,27% è costituito dalla quota riservata alle società rientranti nel perimetro di consolidamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Dei primi 20 clienti, pertanto, l'incidenza degli impieghi riservati a quelli non rientranti in tale perimetro risulta pari al 7,53% del totale.

Crediti anomali

L'aggregato dei crediti anomali, normativamente riconducibile alle categorie dei crediti scaduti, ristrutturati, incagli e sofferenze, rappresenta il complesso dei finanziamenti concessi a controparti che, per intervenute difficoltà di carattere economico-finanziario, si ritiene non siano in grado di onorare regolarmente i termini di rimborso previsti nel contratto.

La Cassa si è dotata di procedure informatiche per la rilevazione di quei parametri di anomalia che storicamente rappresentano segnali prodromici alla manifestazione dello stato di difficoltà, quando non addirittura di crisi o di insolvenza, della clientela affidata. Essi sono valutati mediante un'azione congiunta e sinergica fra il gestore della relazione ed alcune funzioni interne specialistiche, in un'ottica di intervento quanto più possibile preventivo, finalizzato alla ricerca delle soluzioni più idonee al superamento delle difficoltà evidenziate ed al raggiungimento di una rinnovata situazione di equilibrio economico-finanziario.

Il 2008 ha certamente rappresentato un anno di forte difficoltà per il tessuto economico nazionale e, conseguentemente, anche per i territori in cui la Cassa opera: nel primo semestre dell'anno i segnali di tensione finanziaria si sono manifestati soprattutto nei confronti delle famiglie e delle piccole imprese, spesso a causa di un intervenuto disequilibrio fra il costo dell'indebitamento ed i flussi di reddito da poter destinare al servizio del debito. La crescita dei tassi di interesse ne è stata una concausa, ma maggior incidenza hanno certamente avuto fenomeni quali la perdita del posto di lavoro da parte di un componente il nucleo familiare o l'inclusione fra i soggetti destinatari della cassa integrazione guadagni o, ancora, la difficoltà ad incassare con regolarità i crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi.

Nel secondo semestre dell'anno, invece, sono gradualmente emersi segnali di criticità in capo ad aziende di dimensioni medie e medio-grandi (con classi di fatturato anche superiori ai 100 milioni di euro): a fronte di indiscutibili evidenze di crisi economico-finanziaria, talvolta prossime all'insolvenza, sono aumentati i casi di ricorso agli istituti che la legge ha previsto per affrontare la crisi d'impresa, quali i piani di risanamento ex art. 67, terza comma, lettera d), della legge fallimentare, ovvero gli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis o, ancora, le istanze di ammissione al concordato preventivo ex art. 160 e segg. del medesimo provvedimento legislativo.

Anche le dichiarazioni di fallimento e le procedure esecutive immobiliari e mobiliari (frequentemente promosse da Società di riscossione tributi a seguito di morosità maturate anche nei confronti dell'Erario) hanno presentato una rilevante implementazione, a comprova delle problematiche che hanno interessato numerosi operatori economici e nuclei familiari.

In tale complessa situazione la Cassa ha cercato di contemperare le azioni doverosamente necessarie per un'adeguata tutela delle proprie ragioni di credito con un rinnovato impegno nei confronti delle famiglie e dei soggetti economici del territorio in cui essa è presente, ricercando le strade percorribili ed approfondendo le ipotesi ragionevolmente praticabili per sostenere ed affiancare i propri clienti in difficoltà, nel tentativo di raggiungere una rinnovata situazione di equilibrio e di redditività.

Alcune forme di intervento recentemente prese in considerazione anche dal Governo nazionale, quali l'anticipo delle somme dovute ai lavoratori posti in cassa integrazione guadagni, sono state concretizzate da Carife già nel primo semestre 2008 per i dipendenti di un'importante industria del territorio, nell'ambito di una convenzione con la Provincia di Ferrara per interventi in favore di tutte le aziende che si trovino in analoga situazione. Similmente sono allo studio forme di "congelamento" del piano di ammortamento dei mutui ipotecari, per consentire alle famiglie in difficoltà di ricercare nuove fonti di reddito o altre possibili soluzioni tese a mantenere la proprietà dell'abitazione.

Al 31 dicembre 2008 l'ammontare lordo dei crediti anomali, classificati secondo le categorie indicate in premessa, ammontava a 300,7 milioni di euro pari al 5,8% circa degli impieghi in essere; la crescita del dato rispetto all'esercizio precedente, che evidentemente risente delle generalizzate difficoltà economiche sopra esaminate, va comunque rapportato alla costante crescita degli impieghi che ha caratterizzato anche l'esercizio 2008 (+ 10,6%).

L'ulteriore incremento dei fondi rettificativi, prudenzialmente accantonati per far fronte alle previsioni di perdita stimate in base agli elementi di valutazione tempo per tempo disponibili,

riconduce l'aggregato netto a 201,0 milioni di euro pari al 4,0% degli impieghi. Al 31/12/2008 le sofferenze nette erano pari al 2,18% degli impieghi netti.

Crediti speciali

Nel corso del 2008 è proseguito quel processo di aggregazione dei Confidi Provinciali, iniziato nel 2006/2007 e che interesserà il mondo dei Confidi anche nei prossimi anni, tendente ad una riduzione del loro numero con contestuale aumento delle dimensioni, condizione richiesta dagli accordi di Basilea II per poter presentare richiesta di iscrizione all'albo di cui all'art. 107 del T.U.B. La Cassa ha seguito con attenzione queste aggregazioni, rivedendo, ove richiesto, le convenzioni e stipulandone di nuove per offrire, soprattutto sulle piazze non "storiche", nuove opportunità alle PMI clienti. Importanti sono le iniziative concordate con le varie associazioni di categoria ed i relativi Confidi, a volte promosse da enti pubblici quali la Regione Emilia Romagna, per sostenere, da un punto di vista finanziario, le PMI.

A testimonianza del particolare interesse che la Cassa ha per l'attività dei Confidi, si sottolinea che il numero dei finanziamenti a medio e lungo termine assistiti da garanzia consortile stipulati nel corso del 2008, anno che ha visto una situazione non favorevole dell'economia nazionale ed in particolare ferrarese, è cresciuto di oltre il 25%, pur se con una contestuale riduzione dell'importo medio erogato (-15% circa). Nel corso del 2008 sono state confermate numerose convenzioni:

- è proseguita l'iniziativa "Investiagricoltura", promossa dalla regione Emilia Romagna con lo scopo di mettere a disposizione delle imprese agricole, con sede nella regione, un plafond di finanziamenti destinati agli investimenti, a tassi particolarmente contenuti, anche per il tramite degli Agrifidi convenzionati. Grazie a questa iniziativa la Cassa ha erogato nel corso del 2008 finanziamenti a supporto delle imprese agricole emiliano romagnole per la realizzazione di investimenti che sono risultati ammissibili ai contributi pubblici previsti dal: Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013; Piano di Azione Regionale ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 320/2006 (ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero); Organizzazioni Comuni di Mercato settore vitivinicolo; Organizzazioni Comuni di Mercato ortofrutta;
- nell'ambito dell'"Accordo-Quadro per la prevenzione dell'usura e sostegno alle vittime del racket, estorsione e dell'usura", promosso dal Ministero dell'Interno e finalizzato all'uso dei Fondi di prevenzione di cui all'art. 15 della legge n. 108/1996, la Cassa ha sottoscritto gli specifici accordi promossi dalle varie Prefetture d'Italia, tra cui si segnalano quelle di Ferrara, Milano, Napoli, Parma, Reggio Emilia, Rovigo;
- la Cassa ha aderito ad accordi aventi ad oggetto interventi urgenti per favorire e garantire la continuità dell'erogazione del credito alle imprese. In particolare, insieme alla Regione Emilia Romagna e ad altri Istituti di Credito, ha promosso un accordo con valenza regionale destinato alle PMI della regione Emilia Romagna e ha aderito ad un accordo promosso da Confartigianato Fidi Ferrara destinato più specificamente alla provincia di Ferrara.

È proseguita la collaborazione con EUROCAP PETROLI S.r.l. per agevolare l'acquisto di carbolubrificanti agli agricoltori delle zone di Ferrara, Bologna, Modena e Rovigo. (nel 2008 deliberate n. 14 linee per euro 205.500,00).

In tema di Agevolazioni la misura agevolativa per l'artigianato prevista dall'art. 40 della Legge Regionale 3 del 1999, che prevede contributi in conto/interessi dal 60% all'80% del Tasso di Riferimento Comunitario, ha visto nel corso del 2008 la presentazione di n. 26 pratiche per un importo complessivo di investimenti pari ad euro 3.219.000,00.

Il bando relativo ai contributi in conto interessi previsto dal Progetto Integrato di Impresa (PIA) Regione Emilia Romagna – Misura 1.1 - a favore delle imprese che investono in innovazione tecnologica, tutela ambientale, innovazione organizzativa/commerciale e sicurezza nei luoghi di lavoro, prorogato a fine 2008 sino al 31/05/2009, ha visto la presentazione di n. 8 domande di agevolazione per un importo complessivo pari a circa 3 milioni di euro.

Sono state presentate n. 14 richieste di finanziamenti con l'intervento di Veneto Sviluppo, che gestisce i vari Fondi Rotativi della Regione Veneto, per un totale di circa 3,6 milioni di euro, di cui 7 erogate nel 2008 per complessivi 746.500,00 euro.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara grazie alla già citata operazione finanziaria di cartolarizzazione chiusa nel mese di dicembre del 2008 con la Banca Europea per gli Investimenti, ha ottenuto importanti risorse finanziarie da destinare agli investimenti realizzati dalle PMI italiane,

che si aggiungono a quelle derivanti dai precedenti Prestiti Globali sempre concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Sono già stati avviati alcuni incontri con le varie associazioni di categoria per consentire l'utilizzo di tali risorse, a condizioni di favore, per il tramite dei consorzi fidi che già operano con le Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, attraverso specifici plafond che prevedono condizioni di favore.

A fine 2008 l'ammontare complessivo dei finanziamenti in essere con provvista B.E.I. ammontava ad oltre 55 milioni di euro, destinati prevalentemente al settore manifatturiero (oltre il 50%), ed in misura minore ai settori del commercio e dei servizi (circa il 18% ciascuno).

Anche il 2008 vede la Cassa impegnata nel settore delle "energie rinnovabili", attraverso l'offerta di prodotti finanziari specifici dedicati a questi particolari investimenti, oggetto di una sempre maggiore attenzione da parte del mondo delle imprese.

L'offerta Carife si è ampliata attraverso due prodotti destinati al mondo delle imprese e dedicati al risparmio energetico ed alle energie rinnovabili, in particolare il fotovoltaico, che prevedono condizioni economiche di favore e durate compatibili con le tempistiche richieste da queste tipologie di investimento: CARIFE RISPARMIO ENERGETICO e CARIFE ENERGIE RINNOVABILI - FOTOVOLTAICO

Vale infine la pena di ricordare che il 2008 ha visto la Cassa ancora impegnata nel sostenere il settore navale attraverso specifiche operazioni di finanziamento.

Leasing e factoring

La Cassa di Risparmio di Ferrara opera nel settore del Leasing e Factoring per il tramite della controllata Commercio e Finanza S.p.A..

Al 31 dicembre 2008 lo stipulato leasing della controllata si è venuto ad attestare su euro milioni 471,7 con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 30,6%. Anche il numero dei contratti ha subito una contrazione passando dai 6.812 del 2007 a 5.568 (- 18,3%). La flessione registrata appare superiore a quella di mercato (-20,8%), ma è frutto di una scelta strategica operata nel corso dell'esercizio. Si è infatti ritenuto che la percentuale dell'immobiliare sullo stock avesse ormai raggiunto i livelli desiderati e che pertanto fosse necessario operare un rallentamento, anche brusco, nell'acquisizione di operazioni afferenti il prodotto in parola. Depurando la produzione dall'immobiliare, risulta agevole rilevare che la flessione fatta registrare è dell'ordine dell'8%, valore perfettamente in linea con quello di mercato. Attualmente CFLF detiene circa l'1,23% del mercato del leasing, così come rilevato da Assilea, ed occupa il 17° posto nella graduatoria per stipulato. Per quanto concerne la distribuzione della produzione sul territorio nazionale, non si registrano significative variazioni. Per quel che riguarda il factoring l'esercizio 2008 è stato caratterizzato da significativi incassi dei crediti anticipati ovvero acquistati negli esercizi precedenti.

E' stata registrata una contrazione dell'esposizione nei confronti del sistema sanitario di circa il 27%. Anche in questo caso si è trattato di un processo gestito e finalizzato a realizzare un costante equilibrio nella allocazione delle risorse aziendali tra il prodotto leasing e quello factoring, lasciando che l'incidenza sul globale della componente leasing crescesse, essendo la stessa in grado di contribuire nella formazione dei ricavi di più esercizi. Commercio e Finanza S.p.A. ha registrato un calo di redditività in linea con la riduzione dei volumi gestiti. La sua profittabilità risulta comunque ben proporzionata al capitale investito.

Intermediazione assicurativa

La Cassa opera nel settore dell'intermediazione assicurativa per il tramite della controllata Carife Broker S.p.A.. L'attività caratteristica di CARIFE Broker è data dall'esercizio di attività di intermediazione assicurativa così come disciplinata dall'Art. 106 del D. Lgs. 7/9/2005

n.209 (Codice delle Assicurazioni private) e dal Regolamento Isvap n.5 in attuazione del titolo IX del medesimo Decreto. L'esercizio 2008 si è basato esclusivamente su attività di intermediazione tradizionale e pertanto tutte le voci relative ai ricavi traggono origine da commissioni pertinenti a contratti assicurativi gestiti in portafoglio.

La Società gestiva al 31/12/2008 premi per euro 9.600.000. Gli stessi sono comprensivi di premi unici nel settore vita per euro 700.000. Non sono invece comprensivi degli incarichi di gestione già acquisiti entro il 31/12 ma relativi a polizze che verranno a scadenza nel 2009. Le provvigioni maturate nel 2008 ammontano ad euro 693.731,00. A tale proposito si consideri che il

ramo d'Azienda di Carife Broker è stato acquistato il 30/04/2008 e pertanto il commissionale che ne deriva per l'esercizio 2008 è privato dei primi 4 mesi di gestione.

Tesorerie

La Cassa di Risparmio di Ferrara, come nei precedenti esercizi, conferma l'attenzione rivolta agli Enti pubblici, ad ulteriore rafforzamento del legame che, storicamente, la unisce al territorio. Nello svolgimento dei servizi, viene data rilevanza al rapporto con l'Ente gestito e con la Collettività, fornendo supporto e risposte adeguate alle necessità manifestate. Viene altresì considerata di primaria importanza l'esigenza di coniugare l'utilizzo di metodologie avanzate agli obblighi discendenti dalla normativa ed assunti con il contratto di affidamento del servizio, al fine di assicurare qualità e migliore organizzazione alle gestioni, nonché notevoli economie di costi a beneficio dei margini di redditività.

Tale orientamento guida costantemente le attività del settore e si concretizza, ove le tecnologie dell'Ente lo consentano, nello scambio dei dati e della documentazione relativi alla gestione con criteri informatici e con collegamento diretto tra gli uffici finanziari dell'Ente ed il Tesoriere; da ciò deriva lo snellimento di tutta l'attività amministrativa e maggiore tempestività nell'esecuzione del servizio. Nel trascorso esercizio, su un totale complessivo di 273.283 ordinativi di pagamento ed incasso inviati dagli Enti, il 66,64%, pari a 182.115 documenti, sono stati trasmessi a mezzo di supporto magnetico e/o flusso elettronico, di cui ben 63.022 firmati digitalmente. Complessivamente, per incassi e pagamenti, la gestione delle tesorerie ha movimentato nel 2008 una somma pari a 3.500 milioni di euro.



A seguito di gare e rinnovi, vi è stata una sostanziale conferma delle convenzioni regolanti le diverse tipologie di servizi e l'acquisizione della tesoreria del Comune di Codigoro (FE). Di seguito si riportano le convenzioni in essere:

Asp - Centro Servizi alla Persona	Istituto d'istruzione secondaria "Aleotti-Don Minzoni" Argenta
I.P.S.I.A. (Ist. Prof.le di Stato per l'industria e l'artigianato "E. I d'Este"-per l'agricoltura e l'ambiente "f.lli Navarra") Ferrara	Comune di Berra
Istituto prof.le di Stato per i servizi comm.li, turistici, sociali e della pubblicità "L. Einaudi" Ferrara	Ist. Prof.le di Stato per l'industria e l'artigianato "A. Fioravanti" Bologna
Ass.ne nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra Ferrara	Comune di Bondeno
Comunità ebraica Ferrara	C.A.D.F. S.p.A. Codigoro
A.F.M. Farmacie comunali	Scuola media statale "G. Pascoli" Codigoro
Tiro a segno nazionale - sez. Ferrara	ASP del delta ferrarese
U.I.C. Unione italiana ciechi - onlus - sezione prov.le di Ferrara	Direzione didattica di Codigoro
Istituto I.T.C.S. "V. Monti" Ferrara	Comune di Codigoro
Conservatorio musica Frescobaldi Ferrara	Direzione didattica statale Comacchio
Cons. Bonifica Valli Vecchio Reno Ferrara	Cons. Reg.le Parco Delta del Po Comacchio
Liceo scientifico statale "A. Roiti" Ferrara	Scuola media statale "A. Zappata" Comacchio
A.C.F.T. S.p.A.	Comune di Comacchio
Az. Casa Emilia-Romagna (acer) Ferrara	Fondazione Salvatori
Istituzione Teatro Comunale Ferrara	Istituto di istruzione superiore "Giuseppe Luosi" Mirandola
Ist. Prof.le di Stato per i servizi alberghieri e della ristorazione "O. Vergani" Ferrara	Direzione didattica statale di Mirandola
Circolo didattico statale "Ercole Mosti" Ferrara	Comune di Copparo
Croce Rossa italiana comitato provinciale di Ferrara	Area S.p.A. Copparo
Cons. Prov. Fitosanitario difesa prod. Agricole avv. atmosferiche	Distretto scolastico n.36
Cons. Prov.le formazione C.P.F.	Istituto secondario di 1° grado "C. Govoni"
Azienda agraria I.P.S.A.A. "F.lli Navarra"	Azienda speciale servizi alla persona comuni Copparo, Berra, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana, Ro ferrarese
Cons. Bonifica I circondario Polesine Ferrara	Direzione didattica statale di Copparo
Cons. Bonif. II circ. Polesine S. Giorgio Ferrara	Comune di Goro
Ass.ne delle città italiane Patrimonio Mondiale "unesco"	Comune Jolanda di Savoia
Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Ferrara - ato 6	Comune di Lagosanto
Agenzia Mobilità Impianti Ferrara	Comune di Migliarino
Circolo didattico Don Milani Ferrara	Consorzio struttura Zerosei prov. Ferrara
Istituzione Sastello Estense di Ferrara	Circolo didattico statale "D. Alighieri" Ostellato
I.T.C.S. P.A.C.L.E. Marco Polo Ferrara	Comune di Ostellato
Consorzio Generale di bonifica nella provincia di Ferrara	Cons. Obbl. Smalt. Rr. Ss. Urbani bacino Padova 4
Istituz. dei servizi educativi, scolastici e per le fam. del comune di Ferrara	Istituto tecnico industriale "N. Copernico - A.Carpeggiani" Ferrara
Provincia di Ferrara	Comune di Portomaggiore
Comune di Ferrara	Istituto comprensivo statale "Don Chendi" Tresigallo
Azienda U.S.L. Ferrara	Comune di Formignana
Liceo classico statale "L. Ariosto" Ferrara	Comune di Tresigallo
Circolo didattico "A. Costa" Ferrara	Comune di Voghiera
Distretto scolastico n.35	Istituto d'istruzione secondaria "Remo Brindisi"
Circolo didattico "C. Govoni" Ferrara	Comune di Mesola
Scuola sec.1°grado "F. De Pisis" "T. Bonati"	Comune di Massa Fiscaglia
Istituto di istruzione superiore "G. Carducci" Ferrara	Comune di Masi Torello
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara Arcispedale S. Anna Ferrara	Comune di Migliaro
Direzione didattica statale di Argenta	Istituto comprensivo statale "Cosmè Tura" Pontelagoscuro
Distretto scolastico n.38	



STRUTTURA OPERATIVA

Information Technology e Organizzazione

La società non effettua attività di ricerca e sviluppo pura.

Nel 2008 le modifiche apportate all'organigramma aziendale nel mese di febbraio, hanno avuto un forte impatto sulla struttura organizzativa della Capogruppo.

Nei primi mesi dell'anno, infatti, in attuazione e per la realizzazione del piano industriale 2008-2009 la Cassa ha adottato un nuovo organigramma e funzionigramma aziendale, ispirati ad un modello "funzionale" di presidio del Gruppo, rispetto alla logica sino ad allora utilizzata del "coordinamento". La struttura è stata ripartita in tre Divisioni, ciascuna affidata alla responsabilità di un Vice Direttore Generale.

Al fine di continuare a presidiare i territori regionali in cui da tempo è attiva la Capogruppo, si è creata la "Divisione Business", con compiti di coordinamento della complessiva rete degli sportelli di Carife, organizzata per mercati territoriali omogenei presidiati da figure professionali specialistiche dotate di adeguate autonomie operative.

A supporto funzionale del Gruppo sono state enucleate dalla Capogruppo la Divisione Governance, con l'intento di presidiare il coordinamento commerciale, l'analisi dei Grandi Fidi, il monitoraggio dei crediti e la pianificazione strategica, e la Divisione Operations che gestisce le attività connesse al back office, allo sviluppo organizzativo e dei processi, oltre che la piattaforma tecnologica.

Tale ristrutturazione ha richiesto tutte le modifiche e le variazioni operative necessarie a mettere a punto la macchina dei processi operativi aziendali.

Si sono effettuate attività di razionalizzazione dei sistemi tabellari che, replicando il modello della capogruppo, hanno permesso alle diverse realtà aziendali di ottimizzare e comprimere le fasi di analisi e sviluppo, con riduzione dell'impatto organizzativo sulle realtà delle diverse aziende del gruppo. Sempre nell'ottica di un forte passaggio e scambio di informazioni, sono state incrementate le riunioni con i referenti organizzativi delle diverse realtà del gruppo. Tali incontri sono impostati su aree tematiche che vengono affrontate dal punto di vista normativo e declinate in input operativi portati avanti dai diversi referenti, coordinati e coadiuvati dalla Direzione Operation di Gruppo. Nell'ultimo trimestre dell'anno, al fine di permettere una fruizione, se possibile quotidiana, di questo tipo di scambi, il gruppo si è munito di un sistema di videoconferenza che ha visto le prime prove operative, effettuate nel dicembre 2008, concludersi con successo.

Nel settore della sicurezza informatica sono stati effettuati investimenti per il back up e lo storage dei dati; tale attività, in fase di completamento permetterà di essere replicata nel gruppo durante l'anno 2009.

L'anno trascorso ha visto il completamento del progetto di migrazione parallela del sistema operativo di Commercio e Finanza S.p.A. all'interno del mondo Cedacri, outsourcer informatico dell'intero Gruppo. Il progetto si è focalizzato sui sottosistemi fidi e garanzie oltre che sul Credit Rating System, permettendo anche in questo caso la replicabilità del modello di gruppo sia in termini normativi che nella pratica operativa quotidiana. Sempre nello stesso periodo si è completata anche la fase di migrazione al sistema di segnalazioni verso l'organo di vigilanza adottato dall'intero gruppo bancario.

La controllata ora è in fase di integrazione di altri sistemi operativi, utilizzando le stesse logiche di progetto, che permetteranno la completa integrazione delle basi dati esistenti.

Nel campo della business continuity sono stati effettuati ulteriori investimenti finalizzati a permettere l'utilizzo presso qualsiasi postazione operativa della banca dei profili necessari alla gestione delle attività cruciali in ottica di continuità. Questo progetto è stato sviluppato non tanto per svincolarsi dal sito di back up di Argenta che è mantenuto periodicamente efficiente, quanto per permettere l'utilizzo di ogni luogo fisico della banca, soprattutto i diversi edifici direzionali di Ferrara, per effettuare le attività considerate più critiche dal piano di disaster recovery.

Questa importante novità è stata testata nella prova di disaster recovery del 2008 in modo positivo e soddisfacente, confermando la bontà del progetto.

Nella convinzione che la mappatura dei processi sia un'attività centrale nell'attività quotidiana ed ordinaria della banca, è continuata la mappatura delle aree crediti e finanza. In tale logica

l'attenzione è stata focalizzata sulla mappatura del processo Icaap permettendo di supportare le diverse funzioni aziendali coinvolte in questa attività che andrà ad occupare un posto sempre più centrale all'interno dell'attività bancaria del gruppo Carife.

La struttura organizzativa della capogruppo ha costituito con l'outsourcer informatico Cedacri, diversi gruppi di lavoro; questa impostazione è stata adottata per presidiare ed indirizzare i lavori di sviluppo, salvaguardando le priorità e le particolarità del gruppo bancario. Tra i più significativi il gruppo di lavoro "Gruppo Bancario" che ha il compito di sviluppare una completa vista di gruppo di ogni intervento aziendale, il gruppo di lavoro "Business Intelligence" che dovrà portare alla creazione di una reportistica di direzione certificata e modulabile, il gruppo di lavoro "Mutui" con il compito di recepire con gli opportuni automatismi tutte le variazioni normative e comportamentali avvenute in questo importante comparto creditizio.

Dal punto di vista interno, al fine di rendere efficace ed efficiente il processo di sviluppo e di messa in opera delle diverse esigenze maturate e delle procedure messe a disposizione, si è giunti nell'arco del secondo semestre 2008 alla classificazione dei diversi progetti aziendali in 4 tipologie con grado di impatto differenziato:

- a. progetti di sviluppo organizzativo, si tratta di progetti in cui le problematiche tipiche della "gestione del cambiamento" mettono in discussione l'approccio organizzativo della banca su aree rilevanti della propria attività, quali quelli che si propongono di ridefinire/introdurre un processo di lavoro nella sua interezza (o parti significative di esso);
- b. progetti complessi, i progetti che per ampiezza, contenuto strategico o grado di innovazione presentano un'elevata complessità di realizzazione, quali il rilascio di una nuova famiglia di prodotti/servizi, una nuova procedura di riferimento per un intero ambito aziendale;
- c. progetti ordinari, attività di miglioramento dei processi di lavoro e miglie delle procedure informatiche e/o operative ad essi connessi che coinvolgono Direzioni diverse e/o Servizi diversi;
- d. progetti di microrganizzazione, attività di miglioramento dei processi di lavoro all'interno di un singolo ufficio/servizio e miglie procedurali informatiche e/o operative.

La fase di messa in produzione di questo importante cambiamento aziendale è stata effettuata sino a dicembre 2008 e permetterà, nel 2009, di rendere visibile all'intera struttura aziendale i progetti che vengono messi in cantiere, pianificandoli nel tempo e rendendo pubblico lo stato d'avanzamento e gli eventuali ritardi.

Il 2008 con la forte riorganizzazione avvenuta ha portato anche alla riscrittura ed all'affinamento dei contratti di back office stipulati con le banche del gruppo, che permettono una fortissima razionalizzazione e replicabilità delle attività di operation in tutte le realtà aziendali.

L'obiettivo nel 2008 è stato quello di costituire un centro acquisti di gruppo con regole certe e ampia visibilità che permetta di conseguire livelli di economicità assolutamente non raggiungibili da ciascuna banca singolarmente. Questa finalità verrà perseguita anche nel 2009 al fine di giungere alla definizione di un modello monitorato di incremento qualitativo.

Contestualmente, per l'intero Gruppo, la Divisione Operation ha ampliato la funzione di referente nei confronti dei diversi fornitori esterni al fine di conseguire gli obiettivi con efficacia, efficienza ed economicità.



ATTIVITÀ COMMERCIALE E COMUNICAZIONE

La riorganizzazione dell'intero Gruppo bancario, adottata con il Piano strategico 2008/2009, attribuisce alla Direzione Commerciale di Gruppo funzioni di coordinamento per tutte le società controllate, con l'intento di orientare il loro sviluppo attraverso l'adozione di iniziative comuni, di prodotti il più possibile standardizzati, soprattutto in ambito retail, di campagne sinergiche e di una comunicazione sempre coerente e orientata alla mission di banche locali.

Per quanto riguarda le principali campagne attivate o proseguite nel corso del 2008, vale la pena ricordare il processo iniziato a luglio dell'anno precedente e relativo alla sostituzione delle carte di debito (Bancomat) a banda magnetica, con le nuove carte con tecnologia a microchip.

La campagna ha visto la sostituzione di oltre 40.000 carte rappresentando inoltre un importante occasione di contatto anche con segmenti di clientela con bassa propensione alla visita in filiale, sia per motivi professionali sia per motivi di stile finanziario.

La sostituzione del bancomat è stata anche un'opportunità commerciale per il collocamento della nuova carta di credito a pagamento rateale (revolving). La proposta ha riguardato essenzialmente la carta Keyclient revolving, un prodotto innovativo per quanto riguarda la possibilità di ridurre il tasso di interesse applicato ai rimborsi in funzione dei volumi di utilizzo della carta.

Con l'introduzione della legge n. 40 del 02/04/2007, c.d. "Bersani Bis", in merito alla surrogazione per volontà del debitore, che consente al mutuatario di trasferire gratuitamente il mutuo con le relative garanzie accessorie ad un nuovo mutuante senza aggravii fiscali né spese bancarie, è stata ideata una campagna commerciale rivolta alla clientela potenziale utilizzando il marchio "Uno per tutti". "Uno per tutti" è stato supportato da una importante campagna pubblicitaria realizzata sui principali mezzi di comunicazione a livello regionale quali stampa, tv locali e internet. La pubblicità di prodotto è stata inoltre rafforzata nei territori delle nuove aperture con alcune campagne di comunicazione volte a far conoscere il nostro marchio sia di banca sia di Gruppo. A luglio è partito il progetto "Carife Diamanti" in collaborazione con Promarsa Italia. L'offerta ha dato la possibilità ai clienti Carife di effettuare un investimento alternativo mediante l'acquisto di pietre preziose di diverse carature. "Carife Diamanti" è stato incentivato con finanziamenti dedicati "Presto in Carife". A febbraio 2008 è partita "Carife Premia", una raccolta a punti che consente ai clienti di richiedere una serie di premi di varia natura in funzione di comportamenti di utilizzo e acquisto di alcuni prodotti e servizi della Cassa di Risparmio di Ferrara, quali l'aumento dell'utilizzo della carta di credito, la sottoscrizione di polizze assicurative o il semplice mantenimento della giacenza in conto corrente dei propri risparmi. Durante l'anno sono stati individuati anche altri comportamenti "premiati" a sostegno di alcune iniziative commerciali.

Carife Premia, per la banca, ha lo scopo di fidelizzare la clientela, promuovere e incentivare l'acquisto e l'utilizzo di prodotti e di servizi bancari attraverso il conto corrente. Elemento significativo della campagna è stato anche quello di aver contribuito all'aggiornamento dei dati anagrafici della clientela a supporto dei nostri sistemi di Customer Relationship Management per una migliore qualità della relazione banca/cliente.

La raccolta è riservata a tutti i clienti privati della banca che siano titolari di conto corrente, l'iscrizione è gratuita. L'iniziativa al 31/12 2008 contava più di 10.000 iscritti. Nel 2008 il comparto Banca-Assicurazione ha commercializzato prodotti finanziari / assicurativi legati al ramo vita con una raccolta nell'anno di € 16,5 mln suddivisi fra polizze di Capitalizzazione, Index Linked e di ramo primo. La partnership con Cattolica Assicurazioni conferma l'impegno reciproco nella formazione del Personale in merito alla direttiva ISVAP dando un notevole contributo alla Rete di Vendita in occasione della consulenza assicurativa.

La Rete di Vendita ha potuto commercializzare una nuova polizza Temporanea Caso Morte (a premio ricorrente) denominata "Protezione Mutuo", di Risparmio e Previdenza, da abbinare ai mutui ipotecari legata al debito residuo. Il comparto "danni" ha visto un ulteriore incremento di emissione di polizze, soprattutto grazie alla estesa formazione effettuata in aula e presso le dipendenze. I nuovi prodotti da abbinare a finanziamenti e mutui ipotecari (Chiara Imprevisti e Chiara Famiglia Incendio) hanno trovato un forte consenso sia fra la clientela della Capogruppo che delle altre Banche del Gruppo. Sempre nel comparto "danni", è stata formalizzata con Zurich Connect una nuova collaborazione per la vendita della polizza auto on-line. L'impegno ha comportato una importante attività formativa conclusasi nel corso del corrente anno.

La Cassa mette a disposizione della clientela mutui, prestiti, fidi, conti, depositi, carte, piani

d'accumulo affiancati da una polizza (vita o danni) complementare ed accessoria. Altre iniziative assicurative sono allo studio nel comparto immobiliare, finanziario e della salute.

Reclami

La Direzione Commerciale assolve l'incarico di gestire i reclami della clientela, attività che trova la sua giusta collocazione in quest'area proprio per il crescente sforzo di intensificazione e di personalizzazione del rapporto tra banca e cliente che è, e resta, il focus fondamentale soprattutto per le banche radicate nel territorio come la nostra; la relazione con il cliente rimane la chiave per sviluppare e mantenere nel tempo il business. L'analisi e la gestione dei reclami rappresenta un'opportunità di ascolto del cliente, un capitale relazionale costruttivo che permette alla banca di acquisire informazioni superando le criticità, trasformando spesso l'oggetto del reclamo in motivo di miglioramento. I reclami rappresentano l'insoddisfazione del cliente e la qualità e la velocità della risposta della banca diventano essi stessi offerta di prodotto/servizio efficiente. I dati raccolti dalle banche europee evidenziano infatti come il livello di soddisfazione del cliente cali all'aumentare del tempo di risposta. Per quanto attiene ai reclami ricevuti dai nostri clienti nell'anno 2008, specifichiamo che a fronte dei 104 reclami formali presentati, il tempo medio di risposta è di circa 23 giorni (a fronte dei 60 giorni previsti dal regolamento Reclami-Ombudsman Giurì bancario); aggiungiamo che l'insoddisfazione del cliente si esprime anche attraverso telefonate ed e-mail all'indirizzo di posta info@carife.it della banca. A queste richieste vengono fornite risposte quotidiane, cercando di identificare e risolvere, nel più breve tempo, le cause dei fatti esposti grazie alla collaborazione fondamentale dei direttori di filiale e degli uffici centrali.



Sponsorizzazioni

Nel corso del 2008 Carife ha posto in essere numerose attività pubblicitarie e di sponsorizzazione, al fine di rafforzare l'immagine del Gruppo, aumentare la visibilità e il prestigio dei propri marchi e la conoscenza dei propri prodotti.

Le attività di valorizzazione e promozione dell'arte, della cultura, le diverse manifestazioni e le attività sportive, rappresentano un'espressione concreta della partecipazione attiva della Banca alla vita dei territori in cui opera; una grande opportunità per creare e consolidare relazioni importanti con istituzioni pubbliche e private, associazioni di categoria, mondo scolastico, ecc.

Tra gli eventi culturali di maggior pregio, il sostegno alla Fondazione Hermitage Italia che ha esordito organizzando la prima mostra all'interno del Castello Estense dedicata al Garofalo, che ha visto esposto anche un quadro di proprietà della Banca; sono state riconfermate le iniziative per le stagioni del Teatro Comunale di Ferrara di danza, lirica e prosa, tra cui l'importante opera "Fidelio" del maestro Abbado. Immane la presenza dell'Istituto nelle due mostre proposte da Ferrara Arte, una dedicata a "Mirò: la Terra", e un'altra a "Turner e l'Italia", che hanno registrato record di presenze da tutto il mondo.

Tra gli incontri culturali, ricordiamo il prestigioso riconoscimento giornalistico “Premio Estense” assieme a numerosi concorsi letterari, di poesia, per la ricerca, che si tengono nei vari Comuni della Provincia di Ferrara. Tra le pubblicazioni, citiamo il numero speciale di dicembre della rivista “Ferrara: voci di una città”, che in occasione del 170° anniversario della Banca è stato dedicato interamente alle attività e agli interventi compiuti dall’Istituto nel corso della sua storia.

Dopo più di quarant’anni dall’uscita dell’ultima monografia, è stato pubblicato il primo catalogo completo dell’artista “Lo Scarsellino”, autrice Maria Angela Novelli. Un importante progetto editoriale, sostenuto congiuntamente da Cassa e Fondazione e presentato nella prestigiosa cornice delle Sale del Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara.

Grande successo della seconda edizione del campionato di giornalismo, condotto in collaborazione con il Resto del Carlino e la Fondazione Carife, rivolto alle scuole medie inferiori e superiori di Ferrara e Rovigo. Le due cerimonie di premiazione si sono svolte, una presso il Palazzo Roverella di Rovigo, e una nella sala convegni Carife di via Bologna, alla presenza delle numerose classi partecipanti con i loro professori e i presidi delle scuole. A settembre è iniziato il terzo anno del campionato.

Sempre nelle scuole, ma rivolto agli alunni più giovani delle elementari e medie inferiori, è partito il 31 ottobre, in occasione della giornata mondiale del risparmio, un nuovo concorso “Idee sul Risparmio” pensato assieme alla Fondazione Carife e all’Ufficio Scolastico Provinciale.

Durante l’estate 2008, con l’obiettivo di informare e sensibilizzare ad un comportamento di guida “responsabile”, è stata avviata un’iniziativa denominata “Carife Safe” volta alla distribuzione gratuita di alcol test monodose nei principali punti d’incontro giovanili e non della provincia di Ferrara. L’iniziativa è stata successivamente estesa in manifestazioni di sensibilizzazione della guida in stato di ebbrezza in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, la Polizia stradale ed il Comune di Ferrara. Tra i numerosi convegni ed incontri sponsorizzati, sia su temi economici, che culturali, sanitari, ecc spicca l’importante presenza di tutte le Banche del Gruppo alla 41° giornata del Credito, tenutasi a Roma presso Palazzo Altieri, sede dell’ABI.

Di rilievo, per la valenza mediatica dell’evento, è la partecipazione alla Sfilata d’Amore e Moda che si tiene nella suggestiva cornice dei Trepponti a Comacchio, trasmessa in prima serata su RETE 4, durante la quale viene assegnato il prestigioso Premio “Carife Ambiente”.

Tra le altre manifestazioni sostenute, ricordiamo le più importanti: il Palio, la Mille Miglia, Ferrara sotto le Stelle, il Buskers Festival.

Per quanto riguarda l’ambito sportivo, certamente il più grande successo del 2008 è stata la promozione in serie A della squadra di Basket a cui la Carife dà il nome, per la prima volta a questi livelli. Non è per questo venuto meno l’impegno per la sponsorizzazione della locale squadra di calcio, la Spal, che ha rinnovato la dirigenza ed è salita nella categoria Lega Pro di prima divisione. Un sostegno è stato offerto anche alla Giacomense calcio, squadra esordiente sui campi della Lega Pro- seconda divisione.

Oltre alle squadre che occupano le maggiori classifiche, Carife non perde di vista e anzi crede fortemente in tutte quelle iniziative e quegli sport che a qualsiasi livello rappresentano la crescita l’educazione e la formazione dei giovani atleti. In particolare un’attenzione speciale per il ritorno dei “Giochi della Gioventù”, delle attività giovanili di varie discipline come volley, rugby, pattinaggio, karate, danza, beach tennis, scherma, pallamano, ginnastica artistica e ritmica, tchoukball, ecc..

Relazioni con la stampa

I rapporti con la stampa sono stati intrattenuti mediante l’invio ai media locali e nazionali di oltre 70 comunicati stampa ufficiali, relativi ad iniziative e attività promosse dal Gruppo Carife. Tra i più importanti ricordiamo le notizie riguardanti l’appoggio della Banca per l’anticipazione sul trattamento della cassa integrazione, l’assemblea ordinaria dei soci con la presentazione del bilancio, l’assemblea straordinaria per l’aumento di capitale, l’accordo Carife-Bei e il lancio di nuovi prodotti commerciali.

Si è dato altresì notizia dell’apertura di nuove filiali: Faenza (Cassa di Risparmio di Ferrara), Carpi (Banca Modenese), Conegliano (Banca Treviso), Guidonia (Banca Popolare di Roma), San Pietro di Legnago (Crever Banca). Sono state organizzate frequenti conferenze stampa, anche con l’intento di promuovere le nuove realtà del Gruppo: la società Carife Broker e l’ultimo acquisto forlivese, la Banca di Credito e Risparmio di Romagna.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Sistema dei controlli interni

Negli scorsi esercizi abbiamo manifestato l'opinione che era necessario adeguare con sollecitudine l'organizzazione aziendale per renderla coerente con una dimensione sempre più ampia che abbiamo perseguito come principale obiettivo dei nostri piani strategici. La crescita dimensionale degli affari della Cassa è stata perseguita con la costituzione e l'evoluzione del gruppo bancario con l'obiettivo di mantenere un forte contenuto localistico ma diversificare nel contempo l'attività caratteristica in un'area territoriale più ampia e diversificare le controparti. In altri termini anche noi abbiamo voluto confrontarci con la sfida del localismo globale. E' divenuta, pertanto, una naturale conseguenza la costante attenzione agli assetti interni per adeguarli e renderli coerenti alle strategie di sviluppo ed idonei al raggiungimento degli obiettivi economici del piano di periodo secondo una equilibrata distribuzione delle deleghe e della funzionalità dei processi interni al fine di consentire un corretto presidio del rischio.

Siamo ora alla vigilia di un altro importante appuntamento che ci porterà ad una approfondita riflessione della governance interna e del sistema dei controlli interni non solo per effetto delle disposizioni normative emanate dalla Vigilanza Bancaria; non solo per effetto della necessaria ricerca del più efficiente ed efficace modello organizzativo che ci consenta di affrontare il nostro mercato di riferimento secondo un adeguato rapporto costi/benefici; non solo per la domanda della clientela di servizi sempre più personalizzati e diversificati, ma perché stiamo vivendo l'inizio di un periodo recessivo che dovrà essere affrontato con uno stile ed un senso di responsabilità molto diverso dal passato.

Il sistema dei controlli interni che abbiamo intenzione di rielaborare nell'ambito del processo di governance della Cassa e del Gruppo dovrà coniugare necessità di sviluppo commerciale all'interno di una visione globale dei rischi di gruppo da assumere in relazione all'assorbimento di capitale, a cui deve affiancarsi una forte capacità di controllo di tutti gli aspetti strategici, gestionali ed operativi.

Non deve accadere che le funzioni aziendali perseguano obiettivi sottovalutando i rischi; troppo pesanti sono le conseguenze che abbiamo di fronte guardando la crisi finanziaria che coinvolge oggi i principali Paesi e mina a volte irreparabilmente la sopravvivenza di competitors, con cui non pensavamo di confrontarci, e che sono ora legati ad interventi statali che ridimensionano, per forza di cose, la loro autonomia.

Non deve accadere che la logica di ambiziosi obiettivi economici di breve termine sovrasti la consapevolezza che nel mercato si producono rischi a volte non prevedibili ma devastanti.

Al sistema dei controlli interni, noi ancoriamo la nostra capacità di evoluzione, la fiducia dei risparmiatori, il legame con i nostri azionisti, la dedizione al lavoro dei dipendenti, la salvaguardia del mercato.

Il Consiglio di Amministrazione come ha fatto in questi ultimi esercizi interverrà con la necessaria periodicità a valutare il sistema dei controlli interni per assicurare il pieno funzionamento dei processi di business interni – siano essi destinati a definire aspetti commerciali o amministrativi – volti ad una identificazione preventiva dei rischi e monitorare conseguentemente la correttezza delle azioni di rilevazione e di intervento.

L'adozione di un sistema di regole per disciplinare l'evoluzione degli affari e l'assunzione dei relativi rischi non risponde quindi unicamente a finalità di adeguamento alle disposizioni normative emanate tempo per tempo, ma in particolare ad organizzare le fasi strategiche, gestionali ed operative, secondo regole condivise che contemplino e bilancino il binomio rischio-rendimento. E che attribuiscano il giusto grado di responsabilità a tutti i livelli aziendali.

La creazione di valore per gli azionisti, per il territorio di riferimento e per la clientela comportano che la gestione del cambiamento diventi una costante nelle decisioni che attengono alle politiche di mercato ed al governo aziendale e di gruppo.

Tutto questo non può che avvenire secondo una ben definita struttura di regole, di deleghe e di competenze aziendali per ridurre il divario asimmetrico tra opportunità di sviluppo e manifestazione dei rischi di perdita.

Il disegno dei controlli interni poggia su un articolato insieme di principi, approvato nel 2002, ispirato in modo principale all'importante disciplina che in tale materia ha emanato la Vigilanza Bancaria, dove si enuncia, in sintesi, che il profilo di stabilità patrimoniale e di redditività degli intermediari non può essere disgiunto da un adeguato e funzionale profilo organizzativo. Il disegno in argomento, nelle sue linee fondamentali, indirizza l'attuazione di un'organizzazione aziendale richiedendo il concorso di tutti. Demanda poteri e responsabilità non solo agli organi di amministrazione e di controllo, ma prevede deleghe di gestione a diversi livelli aziendali, attribuisce responsabilità di controllo a strutture di linea ed a funzioni aziendali separate da quelle operative e decisionali, in modo da favorire un corretto e fluido processo per la conclusione degli affari. E' vero che il funzionamento di un sistema di controllo interno è condizionato alla condivisione ed alla reciproca collaborazione delle funzioni aziendali ma non può assolutamente prescindere dalla chiarezza delle scelte nella descrizione dei vari ruoli e delle finalità.

Alla chiusura di ogni esercizio abbiamo affermato che il raggiungimento dei risultati economici è frutto dall'attività svolta da tutta la struttura aziendale; questa sintetica enunciazione che quest'anno intendiamo ribadire, non vuole essere un mero e rituale riconoscimento ma la sintesi positiva di una gestione aziendale ispirata ad un sistema dei controlli interni finalizzato non solo ad accompagnare ma anche incentivare lo sviluppo e l'ampliamento degli affari aziendali secondo il principio di sana e prudente gestione.

Ogni funzione aziendale deve interpretare la propria mission in termini di produttività e secondo una logica di bilanciamento del rapporto rischio rendimento. Sarà l'innovazione il principio guida della continua rivisitazione dell'organizzazione aziendale; è con nuovi strumenti di analisi che si intende pervenire a sempre più efficienti processi di lavoro; essi devono essere funzionali alla necessaria crescita dei volumi intermediati ed economicamente compatibili ai prezzi dei nostri servizi offerti ad una clientela sempre più attenta al rapporto qualità costi.



Consapevolmente, viene tuttora portato avanti un disegno di innovazione dei processi, volto alla razionalizzazione degli iter operativi interni e di potenziamento della professionalità delle risorse nei settori che, da un punto di vista commerciale, amministrativo e di gestione, risultano strategici per perseguire gli obiettivi di programma assunti.

Pertanto, l'aggiornata disciplina delle principali aree di affari della Cassa, quali il credito e la finanza, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ha la finalità non solo di regolare l'andamento e lo sviluppo operativo, ma anche di determinare soglie quantitative e qualitative di operazioni a livello di rischio da portare a conoscenza del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione e di valutare prospettici scenari di rischio.

Il sistema dei controlli interni si delinea ulteriormente con un Regolamento generale dei controlli che individua le attività di verifica obbligatorie da eseguire attraverso una struttura aziendale separata ed in contrapposizione a quella operativa e si definisce e completa con l'attività di Risk Management e del responsabile della Compliance.

Riteniamo che il Sistema dei Controlli Interni, così come è stato concepito e realizzato in Azienda, sostanzialmente idoneo a presidiare secondo le direttive e gli indirizzi emanati per perseguire il disegno industriale di sviluppo, sia adeguato per adempiere agli obblighi in tema di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 231/01 su cui, comunque, il Consiglio di Amministrazione è intervenuto

per uniformare il modello organizzativo a livello di gruppo accentrandone il coordinamento in capo alla Capogruppo.

La disciplina di mercato è stata oggetto di una profonda e sistematica rivisitazione dal punto di vista legislativo e regolamentare; la gestione del rischio, la solvibilità delle controparti, l'adeguatezza patrimoniale sono ormai i principi guida che devono ispirare ogni scelta organizzativa della Cassa. Il Consiglio di Amministrazione ha, in tal senso, favorito ogni iniziativa finalizzata a realizzare una solida struttura interna capace di portare avanti, da un lato, una strategia di ampliamento e di consolidamento dei risultati economici e, dall'altro, un piano di rinnovamento idoneo a supportare il confronto con il mercato. Attraverso questa attività riteniamo, inoltre, di poter garantire al mercato, agli azionisti ed ai clienti lo svolgimento dell'attività della Cassa all'interno delle regole legislative e nel rispetto della tutela degli interessi di cui sono portatori e, soprattutto, di essere accanto alle economie locali dei territori dove operiamo come Cassa o attraverso le nostre controllate per dare il migliore contributo ad una economia reale che ridimensioni la negativa e selvaggia finanziarizzazione del recente passato.



La funzione di compliance

La funzione compliance presidia il rischio di non conformità, ovvero il rischio (legale e reputazionale) di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Essa è organizzata nel Gruppo Carife in forma accentrata con un Responsabile in Carife a capo della Direzione Compliance di Gruppo e dei Referenti presso le società del Gruppo Bancario. L'anno trascorso è stato estremamente importante per l'avvio della funzione, sia sotto l'aspetto organizzativo che metodologico per l'attività da svolgere. Sotto il primo aspetto il nuovo organigramma Carife ed il completamento delle nomine dei Referenti Compliance nel Gruppo, avvenuto nei primi mesi dell'anno, ha consentito di delineare i ruoli e le funzioni del Responsabile e dei Referenti per ogni società. E' stata organizzata una serie di incontri tra Direzione Compliance di Gruppo e Referenti, finalizzata a favorire la conoscenza della nuova funzione, ad individuare gli ambiti operativi, a definire le differenze tra controlli di II livello di compliance ed i restanti controlli, ad individuare gli specifici approcci operativi. Sono stati individuati standard metodologici che, partendo dagli adempimenti previsti dalla normativa individuano e valutano la conformità delle applicazioni dell'azienda sotto l'aspetto regolamentare interno, procedurale, di controlli di I livello esistenti.

Fissate le linee guida, si è proceduto in primo luogo ad approvare, per tutto il gruppo bancario, la Policy ed il Regolamento della Funzione Compliance. Tali documenti, oltre a fissare i principi cardine dell'attività, delineare poteri ed ambiti della funzione, hanno consentito di

suddividere l'attività in tre macro-aree operative dalle distinte finalità (area legale, area controlli ed assessment, area formazione). Nella seconda parte dell'anno sono state individuate ed utilizzate per tutto il Gruppo uniformi metodologie di lavoro ed è stata avviata specifica sperimentazione sulla modulistica di compliance, anche attraverso l'uso di check list operative. E' prevista a breve la formalizzazione di tali attività attraverso l'adozione di un manuale di compliance, che regolerà le fasi operative ed i flussi informativi tra Direzione Compliance di Gruppo e Referenti. E' altresì in via di predisposizione uno specifico data-base di compliance che verrà rilasciato per tutte le società e consentirà, anche, a Direzione Compliance di Gruppo, di analizzare l'attività svolta in loco. Nel corso del 2008 la funzione compliance ha assunto, in linea con le disposizioni di vigilanza, un ulteriore particolare ruolo, che potremmo definire di rilevanza "esterna", essendo stata destinataria di dirette richieste della Banca d'Italia, attraverso le quali sono state disposte specifiche attività di verifica, con richiesta di relazionare la stessa Autorità.

Macro-Area Legale

Nella macro-area legale l'attività di alert normativo, diretta alle funzioni specificamente interessate è stata svolta nel continuo, segnalando incombenze e scadenze adempimenti. Si è affiancata a tale attività quella di natura consulenziale in ottica di compliance (prevista dalla normativa), prevalentemente a supporto degli Uffici Centrali della Capogruppo, che richiedono valutazioni di rischio legale e reputazionale ed assistenza su materie sulle quali risulta rilevante il rischio di non conformità, soprattutto sulle attività derivanti da nuovi adempimenti normativi. Attesa la necessità di evitare duplicazioni e/o accavallamenti con l'attività di consulenza legale effettuata per il Gruppo dalla controllata Finproget s.p.a, è stato avviato un proficuo ed intenso rapporto di collaborazione e di scambio informativo. Tale rapporto, sicuramente di ampia soddisfazione, consente altresì, nel rispetto delle rispettive competenze, di fornire indirizzi univoci sulle varie problematiche. L'attività di consulenza, seppur in numero inferiore a quanto fatto per Carife, è stata rivolta anche verso società del Gruppo, su problematiche spesso veicolate dagli stessi Referenti Compliance. In alcuni casi, al di là della soluzione del caso di specie, l'analisi di tali argomenti ha anche consentito l'avvio di attività di assessment di iniziativa.

Macro-Area Controlli ed Assessment

Come noto, la macro-area in argomento è rappresentata da attività fornite del maggior grado di complessità. Sia le metodologie dei controlli che dell'attività di assessment sono state, per tutto il 2008, oggetto di profonda analisi, al fine di individuare quelle più idonee allo scopo. L'attività di compliance, informando degli esiti della stessa nel continuo il Direttore Generale, si esplica, nella macro-area in argomento, secondo la seguente schematizzazione:

- attraverso procedure di controllo (controlli) individuazione delle cc.dd. anomalie di non conformità (gap), ovverosia rilevazione di difformità tra la normativa esterna ed i processi aziendali interni;
- individuazione di possibili soluzioni informando delle stesse il D.G. e le funzioni aziendali competenti (cc.dd. azioni di mitigazione), con suggerimento di soluzioni di compliance di natura regolamentare, procedurale (anche implementando controlli di 1° livello) ovvero formativa;
- verifica ed analisi delle soluzioni adottate;
- misurazione dei rischi di non conformità presenti in azienda prima e dopo l'intervento di compliance, relazionando il CDA tramite il Direttore Generale, sui rischi residui ineliminabili o non comprimibili.



Nel corso del 2008 sono state affinate le metodologie relative ai primi tre punti e si sta avviando una fase sperimentale per la corretta valutazione del rischio. Consapevoli dell'importanza e della delicatezza dei compiti attribuiti alla funzione, prendendo atto dell'assoluta novità dell'introduzione, nel nuovo sistema dei controlli interni dell'attività di compliance, è stata sostanzialmente intrapresa una strada che è, nel continuo, alla ricerca di un modello che sia il più efficiente ed efficace alle finalità sottese, anche in funzione delle caratteristiche del Gruppo Carife.

Macro-Area Formazione

È indubbio che disporre di personale adeguatamente informato e cosciente dei propri compiti e delle proprie responsabilità costituisce uno dei migliori modi per mitigare i rischi di non conformità.

Oltre a suggerire azioni specifiche formative in presenza di gap rilevati in attività di assessment, la Funzione Compliance ha svolto direttamente, nella macro-area formazione, attività formativa sul personale, in relazione all'introduzione di nuovi adempimenti normativi. In particolare sono state svolte attività formative sulla nuova legislazione antiriciclaggio, con particolare attenzione alla graduazione dei rischi di compliance conseguenti i mancati adempimenti. Infine, è stata svolta una specifica attività di "formazione sulla compliance" in quanto la funzione stessa richiede conoscibilità all'interno dell'azienda ed è importante che tutto il personale sia a conoscenza delle finalità per le quali è nata questa nuova funzione e le diversità con i restanti organi del sistema di controllo interno. Tale formazione è svolta anche nell'ottica di un rafforzamento di quei valori di legalità ed etici che presidono il nostro operare quotidiano, coinvolgendo il personale ad una compartecipazione e responsabilità.



Gestione integrata dei rischi

Basilea 2

Nel corso del 2008 sono entrate in vigore le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sia per quanto concerne le metodologie di calcolo dei rischi previsti nel Primo Pilastro, sia nell'implementazione del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa al Secondo Pilastro (ICAAP). In merito all'applicazione del Primo Pilastro, il Gruppo Carife si avvale di metodologie di calcolo semplificate per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per le tecniche

di attenuazione del rischio di credito; al contempo, al fine di ottimizzare i processi di gestione dei rischi e di ridurre i livelli di assorbimento patrimoniale, sono in corso cantieri di lavoro atti a indirizzare il Gruppo verso metodologie più complesse.

L'introduzione di un requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, rappresenta l'ulteriore novità apportata dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale; il Gruppo Carife si avvale per la sua determinazione della metodologia base. In ottemperanza delle disposizioni normative in materia di Secondo Pilastro, è stato redatto un primo rendiconto semplificato nel mese di ottobre 2008, con riferimento all'operatività a giugno 2008 e prospettiva a fine anno, frutto del processo di quantificazione del capitale interno complessivo, e finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi assunti dal gruppo bancario.

All'interno del resoconto sono stati esaminati e definiti sia gli aspetti metodologici che organizzativi inerenti l'implementazione di tale processo, con una duplice finalità:

- ottimizzare il sistema organizzativo e identificare una strategia chiara e condivisa;
- individuare eventuali carenze nel processo di pianificazione patrimoniale e approntare le relative azioni correttive.

Rischio di credito

Contestualmente alla stesura del rendiconto ICAAP, è stata approvata la "Policy di Gestione dei Rischi di Credito", che definisce l'impianto normativo del modello di gestione dei suddetti rischi in termini di:

- fasi e Unità Organizzative coinvolte nel processo di misurazione e gestione;
- linee guida inerenti la pianificazione delle politiche creditizie, la configurazione del processo del credito e la misurazione dei rischi di credito associato all'operatività del Gruppo Carife;
- aspetti principali in cui si articola il controllo dei rischi di credito, unitamente ai limiti operativi e alle soglie di sorveglianza oggetto di monitoraggio.

La policy intende porre le basi per una progressiva evoluzione del processo di credito in senso complessivo, fondandolo su due pilastri che puntano sia al rafforzamento del processo di gestione dei rischi di credito, che a rendere con esso coerente anche il processo di erogazione. Il monitoraggio dei rischi di credito avviene sulla base di limiti e di soglie di sorveglianza declinati in base alla propensione al rischio target, attraverso lo strumento gestionale del Credit VaR. Si rammenta che tale modello rappresenta la strumentazione di base per accedere a logiche di misurazione del rischio di credito più evolute e nel contempo è l'applicazione finalizzata ad una rilevazione del pricing del credito in logica risk adjusted. Il modello di governance a presidio dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito di Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell'ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

È proseguita, nel corso del 2008, l'attività di perfezionamento e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

In particolare è stata rilasciata da parte dell'outsoucer informatico, a partire dalla competenza del 31/01/09, una nuova versione del motore di valutazione del sistema di internal rating (CRS), coerente con i requisiti regolamentari ai fini dell'utilizzo delle metodologie IRB. Inoltre, sempre con riferimento al sistema di internal rating, ne è stato migliorato il motore di elaborazione riferito alla clientela "retail-privati". Con riferimento alla quantificazione del parametro di Loss Given Default (LGD) sul piano gestionale, si è operato per determinare una sua migliore misurazione, il più possibile in linea con i requisiti previsti dalla normativa prudenziale.

Analogamente prosegue l'allineamento del modulo Credit Capital Management (CCM) alle segnalazioni di vigilanza, in relazione alla rilevazione del requisito patrimoniale secondo il metodo

standardizzato. Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (stress test consuntivi e prospettici).

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Nella gestione del rischio d'interesse la banca adotta per Capogruppo e banche del Gruppo un sistema di Asset Liability Management (ALM). Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interessi attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

La metodologia denominata ALM statica stima la variabile rappresentata dal margine di interesse, calcolata come differenza tra interessi attivi e interessi passivi relativi a quantità di attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse. Il termine sensibile indica le attività e passività che giungono in scadenza e che prevedono una revisione del relativo tasso d'interesse nel corso del periodo oggetto di analisi. Nell'ambito del modello ALM statica, al fine di stimare la variazione che il valore di mercato delle attività e passività della banca può subire a seguito di una variazione dei tassi d'interesse viene utilizzato l'indicatore di duration. Tale indicatore sintetizza la sensibilità del valore di mercato degli strumenti finanziari a variazioni dei tassi di mercato. Poiché tale indicatore commette un errore di stima essendo un'approssimazione lineare della funzione che lega il valore di mercato di uno strumento finanziario al suo tasso di rendimento, tale analisi è integrata da una valutazione di sensitivity, che cattura una realtà operativa che prevede curve di rendimenti non piatte e con spostamenti non paralleli. Il modello di analisi statica non considera la variabilità dei volumi negoziati dalla banca e, pertanto, è in fase di implementazione l'architettura di lavoro denominata ALM simulazione. I primi passi operativi affrontano il problema della calibrazione delle poste a vista attraverso il processo di stima del loro riprezzamento progressivo, e in secondo luogo il problema della stabilità delle loro masse. La gestione di questo fenomeno finanziario avviene attraverso l'approccio del portafoglio di replica, il cui obiettivo consiste nel trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente a scadenze associate a istanti successivi nel tempo. In particolare la modellizzazione delle poste a vista consentirà di disporre di flussi corretti dal comportamento delle controparti, così da permettere alla banca di gestire il suo funding risk con la creazione di una maturity ladder (liquidità strutturale) rappresentativa di flussi di cassa in entrata e in uscita attesi effettivi, come richiesto dalla liquidity policy approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'anno 2008.

Tra le problematiche gestite dal modello di simulazione va citata l'analisi della redditività prospettica della banca e la sua evoluzione nel tempo. Nel contempo tale modello fornisce un supporto al processo di pianificazione finanziaria, sia in ottica di breve periodo (budget), sia di lungo periodo (definizione del piano strategico) fornendo una misura degli scostamenti tra valori previsivi e consuntivi. Ai fini del monitoraggio del rischio di mercato, con finalità solo gestionali, e quindi non relative al calcolo del requisito patrimoniale, viene utilizzato un modello VaR, che monitora un portafoglio di negoziazione detenuto in proprio o destinato alla clientela. È in corso di approfondimento il processo di miglioramento del suo perimetro di analisi, che attualmente non cattura il rischio specifico dei titoli di debito e di capitale e trascura alcune voci di impiego relative al rischio di cambio.

Rischio operativo

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di sviluppo delle procedure sottostanti il sistema di gestione del rischio operativo. In particolare terminata la fase di progettazione del modulo di Self Risk Assessment, è in via di distribuzione alle competenti unità organizzative

della Capogruppo, la prima sessione di questionari di autovalutazione sulla competenza 2009. È altresì in fase di avvio una mirata attività formativa interna, con l'obiettivo di diffondere a livello aziendale una maggiore sensibilità alle tematiche sui rischi operativi, al fine di efficientare l'insieme dei processi produttivi. L'attività di mappatura dei processi aziendali, attualmente in fase di realizzazione su quelli di operation, assume un ruolo chiave in logica di presidio e gestione dei rischi operativi oltre ad assicurare la coerenza tra la struttura organizzativa e il presidio operativo delle

attività stesse. Coerentemente alle disposizioni normative prudenziali, dal 2008 è stato introdotto uno specifico requisito patrimoniale per il rischio operativo rientrante nel calcolo dei ratios prudenziali; la metodologia attuale è quella del Basic Indicator Approach (BIA), sebbene sia oggetto di verifica una procedura per il calcolo del requisito patrimoniale secondo il metodo Traditional Standardized Approach (TSA); l'utilizzo di tale metodologia è condizionata dalla creazione e dallo sviluppo di un sistema interno di gestione dei rischi, che rappresenta la premessa per poter eventualmente adottare metodi avanzati.

Rischi informatici e documento programmatico sulla sicurezza

Nella complessità delle reti e dei sistemi informatici attraverso i quali le informazioni vengono quotidianamente scambiate tra i soggetti, le minacce alla sicurezza ed alla riservatezza dei dati rientrano tra le principali criticità che la banca deve affrontare per garantire e proteggere non solo i propri interessi, ma anche quelli degli utenti e della collettività. I sistemi informatici infatti subiscono, e consentono, frodi e abusi che possono provocare danni all'immagine e alla reputazione della banca, furto di informazioni o di codici di pagamento, danneggiamento di file o di programmi, diffusione di virus ed altri danni ancora.

La funzionalità e l'affidabilità dei sistemi informativi diventa pertanto un obiettivo di primaria importanza strategica per garantire la qualità dei servizi ed al tempo stesso per trasmettere una rassicurante immagine della propria efficienza. Inoltre soddisfa l'esigenza di ottemperare a quanto richiesto dalla normativa in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali, in costante evoluzione. Tutte le metodologie operative adottate dall'Azienda per soddisfare tali criteri sono

riassunte nel "Documento Programmatico sulla Sicurezza", redatto annualmente secondo la Regola 19 del Disciplinare Tecnico – Allegato B del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

La produzione del documento è stata posta in essere attraverso una preliminare attività di ricognizione generale che ha portato alla identificazione e alla mappatura di tutti gli archivi elettronici e cartacei utilizzati in azienda, all'individuazione delle finalità e delle modalità con cui i trattamenti vengono effettuati, dei profili di autorizzazione, delle responsabilità degli incaricati e degli accorgimenti organizzativi e logici messi in atto. L'analisi ha evidenziato l'utilizzo da parte dell'azienda di misure di sicurezza generalmente superiori a quelle minime previste dallo specifico disciplinare, che garantiscono una adeguata protezione dei dati personali e difendono l'azienda stessa da possibili danni derivanti da illeciti trattamenti, anche se il comportamento individuale è alla base del corretto trattamento dei dati. Per misure minime si intende il complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto in relazione ai rischi previsti dalla vigente normativa.

Inoltre si è riscontrato come tali misure abbiano registrato negli ultimi anni un costante e sostanziale innalzamento del livello di sicurezza, soprattutto per quanto

riguarda i processi di "disaster recovery" e "ripristino e continuità operativa". In modo particolare i test eseguiti in data 24/05/2008 presso Cedacri ed in data 27/11/2008 presso il sito di Argenta, hanno avuto complessivamente esito più che soddisfacente.

Il software utilizzato per la redazione del Documento consentirà di aggiornare ed implementare costantemente le informazioni in esso contenute e darà la possibilità di trattare in modo più analitico e dettagliato alcune tematiche fino ad oggi affrontate a livello di macro categorie (es. analisi dei rischi), con la consapevolezza che tale Documento dovrà rappresentare in futuro, oltre che un adempimento di legge, un valido supporto organizzativo, utile all'Azienda per la mappatura delle strutture interne, della sicurezza posseduta e di quella programmata, necessario per la pianificazione di ogni scelta in materia di sicurezza.



LE RISORSE UMANE

La gestione e lo sviluppo delle risorse umane

Nel corso del 2008 la Banca ha profuso notevole impegno nell'adeguare la struttura al nuovo Organigramma Aziendale, dimensionando gli organici con la finalità di ottenere un utilizzo delle risorse adeguato alle necessità sia commerciali che di gestione del Gruppo Bancario.

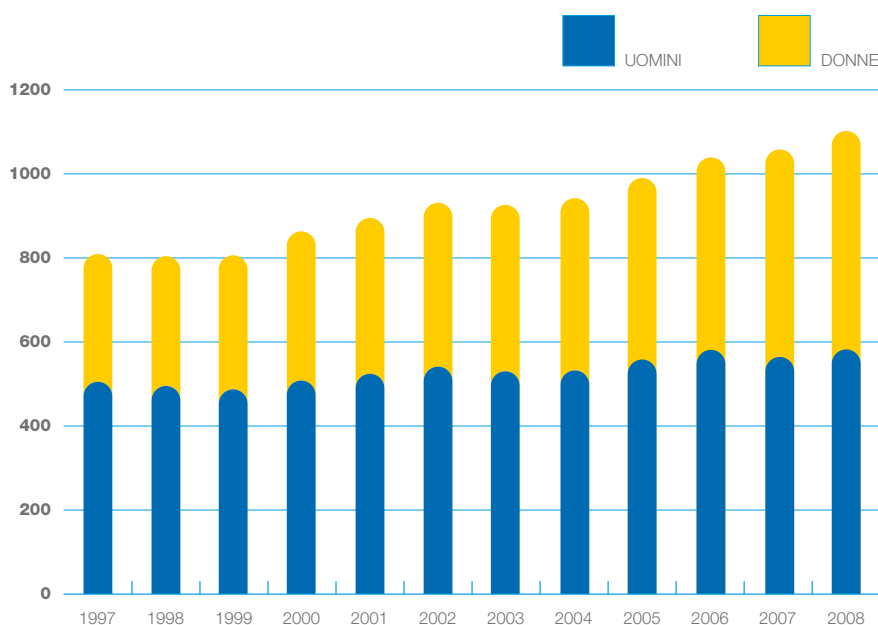
Sono state effettuate nel corso dell'anno 53 assunzioni di personale di cui:

- 6 per apertura nuove dipendenze (Collecchio, Faenza)
- 12 per adeguare la struttura di alcuni uffici interni
- 4 appartenenti alle categorie protette
- 31 per adeguamento organici delle dipendenze e per sostituzione di personale cessato per motivi vari (11 risorse).

Al 31/12/2008 l'organico della Cassa si è attestato su 1068 unità, 44 in più rispetto all'anno precedente, in aumento del 4%. A livello di Gruppo l'organico è passato dalle 1.348 unità del 31/12/2007 alle 1.472 del 31/12/2008, con un incremento superiore al 9%, anche in virtù dell'inserimento nel Gruppo di Carife Broker e della BCR di Romagna. Il personale della Cassa ha nel complesso mantenuto l'anzianità e l'età media dell'anno precedente; il personale maschile è pari al 51,31% mentre quello femminile, attestatosi al 48,69%, ha raggiunto le 520 risorse rispetto alle 494 del 31/12/2007. Il personale con contratto a tempo parziale ammonta a 75 unità, in aumento rispetto all'anno precedente.

Al 31 dicembre 2008 il Personale della Banca risulta impiegato per il 34,18% nelle strutture di Sede e per il 65,82% nelle strutture di Rete, dato che sposta lievemente il carico verso gli uffici della Sede, a seguito dell'impegno che comporta l'effettuazione del "back office" per le Aziende del Gruppo Bancario.

Nel corso del 2008 particolare impegno è stato profuso al fine di estendere l'operatività della Direzione Risorse Umane di Gruppo alle Aziende del Gruppo sia da un punto di vista operativo (è cambiata infatti la procedura di gestione amministrativa del personale) che di conoscenza delle singole realtà e problematiche. È stata inoltre portata a regime, per i dipendenti della Capogruppo, la Valutazione delle Prestazioni ed attivato un processo per l'automazione delle attività di gestione, che consentirà nel tempo la riduzione dell'utilizzo della carta e, elemento fondamentale, il miglioramento della comunicazione interna.



Composizione del personale Cassa di Risparmio Di Ferrara (al 31 dicembre)

La formazione del personale

A dicembre 2008 si è concluso un biennio di formazione che ha registrato dei numeri straordinariamente significativi in termini di ore di formazione totale erogata e di partecipazioni complessive. L'eccezionalità del trend iniziato nel 2007 si è infatti confermato nel 2008 con 68.497,50 ore per 6.200 partecipazioni. L'attuazione nel biennio dei 4 piani formativi aziendali finanziati dal Fondo FOR.TE si è articolata nella realizzazione di oltre 100 progetti formativi suddivisi per area tematica e finalizzati a potenziare e consolidare le competenze di tutto il Personale CARIFE in funzione del ruolo aziendale ricoperto.

La Formazione progettata, realizzata e misurata con l'ausilio di strumenti sempre più innovativi ha acquisito una peculiare distintività per la nostra Banca rappresentando una leva fondamentale per sostenere lo sviluppo professionale, per favorire i processi di innovazione e il miglioramento delle competenze, indispensabili per confrontarsi con un mercato e una clientela in continua evoluzione. L'importante esperienza che la nostra Banca ha maturato nella gestione delle molteplici attività connesse alla realizzazione di un evento formativo ha consentito a tutto il Personale di sviluppare una profonda condivisione dei principi chiave che ispirano e guidano la FORMAZIONE in CARIFE.

Primo tra tutti, in linea con il Sistema di Osservazione delle Competenze in essere, il sempre maggiore orientamento alla Competenza: il focus è sugli effettivi bisogni delle Risorse e su azioni formative mirate a soddisfarli in maniera strettamente connessa al raggiungimento degli obiettivi di performance.

Si è affermata nel biennio scorso e troverà ulteriori conferme negli anni venturi la logica dei Percorsi Formativi agganciati ai Ruoli Professionali e alle Competenze distintive da sviluppare. A questo si aggiunge una sempre maggiore attenzione alla qualità dei contenuti dell'Offerta Formativa Interna che risponde ad una duplice necessità di innovazione e concretezza.

L'attuazione dei piani formativi ha previsto il coinvolgimento di tutte le principali aree tematiche di riferimento: Commerciale, Crediti/Corporate, Estero, Finanza, Neoassunti, Normativa, Procedure, Sviluppo Manageriale e Personale. In particolare, con riferimento alle aree tematiche che hanno registrato nel 2008 una crescita considerevole vogliamo sottolineare i percorsi realizzati in area Crediti/Corporate che ha assorbito il 23,22% della Formazione totale erogata e gli interventi in ambito Normativa/Controlli/Auditing che hanno rappresentato il 14,63% del totale.



In area Crediti/Corporate è stato posto il focus su interventi che, a vari livelli, maturassero nei partecipanti la consapevolezza di una sempre maggiore attenzione alla 'QUALITÀ del Credito erogato. Attenzione imprescindibile non solo per il mutamento del quadro normativo ma per la necessità di affrontare le incertezze dell'evoluzione dei mercati di riferimento anche attraverso la

costruzione di nuovi approcci, metodi e linguaggi. In linea con questo principio, gli interventi in area Normativa, vertendo sulla trattazione dell'evoluzione delle principali normative, miravano a creare nei partecipanti i presupposti per svolgere il loro ruolo nel rispetto delle norme di legge vigenti e dei diritti del cliente. Nel corso del 2008 si è ulteriormente rafforzata la formazione dedicata a tutti gli aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro e all'anticrimine. In particolare, oltre all'ampia offerta formativa interna in quest'ambito, ricordiamo due importanti eventi sulla Sicurezza organizzati in collaborazione con la Prefettura della Provincia di Ferrara e con AbiFormazione.

Grande attenzione è stata riservata, come di consueto, alla preparazione dei colleghi Neoassunti con lo sviluppo di percorsi normativi, relazionali, commerciali, comportamentali e procedurali. Alla fine dell'anno sono state sperimentate le prime edizioni del corso "Autodiagnosi e Autovalutazione" dedicato ai colleghi inseriti in Azienda da circa un paio d'anni per verificare insieme gli step del percorso formativo e di crescita professionale. Per i colleghi neoinseriti in azienda con ruoli diversi dal front-office sono stati progettati percorsi ad hoc di inserimento realizzati principalmente attraverso attività di affiancamento negli uffici di Direzione.

Un cenno particolare merita la formazione in area estero, quasi raddoppiata nel corso dell'anno passando dalle 1.433 ore erogate nel 2007 alle 2.763 del 2008, articolata in percorsi altamente professionalizzanti per i "referenti estero" delle dipendenze.

Tra gli interventi in area commerciale oltre a quelli mirati al lancio di nuove campagne sui prodotti e servizi vanno ricordati i percorsi di certificazione delle competenze assicurative per nuovi intermediari e i percorsi di aggiornamento professionale per i colleghi che, già dallo scorso anno, gestiscono le attività di proposta/vendita e consulenza assicurativa. Grazie all'attuazione dei percorsi di prima formazione e di aggiornamento, a dicembre 2008, quasi il 60% del personale della rete di vendita aveva ottenuto l'abilitazione all'intermediazione assicurativa ai sensi del reg. ISVAP n. 5/06.

Dal lato procedurale, gli interventi formativi sono stati centrati principalmente sulla presentazione di nuove procedure/strumenti con un'importante valenza commerciale. Ricordiamo, in particolare, il CRM3, il nuovo strumento commerciale di osservazione, indagine e studio della nostra clientela a disposizione di tutti i "Gestori di Clienti" ed "Agorà – la Fabbrica e la Vendita Prodotti", la piattaforma operativa che consente di gestire in un unico ambiente tutte le attività di vendita di un prodotto. I progetti decollati in area Sviluppo delle Competenze Manageriali e Personali sono stati, come di consueto,

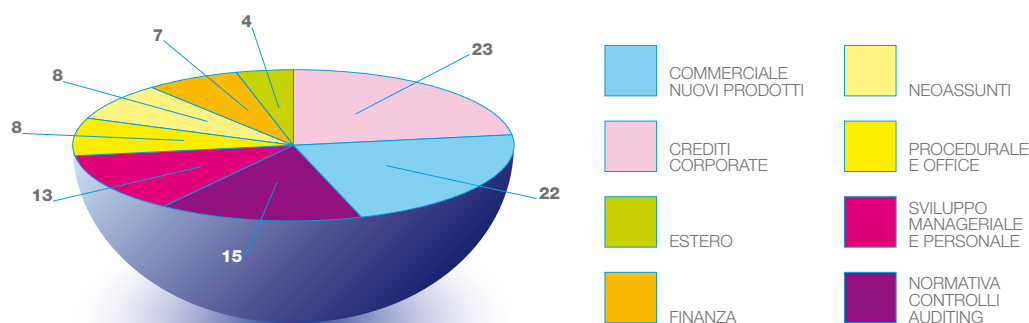


affidati a primarie scuole e società di consulenza e formazione.

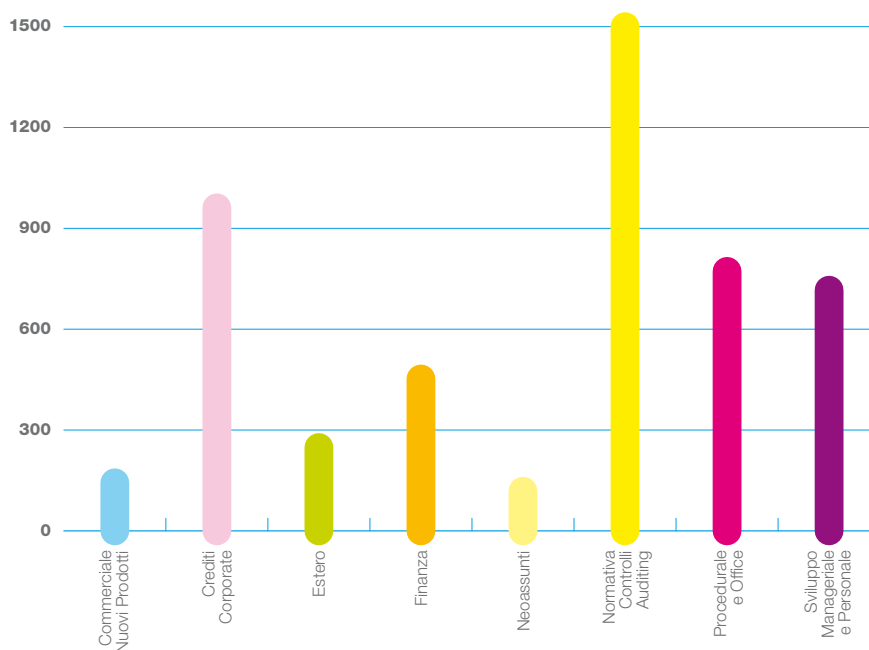
Ricordiamo, in particolare, il percorso manageriale creato per i Responsabili Carife dallo Studio Pirovano Consultants, articolato su 4 giornate d'aula per approfondire, con l'ausilio della programmazione neuro-linguistica, contenuti relativi alla leadership, alla comunicazione, alla gestione dei Collaboratori e al time management. In aula, come docenti, gli autori di testi quali "Teoria e Pratica della Leadership efficace", "Il manager di successo in 7 mosse", "PNL, comunicare per vendere". In particolare in quest'ambito sono state progettate e realizzate nel corso del 2008 alcune importanti esperienze di formazione finanziata per i Dirigenti (Fondir) volte al consolidamento di abilità manageriali distintive in Carife.

Oltre ai percorsi ormai consolidati di marketing relazionale base e avanzato, tecniche di vendita, cross selling e question business, nel 2008 si sono affermate azioni formative che hanno posto l'accento su temi quali la gestione del cambiamento, le relazioni collaborative, lo spirito di squadra, il sistema dei valori aziendali, l'approccio per processi e l'efficienza organizzativa in linea con le politiche e strategie aziendali

Ricordando che, nel 2008, sono stati sostenuti per la Formazione costi diretti per un totale di circa 315 mila euro, si riportano, di seguito, i grafici riepilogativi delle ore e dei partecipanti ai corsi di formazione per aree tematiche.



FORMAZIONE TOTALE - aree tematiche ORE



FORMAZIONE TOTALE - aree tematiche PARTECIPANTI

IL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, al 31 dicembre 2008, era così composto:

Capogruppo: **Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.**, società bancaria;

Società del Gruppo: **Commercio e Finanza S.p.A.**, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4 ed opera mediante la Sede e tredici agenzie a Bari, Bologna, Catania, Cosenza, Messina, Milano, Napoli (2), Pescara, Rende (CS), Roma, Salerno e Torino. La società ha per oggetto sociale l'esercizio del leasing finanziario, mobiliare e immobiliare, in tutti i suoi settori, l'esercizio del factoring e l'esercizio del "prestito personale" e/o "credito al consumo";

Finproget S.p.A., controllata al 90% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società, con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca n. 3, ha come oggetto sociale la gestione su mandato dei crediti anomali, l'acquisto di sofferenze e la consulenza legale;

Banca di Treviso S.p.A., società bancaria con sede legale in Treviso, Piazza Indipendenza n. 11, controllata per il 53,14% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. opera mediante le filiali di Treviso (2) e le filiali di Castelfranco Veneto, Conegliano, Oderzo, Motta di Livenza, Montebelluna, Spresiano, Casale sul Sile e Quinto di Treviso;

Banca Popolare di Roma S.p.A., società bancaria con sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 40, controllata per il 99,63% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. opera mediante 11 agenzie presenti nella città di Roma oltre alle filiali di Ciampino e Guidonia;

CreverBanca S.p.A., società bancaria con sede legale in Verona, Via Locatelli 10/12, controllata per il 67,24% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. opera mediante le filiali di Verona, San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto, San Bonifacio, San Pietro in Cariano e San Pietro di Legnago;

Banca Modenese S.p.A., società bancaria con sede legale in Modena, Viale Autodromo n. 206-210, controllata per l'85,74% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. opera mediante le filiali di Modena (2), Carpi, Mirandola, Montese, Sassuolo, Savignano Sul Panaro e Spilamberto;

Banca Farnese S.p.A., società bancaria con sede legale in Piacenza, Via Scalabrini n. 22, controllata per il 51% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Piacenza (2), Val Trebbia, Val D'Arda, San Nicolò;

Carife SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare con sede legale in Bologna, P.zza San Francesco 13, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;

Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., società bancaria con sede legale in Forlì, Viale Giacomo Matteotti n. 113/115, controllata per l'89,14% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. opera mediante la propria sede di Forlì.

Al 31/12/2008 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. controllava inoltre le seguenti società non

rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario:

Carife Broker S.p.A., società di brokeraggio assicurativo specializzata nella gestione del rischio delle imprese, controllata per il 70% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., con sede legale in Ferrara, via dei Contrari n. 5/E, ed una filiale a Piacenza;

Immobiliare Cacciatore S.r.l., società avente ad oggetto la gestione di beni immobili, è controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La sede legale è a Ferrara in Corso Giovecca 108.

Nel mese di maggio 2008 si è completata una complessa operazione societaria che ha portato la Capogruppo a detenere una partecipazione del 70% nel capitale di Carife Broker S.p.A., una grande opportunità per entrare nel mercato del brokeraggio assicurativo. Carife Broker si presenta alla data del 31/12/2008 con Sede Legale e Direzione Generale in Ferrara, ed una Filiale in Piacenza. La società coerentemente con il Piano Industriale si è organizzata in 3 aree, Amministrativa, Tecnica e Commerciale. All'inizio del 2008 l'attività della Società si è indirizzata alla organizzazione interna ed alla instaurazione di rapporti con la rete bancaria, per instaurare rapporti di reciproca conoscenza. Fin dai primi giorni di attività, si è riscontrato un grande interesse da parte della clientela bancaria. L'attività di Carife Broker S.p.A., che si esplica attraverso un servizio consulenziale totalmente gratuito per il cliente, si sviluppa secondo le seguenti linee: analisi del portafoglio e valutazione delle esigenze; ricerca di mercato; collocamento dei rischi; gestione delle polizze; assistenza in caso di sinistro. Il ruolo di una società di brokeraggio è di fondamentale importanza nell'ambito delle relazioni con le imprese e risponde alla esigenza di limitare le incertezze che le aziende costantemente accusano nei confronti dei più svariati rischi.



La Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. è entrata a far parte del gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara il 20 ottobre 2008. L'operazione di acquisto del controllo giuridico della BCR Romagna S.p.A, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di luglio 2008, si è conclusa nel mese di novembre con l'acquisto di 12.434.400 azioni pari all'89,14% del capitale sociale. Il 18 dicembre 2008 l'Assemblea dei Soci della BCR Romagna S.p.A. ha nominato i nuovi organi sociali della stessa. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha prontamente nominato il nuovo Direttore Generale.

L'assemblea dei soci di Banca di Treviso S.p.A., in data 21 novembre 2008, ha deliberato un

aumento di capitale sociale scindibile a titolo oneroso da euro 30.691.800,00 ad euro 49.106.880,00, mediante emissione di massimo n. 36.108.000 azioni ordinarie della Banca di Treviso S.p.A., al prezzo di euro 0,90, di cui euro 0,51 di valore nominale ed euro 0,39 di sovrapprezzo e, successiva offerta ai terzi delle eventuali azioni rimaste inopstate. Il periodo di offerta va dal 24 febbraio al 23 aprile 2009.

Anche l'assemblea dei soci di Banca Farnese S.p.A., in data 26 novembre 2008, ha deliberato un aumento scindibile di capitale sociale a titolo oneroso da euro 16.735.345,44 ad euro 29.751.729,24, mediante emissione di n. 2.522.555 azioni ordinarie, al prezzo di euro 9,40, di cui euro 5,16 di valore nominale ed euro 4,24 di sovrapprezzo riservato ai soci e, per le azioni rimaste inopstate, ai terzi. Il periodo di offerta, iniziato il 2 marzo si concluderà il 3 luglio 2009.

Le risorse derivanti dagli aumenti di capitale della Banca di Treviso S.p.A. e della Banca Farnese S.p.A. saranno utilizzate per supportare finanziariamente le azioni tese al miglioramento dell'efficienza operativa, per fornire il necessario supporto finanziario in ordine al perseguimento degli obiettivi strategici di medio e lungo termine e per fronteggiare adeguatamente il fabbisogno di mezzi propri connesso con l'adozione dei nuovi requisiti patrimoniali di Basilea II a fronte del rischio di credito e degli altri principali rischi dell'attività bancaria.

Nel 2008 la Cassa ha rafforzato il proprio posizionamento in Emilia Romagna con l'apertura della filiale di Faenza, città romagnola di piccole dimensioni, ma con un notevole livello di sviluppo industriale. Con la filiale di Faenza - oltre che con l'acquisizione della Banca di Credito e Risparmio di Romagna - si intensifica così la presenza del Gruppo CARIFE anche nel territorio romagnolo. Anche le altre banche del gruppo hanno proseguito, nel 2008, nella loro espansione territoriale. Banca Modenese ha aperto la filiale di Carpi, Banca Farnese la filiale di San Nicolò, Banca Popolare di Roma la filiale di Guidonia Montecelio e Creverbanca la filiale di San Pietro di Legnago.



Partecipazioni rilevanti

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. detiene una partecipazione rilevante in Vegagest SGR S.p.A.. La partecipazione, rappresentata da n. 7.185.484 azioni, è pari al 30,52% del capitale sociale

della Società di Gestione del Risparmio. Nell'ambito dell'XI Edizione del Premio Alto Rendimento - promosso da "Il Sole 24 Ore" in collaborazione con "CFS Rating" - sono stati assegnati a Vegagest SGR due ambiti riconoscimenti: "Fondi Italiani - Miglior Gestore Small, I classificato" e "Fondi Italiani - Miglior Fondo Flessibile, Vegagest Flessibile". Si tratta del giusto riconoscimento per l'eccellente qualità del servizio reso. La Cassa di Risparmio di Ferrara detiene inoltre una partecipazione del 10%, rappresentata da n. 300.000 azioni, nel capitale sociale di NordEst Banca S.p.A., con sede in Viale Venezia 8/10 ad Udine. Di rilevante valore strategico risulta essere anche la partecipazione detenuta dalla Cassa in CEDACRI S.p.A. (6,49%), che da sempre è il partner informatico della Cassa. Altra partecipazione di significativa rilevanza è quella in Chiara Assicurazioni S.p.A., società assicuratrice iscritta al Gruppo Banco Desio, specializzata nel ramo danni e la cui offerta di prodotti si orienta prevalentemente nel comparto di bancassicurazione. La Cassa detiene il 5% del capitale sociale di Chiara che intende, mediante l'adozione di un modello di tipo consortile, creare preziose sinergie con le banche socie. Tra le altre partecipazioni un posto di rilievo riveste quella (4,5%) nella Banca della Provincia di Macerata che opera con due sportelli uno a Macerata e uno a Civitanova Marche. Dal ruolo di tutor dell'iniziativa svolto dalla Cassa derivano opportunità commerciali e di fornitura di servizi e prodotti. Si ricorda, infine, la partecipazione del 4,5% detenuta nella costituenda Cassa della Romagna S.p.A., che si propone di diventare, nelle zone in cui opererà, un punto di riferimento per le famiglie, la piccola e media impresa, le associazioni di categoria.

Rapporti con le imprese del gruppo e con imprese sottoposte ad influenza notevole

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate. L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare, a partire dall'esercizio 2005, l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il distacco, presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con le controllate sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento. Esse sono notevolmente inferiori a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma, enfatizzando così il potenziale sinergico e di economia di scala del Gruppo. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.



RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO

SOCIETÀ DEL GRUPPO	Accordato	
	Affidamenti globali Cassa e firma	
BANCA POPOLARE DI ROMA S.p.A.		
Linea di credito a revoca utilizzabile per crediti documentari Italia ed estero e avalli e fideiussioni verso l'estero		1.000.000
Credito di firma MLT		60.000
BANCA DI TREVISO S.p.A.		
Linea di credito a revoca utilizzabile per avalli e fideiuss. v/estero e crediti documentari Italia ed estero		5.000.000
CREDITO VERONESE S.p.A.		
Linea di credito a revoca per crediti documentari Italia ed estero		1.000.000
COMMERCIO E FINANZA S.p.A. – Leasing e Factoring		
Credito di firma		49.360.000
Fido promiscuo cassa/sbf a revoca		900.000.000
Fido in c/c a revoca (Fil. Napoli c/c 700)		150.000.000
Credito di firma a fav.Ag.Entrate Uff.Napoli		30.348.462
Avalli e fideiussioni verso estero		2.700.000
FINPROGET S.p.A.		
Fido in c/c a revoca promiscuo anche per rilascio crediti di firma		2.000.000
BANCA MODENESE S.p.A.		
Linea di credito a revoca utilizzabile per avalli e fideiussioni v/estero e crediti documentari Italia e estero		500.000
Credito firma per contratto locazione scad.30.09.2012		14.000
Credito firma per contratto locazione scad. 31.12.2010		14.250
Lettera di Patronage a fav.Menu' S.r.l scad. 02.01.2010		11.000.000
BANCA FARNESE S.p.A.		
Linea di credito a revoca utilizzabile per avalli e fideiussioni v/estero e crediti documentari Italia ed estero		500.000
CARIFE BROKER S.p.A.		
Mutuo chirografario		860.209
Fido in c/c a revoca		700.000
IMMOBILIARE CACCIATORE S.r.l.		
Mutuo ipotecario ordinario		2.661.469

PATRIMONIO CONTABILE

Patrimonio di vigilanza

Complessivamente, la dinamica patrimoniale evidenzia la particolare attenzione posta al rafforzamento di tale aggregato, quale prerequisite per affrontare con la dovuta tranquillità le importanti fasi di cambiamento in atto. A testimonianza di ciò, infatti, nel confronto con il precedente esercizio, si osserva una crescita del Patrimonio di Vigilanza del 10,3% circa. Nel dettaglio, a fronte di un Patrimonio Civileistico pari a 478,3 milioni di euro (dopo il riparto degli utili), il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca, al 31 dicembre 2008, ammonta a 648,7 milioni di euro ed è composto dal patrimonio di base (capitale sociale e riserve patrimoniali, al netto delle immobilizzazioni immateriali) pari a euro 438,9 milioni, dal patrimonio supplementare pari a 209,8 milioni. Si segnala che nel mese di gennaio 2009 la conclusione dell'operazione di aumento di capitale ha incrementato i mezzi propri di ulteriori euro 23.793.732,00.

Le attività di rischio ponderate, in bilancio e fuori bilancio, comprensive anche dei rischi di mercato, ammontano a euro 4.201 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale complessivo (dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate in base al rispettivo grado di rischio) ha migliorato l'alto livello già stabilito nello scorso esercizio (11,86%), attestandosi al 15,44% a fine 2008 a fronte dell'8% previsto dalla normativa vigente ed ha evidenziato un'eccedenza patrimoniale pari a euro 313 milioni, dato ancora più rilevante considerando che tale ammontare non tiene conto del beneficio connesso all'appartenenza ad un Gruppo Creditizio, quantificabile in 84 milioni di ulteriore eccedenza. In particolar modo, il Tier 1 Capital Ratio si attesta al 10,45% contro il 7,75% dello scorso esercizio, con un importante incremento. Per quanto concerne i rischi di mercato, il loro assorbimento patrimoniale è stato pari a euro 2,8 milioni, del tutto marginale.

Dati patrimoniali

Titoli di proprietà

Il portafoglio titoli di proprietà della Cassa alla fine dell'esercizio 2008 ammontava a circa 476 milioni di euro, in aumento del 42% rispetto alla fine del 2007.

La gestione dello stesso rispetta i principi fondamentali legati alla diversificazione e alla liquidabilità degli strumenti finanziari in esso inseriti, secondo i criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione e le metodologie stabilite nei Regolamenti Finanza e Tesoreria di Gruppo. L'obiettivo principale è rappresentato dalla volontà di perseguire una politica di investimento e una gestione dei portafogli coerente con le linee strategiche della Cassa, volte a contenere il rischio. Questo ha permesso di limitare l'impatto negativo derivante dall'aggravarsi della crisi finanziaria, soprattutto nella seconda parte del 2008, minimizzando le ripercussioni sulla valorizzazione degli strumenti presenti in portafoglio.

Con l'emendamento dello IAS 39 e del IFRS 7 dell'ottobre 2008, viene richiesto di fornire una ulteriore informativa relativa agli strumenti finanziari oggetto di riclassifica di portafoglio. In data 27/10/2008, applicando tale emendamento, è stato riclassificato parte del portafoglio titoli di proprietà. Vi è ora pertanto la necessità di includere, nel Bilancio di esercizio, una specifica informativa che è rappresentata in dettaglio nella parte A della Nota Integrativa. In tale documento viene ripercorsa in estrema sintesi la dinamica delle riclassifiche intercorse, con chiara evidenza del portafoglio di provenienza e di destinazione e gli effetti economici, patrimoniali e finanziari connessi. Si evidenzia che la Cassa non detiene titoli "tossici" di alcun genere.

Informativa al mercato ai sensi del Documento Banca d'Italia/ Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dichiara che, al 31.12.2008, nessuna società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili

(RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ai valori di bilancio, a fine periodo ammontava a circa 275 milioni di euro. Il principale emittente risultava essere lo Stato Italiano con una percentuale intorno al 45%, attraverso le diverse tipologie di strumenti finanziari, sia a tasso variabile che fisso, ma con questi ultimi che, in linea con gli indirizzi strategici prudenziali precedentemente citati, sono caratterizzati da una durata molto contenuta, dando origine ad un rischio di tasso quasi inesistente. Per ciò che concerne il rischio emittente, oltre all'esposizione verso i titoli di Stato domestici, la restante parte di portafoglio risultava investita prevalentemente in strumenti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo Carife. L'esposizione verso i mercati azionari, indipendentemente dalla tipologia di strumenti attraverso cui accedere agli stessi, a fine esercizio rappresentava un ammontare residuale di circa 250.000 euro.

Altre attività finanziarie

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i disposti previsti con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione. Tale aggregato include anche le partecipazioni in società diverse da quelle che fanno capo al Gruppo Carife. Nell'ambito delle altre attività finanziarie, il portafoglio relativo alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza ammontava, al 31/12/2008, ad euro 45,1 milioni. Il portafoglio relativo alle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontava ad euro 155,5 milioni.

Azioni della Cassa

L'abolizione dei Sistemi di Scambi Organizzati, le modifiche introdotte dalla MIFID relativamente alle Sedi di Esecuzione degli ordini e le nuove regole di esecuzione degli stessi hanno indotto la Cassa a revisionare le modalità di scambio delle azioni di propria emissione, passando da un sistema "ad asta" ad un sistema "in continua".

La scelta di mettere a disposizione dei Soci esistenti e potenziali una fase di negoziazione "in continua" con delle regole operative analoghe a quelle in uso nei mercati regolamentati, oltre a dare potenziale liquidità al titolo, permette di soddisfare i nuovi criteri di best execution introdotti dalla direttiva comunitaria. Tale nuova modalità di scambio, adottata a partire dal mese di maggio, fa sì che ogni negoziazione possa avvenire ad un prezzo diverso dalle altre con conseguente determinazione di un prezzo medio ponderato giornaliero e mensile. Le azioni scambiate nel corso del 2008 sono state oltre 535.000 ed il prezzo medio annuale è stato di 41,22 euro per azione.

Al 31 dicembre 2008 la nostra Cassa non deteneva azioni proprie ed il numero dei soci era di circa 22.800. In data 22 ottobre 2008 l'Assemblea Straordinaria dei soci della Cassa ha deliberato un'operazione di aumento di capitale scindibile a pagamento, che prevedeva l'offerta in opzione agli azionisti di massime 1.985.421 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al prezzo di euro 36,00, di cui euro 5,16 di valore nominale ed euro 30,84 di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo di euro 71.475.156,00. In seguito all'ottenimento, in data 16/12/2008 dell'autorizzazione alla pubblicazione del relativo prospetto informativo, il 22 dicembre è iniziato il periodo di offerta, conclusosi il 20 gennaio 2009. In virtù della particolare struttura dell'operazione, il socio di maggioranza, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, ha chiesto che le azioni richieste gli fossero consegnate immediatamente, dietro espressa rinuncia al diritto di revoca previsto dall'art. 95bis, secondo comma, del T.U.F.. Conseguentemente, al 31/12/2008 risultavano già sottoscritte n. 1.324.484 azioni ed il capitale sociale ammontava ad euro 175.873.032,36.

REDDITIVITÀ

I fattori che hanno determinato la forte caduta della redditività nel sistema bancario italiano (-17 miliardi di euro nelle sole aziende quotate) e nel mondo, hanno indotto questa Cassa di Risparmio ad una saggia politica fortemente prudentiale in tema di accantonamenti ai fondi rischi e di rettifiche nette sul portafoglio crediti.

Infatti, alla prima voce sono stati devoluti ben 25 milioni di euro, contro i 9 milioni dell'anno precedente, ed alla seconda 31 milioni, contro i 25 del 2007.

Globalmente, a livello consolidato, sono stati accantonati prudenzialmente ben 92 milioni di euro, contro i 51 dell'esercizio precedente. In altre parole, abbiamo inteso, gravando di tali accantonamenti, di carattere peraltro straordinario, l'esercizio 2008, porre le premesse per un 2009 di forte ripresa reddituale nonostante il contesto finanziario non favorevole.

Alcuni fatti straordinari accaduti nel corso dell'esercizio in parola (fra tutti, l'accantonamento straordinario nella auspicata ipotesi di chiusura definitiva della vicenda Coopcostruttori) proprio per la loro caratterizzazione di straordinarietà non avranno ricadute sul bilancio 2009.

Si rimanda più in dettaglio alla Nota Integrativa con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 ai paragrafi 113 (decisioni degli Amministratori che hanno i più significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio) e 116 (informativa sui presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime). Il conto economico si chiude quindi con 23 milioni di utile netto.

Sarebbe ammontato a circa 39 milioni (+11,8% sul 2007) se non fossero intervenute le cennate iniziative straordinarie e prudenziali adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito vengono analizzati, con i dati salienti, i principali aggregati reddituali, ponendoli in relazione al risultato netto della gestione finanziaria. Considerato infatti che il costo del rischio creditizio incide in maniera determinante sui margini reddituali, lo schema di conto economico previsto dalle Istruzioni di Vigilanza identifica in maniera puntuale la voce "Risultato Netto della Gestione Finanziaria" che riassume gli effetti della capacità reddituale derivante dalla gestione ordinaria addebitando al margine di intermediazione il costo della valutazione del portafoglio creditizio che l'ha generata.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta ad un +5,9% rispetto allo scorso esercizio con un incidenza sul risultato netto della gestione finanziaria pari al 85,5% rispetto al 75,5% dello scorso esercizio.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 164,4 milioni di euro, in incremento dell'1,0% sullo stesso aggregato dello scorso esercizio. Tale voce, che riassume l'effetto complessivo del margine di interesse e dell'andamento dei servizi, al netto del costo delle svalutazioni del portafoglio crediti, esprime una crescita in linea con il dato dello scorso esercizio, nonostante l'assenza di qualsiasi fattore straordinario.

Ricavi netti da servizi

Tale aggregato è rappresentato dalle commissioni attive nette. Complessivamente ha registrato un decremento del 6,8% portandosi da euro 43,3 milioni del 2007 a euro 40,4 milioni nel 2008 e rappresenta il 24,4% del risultato netto della gestione finanziaria. Il decremento è dovuto alla forte diminuzione di proventi derivanti dall'azione di intermediazione finanziaria dei clienti, conseguente alla depressione dei relativi mercati.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

L'aggregato, riferito all'attività di trading su titoli e valute, ha manifestato un decremento pari al 22,8% derivante principalmente dall'andamento negativo dei mercati finanziari. Tale voce si attesta pertanto a euro 3,2 milioni.

Rettifiche/riprese per deterioramento delle attività finanziarie

La voce presenta un incremento del 24,8% rispetto al precedente esercizio ed è pari a 31,2 milioni di euro. Tale andamento deriva sia dall'incremento dei volumi dei crediti erogati alla clientela (+10,6% rispetto all'esercizio 2007), sia dal generale deterioramento del portafoglio crediti

connesso alla mutata situazione economica dei mercati. Comprende anche l'effetto attualizzazione calcolato in base al tasso interno di rendimento in funzione del piano di rientro di ciascuna posizione "deteriorata". Questo aggregato è inoltre interessato anche dalla svalutazione dei crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni nonché dalla svalutazione dei crediti "in bonis".

Costi operativi

Tale aggregato, esposto al netto dei recuperi di spesa effettuati, esprime una dinamica in sostanziale incremento rispetto allo scorso esercizio, pari al 21,6%. Nel 2008 la voce dei costi operativi si attesta a 125,3 milioni di euro contro i 103,0 milioni dello scorso esercizio. Su questo aggregato ha inciso in maniera determinante l'accantonamento di 25 milioni di euro precedentemente indicato, contro i 9,3 dello scorso esercizio. In assenza di tale straordinario accantonamento, l'incremento sarebbe stato del 7%.

Spese per il personale

Il confronto con l'esercizio precedente soffre della straordinarietà connessa alla determinazione del dato del 2007, che aveva scontato un recupero straordinario connesso alla riforma del sistema previdenziale, per oltre 4 milioni di euro. A dati omogenei, il totale delle spese per il Personale sarebbe sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio, nonostante, come precedentemente specificato, l'incremento netto del personale si sia attestato ad un valore pari a 44 unità. Il rapporto tra le spese per il Personale ed il risultato netto della gestione finanziaria è passato dal 42,3% al 43,7%. Va ricordato che il costo del Personale include i costi connessi ai compensi degli Amministratori e da quest'anno, come da istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza, dai compensi relativi al Collegio Sindacale. Tale costo è al netto delle spese sostenute per il Personale distaccato presso altre realtà del Gruppo.

Altre spese amministrative

L'aggregato registra un aumento del 6,3% sullo stesso dato dello scorso esercizio. Questo incremento è dovuto principalmente alla maggiore incidenza delle spese legali, dei costi per visure e dagli affitti passivi dei locali ad uso azienda per le nuove Filiali. Tale voce si attesta pertanto ad un valore pari a euro 46,3 milioni, contro i 43,5 milioni dello scorso esercizio.

Utile lordo

Il risultato lordo si attesta a 39,1 milioni di euro, con un decremento del 34,9% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato sarebbe stato pari a 64 milioni di euro se non fossero intervenute iniziative straordinarie adottate dal Consiglio di Amministrazione ed è la migliore conferma della validità delle strategie, pur in un contesto estremamente vivace dal punto di vista della concorrenza e significativamente complicato dalle vicende finanziarie internazionali di cui si è accennato in premessa.



Imposte sul reddito dell'esercizio

L'incidenza del carico fiscale IRES e IRAP sul risultato 2008 è pari al 39,1% in diminuzione rispetto a quanto evidenziato nello scorso esercizio (40,9%). L'ammontare esposto alla Voce 260 del conto economico, pari a 15,3 milioni di euro, tiene conto anche della rilevazione della fiscalità differita sia attiva che passiva generata e rientrata nell'esercizio. Il tax rate dell'esercizio 2008 riflette molteplici modifiche che hanno interessato le normative fiscali relative ai soggetti bancari e non.

Si ricorda infatti che la Legge Finanziaria 2008 (Legge 24/12/2007 n° 244) ha variato le aliquote nominali delle imposte, portando l'aliquota IRES dal 33% al 27,5% e l'aliquota IRAP dal 5,25% al 4,82%. Ciò ha avuto sicuramente un impatto positivo, mitigato da un ampliamento della base imponibile determinato dall'introduzione di una indeducibilità parziale degli interessi passivi. Il D.L. 112/2008 ha infatti introdotto l'indeducibilità a forfait sia ai fini IRES che ai fini IRAP del 4% (3% per il 2008) degli interessi passivi, rilevati nella voce 20 del conto economico, con attenuazione della normativa per la quota relativa agli interessi maturati nei confronti di entità aderenti al cosiddetto "Consolidato Fiscale". Per quanto attiene ai fini IRAP si è fatto riferimento a quanto stabilito dalla stessa Legge Finanziaria citata, che ha introdotto nuove modalità di determinazione della base imponibile, più rispondenti alle istanze contabili.

Si precisa inoltre che, allo scopo di consentire uno snellimento operativo, si è proceduto al cosiddetto "riallineamento" relativo alle deduzioni extracontabili derivanti dagli ammortamenti degli immobili e dagli accantonamenti al fondo di trattamento di fine rapporto. L'adesione a tale istituto, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, ha comportato lo storno degli effetti della fiscalità differita rilevata nei precedenti esercizi.



Utile netto

L'utile netto risulta pari a 23,8 milioni di euro, in calo del 32,8% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato è da ritenersi più che soddisfacente tenuto conto dell'impatto delle rettifiche e degli accantonamenti effettuati, che hanno inciso per circa 56,2 milioni di euro.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2008, occorre segnalare i seguenti fatti di rilievo:

- in data 20 gennaio 2009 si è concluso il periodo di adesione all'operazione di aumento di capitale, che prevedeva l'offerta in opzione agli azionisti di numero 1.985.421 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Tale operazione si è chiusa con successo, con l'assegnazione delle azioni rimaste inoplate, per il mancato esercizio dei diritti di opzione, ai soci che ne hanno fatto esplicita richiesta. L'operazione, deliberata in data 22 ottobre 2008 dall'Assemblea Straordinaria dei soci della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., ha visto una richiesta di molto superiore alle aspettative. Nel dettaglio, da n. 13.725 soggetti richiedenti sono pervenute richieste per 2.639.797 azioni, pari al 132,96% delle azioni offerte. È stato sottoscritto in opzione ben il 92,68% delle azioni offerte. Sono pervenute richieste in prelazione per n. 799.761 azioni, pari al 550% circa delle azioni inoplate disponibili. Il controvalore totale dell'operazione è stato di euro 71.475.156,00;
- al fine di garantire una funzione specializzata nelle attività di Finanza d'impresa, Merchant banking, Ristrutturazione del debito, Quotazione nei mercati regolamentati, in particolare nel MAC e Operazioni di M&A, con decorrenza 2 febbraio 2009 è stato istituito l'Ufficio Advisory, Finanziamenti e Sindacazioni. Tale ufficio, la cui attività deve essere svolta a supporto dell'intero Gruppo Bancario, è stato inserito nell'ambito della Divisione Governance;
- è continuato lo sviluppo della rete commerciale. In data 26/01/09 è stata aperta la filiale di Valdobbiadene (Banca di Treviso SpA), il 02/03/09 sono state aperte le filiali di Affi (Creverbanca SpA) e Monterotondo (Banca Popolare di Roma SpA) ed infine il 17/03/09 è stata aperta la nostra filiale di Cento n. 3;
- si è conclusa con esito positivo la verifica fiscale a carattere parziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 del DPR 29/09/1973 n. 600, degli artt. 52 e 63 del DPR 26/10/1972 n. 633 e della Legge 07/01/1929 n. 4, che la Guardia di Finanza ha svolto presso la sede della Cassa nel periodo dal 24 novembre 2008 al 23 marzo 2009. La verifica ha avuto per oggetto gli esercizi 2006 e 2007 e consolidato 2005 con riferimento alle imposte IRES IRAP e IVA;
- si sono conclusi gli accertamenti ispettivi avviati il 2 marzo 2009 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 47 e 53, comma 4, del D. Lgs. 231/2007;
- sono tuttora in corso accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 68 D. Lgs. 1/9/1993 n. 385 (T.U.B.) da parte della Banca d'Italia, mirati a valutare il sistema di governo e controllo di gruppo nonché l'analisi del rischio di credito in chiave consolidata. Il precedente accertamento ispettivo si era concluso nel dicembre 2003 senza rilievi.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crisi economica in atto si manifesta dopo una vistosa crisi finanziaria che ha pesantemente colpito il sistema bancario internazionale a partire dalla seconda metà del 2007. Il repentino deterioramento della situazione economica mondiale ha spinto le autorità monetarie centrali americane, asiatiche ed europee, ad una corale manovra di allentamento dei tassi di interesse avente lo scopo di agevolare le economie reali dei diversi stati.

Anche le economie dei territori in cui più direttamente la Cassa di Risparmio di Ferrara e l'intero Gruppo si trovano ad operare hanno subito un rapido deterioramento, generando rischi crescenti nell'attività creditizia. Appare quindi di tutta evidenza la necessità di contrastare una simile situazione tramite l'adozione di linee strategiche di intervento, condivise ed applicate da tutte le aziende del gruppo, che consentano il raggiungimento di una migliore corrispondenza tra marginalità e rischio, dell'ampliamento delle fonti di ricavo e del maggiore controllo della rischio insita nel business.

Grande attenzione, quindi, verrà posta al presidio dei coefficienti patrimoniali ed alla valutazione di tutte le azioni operative alla luce del relativo impatto su Tier 1 ratio, Total Capital ratio e appetito al rischio. Verranno attivati meccanismi di incentivazione della rete verso comportamenti volti al miglioramento della qualità del credito e alla soddisfazione della clientela e, nel contempo, si affinerà il controllo della rischio, tramite un più attivo monitoraggio del rischio di credito sia a livello di singola posizione che a livello di macro fenomeno, potenziando le strutture a ciò dedicate. Sempre maggiore attenzione verrà rivolta agli impieghi verso famiglie e Small Business. Tutte le iniziative saranno integrate da una rinnovata offerta di prodotti e servizi ponendosi come obiettivi l'allargamento della base della clientela, una maggiore "retention" di quella già acquisita, la fidelizzazione dei rapporti attraverso un'attenta lettura dei bisogni del cliente, senza naturalmente trascurare la crescita delle fonti di ricavo. Proprio al rispetto di questi obiettivi punterà la rinnovata struttura organizzativa, maggiormente coordinata ed orientata:

- alla costante lettura e analisi dei mercati;
- alla pianificazione degli obiettivi e delle azioni da realizzare con le reti del gruppo, in coerenza con gli obiettivi strategici e di budget;
- al presidio di tutti i prodotti bancari/assicurativi negli ambiti retail (segmenti "Famiglie" e "Small Business");
- allo sviluppo di una comunicazione coerente con le azioni pianificate.

Siamo convinti che, tramite il costante e determinato perseguimento delle linee strategiche indicate, sarà possibile contrastare gli effetti della evoluzione dello scenario sfavorevole nel quale tutto il sistema bancario si trova ad operare. A ciò sarà indispensabile il supporto di tutte le controllate, in stretto collegamento con la Capogruppo, allo scopo di garantire un monitoraggio più puntuale della loro evoluzione economica e patrimoniale.



PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Soci Azionisti,
l'utile dell'Azienda al netto delle imposte è di euro 23.816.923,58

Nell'ottica di rafforzamento patrimoniale dell'Azienda, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, proponiamo all'Assemblea la seguente ripartizione:

10% a Riserva Legale	euro	2.381.692,36
10% a Riserva Statutaria	euro	2.381.692,36
Ulteriore apporto a Riserve	euro	4.311.792,21
Agli Azionisti, in ragione di euro 0,45 per azione	euro	14.741.746,65

Il patrimonio passerà quindi ad euro 478.287.157,97

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Alfredo Santini



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al Bilancio dell'Esercizio 2008 della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2008

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2008 ed il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società Deloitte & Touche S.p.A.. Ai sensi dell'art. 155 e seguenti del T.U.F. Deloitte & Touche S.p.A. ha provveduto a svolgere i controlli relativi alla revisione contabile e, in relazione al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008, ha provveduto ad accertare la corrispondenza dello stesso con le risultanze dei libri e delle scritture contabili rilasciando il proprio giudizio senza rilievi in data 10 aprile 2009. A tal proposito si rileva che la Società di Revisione si è pronunciata anche in merito agli obblighi previsti dalla mutata formulazione dell'Articolo 2428 del Codice Civile e sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio secondo quanto previsto dall'Articolo 2409 ter del Codice Civile.

Durante l'esercizio 2008 la Cassa di Risparmio di Ferrara ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. ulteriori incarichi rispetto alla revisione contabile, descritti successivamente nella presente relazione. Nessun incarico è stato conferito a soggetti legati da rapporti continuativi con la citata società di revisione.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni e integrazioni. La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento nell'esercizio e fornisce indicazione sull'evoluzione prospettica della gestione.

Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge. Le informazioni acquisite in corso d'anno dagli amministratori, dalla direzione generale, e dalla società di revisione, con la quale è ripetutamente intercorso un reciproco scambio di dati e notizie, hanno confermato come le delibere assunte e l'attività svolta siano state sempre improntate al rispetto di principi di corretta amministrazione; il collegio sindacale esclude pertanto l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della società. Si sono realizzate all'interno del Gruppo operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie nei molteplici segmenti di attività del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

Sulla base delle informazioni ricevute tali operazioni sono state tutte regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei relativi servizi e della sussistenza dell'interesse della Società. L'informazione di tali operazioni, fornita dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, è giudicata esauriente dal Collegio, anche alla luce delle illustrazioni riportate nella relazione sulla gestione inerente al bilancio consolidato di gruppo.

La struttura organizzativa appare adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative. L'organigramma ed il funzionigramma della società, approvati dal Consiglio di Amministrazione, identificano con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative e sono oggetto di un attento e costante presidio da parte della direzione generale.

Le informazioni assunte nel corso delle verifiche compiute nel periodo in esame anche mediante gli incontri con la funzione di controllo interno e le informazioni assunte nel periodico scambio di dati e notizie con la società di revisione non hanno evidenziato significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa; anche il sistema amministrativo-contabile si conferma adeguato alla rappresentazione corretta e tempestiva dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e nel bilancio annuale.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del controllo interno prendendo atto dell'evoluzione della struttura aziendale che ha visto consolidarsi l'attività di Compliance, di Risk Management e di Internal Audit.

Funzione di Compliance

La Banca, in ossequio alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre che per una avvertita concreta utilità, ha istituito la funzione di Compliance. Essa risponde direttamente alla Direzione Generale in merito all'attuazione della complessa normativa vigente che regola l'attività degli operatori bancari e finanziari in relazione al rischio di non conformità alle norme interne ed esterne. L'attività è svolta per tutte le banche del gruppo con particolare riferimento all'applicazione della cosiddetta normativa antiriciclaggio, della regolamentazione sulla intermediazione mobiliare, sul market abuse e sulla trasparenza bancaria.

Funzione Risk Management

La Banca ha rafforzato la funzione di risk management a cui sono attribuite attività di monitoraggio dei rischi in una logica di indirizzo strategico ed operativo. La funzione assicura il presidio delle attività in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali finalizzati alla prevenzione di situazioni anomale per la salvaguardia del patrimonio aziendale riferendone con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Funzione di Internal Audit

La Banca ha istituito con il nuovo organigramma la funzione di internal audit al fine di pervenire, attraverso attività di monitoraggio e supervisione, ad una valutazione indipendente dei processi di gestione del rischio, di controllo e di governo dell'organizzazione aziendale di Gruppo.

Il Collegio ha valutato l'adeguatezza del controllo interno e vigilato sull'attività posta in essere in merito alla quale non vi sono osservazioni da riferirvi. Il Collegio ha preso visione delle relazioni redatte dall'Internal Audit a seguito delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio; gli esiti, ad avviso del Collegio, hanno evidenziato un quadro complessivamente positivo tenuto conto del contesto di marcata evoluzione normativa ed organizzativa che ha caratterizzato gli assetti adottati per la prestazione dei servizi di investimento e bancari.

Le problematiche e le aree di miglioramento dei processi appaiono fisiologiche e le soluzioni proposte sono state oggetto di attenzione da parte del management della banca che ha avviato le opportune iniziative.

Il Collegio ha, inoltre, tenuto una riunione con gli esponenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo Bancario al fine di un miglior coordinamento nell'esercizio delle attività di vigilanza e di controllo.

Reclami – esposti da parte dei clienti

Tutti i reclami presentati dalla clientela sono stati istruiti dalla Direzione Commerciale di Gruppo; quelli inerenti i servizi di investimento sono stati analizzati dalla Direzione Compliance di Gruppo. L'esame non ha fatto emergere criticità di carattere strutturale e nel merito il rapporto tra i reclami ricevuti e la dimensione aziendale consente di ritenere fisiologico il fenomeno.

Disposizioni impartite alle società del gruppo

Il Collegio rileva che nell'organo amministrativo ed in quello di controllo di ogni società del Gruppo, sono presenti o il Direttore Generale o il Vice Direttore responsabile della Divisione Governance di Gruppo o esponenti dell'organo amministrativo o di controllo della Capogruppo. Le attività delle Società del Gruppo, inoltre, sono definite da appositi regolamenti approvati dalla Capogruppo ed adottati da tutte le società, nonché con il presidio da parte della controllante degli aspetti rilevanti mediante appositi contratti di servizio. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del T.U.B. e dell'art. 2497 del codice civile nella logica della unitarietà del soggetto economico, è adeguato e funzionale.

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce dai soci, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio pareri previsti dalla legge.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

- In data 22 ottobre 2008 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato un'operazione di aumento di capitale sociale, che prevedeva l'offerta in opzione agli azionisti di numero 1.985.421 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Il controvalore totale dell'operazione ammontava ad Euro 71.475.156,00. L'operazione si è conclusa con successo in data 20 gennaio 2009;
- Nel mese di maggio 2008 la Cassa di Risparmio di Ferrara ha completato l'acquisizione del 70% del capitale di Carife Broker;
- Nel mese di novembre 2008 si è conclusa l'operazione di acquisizione della Banca di Credito e di Risparmio della Romagna. A seguito di tale operazione, la Cassa di Risparmio di Ferrara detiene l'89,14% del capitale sociale;
- Nel mese di novembre 2008 le Assemblee Straordinarie degli Azionisti di Banca Farnese e di Banca di Treviso hanno deliberato un aumento scindibile di capitale sociale a titolo oneroso. Tali operazioni si completeranno nel corso del 2009;
- Si segnala inoltre che nell'esercizio è accaduto un fatto straordinario nella controllata Banca Popolare di Roma in relazione al pesante deprezzamento di un E.T.F.;
- Il 24 novembre 2008 è iniziata una verifica fiscale a carattere parziale della Guardia di Finanza, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 33 del DPR 29/09/1973 n. 600 avente ad oggetto gli esercizi 2006 e 2007 con riferimento alle imposte IRES, IRAP e IVA. Tale verifica si è conclusa il 23 marzo 2009 con rilievi del tutto marginali;

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- Sono in corso accertamenti ispettivi ai sensi dell'Art. 68 del D.Lgs. 1/9/1993 n. 385 da parte della Banca d'Italia, mirati a valutare il sistema di governo e di controllo di gruppo nonché l'analisi del rischio di credito su base consolidata;
- Si sono conclusi gli accertamenti ispettivi avviati il 2 marzo 2009 da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 47 e 53, comma 4, del D.Lgs. 231/2007.

Incarichi e compensi corrisposti alla Società di Revisione

Il Collegio attesta che gli onorari complessivamente corrisposti alla Società di revisione, per i servizi resi nell'anno 2008, ammontano a Euro 189.534, IVA e spese escluse, così composti:

- servizi di revisione per Euro 104.534;
- servizi di verifica finalizzati all'emissione di attestazioni (EMTN programme) per Euro 47.000;
- altri servizi diversi dalla revisione (cartolarizzazione; dichiarazioni fiscali e attestazione al Fondo Nazionale di Garanzia) per Euro 38.000.

Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 del d. Lgs. 58/98

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, non sono emersi fatti significativi da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte all'Assemblea.

A seguito di quanto esposto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di cui attesta la regolarità e la conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio ed alla distribuzione dei dividendi.

Ferrara, lì 10 Aprile 2009

IL COLLEGIO SINDACALE



**SCHEMI DI BILANCIO
DELLA SOCIETÀ AL
31 DICEMBRE 2008**

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2008	31/12/2007
10. Cassa e disponibilit� liquide	39 535 684	32 520 018
20. Attivit� finanziarie detenute per la negoziazione	275 458 356	299 155 157
40. Attivit� finanziarie disponibili per la vendita	155 473 276	22 240 797
50. Attivit� finanziarie detenute sino alla scadenza	45 084 900	13 619 400
60. Crediti verso banche	729 128 678	513 925 091
70. Crediti verso clientela	5 081 209 694	4 593 735 093
100. Partecipazioni	246 454 211	229 052 892
110. Attivit� materiali	82 137 349	84 027 719
120. Attivit� immateriali	564 318	564 853
di cui:		
130. Attivit� fiscali	37 679 637	16 824 390
a) correnti	9 690 101	
b) anticipate	27 989 536	16 824 390
150. Altre attivit�	103 202 032	119 705 726
Totale dell'attivo	6 795 928 135	5 925 371 136

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007
10. Debiti verso banche	670 255 640	543 313 489
20. Debiti verso clientela	2 981 693 893	2 559 391 814
30. Titoli in circolazione	2 351 398 656	2 094 898 643
40. Passivit� finanziarie di negoziazione	6 965 711	2 340 836
50. Passivit� finanziarie valutate al fair value	49 223 351	92 269 342
80. Passivit� fiscali	2 417 231	10 710 041
a) correnti	1 291 772	8 627 677
b) differite	1 125 459	2 082 364
100. Altre passivit�	156 230 686	114 679 243
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22 938 931	23 303 649
120. Fondi per rischi e oneri	61 775 131	39 234 851
a) quiescenza e obblighi simili	10 944 255	10 587 532
b) altri fondi	50 830 876	28 647 319
130. Riserve da valutazione	30 990 238	30 629 969
160. Riserve	76 749 515	65 355 167
170. Sovrapprezzi di emissione	185 599 196	144 752 109
180. Capitale	175 873 032	169 038 695
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23 816 924	35 453 288
Totale del passivo e del patrimonio netto	6 795 928 135	5 925 371 136

Conto Economico

Voci	31/12/2008	31/12/2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	347 003 136	281 853 118
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(205 749 183)	(148 443 800)
30. Margine di interesse	141 253 953	133 409 318
40. Commissioni attive	51 857 756	56 714 824
50. Commissioni passive	(11 474 363)	(13 397 502)
60. Commissioni nette	40 383 393	43 317 322
70. Dividendi e proventi simili	10 368 140	6 390 956
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3 235 094	4 192 999
100. Utili (perdite) da cessioni di:	342 611	732 505
a) crediti	212	21 934
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	753	376 554
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	14 350	19 304
d) passività finanziarie	327 296	314 713
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	50 402	(256 105)
120. Margine di intermediazione	195 633 593	187 786 995
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(31 229 059)	(25 026 370)
a) crediti	(31 449 227)	(25 516 552)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(2 746)
d) altre operazioni finanziarie	220 168	492 928
140. Risultato netto della gestione finanziaria	164 404 534	162 760 625
150. Spese amministrative:	(118 570 150)	(112 264 783)
a) spese per il personale	(72 284 379)	(68 732 052)
b) altre spese amministrative	(46 285 771)	(43 532 731)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(25 000 000)	(9 306 000)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(4 842 959)	(4 662 066)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(323 454)	(225 053)
190. Altri oneri / proventi di gestione	23 437 698	23 429 058
200. Costi operativi	(125 298 865)	(103 028 844)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		257 534
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	(14 029)	41 630
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39 091 640	60 030 945
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15 274 716)	(24 577 657)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23 816 924	35 453 288
290. Utile (Perdita) d'esercizio	23 816 924	35 453 288

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2008

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale	169038 695		169038 695				6834 337							175873 032
a) azioni ordinarie b) altre azioni							40847 087							185599 196
Sovrapprezzi di emissione	144752 109		144752 109											
Riserve														
a) di utili b) altre	82257 188 (16902 021)		82257 188 (16902 021)	12521 682		(1127 334)								94778 870 (18029 355)
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	6515 717		6515 717			360 269								6875 986
b) attività materiali														
c) copertura dei flussi finanziari														
d) leggi speciali di rivalutazione														
e) attività immateriali	24114 252		24114 252											24114 252
f) riserve per differenze cambio														
g) copertura investimenti per operazioni estero														
dismissione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	35453 288			(12521 682)	(22931 606)								23816 924	23816 924
patrimonio netto	445229 228		409775 940		(22931 606)	(767 065)	47681 424						23816 924	493028 905

Esercizio 2007

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2007
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale	169038 695		169038 695										169038 695
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	144752 109		144752 109										144752 109
Riserve													
a) di utili	71954 174		71954 174	10303 014		265 416							82257 188
b) altre	(17167 436)		(17167 436)										(16902 020)
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	6266 890		6266 890			248 828							6515 718
b) attività materiali													
c) copertura dei flussi finanziari													
d) leggi speciali di rivalutazione													
e) attività immateriali	24114 251		24114 251										24114 251
f) riserve per differenze cambio													
g) copertura investimenti per operazioni estero													
dismissione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	32579 431		32579 431	(10303 014)	(22276 417)								35453 288
patrimonio netto	431538 114		431538 114		(22276 417)	514 244							35453 288
													445229 229

RENDICONTO FINANZIARIO

(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2008	31/12/2007
1. Gestione	100 436 710	99 506 539
risultato d'esercizio (+/-)	23 816 924	35 453 288
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(50 402)	256 105
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	31 229 059	25 026 370
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	5 166 413	4 887 119
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25 000 000	9 306 000
imposte e tasse non liquidate (+)	15 274 716	24 577 657
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(843 442 925)	(413 178 857)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	23 696 801	12 740 154
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(133 232 479)	(663 381)
crediti verso clientela	(518 703 660)	(398 336 311)
crediti verso banche: a vista	138 564 663	112 737 000
crediti verso banche: altri crediti	(353 768 250)	(139 656 319)
altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	789 936 072	375 529 370
debiti verso banche: a vista	36 609 382	(38 585 000)
debiti verso banche: altri debiti	90 332 769	201 309 154
debiti verso clientela	422 302 079	(72 819 884)
titoli in circolazione	256 500 013	440 020 111
passività finanziarie di negoziazione	4 624 875	451 686
passività finanziarie valutate al fair value	(42 995 589)	(111 026 948)
altre passività	22 562 543	(43 819 749)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	46 929 857	61 857 052
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	(115 732)	1 765 097
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1 765 097
vendite di attività materiali	(115 732)	
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(52 026 595)	(29 456 495)
acquisti di partecipazioni	(17 401 319)	(23 053 947)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(31 465 500)	
acquisti di attività materiali	(2 836 857)	(5 847 907)
acquisti di attività immateriali	(322 919)	(554 641)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(52 142 327)	(27 691 398)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti strumenti di capitale	47 681 424	
distribuzione dividendi e altre finalità	(35 453 288)	(32 579 431)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	12 228 136	(32 579 431)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7 015 666	1 586 223
RICONCILIAZIONE	31/12/2008	31/12/2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32 520 018	30 933 795
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7 015 666	1 586 223
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39 535 684	32 520 018



**NOTA INTEGRATIVA
AL 31 DICEMBRE 2008**

NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	pag. 105
SEZIONE 2	Principi generali di redazione.....	pag. 105
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	pag. 106
SEZIONE 4	Altri aspetti.....	pag. 107

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	pag. 108
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	pag. 108
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	pag. 110
SEZIONE 4	Crediti.....	pag. 110
SEZIONE 7	Partecipazioni.....	pag. 112
SEZIONE 8	Attività materiali.....	pag. 113
SEZIONE 9	Attività immateriali.....	pag. 114
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita.....	pag. 115
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri.....	pag. 115
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione.....	pag. 116
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione.....	pag. 117
SEZIONE 15	Passività finanziarie valutate al fair value.....	pag. 117
SEZIONE 16	Operazioni in valuta.....	pag. 118
SEZIONE 17	Altre informazioni.....	pag. 118

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	pag. 127
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	pag. 127
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	pag. 130
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	pag. 133
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60.....	pag. 134
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70.....	pag. 135
SEZIONE 10	Le partecipazioni – Voce 100.....	pag. 137
SEZIONE 11	Attività materiali – Voce 110.....	pag. 139
SEZIONE 12	Attività immateriali – Voce 120.....	pag. 142
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	pag. 144
SEZIONE 15	Altre attività – Voce 150.....	pag. 148

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10.....	pag. 149
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20.....	pag. 149

SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30.....	pag. 150
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40.....	pag. 151
SEZIONE 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 50.....	pag. 153
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80.....	pag. 154
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100.....	pag. 154
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110.....	pag. 154
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120.....	pag. 155
SEZIONE 14	Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	pag. 158
	Altre informazioni.....	pag. 161

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20.....	pag. 167
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50.....	pag. 169
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili – Voce 70.....	pag. 170
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80.....	pag. 171
SEZIONE 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100.....	pag. 171
SEZIONE 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 110.....	pag. 172
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	pag. 173
SEZIONE 9	Le spese amministrative – Voce 150.....	pag. 174
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160.....	pag. 176
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170.....	pag. 177
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180.....	pag. 177
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190.....	pag. 178
SEZIONE 14	Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210.....	pag. 178
SEZIONE 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240.....	pag. 179
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260.....	pag. 179
SEZIONE 20	Altre informazioni.....	pag. 181
SEZIONE 21	Utile per azione.....	pag. 181

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito.....	pag. 185
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 185
	1. Aspetti generali.....	pag. 185
	2. Politiche di gestione del rischio di credito.....	pag. 185
	2.1. Aspetti organizzativi.....	pag. 185
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo.....	pag. 185
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito.....	pag. 187
	2.4. Attività finanziarie deteriorate.....	pag. 187
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 188
	A. Qualità del credito.....	pag. 188
	A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze,	

	rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale.....	pag. 188
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.....	pag. 193
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.....	pag. 194
B.	Distribuzione e concentrazione del credito.....	pag. 197
B.1	Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela.....	pag. 197
B.2	Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti.....	pag. 198
B.3	Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche.....	pag. 198
B.4	Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela”.....	pag. 199
B.5	Grandi rischi.....	pag. 199
C.	Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	pag. 200
C.1	Operazioni di cartolarizzazione.....	pag. 200
C.2	Operazioni di cessione.....	pag. 211
D.	Modelli per la misurazione del rischio di credito.....	pag. 212
SEZIONE 2	Rischi di mercato.....	pag. 213
2.1	Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	pag. 213
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 213
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 214
2.2	Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario.....	pag. 220
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 220
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 222
2.3	Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	pag. 229
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 229
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 229
2.4	Rischio di prezzo – Portafoglio bancario.....	pag. 231
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 231
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 231
2.5	Rischio di cambio.....	pag. 232
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 232
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 232
2.6	Gli strumenti finanziari derivati.....	pag. 233
A.	Derivati finanziari.....	pag. 233
SEZIONE 3	Rischio di liquidità.....	pag. 239
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 239
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 242
SEZIONE 4	Rischi operativi.....	pag. 250
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 250
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 250

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1	Il patrimonio dell’impresa.....	pag. 255
A.	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 255

SEZIONE 2	Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.....	pag. 256
2.1	Patrimonio di Vigilanza.....	pag. 256
A.	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 256
B.	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 257
2.2	Adeguatezza patrimoniale.....	pag. 257
A.	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 257
B.	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 258

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	pag. 263
SEZIONE 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	pag. 263

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

Aspetti procedurali.....	pag. 267
1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti.....	pag. 267
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	pag. 268



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2008 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. relativo all'esercizio 2008 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 2007, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il 2007-2009.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel corso del mese di gennaio 2009, si è definitivamente conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale, approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2008.

Essa si sostanziava nell'emissione di 1.985.421 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 5,16 cadauna ed un sovrapprezzo di Euro 30,84, con periodo di offerta dal 22 dicembre 2008, al 20 gennaio 2009, estremi compresi.

Alla fine del 2008, il socio di maggioranza aveva sottoscritto e versato le azioni spettantigli in opzione, secondo il seguente schema:

n° azioni sottoscritte	Importo totale sottoscritto e versato	di cui: capitale sociale	di cui: sovrapprezzo azioni
1.324.484	47.681.424,00	6.834.337,44	40.847.086,56

Nel mese di gennaio, è stata sottoscritta e versata la frazione rimanente, come segue:

n° azioni sottoscritte	Importo totale sottoscritto e versato	di cui: capitale sociale	di cui: sovrapprezzo azioni
660.937	23.793.732,00	3.410.434,92	20.383.297,08

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Con deliberazione dei competenti Organi la Cassa ha effettuato, con decorrenza 1° luglio 2008, alcuni trasferimenti di titoli.

Ciò in forza del noto emendamento allo IAS 39, emesso in data 13 ottobre 2008 dallo IASB e adottato in data 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità, tra l'altro, di riclassificare attività finanziarie dal portafoglio di trading, valutate al fair value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi e in presenza di particolari condizioni, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria.

Alla base del trasferimento, vi sono:

- l'eccezionalità dell'attuale situazione finanziaria internazionale;
- l'illiquidità sostanziale dei mercati regolamentati che non possono considerarsi mercati attivi, così come definiti dai principi contabili internazionali.

Lo schema sottoriportato riporta tutte le informazioni previste dall'IFRS 7.

Titolo	Descrizione	saldo riclassificato (quote o val. nominale)	Vecchio Portafoglio	Nuovo Portafoglio	val. bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	minus/plus a conto economico anno 2008	minus/plus a riserva di patrimonio - anno 2008	val. bilancio al 31/12/07	fair value al 31/12/07	minus/plus (a conto economico) anno 2007	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASH FLOW (espresso in centesimi)		
													fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004057953	VEGA RIS CASH CAP P	396.473,00	FVPL	AFS	2.005.362,83	1.640.607,24	- 49.162,71	- 364.755,59	2.054.523,09	2.054.523,09	41.629,67	////	////	////	////
IT0004217714	VEGAGEST MOB RE PO	100.000,00	FVPL	AFS	428.700,00	346.700,00	- 49.700,00	- 82.000,00	478.400,00	478.400,00	- 21.600,00	////	////	////	////
IT0004197437	COMM.FIN 3/17 SUB TV	24.000.000,00	FVPL	HTM	23.997.086,18	24.000.000,00	-	-	24.000.000,00	24.000.000,00	-	5,82	5,74	22,95	120,08
IT0004326051	EQUITALIA 12/10 TV	2.900.000,00	FVPL	HTM	2.900.000,00	2.900.000,00	-	-	-	-	-	4,35	3,09	103,09	////
XS0234546538	MERRYL LUNCH 11/20 TN	7.500.000,00	FVPL	HTM	5.835.513,02	4.893.750,00	- 67.500,00	-	5.850.000,00	5.850.000,00	- 1.082.250,00	5,38	2,53	10,13	120,26
IT0003731012	CARIFAC 30/9/10.4 SUB	3.000.000,00	FVPL	L&R	2.876.510,48	2.919.600,00	- 46.200,00	-	2.889.900,00	2.889.900,00	- 65.700,00	6,63	4,00	104,00	////
IT0004223712	BP CIVIDALE 4/10 TV	12.000.000,00	FVPL	L&R	11.896.124,60	11.728.800,00	- 55.200,00	-	11.916.000,00	11.916.000,00	- 84.000,00	5,83	5,15	105,15	////
IT0004226509	O BPS 30/04/2012 TV	3.000.000,00	FVPL	L&R	2.960.254,40	2.822.700,00	- 31.500,00	-	2.986.500,00	2.986.500,00	- 6.600,00	5,81	5,29	113,24	////
IT0004364920	CENTROSIM 5/14 TV SU	500.000,00	FVPL	L&R	497.962,68	456.250,00	- 2.200,00	-	-	-	-	6,98	6,77	27,11	106,77
XS02222681552	JPM CHASE 2015 TV	400.000,00	FVPL	L&R	362.461,65	280.400,00	400,00	-	359.600,00	359.600,00	- 22.400,00	5,39	3,59	14,37	107,19
XS0285810841	MPS 14/2/2012 TV	2.500.000,00	FVPL	L&R	2.462.427,54	2.362.250,00	- 37.720,76	-	2.495.125,00	2.495.125,00	- 2.029,50	5,78	5,14	112,86	////

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettiva evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Inoltre, il principio afferma che "una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore" (IAS 39 § 61).

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment), si fa rimando alla successiva Sezione 17- Altre informazioni-.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment), si fa rimando alla successiva Sezione 17- Altre informazioni-.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4

CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi

stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione:

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore, che viene addebitata al conto economico. L’eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8**ATTIVITÀ MATERIALI****Criteri di classificazione:**

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenzi né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assuma un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formino oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13**DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE****Criteri di classificazione:**

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato sulla base della procedura informatica a disposizione oppure utilizzando modelli di pricing riconosciuti dai principali operatori dei mercati finanziari.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 15

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentano le passività rappresentate da titoli, per le quali è stata applicata la cosiddetta "fair value option".

Secondo lo IAS 39, tale opzione è adottabile quando viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppo di strumenti finanziari che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha applicato tale opzione, in relazione alla sussistenza di operazioni che hanno le caratteristiche di copertura sin dall'origine, pur senza il ricorso ai test di efficacia della copertura stessa.

Criteri di iscrizione:

Il criterio utilizzato per l'iscrizione di tali passività è quello del fair value, determinato adottando parametri oggettivi. Per le curve dei tassi utilizzati per la valutazione della passività finanziarie valutate al fair value è stato incorporato un margine che rappresenta la valutazione del merito creditizio dell'emittente. Tale valutazione, effettuata sulla scorta di valutazioni oggettive, è stata effettuata utilizzando elementi di mercato.

Criteri di valutazione:

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17

ALTRE INFORMAZIONI

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per verificare la presenza di indicatori di perdita durevole di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39 § 59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (downgrading); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del rating saranno da assoggettare ad Impairment test al verificarsi delle condizioni dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del downgrading venga amplificata dall'attribuzione di rating appartenenti a classi "speculative grade" viene rispecchiata da soglie di riduzione del fair value e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del rating nell'ambito delle classi "investment grade".

In sintesi:

Per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating:

- Se l'emittente è soggetto a downgrading in speculative grade, si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:
 - Fair value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di prima iscrizione;
 - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.

- Se l'emittente è soggetto a downgrading, ma rimane investment grade, si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:
 - Fair value del titolo inferiore del 40% rispetto al valore di prima iscrizione;
 - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi.

Per titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di rating:

si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-providers" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad Impairment test al verificarsi delle condizioni dello schema seguente.

In sintesi:

Per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:
 - Fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione;
 - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39 §59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Con riferimento al predente punto, evidenziamo di seguito i parametri che si ritengono indicativi della necessità di procedere all'impairment test.

In sintesi:

Per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per i titoli quotati si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:

- Fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione;
- Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi.

I titoli non quotati rappresentativi di Partecipazioni vengono sottoposti alla valutazione di una società esterna la quale identifica il valore di iscrizione a bilancio.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali

costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali sono esposti nel "Prospetto dei proventi ed oneri rilevati" così come richiesto dallo IAS 1.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi (IAS 1 §25). Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Metodologie di determinazione del fair value

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è determinato con stretto riferimento alle quotazioni ufficiali del mercato. La qualifica di strumento finanziario trattato su un mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il fair value viene determinato facendo riferimento al prezzo ufficiale di chiusura.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che usa principalmente oggettivi fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori

interni. In particolare, secondo quanto previsto dall'AG77 dello IAS 39, la tecnica di valutazione adottata è quella della "discounted cash flow analysis". Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati come sopra i cash flows, viene calcolata l'opportuna curva di l'attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come "discount rate adjustment approach", che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Per i titoli di capitale, la determinazione del fair value avviene alternativamente sulla base di:

- Prezzi desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- Valutazioni peritali;
- Multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di business;
- Modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Fair value degli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, il fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli strumenti finanziari con scadenza a breve termine e per quelli con scadenza non a breve termine e a tasso variabile, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli altri strumenti finanziari, a medio e lungo termine a tasso fisso, il fair value è stato stimato comparando i tassi di interesse di mercato alla data di iscrizione con i tassi di mercato alla data di bilancio.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e alcune società del gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2008 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Popolare di Roma Spa
- Banca di Treviso Spa
- Banca Modenese Spa
- Banca Farnese Spa

- Finproget Spa
- Carife SIM Spa
- Creverbanca Spa

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Informativa richiesta dai paragrafi 113 e 116 dello IAS 1 richiamata dal Documento Banca d'Italia/ Consob/ Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Con riferimento alle informazioni da fornire in merito alle decisioni assunte dagli Amministratori nell'applicazione dei principi contabili caratterizzate da significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio (IAS 1, §113) e ai presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime (IAS 1, §116) si segnala:

- la riclassifica di strumenti finanziari a seguito dell'emendamento dello IAS 39 precedentemente descritta;
- la valutazione del contenzioso passivo relativo a talune azioni revocatorie ex art. 67 L.F. attivate dall'amministrazione straordinaria ex "Legge Prodi" alla quale è attualmente ammesso un importante gruppo industriale. A tal proposito si rimanda alla "Sezione 12 del passivo – Fondi per rischi e oneri" della parte B della presente Nota Integrativa



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2008	31/12/2007
a) Cassa	39 520	32 491
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	16	29
Totale	39 536	32.520

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	23 035	95 973	78 622	27 163
1.1 Titoli strutturati	1	210	1	
1.2 Altri titoli di debito	23 034	95 763	78 621	27 163
2. Titoli di capitale	186	19	77	19
3. Quote di O.I.C.R.	49		96	16 026
4. Finanziamenti				
4.1. Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate	7			
6. Attività cedute non cancellate	98 725	48 668	97 683	75 608
Totale A	122 002	144 660	176 478	118 816
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	42	8 754		3 861
1.1 di negoziazione	42	6 884		340
1.2 connessi con la fair value option		1 870		3 521
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	42	8 754		3 861
Totale (A+B)	122 044	153 414	176 478	122 677

Le attività cedute e non cancellate di cui al Rigo 6 si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine. Le stesse non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati. La passività conseguente viene rilevata nei debiti verso clientela. I proventi derivanti dai titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	119 008	105 785
a) Governi e Banche Centrali	20 678	67 216
b) Altri enti pubblici	48	50
c) Banche	98 282	35 871
d) Altri emittenti		2 648
2. Titoli di capitale	205	96
a) Banche	164	50
b) Altri emittenti:	41	46
- imprese di assicurazione	7	16
- società finanziarie	19	19
- imprese non finanziarie	15	11
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	49	16 122
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
5. Attività deteriorate	7	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7	
d) Altri Soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	147 393	173 291
a) Governi e Banche Centrali	102 960	95 675
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	44 433	54 165
d) Altri emittenti		23 451
Totale A	266 662	295 294
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	6 703	3 827
b) Clientela	2 093	34
Totale B	8 796	3 861
Totale (A + B)	275 458	299 155

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati /Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	42					42	
con scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati	42					42	
senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati							
2) Derivati creditizi							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale A	42					42	
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	6 851	1 903				8 754	3 861
con scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati	30	1 903				1 933	
senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate	883					883	
- altri derivati	5 938					5 938	3 861
2) Derivati creditizi							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale B	6 851	1 903				8 754	3 861
Totale (A + B)	6 893	1 903				8 796	3 861

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	105 785	96	16 122		122 003
B. Aumenti	1 784 337	2 397			1 786 734
B.1 Acquisti	1 624 481	2 397			1 626 878
B.2 Variazioni positive di fair value	2 331				2 331
B.3 Altre variazioni	157 525				157 525
C. Diminuzioni	(1 771 114)	(2 288)	(16 073)		(1 789 475)
C.1 Vendite	(1 466 792)	(2 164)	(13 228)		(1 482 184)
C.2 Rimborsi	(119 010)				(119 010)
C.3 Variazioni negative di fair value	(2 487)	(112)	(48)		(2 647)
C.4 Altre variazioni	(182 825)	(12)	(2 797)		(185 634)
D. Rimanenze finali	119 008	205	49		119 262

Per ulteriori dettagli circa gli strumenti finanziari oggetti di trasferimento in forza all'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre 2008 dallo IASB e adottato in data 15 ottobre dalla Commissione Europea, si fa riferimento alla precedente Sezione 4 –Altri aspetti- di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa.

L'importo di cui alla Riga B.3 –Altre variazioni in aumento- fa riferimento per 5.282 migliaia di euro agli utili da compravendita e da rimborso e dai ratei cedolari al 31 dicembre 2008. Il residuo, pari a 152.243 migliaia di euro, è connesso all'operatività in pronti contro termine con la clientela.

Quanto appostato al punto C.4 –Altre variazioni in diminuzione-, per il comparto dei titoli di debito, riviene per 53.933 migliaia di euro dalle riclassifiche sopra ricordate e per 128.272 migliaia di euro dall'operatività in pronti contro termine con la clientela. Per il comparto "Quote di O.I.C.R.", 2.434 migliaia di euro rivengono dall'attività di riclassificazione.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito		125 606		114
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		125 606		114
2. Titoli di capitale		27 880		22 127
2.1 Valutati al Fair Value				
2.2 Valutati al costo		27 880		22 127
3. Quote di O.I.C.R.		1 987		
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale		155 473		22 241

La voce raccoglie le interessenze in società diverse ove la Cassa non esercita controllo, ovvero influenza notevole.

Quanto appostato alla riga "Titoli di debito" fa invece riferimento a prestiti obbligazionari emessi da banche.

Le quote di OICR sono costituite da fondi comuni di investimenti della società Vegagest SGR, entro cui la Cassa detiene una partecipazione rilevante del 30,52%.

Le quote suddette sono state trasferite dalla Voce 20 –Attività finanziarie detenute per la negoziazione- in forza dell'emendamento allo IAS 39. Maggiori e più ampie informazioni sugli effetti di detto trasferimento sono esposte entro la precedente Sezione 4, Parte A.1 della Nota Integrativa.

Di seguito, viene proposto l'elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

Partecipazione	Valore di Bilancio	% interessenza
Banca d'Italia	9.479	0,31633
Cedacri Spa	7.861	6,48743
Banca del Nord Est Spa	3.150	10,00000
AMP – Film & Packaging Spa	2.224	15,00000
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo Spa	1.500	1,00000
Sipro Spa	1.057	14,70647
Nylco Srl	696	15,00000
Banca della Provincia di Macerata Spa	693	4,50667
Chiara Assicurazioni Spa	543	5,00000
GFC Chimica Srl	155	9,00818
Cassa di Risparmio di Cento Spa	130	0,05085

Cpower Srl	85	4,69700
Si Holding Spa	80	0,37800
Interporto di Rovigo Spa	57	0,56123
Unitec Srl	45	15,00000
Cosecon Spa	39	0,17444
Ferrara Fiere Congressi Srl	35	8,00000
Amphora Fiduciaria Spa	23	15,00000
Consorzio Profingest	17	1,38376
Hts High Technology Spa	6	6,45161
Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali	4	4,25532
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	1	3,84615
Saff Spa in liquidazione	0	15,45317
Eurocassa Sim Spa in liquidazione	0	0,58900
Finanziaria Sviluppo Spa in liquidazione	0	2,71399
Totale	27.880	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	125 606	114
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	125 606	114
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	27 880	22 127
a) Banche	13 452	10 302
b) Altri emittenti:	14 428	11 825
- imprese di assicurazione	543	
- società finanziarie	103	103
- imprese non finanziarie	13 782	11 707
- altri		15
3. Quote di O.I.C.R.	1 987	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	155 473	22 241

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	114	22 127			22 241
B. Aumenti	125 547	5 799	2 434		133 780
B.1 Acquisti	120 336	5 799	2 434		128 569
B.2 Variazioni positive di fair value	954				954
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	4 257				4 257
C. Diminuzioni	(55)	(46)	(447)		(548)
C.1 Vendite		(15)			(15)
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	(11)		(447)		(458)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti da altri portafogli		(31)			(31)
C.6 Altre variazioni	(44)				(44)
D. Rimanenze finali	125 606	27 880	1 987		155 473

Gli acquisti di cui alla sottovoce "Titoli di debito" fanno riferimento alla sottoscrizione di obbligazioni emesse da società bancarie.

Per quanto attiene, invece, agli acquisti di titoli di capitale, di seguito vengono evidenziati i principali movimenti perfezionati nell'anno:

- acquisto del 5% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni, società facente parte del Gruppo Banco Desio, per un controvalore di 543 migliaia di euro;
- acquisto del 10% del capitale sociale di Banca del Nord Est, con sede in Udine, per un controvalore di 3.150 migliaia di euro;
- acquisto del 1% del capitale sociale della Compagnia Investimenti Sviluppo -CIS-, con sede in Verona, per un controvalore di 1.500 migliaia di euro.

Le quote di O.I.C.R. rivengono da trasferimenti di cui all'emendamento allo IAS 39, meglio illustrati nella precedente Sezione 17 -Parte A- della Nota Integrativa.

Le "Altre variazioni" di cui al punto B.5 rappresentano il valore del rateo maturato al 31 dicembre sui titoli di debito.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31/12/2008		31/12/2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	13 343	12 401	4 673	4 673
1.1 Strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	13 343	12 401	4 673	4 673
2. Finanziamenti				
3. Attività deteriorate				
4. Attività cedute non cancellate	31 742	31 792	8 946	8 916
Totale	45 085	44 193	13 619	13 589

Le attività cedute e non cancellate di cui al Rigo 4 si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine. Le stesse non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati. La passività conseguente viene rilevata nei debiti verso clientela. I proventi derivanti dai titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	13 343	4 673
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici	5 641	3 368
c) Banche	7 144	1 305
d) Altri emittenti	558	
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
3. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
4. Attività cedute non cancellate	31 742	8 946
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici	7 843	8 946
c) Banche		
d) Altri soggetti	23 899	
Totale	45 085	13 619

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	4 673		4 673
B. Aumenti	34 844		34 844
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimento da altri portafogli	32 683		32 683
B.4 Altre variazioni	2 161		2 161
C. Diminuzioni	(26 174)		(26 174)
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi	(1 773)		(1 773)
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimento da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(24 401)		(24 401)
D. Rimanenze finali	13 343		13 343

Quanto appostato alla voce B.3 –Trasferimento da altri portafogli- si riferisce ai trasferimenti operati a seguito dell'emendamento allo IAS 39, meglio e più diffusamente illustrati alla precedente Sezione 17 –Parte A- della Nota Integrativa.

Le “Altre variazioni” di cui punto C.5 sono connesse all’operatività in pronti contro termine con la clientela.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Crediti verso Banche Centrali	451 761	57 904
1. Depositi vincolati	380 206	
2. Riserva obbligatoria	71 555	57 904
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	277 368	456 021
1. Conti correnti e depositi liberi	28 071	166 635
2. Depositi vincolati	228 218	289 153
3. Altri finanziamenti	22	233
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	22	233
4. Titoli di debito	4 818	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	4 818	
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate	16 239	
Totale (valore di bilancio)	729 129	513 925
Totale (fair value)	728 684	513 925

Quanto appostato al punto 6 –Attività cedute non cancellate-, fa riferimento a titoli mobiliari emessi da banche, oggetto di operazioni pronti contro termine

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	1 726 029	1 656 319
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	1 539 023	1 770 957
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	40 229	35 163
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	823 785	679 613
8. Titoli di debito	97 365	5 813
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	97 365	5 813
9. Attività deteriorate	195 758	174 532
10. Attività cedute non cancellate	659 021	271 338
Totale (Valore di bilancio)	5 081 210	4 593 735
Totale (Fair Value)	5 285 625	4 724 234

L'importo di cui alla voce 10 – Attività cedute non cancellate – si riferisce ai mutui oggetto delle cartolarizzazioni Casa d'Este e Casa d'Este 2 per le quali non sussistono gli elementi di “derecognition” del rischio creditizio previsti dallo IAS 39. Sono ivi inclusi anche i relativi crediti deteriorati per i quali si fa rimando alla tabella C.2.1 -Attività finanziarie cedute non cancellate- della Parte E –Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura-.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	97 365	5 813
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	97 365	5 813
- Imprese non finanziarie		
- Imprese finanziarie	97 365	5 813
- Assicurazioni		
- Altri		
2. Finanziamenti verso:	4 129 066	4 142 052
a) Governi	7 012	3 009
b) Altri Enti pubblici	24 095	23 483
c) Altri soggetti	4 097 959	4 115 560
- Imprese non finanziarie	2 366 715	2 264 833
- Imprese finanziarie	1 243 705	1 181 595
- Assicurazioni		24
- Altri	487 539	669 108
3. Attività deteriorate:	195 758	174 532
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	195 758	174 532
- Imprese non finanziarie	155 853	140 087
- Imprese finanziarie	7 820	1 215
- Assicurazioni		
- Altri	32 085	33 230
4. Attività cedute non cancellate:	659 021	271 338
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	659 021	271 338
- Imprese non finanziarie	169 392	47 240
- Imprese finanziarie	40 198	547
- Assicurazioni		
- Altri	449 431	223 551
Totale	5 081 210	4 593 735

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole:
informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<u>A. Imprese controllate in via esclusiva</u>			
1. Banca Popolare di Roma S.p.A.	Roma	99,63331	99,63331
2. Commercio & Finanza S.p.A.	Napoli	100,00000	100,00000
3. Banca Modenese S.p.A.	Modena	85,74426	85,74426
4. Banca di Treviso S.p.A.	Treviso	53,13742	53,13742
5. Banca Farnese S.p.A.	Piacenza	51,00001	51,00001
6. Creverbanca SpA	Verona	67,23930	67,23930
7. Carife Sim S.p.A.	Bologna	100,00000	100,00000
8. Finproget S.p.A.	Ferrara	90,00000	90,00000
9. Immobiliare Cacciatore Srl	Ferrara	100,00000	100,00000
10. Carife Broker S.p.A	Ferrara	70,00000	70,00000
11. Banca di Credito e Risparmio della Romagna	Forlì	89,14187	89,14187
<u>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</u>			
1. Vegagest SGR S.p.A.	Ferrara	30,52355	30,52355

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Banca Popolare di Roma S.p.A.	489.105	33.497	(1.734)	41.136	58.589	
2. Banca Modenese S.p.A.	226.635	15.333	(2.348)	22.059	53.619	
2. Commercio & Finanza S.p.A.	1.824.691	125.495	3.558	53.764	40.755	
4. Banca di Treviso S.p.A.	441.332	34.649	(3.549)	27.146	19.418	
5. Banca Farnese S.p.A.	156.263	10.404	(903)	15.622	14.887	
6. Creverbanca S.p.A.	203.239	14.748	(1.026)	31.142	26.130	
7. Carife Sim S.p.A.	2.406	1.904	(544)	1.986	5.155	
8. Finproget S.p.A.	3.653	4.998	132	2.232	1.859	
9. Immobiliare Cacciatore Srl	7.783	332	(157)	2.978	3.224	
10. Carife Broker Spa	3.033	861	(447)	382	712	
11. Banca di Credito e Risparmio della Romagna	45.354	3.259	(1.229)	12.665	14.921	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Vegagest SGR S.p.A.	37.348	33.495	(1.806)	30.090	7.185	
Totale	3.440.842	278.975	(10.053)	241.202	246.454	X

I valori indicati si riferiscono ai progetti di bilancio per l'anno 2008.

Per l'impresa sottoposta ad influenza notevole, i valori si riferiscono al progetto di bilancio consolidato.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2008	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	229 052	205 999
B. Aumenti	17 402	23 268
B.1 Acquisti	17 371	20 713
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	31	2 555
C. Diminuzioni		(215)
C.1 Vendite		(215)
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	246 454	229 052
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Per quanto riguarda la voce “Acquisti”, si precisa che gli eventi più significativi si riferiscono a:

- sottoscrizione, per le quote di nostra competenza, di nominali 573 migliaia di euro nell’ambito di due operazioni di aumento di capitale sociale perfezionate dalla società Carife Broker Spa, per un corrispettivo globale di 681 migliaia di euro; con le suddette, la percentuale di interessenza è passata dal 10% al 31/12/2007 al 70%;
- acquisto in due tranches di nominali 310 migliaia di euro, rappresentativi dello 0,85% del capitale sociale, entro Creverbanca Spa, per un corrispettivo di 338 migliaia di euro;
- acquisto nell’ottobre 2008 del 2,50% del capitale sociale della Banca Modenese Spa, per un corrispettivo di 1.430 migliaia di euro; la nostra interessenza, dopo l’operazione, si è attestata all’85,74%;
- acquisto nei mesi di ottobre e novembre dell’89,14% della Banca di Credito e Risparmio di Forlì, per un corrispettivo di 14.921 migliaia di euro.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	77 440	79 295
a) terreni	17 764	17 764
b) fabbricati	45 336	45 957
c) mobili	8 260	8 428
d) impianti elettronici	2 404	2 943
e) altre	3 676	4 203
1.2 acquisite in locazione finanziaria	693	699
a) terreni		
b) fabbricati	654	678
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	39	21
Totale A	78 133	79 994
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	4 004	4 034
a) terreni	1 456	1 456
b) fabbricati	2 548	2 578
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	4 004	4 034
Totale (A + B)	82 137	84 028

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari: 15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
 Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni: 20%, ovvero 5 anni;

Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

La Cassa ha in essere al 31/12/2008 tre contratti di leasing per un immobile adibito a dipendenza e per attrezzature diverse. Inoltre, nel corso dell'anno, è scaduto un altro contratto di leasing mobiliare.

L'adozione dei principi contabili internazionali IAS ha condotto a rappresentare in bilancio come immobilizzazioni i beni oggetto di locazione. Di seguito, vengono fornite le informazioni richieste dall'art.2427, comma 22, Codice Civile:

Tipologia	Valore originario	Valore attuale	Ammortamento dell'anno	Debito verso fornitore	Quota capitale su canoni 2008	Quota interessi su canoni 2008
Immobiliare	805	655	24	202	103	14
Attrezzature	40	39	1	35	35	1

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	17 764	67 002	23 711	13 917	20 044	142 438
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(20 367)	(15 283)	(10 974)	(15 820)	(62 444)
A.2 Esistenze iniziali nette	17 764	46 635	8 428	2 943	4 224	79 994
B. Aumenti		327	1 127	644	986	3 084
B.1 Acquisti			1 106	644	986	2 736
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		327				327
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			21			21
C. Diminuzioni		(972)	(1 295)	(1 183)	(1 495)	(4 945)
C.1 Vendite				(51)	(65)	(116)
C.2 Ammortamenti		(972)	(1 295)	(1 132)	(1 409)	(4 808)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(21)	(21)
D. Rimanenze finali nette	17 764	45 990	8 260	2 404	3 715	78 133
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(21 338)	(16 637)	(11 998)	(16 946)	(66 919)
D.2 Rimanenze finali lorde	17 764	67 328	24 897	14 402	20 661	145 052
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2008	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1 456	2 578
B. Aumenti		6
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		6
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(36)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(36)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1 456	2 548
E. Valutazione al fair value	1 654	2 710

Il fair value esposto riviene da un aggiornamento, riferito al 31 dicembre 2007 e curato da un professionista esterno, della perizia a base delle rivalutazioni sviluppate nell'anno 2005

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	564		565	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	564		565	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	564		565	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A. Esistenze iniziali				1 180		1 180
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(615)		(615)
A.2 Esistenze iniziali nette				565		565
B. Aumenti				322		322
B.1 Acquisti				322		322
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(323)		(323)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(323)		(323)
- ammortamenti				(323)		(323)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				564		564
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(939)		(939)
E. Rimanenze finali lorde				1 503		1 503
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Saldi al:		Effetto fiscale			
	31/12/2008	31/12/2007	in contropartita al Conto Economico		in contropartita al Patrimonio Netto	
			31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
Derivano da:						
Perdite fiscali esercizi precedenti						
Rettifiche di valore su crediti deducibili in futuri esercizi	47 134	32 109	12 962	8 830		
Spese di rappresentanza	159	254	51	82		
Accantonamento spese rinnovo contrattuale	2 578	3 698	709	1 017		
Minor valore partecipazioni, titoli e altri strumenti finanziari	491		11		126	
Attualizzazione Fondo TFR						
Altre	51 048	24 939	14 083	6 895	48	
Totale	101 410	61 000	27 816	16 824	174	

Si precisa che non sono state rilevate le imposte anticipate in corrispondenza delle svalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la participation exemption.

Si precisa che nella voce “Altre componenti” è compresa la fiscalità pari a 13.254 migliaia di euro relativa a fondi rischi e oneri costituiti da accantonamenti non riconosciuti fiscalmente.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Saldi al:		Effetto fiscale			
	31/12/2008	31/12/2007	in contropartita al Conto Economico		in contropartita al Patrimonio Netto	
			31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
Derivano da:						
Plusvalenze rateizzate	131	819	42	238		
Accantonamenti dedotti ex art. 109, c4, lett. B) del TUIR	71	163	23	53		
Minor valore fiscale beni immobili	297	1 307	96	422		
Altre	9 229	10 832	614	1 273	350	96
Totale	9 728	13 121	775	1 986	350	96

Si precisa che nella voce “Altre componenti” è compresa la fiscalità pari a 88 migliaia di euro relativa alla rivalutazione eseguita nel corso dell’esercizio 2005 ed afferente la posta “Attività finanziarie disponibili per la vendita”; in relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la participation exemption le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile del 5%.

In questa posta è inoltre compresa la fiscalità pari a 531 migliaia di euro relativa al disallineamento residuo dei beni strumentali dopo che, nel corso dell'esercizio scorso, la Cassa ha optato, così come previsto dalla Manovra Finanziaria 2008, per il riallineamento degli ammortamenti che avevano generato deduzioni extracontabili ai sensi della lettera b) comma 4 art. 109 del Testo Unico.

Si informa che non sono state rilevate imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta poiché non sono previsti eventi che ne facciano venire meno il regime di non tassabilità.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Importo iniziale	16 824	15 270
2. Aumenti	13 086	6 833
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13 086	6 811
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13 086	6 811
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		22
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(2 094)	(5 279)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2 094)	(3 241)
a) rigiri	(2 094)	(3 241)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(2 038)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	27 816	16 824

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata connessa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR e dell'iscrizione della fiscalità anticipata riferita ad accantonamenti al fondo oneri contrattuali e accantonamenti a fondi rischi e oneri non riconosciuti fiscalmente.

Le imposte anticipate annullate nel 2008 sono relative principalmente ad utilizzi di fondi tassati in precedenti esercizi e al rientro in quote costanti delle rettifiche su crediti relative ad anni precedenti ed eccedenti il limite massimo previsto dalla normativa fiscale, così come previsto dal DL 112/2008.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Importo iniziale	1 986	4 575
2. Aumenti	414	1 761
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	414	1 690
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	414	1 690
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		71
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1 625)	(4 350)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1 625)	(3 575)
a) rigiri	(1 625)	(3 575)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(439)
3.3 Altre diminuzioni		(336)
4. Importo finale	775	1 986

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Importo iniziale		120
2. Aumenti	431	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	431	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	431	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(257)	(120)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(257)	(120)
a) rigiri	(257)	(120)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	174	

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio derivano dal riallineamento degli accantonamenti extracontabili di cui la società si è avvalsa nel corso del presente esercizio.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2008 Totale 31/12/2007	
1. Importo iniziale	96	
2. Aumenti	262	345
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	262	9
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	262	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		336
3. Diminuzioni	(8)	(249)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(8)	
a) rigiri	(8)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(249)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	350	96

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono imputabili a rivalutazioni di titoli appostati alla Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per le vendite".

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2004, rinnovato nel 2007, ha aderito ai sensi degli art. 117 e 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004, al regime di tassazione di gruppo nazionale con le Società consolidate Commercio e Finanza Spa e Banca Popolare di Roma Spa. Nel corso dell'esercizio 2006 è stata presentata la comunicazione relativa all'ampliamento dei soggetti consolidati inserendo nel regime di tassazione di gruppo le Società Banca di Treviso Spa, Banca Modenese Spa, Banca Farnese Spa e Finproget Spa; inoltre, nel corso dell'esercizio 2007, il regime di tassazione di gruppo è stato esteso anche alle società controllate CARIFE SIM Spa e Crever Banca Spa.

Il rapporto tra le società aderenti al consolidato fiscale risulta disciplinato da uno specifico contratto, approvato e sottoscritto da tutte le società consolidate, il quale prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

Tale normativa è stata integrata dal Decreto Legge 112/2008, che ha introdotto una indeducibilità parziale degli interessi passivi. Tale indeducibilità risulta attenuata per i soggetti in regime di consolidato fiscale, a cui ha aderito anche il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. In particolare l'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di altri soggetti partecipanti sono integralmente deducibili sino a concorrenza degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di soggetti estranei al consolidato. In tali casi viene riconosciuto in capo alla società che ha sostenuto gli interessi passivi un importo calcolato sulla base delle aliquote fiscali IRES vigenti.

A seguito dell'opzione del consolidato fiscale in Bilancio figurano i debiti verso l'erario afferenti l'IRES di gruppo al netto dei crediti per acconti versati dalla società con riferimento al reddito consolidato complessivo.

L'IRAP di competenza, per la parte riferita alla società, figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e nella voce attività fiscali correnti dello stato patrimoniale è iscritto il credito residuo per IRAP derivante dalla compensazione tra acconti versati e debito corrente dell'esercizio.

Alla voce 260 del conto economico figurano compensati i proventi e gli oneri di adesione al consolidato fiscale calcolati sulla base degli accordi di consolidamento, mentre tra i crediti e i debiti verso le controllate figurano i relativi crediti e debiti da consolidamento, come sopra calcolati.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	300	174
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	7	
Assegni di c/c tratti su terzi	2 982	4 282
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	11 317	21 219
Costi in attesa di imputazione definitiva	3 683	828
Documenti inviati per l'incasso non addebitati: assegni negoziati	21	10
Esattorie e ricevitorie: altre partite	292	298
Altre partite in corso di lavorazione	7 689	2 115
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	24 055	32 064
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	3 926	3 925
Effetti propri in portafoglio	2 446	1 009
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	91	32
Partite viaggianti	25 839	27 812
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	2 122	2 521
Ratei e risconti non ricondotti	12 573	13 777
Crediti per consolidato fiscale	5 537	9 153
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	323	488
TOTALE	103 203	119 707

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso Banche Centrali	63 341	
2. Debiti verso banche	606 915	543 313
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	51 460	14 850
2.2 Depositi vincolati	281 007	180 221
2.3. Finanziamenti	274 434	348 231
2.3.1 locazione finanziaria		
2.3.2 altri	274 434	348 231
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 pronti contro termine passivi		
2.5.2 altre		
2.6 Altri debiti	14	11
Totale	670 256	543 313
Fair value	670 256	543 302

Si precisa che nella voce “finanziamenti – altri” è ricompresa una operazione di “Syndicated Loan”, di durata triennale e per un importo di 274.403 migliaia di euro, perfezionata nel 2007.

Tale operazione ha indotto un numero rilevante di controparti istituzionali ad accordare alla Banca importanti linee di credito dirette.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	2 239 060	2 278 463
2. Depositi vincolati		19 739
3. Fondi di terzi in amministrazione	634	531
4. Finanziamenti		307
4.1 locazione finanziaria		307
4.2 altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	723 155	231 728
6.1 pronti contro termine passivi	277 255	231 728
6.2 altre	445 900	
7. Altri debiti	18 845	28 624
Totale	2 981 694	2 559 392
Fair value	2 979 776	2 557 899

Quanto presente alla sottovoce 6.2 –Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio – altre-, rappresenta il debito globale verso il veicolo Casa d'Este Srl per le cartolarizzazioni Casa d'Este e Casa d'Este 2, rispettivamente pari a 145.530 e 300.370 migliaia di euro. Di fatto, tali importi rappresentano

l'ammontare delle obbligazioni non sottoscritte dalla stessa Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, nella sua qualità di Originator delle operazioni.

La lettera della Banca d'Italia del 5 gennaio 2009, avente ad oggetto "Normativa in materia di bilanci bancari e finanziari", ha dettato istruzioni specifiche in ordine alla classificazione di ammontari della specie, precisando la loro inclusione nell'ambito di questa voce. Nel precedente esercizio l'ammontare della specie, pari a 150.289 migliaia di euro, era invece incluso nella voce 30 "Titoli in circolazione".

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Cassa ha in essere tre contratti di leasing per un immobile adibito a dipendenza e attrezzature diverse. Ulteriori e più complete informazioni sono presenti alla precedente Sezione 11 – Attività materiali.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	VB	FV	VB	FV
A. Titoli quotati	1 098 196	1 070 036	601 985	598 170
1. Obbligazioni	1 098 196	1 070 036	601 985	598 170
1.1 strutturate				
1.2 altre	1 098 196	1 070 036	601 985	598 170
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	1 253 203	1 238 588	1 492 914	1 469 472
1. Obbligazioni	1 187 581	1 172 966	1 410 665	1 387 223
1.1 strutturate				
1.2 altre	1 187 581	1 172 966	1 410 665	1 387 223
2. Altri titoli	65 622	65 622	82 249	82 249
2.1 strutturati				
2.2 altri	65 622	65 622	82 249	82 249
Totale	2 351 399	2 308 624	2 094 899	2 067 642

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione ammontano a 189.925 migliaia di euro. Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN 4064538	79.960	81.739	01/08/2006	01/08/2016
ISIN 4119605	39.995	40.126	01/12/2006	01/12/2016
ISIN 4291891	67.958	68.060	14/12/2007	14/12/2017
Totali	187.913	189.925		

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
Totale A								
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari		1	6 965				2 341	
1.1 Di negoziazione		1	6 842				1 587	
1.2 Connessi con la fair value option			123				754	
1.3 Altri								
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione								
2.2 Connessi con la fair value option								
2.3 Altri								
Totale B		1	6 965				2 341	
Totale (A+B)		1	6 965				2 341	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	1					1	
con scambio di capitale	1					1	
- opzioni emesse							
- altri derivati	1					1	
senza scambio di capitale							
- opzione emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale A	1					1	
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	5 071	1 894				6 965	2 341
con scambio di capitale	1	1 894				1 895	
- opzione emesse							
- altri derivati	1	1 894				1 895	
senza scambio di capitale	5 070					5 070	2 341
- opzioni emesse	883					883	
- altri derivati	4 187					4 187	2 341
2. Derivati creditizi:							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale B	5 071	1 894				6 965	2 341
Totale (A+B)	5 072	1 894				6 966	2 341

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche								
1.1 Strutturati								
1.2 Altri								
2. Debiti verso clientela								
1.1 Strutturati								
1.2 Altri								
3. Titoli in circolazione	48 403		49 223	49 382	93 273		92 269	92 512
1.1 Strutturati								
1.2 Altri	48 403		49 223		93 273		92 269	
TOTALE	48 403		49 223	49 382	93 273		92 269	92 512

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Gli effetti economici conseguenti alla classificazione degli strumenti finanziari tra le “passività finanziarie valutate al fair value” vengono considerati integralmente di competenza dell'esercizio in corso.

Il “fair value calcolato escludendo la variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio” è determinato con l'attualizzazione dei flussi futuri al tasso “risk free”

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			92 269	92 269
B. Aumenti			4 644	4 644
B1. Emissioni			2 912	2 912
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value			1 040	1 040
B4. Altre variazioni			692	692
C. Diminuzioni			(47 690)	(47 690)
C1. Acquisti			(2 309)	(2 309)
C2. Rimborsi			(44 357)	(44 357)
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni			(1 024)	(1 024)
D. Rimanenze finali			49 223	49 223

Per quanto attiene alla voce B1 si tratta di strumenti obbligazionari acquistati dalla Clientela e successivamente ricollocati. Per quanto attiene alla voce B4, si tratta prevalentemente del rateo interessi maturato alla data di riferimento.

Per quanto attiene alla voce C4, si tratta prevalentemente del rateo interessi riveniente dallo scorso esercizio.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedasi sezione 13 dell'Attivo

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007
Partite viaggianti tra filiali italiane	340	723
Acconti versati su crediti a scadere	1	
Partite derivanti dal servizio riscossione tributi	110	122
Importi da versare al fisco	4 612	4 794
Somme a disposizione della clientela	20 535	22 406
Partite in corso di lavorazione	14 988	10 276
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	41 556	39 528
Partite definitive non imputabili ad altre voci	71 111	33 774
Ratei e risconti passivi non ricondotti	1 603	1 473
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	713	943
Debiti verso controllate per consolidato fiscale	662	640
Totale	156 231	114 679

L'incremento del dato relativo alle "Partite definitive non imputabili ad altre voci" è riconducibile a normale operatività connessa al trattamento procedurale di bonifici disposti dalla Clientela e riferiti al pagamento di utenze, regolarizzati nei primi giorni del nuovo esercizio.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2008	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	23 304	27 834
B. Aumenti	1 969	996
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 006	996
B.2 Altre variazioni in aumento	963	
C. Diminuzioni	(2 334)	(5 526)
C.1 Liquidazioni effettuate	(2 334)	(1 449)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		(4 077)
D. Rimanenze finali	22 939	23 304

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19 ed il relativo effetto viene evidenziato, per entrambi gli esercizi, rispettivamente alla Voce B.2 ed alla Voce C.2.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	10 944	10 588
2. Altri fondi per rischi ed oneri	50 831	28 647
2.1 controversie legali	48 253	24 949
2.2 oneri per il personale	2 578	3 698
2.3 altri		
Totale	61 775	39 235

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	10 588	28 647	39 235
B. Aumenti	1 775	27 150	28 925
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 775	27 150	28 925
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	(1 419)	(4 966)	(6 385)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1 419)	(4 966)	(6 385)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10 944	50 831	61 775

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Il Fondo è integrativo delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivo dell'INPS. Il regolamento, stabilito tramite il contratto collettivo aziendale, prevede che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa secondo modalità di calcolo stabilite con la convenzione del 20/09/1995 nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sul fondo viene effettuata annualmente una verifica attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate e con i contributi futuri degli attivi, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

Di seguito, viene riportato il rendiconto annuale del fondo di quiescenza:

- Caratteristica del Fondo: integrativo delle prestazioni INPS e per talune ipotesi sostitutivo dell'INPS - Posta passiva del bilancio
- Iscritti al Fondo:

	credito	esattoria	totale
Pensionati	174	25	199
- Tipo di regolamento: Contratto collettivo aziendale
- Modalità finanziamento: Contributo a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente a soddisfare gli obblighi ed i carichi assunti;

- Frequenza delle verifiche attuariali: annuale con relazione dell'attuario: ultima relazione al 31/12/2008.
A cadenza mensile o trimestrale e' possibile una simulazione del calcolo attuariale proiettato al 31/12.
- Metodo di valutazione attuariale: sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate e con i contributi futuri degli attivi, la copertura piena delle prestazioni da erogare. Il sistema prescelto si basa sul principio dell'equilibrio attuariale riferito a tutta la collettività assicurata e pensionata esistente in un certo momento e per l'intera durata della gestione. I principali tassi utilizzati per l'esercizio 2008 sono i seguenti:
 - tasso di attualizzazione medio 4,70%
 - tasso atteso di inflazione 2,50%
 - tasso medio aumento pensioni Fondo 2,32%
 - tasso medio aumento pensioni INPS 2,32%
 - tasso di indicizzazione plafond INPS 0,00%

- Livello di copertura del Fondo (in migliaia di Euro):

	Credito	Riscossione	Totale
Consistenza al 31/12/2007 iscritta a bilancio	9.750	837	10.587
Utilizzi per pensioni corrisposte nell'esercizio 2008	1.306	113	1.419
Trasferimento a fondo a contribuzione definita	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
	8.444	724	9.168
Riserva matematica			<u>10.944</u>
Apporto aziendale 2008			<u>1.776</u>

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per rischi ed oneri –altri fondi- sono costituiti dal fondo per oneri contrattuali del personale dipendente per 2.578 migliaia di euro e da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale e tributario per 48.253 migliaia di euro.

Di seguito, viene esposto in maggior dettaglio la composizione degli altri fondi e la relativa dinamica:

Composizione

per Oneri Contrattuali	2.578
per Contenzioso Servizio Riscossione Tributi	1.063
<u>per Revocatorie – Cause Legali</u>	<u>47.190</u>
Totale	50.831

Dinamica

Esistenze iniziali	28.647
Aumenti per accantonamenti:	27.150
per revocatorie / cause legali	25.000
per oneri contrattuali	2.150
Diminuzioni per utilizzo:	4.966
per cause legali	1.696
<u>per oneri contrattuali</u>	<u>3.270</u>
Esistenze finali	50.831

L'accantonamento per oneri contrattuali di Euro 2.150 migliaia è connesso all'erogazione del premio di produttività aziendale ed è stato stanziato in conformità di quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 19 quale incentivazione per il personale dipendente.

Con riferimento al fondo "per revocatorie - cause legali", si segnala che, nel corso dell'esercizio 2006, è stato notificato alla Cassa un atto di citazione per azione revocatoria ex art. 67 L.F. da parte dell'amministrazione straordinaria ex "Legge Prodi" alla quale è attualmente ammessa la capogruppo di un importante gruppo industriale, per un importo di Euro 167 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono state notificate alla Cassa due ulteriori citazioni da parte della stessa procedura, aventi ad oggetto un finanziamento in pool e delle pretese creditorie (cosiddette "claims") per complessivi Euro 32,5 milioni.

Si segnala altresì la presenza di altre due citazioni per azione revocatoria ex art. 67 L.F., notificate nel corso degli esercizi precedenti da analoghe procedure concorsuali riguardanti altre due società appartenenti allo stesso gruppo industriale, per complessivi Euro 20,7 milioni. Con riferimento ad una delle due citazioni in oggetto si precisa che nei primi mesi dell'esercizio 2009 è stata depositata una sentenza da parte del Tribunale di Ferrara che ha accolto la richiesta della parte attrice a cui la Cassa intende fare opposizione. Allo stato attuale, gli iter processuali delle cause di cui sopra sono tuttora in corso.

La Cassa, in considerazione di quanto previsto dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", ha provveduto ad accantonare nel corso degli esercizi precedenti complessivi Euro 22 milioni, integrati da un ulteriore accantonamento di Euro 25 milioni stanziato nell'esercizio 2008.

Tali accantonamenti sono stati determinati a seguito di una valutazione del contenzioso in essere, effettuata anche sulla base delle risultanze delle perizie elaborate dai Consulenti Tecnici d'Ufficio, tenendo altresì in considerazione i pareri espressi dai propri consulenti legali che ritengono peraltro sussistano valide argomentazioni difensive.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	175 873	169 039
2. Sovrapprezzi di emissione	185 599	144 752
3. Riserve	76 750	65 355
4. (Azioni Proprie)		
5. Riserva da valutazione	30 990	30 630
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	23 817	35 453
Totale	493 029	445 229

14.2 "Capitale" e Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2008	31/12/2007
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	175 873		175 873	169 039
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	175 873		175 873	169 039
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2008 a 34.083.921, dal valore nominale unitario pari ad Euro 5,16 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 175.873.032,36.

Nel corso dell'anno, è stata deliberata un'operazione di aumento di capitale sociale, mediante l'emissione di 1.985.421 azioni, del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, ed un sovrapprezzo di Euro 30,84 e così per complessivi Euro 36,00 per ogni azione.

L'operazione si è perfezionata con queste tempistiche:

Data sottoscrizione	N° azioni sottoscritte	Valore sottoscritto	di cui: capitale sociale	di cui: sovrapprezzo azioni
dicembre 2008	1.324.484	47.681	6.834	40.847
gennaio 2009	660.937	23.794	3.410	20.383

14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	32 759 437	
- interamente liberate	32 759 437	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	32 759 437	
B. Aumenti	1 324 484	
B.1 Nuove emissioni	1 324 484	
- a pagamento	1 324 484	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1 324 484	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	34 083 921	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	34 083 921	
- interamente liberate	34 083 921	
- non interamente liberate		

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

La voce comprende le seguenti riserve di utili:

Riserva Legale	46.517
Riserva Statutaria	45.006
Riserva per acquisto azioni proprie	3.256

Si precisa che nel bilancio relativo all'esercizio 2005 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha proceduto al "riallineamento" dei valori fiscali degli immobili ai maggiori valori civili iscritti in bilancio in occasione dell'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, allo scopo di evitare l'esistenza di un oneroso "doppio binario" tra il valore civile ed il valore fiscale di tali attività.

In conseguenza di tale "riallineamento", viene identificato nell'ambito della Voce 160 del Passivo "Riserve", che al 31/12/2008 ammonta a 76.750 migliaia di euro, un ammontare pari ad Euro 26.103.832,71 da considerarsi vincolato ai sensi dell'art. 1 comma 469 della Legge 266/2005.

Pertanto, in caso di distribuzione di tale posta, la medesima concorrerà a formare il reddito imponibile della Cassa, fatto salvo il diritto al credito di imposta per l'imposta sostitutiva assolta.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/componenti	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6 876	6 516
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	24 114	24 114
Totale	30 990	30 630

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	6 516							24 114
B. Aumenti	692							
B.1 Incrementi fair value	692							
B.2 Altre variazioni								
C. Diminuzioni	(332)							
C.1 Riduzioni di fair value	(332)							
C.2 Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	6 876							24 114

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	692	(8)		
2. Titoli di capitale	6 516		6 516	
3. Quote di O.I.C.R.		(324)		
4. Finanziamenti				
Totale	7 208	(332)	6 516	

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		6 516		
2. Variazioni positive	692			
2.1 Incrementi di fair value	692			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(8)		(324)	
3.1 Riduzioni di fair value	(8)		(324)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	684	6 516	(324)	

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2008	31/12/2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	139 394	123 367
a) banche	11 120	11 000
b) clientela	128 274	112 367
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	346 121	318 198
a) banche	12 165	10 727
b) clientela	333 956	307 471
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	244 038	204 071
a) banche	53 713	64 672
i) a utilizzo certo	48 770	59 478
ii) a utilizzo incerto	4 943	5 194
b) clientela	190 325	139 399
i) a utilizzo certo	5 449	7 785
ii) a utilizzo incerto	184 876	131 614
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	729 553	645 636

Con riferimento agli altri impegni si segnalano:

- l'emissione di una put option a favore dell'Associazione degli Azionisti di Banca Farnese S.p.A. in rappresentanza di n. 643.621 azioni corrispondenti al 19,845% del capitale sociale, prevista dai "Patti parasociali relativi alla gestione di Banca Farnese S.p.A." stipulati in data 21 settembre 2005 tra la Cassa e detta associazione a seguito del perfezionamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto del 51% del capitale sociale. I patti prevedono il riconoscimento, da parte della Cassa a favore degli altri azionisti, del diritto di opzione di vendita in un'unica soluzione ad un prezzo pari ad Euro 9 per ogni azione di Banca Farnese, esercitabile in coincidenza della data di scadenza del quarto anno di validità dei patti (21 settembre 2009) e fino alla scadenza del quinto anno (21 settembre 2010).

L'opzione, in considerazione del fatto che i titoli sottostanti non risultano quotati in mercati attivi ed inoltre il fair value degli strumenti derivati non risulta attendibilmente determinabile, conformemente a quanto previsto dallo IAS 39, è stata iscritta in bilancio al costo.

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	156 518	200 528
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35 773	10 250
5. Crediti verso banche	16 239	
6. Crediti verso clientela	48 783	
7. Attività materiali		

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	22 232
a) Acquisti	11 121
- Regolati	11 121
- Non regolati	
b) Vendite	11 111
- Regolate	11 111
- Non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	567 595
- Individuali	567 595
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	13 558 103
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	924 353
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	924 353
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	5 455 949
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1 193 960
2. Altri titoli	4 261 989
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	6 226 618
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	951 183
4. Altre operazioni	2 249 642



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2008	31/12/2007
	Titoli di Debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2 644		10		2 654	2 524
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4 210				4 210	1
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1 154				1 154	660
5. Crediti verso banche	311	14 483			14 794	10 576
6. Crediti verso clientela	64	288 419	1 805		290 288	242 942
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	12 146	21 656			33 802	25 001
9. Altre attività				101	101	149
Totale	20 529	324 558	1 815	101	347 003	281 853

Gli importi di cui al rigo 8 “Attività finanziarie cedute non cancellate” fanno riferimento, per quel che attiene al di cui “titoli di debito”, all’operatività in pronti contro termine. Gli altri rivengono dal portafoglio mutui cartolarizzato.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2008
- su attività in valuta	849

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi liquidati su crediti con fondi di terzi in amministrazione non sono di importo significativo

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Passività	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche	29 615			29 615	18 378
2. Debiti verso clientela	46 727			46 727	38 173
3. Titoli in circolazione		105 156		105 156	69 411
4. Passività finanziarie di negoziazione			839	839	590
5. Passività finanziarie valutate al fair value		1 958		1 958	4 847
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	13 773	7 681		21 454	17 045
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	90 115	114 795	839	205 749	148 444

Quanto evidenziato alla Voce 3 “Titoli in circolazione”, sottogruppo “Titoli”, può essere così ulteriormente dettagliato:

Interessi passivi su obbligazioni trattate al costo ammortizzato	102.463
Interessi passivi su certificati di deposito emessi	2.693

Quanto evidenziato alla Voce 4 “Passività finanziarie di negoziazione”, sottogruppo “Altre Passività” riviene dallo sbilancio dei differenziali negativi e positivi dei contratti derivati classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (fair value option).

Gli importi di cui alla Voce 6 “Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate” fanno riferimento:

- quanto alla sottovoce “Titoli”: agli interessi generati dai titoli connessi alle cartolarizzazioni “Casa d’Este 1” e “Casa d’Este 2”, non sottoscritti dall’originator Cassa di Risparmio di Ferrara Spa;
- quanto alla sottovoce “Debiti”: agli interessi connessi all’operatività in pronti contro termine.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2008
su passività finanziarie in valuta	1 336

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

	31/12/2008
su operazioni di leasing finanziario	15

La società ha in essere contratti di locazione finanziaria meglio e più diffusamente descritti alla Sezione 11 “Attività materiali” della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale -.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi passivi liquidati su fondi di terzi in amministrazione non sono di importo significativo

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie rilasciate	1 412	1 566
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19 130	25 680
1. negoziazione di strumenti finanziari	801	633
2. negoziazione di valute	14	1
3. gestioni patrimoniali	4 028	6 188
3.1. individuali	4 028	6 188
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	645	654
5. banca depositaria	1 224	1 621
6. collocamento di titoli	9 314	12 477
7. raccolta ordini	1 616	1 640
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	1 488	2 466
9.1. Gestioni patrimoniali		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1 488	2 466
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	12 684	12 656
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	18 632	16 813
Totale	51 858	56 715

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) presso propri sportelli:	10 419	14 045
1. Gestioni patrimoniali	2 220	2 664
2. Collocamento di titoli	6 917	9 296
3. Servizi e prodotti di terzi	1 282	2 085
b) offerta fuori sede:	4 411	7 086
1. Gestioni patrimoniali	1 808	3 524
2. Collocamento di titoli	2 397	3 181
3. Servizi e prodotti di terzi	206	381
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie ricevute	47	43
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	4 181	5 085
1. negoziazione di strumenti finanziari	2 110	2 186
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali	1 620	2 341
3.1. portafoglio proprio		
3.2. portafoglio di terzi	1 620	2 341
4. custodia e amministrazione titoli	451	558
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	5 343	6 674
e) altri servizi	1 903	1 596
Totale	11 474	13 398

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2008		31/12/2007	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23		2	156
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	346		433	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	10 000		5 800	
Totale	10 369		6 235	156

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	2 331	4 070	(2 950)	(580)	2 871
1.1 Titoli di debito	2 331	3 482	(2 691)	(304)	2 818
1.2 Titoli di capitale			(112)	(12)	(124)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(147)	(264)	(411)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		588			588
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati	2 684		(2 269)	(61)	364
4.1 Derivati finanziari:	2 684		(2 269)	(61)	354
- Su titoli di debito e tassi di interess	2 684		(2 269)	(61)	354
- Su titoli di capitale e indici azionari					10
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	5 015	4 070	(5 219)	(641)	3 235

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2008			31/12/2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				22		22
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1	377		377
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	1		1	377		377
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	14		14	19		19
Totale attività	15		15	418		418
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	508	(181)	327	333	(18)	315
Totale passività	508	(181)	327	333	(18)	315

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value — Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			(1 040)		(1 040)
2.1 Titoli di debito			(1 040)		(1 040)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	1 090				1 090
- su titoli di debito e tassi d'interesse	1 090				1 090
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati creditizi					
Totale derivati	1 090				1 090
TOTALE	1 090		(1 040)		50

Nella presente voce vengono rappresentati i risultati economici (utili, perdite, valutazioni) delle passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), nonché dei contratti derivati ad esse connessi, classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento --- Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2008	31/12/2007
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				Specifiche	Di portafoglio	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	(3 186)	(38 235)	(742)	6 224		4 490		(31 449)	(25 517)
C. Totale	(3 186)	(38 235)	(742)	6 224		4 490		(31 449)	(25 517)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2008	31/12/2007
	Specifiche					
	Cancellazioni	Altre	Specifiche			
da interessi			altre riprese			
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						(3)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale						(3)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2008	31/12/2007
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate					220			220	493
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
Totale					220			220	493

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative --- Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1) Personale dipendente	71 023	67 817
a) Salari e Stipendi	46 967	47 768
b) Oneri sociali	12 304	13 394
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	1 062	(2 504)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	1 776	1 050
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita	1 776	1 050
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5 471	4 637
- a contribuzione definita	5 471	4 637
- a prestazione definita		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3 443	3 472
2) Altro personale	394	312
3) Amministratori	867	603
Totale	72 284	68 732

Con riferimento al punto 3), in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, sono stati ivi rilevati anche i compensi pagati ai componenti il Collegio Sindacale, in precedenza contabilizzati entro le "Altre Spese Amministrative".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2008	31/12/2007
a) Dirigenti	23	22
b) Totale quadri direttivi	355	335
- di cui: di 3 e 4 livello	136	121
c) Restante personale dipendente	669	646
Totale personale dipendente	1.046	1.003
Altro personale	5	4

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	31/12/2008	31/12/2007
- fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita	(1 776)	(1 050)
Totale	(1 776)	(1 050)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007
Rimborso spese trasferta	1 244	1 034
Buoni pasto	694	631
Premi assicurativi	1 040	898
Formazione	315	220
Spese diverse riferibili al personale	133	289
Oneri fondi solidarietà	18	399
Totale	3 444	3 471

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2008	31/12/2007
Abbonamenti pubblicazioni	124	130
Premi di assicurazione	710	761
Canoni noleggio macchine elettroniche	534	413
Contributi vari e liberalità	59	30
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	1 483	1 335
Fitti per immobili	3 167	2 933
Informazioni e visure	2 898	2 470
Manutenzione	1 934	2 034
Consulenze professionali	1 388	1 141
Pubblicità	3 978	3 627
Servizi elaborativi	10 276	9 713
Spese legali per recupero crediti	2 639	1 512
Pulizia ed igiene	1 392	1 336
Postali	1 687	1 643
Telefoniche	1 460	1 440
Esercizio automezzi	525	438
Stampati e cancelleria	784	834
Trasporti	879	862
Vigilanza e sicurezza	374	403
Spese diverse	1 086	1 073
Spese organi collegiali		217
Imposta di bollo	6 494	6 828
Imposte diverse	2 415	2 360
Totale	46 286	43 533

Con riferimento al dettaglio “Spese organi collegiali”, in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, i compensi erogati ai componenti il Collegio Sindacale, sono stati riportati al punto 3), della precedente tabella “Spese per il personale”.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri --- Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Fondo rischi ed oneri per controversie legali		(694)
Rischi a fronte di passività connesse a revocatorie	25 000	10 000
Totale	25 000	9 306

Per una più ampia informativa, si fa rimando alla precedente Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri- di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	4 818			4 818
- ad uso funzionale	4 782			4 782
- per investimento	36			36
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	25			25
- ad uso funzionale	25			25
- per investimento				
Totale	4 843			4 843

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	323			323
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	323			323
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	323			323

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 – Attività immateriali Voce 120.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Ammortamento miglione immobili di terzi	775	613
Canoni leasing	30	26
Manutenzione immobili ad uso investimento	7	2
Oneri straordinari	1 012	291
Sopravvenienze passive	426	222
Totale	2 250	1 154

Quanto appostato alla riga “Oneri straordinari” si riferisce principalmente a pagamenti connessi a cause legali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Fitti attivi	245	216
Rimborsi spese immobili in affitto	17	30
Compensi per contratti di service	2 423	1 993
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	6 382	6 688
Rimborsi di imposte	7 988	8 159
Rimborsi per spese assicurative	666	684
Rimborsi per spese diverse	3 767	3 756
Rimborsi di spese legali	1 807	1 063
Sopravvenienze attive	2 392	1 994
Totale	25 687	24 583

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2008	31/12/2007
A. Proventi		258
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		258
4. Altre variazioni positive		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altre variazioni negative		
Risultato netto		258

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2008	31/12/2007
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(14)	42
- Utili da cessione	40	64
- Perdite da cessione	(54)	(22)
Risultato netto	(14)	42

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Imposte correnti	27 477	28 385
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(10 991)	(1 555)
5. Variazione delle imposte differite	(1 211)	(2 252)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	15 275	24 578

Nella determinazione delle imposte di esercizio si sono tenuti in considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale (Manovra Finanziaria 2008 L. 244/2007) che è intervenuta a modificare l'art. 83 del Testo Unico con la finalità di rafforzare, per i soggetti IAS *adopter*, il principio di derivazione del reddito fiscale dal risultato di esercizio stabilendo per tali soggetti, in sede di determinazione dell'imponibile, assumano valenza, anche in deroga alle tradizionali regole fiscali, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai Principi contabili internazionali correttamente applicati. E' stato infatti previsto un maggior collegamento rispetto al passato, dove vigeva un principio di neutralità, tra bilancio redatto secondo gli standard internazionali e reddito imponibile mediante una più incisiva applicazione del principio di derivazione, eliminando talune fattispecie di doppio binario tra valori civili e valori fiscali delle attività e passività.

In merito alla riforma fiscale di cui sopra è necessario sottolineare che, allo stato attuale, lo scenario legislativo risulta incompleto in quanto il decreto attuativo la riforma non risulta ancora approvato e non esistono al riguardo nemmeno prese di posizione ufficiali dell'Amministrazione Finanziaria.

Premesso tutto quanto sopra, si ritiene che le imposte siano state determinate sulla base della migliore interpretazione della normativa attualmente vigente.

Il miglioramento del tax rate è dovuto alla riduzione delle aliquote fiscali IRES e IRAP, disposta con la Legge Finanziaria 2008 (Legge 24/12/2007 n. 244), che ha portato l'aliquota nominale IRES dal 33% al 27,5% e l'aliquota nominale IRAP dal 5,25% al 4,82%.

L'incidenza del carico fiscale risulta però negativamente influenzata dall'indeducibilità parziale degli interessi passivi introdotta dal Decreto Legge 25/06/2008 n. 112.

In particolare con il Decreto 112 sono state introdotte importanti novità nella determinazione del reddito imponibile ai fini IRES e IRAP per i soggetti bancari. Il provvedimento, che si applica retroattivamente dal 01/01/2008, in sintesi prevede:

- 1) L'indeducibilità del 4% degli interessi passivi rilevati nella voce 20 del conto economico sia ai fini IRES che IRAP, con attenuazioni della normativa per i soggetti in regime di consolidato fiscale. Per l'esercizio 2008 viene prevista una riduzione della percentuale di indeducibilità al 3%.
- 2) Una riduzione dallo 0,40% allo 0,30% del plafond di deducibilità delle svalutazioni crediti e la modifica da 9 a 18 esercizi del periodo di deduzione dell'importo delle svalutazioni eccedenti il limite. Quest'ultima modifica (durata del periodo di deduzione) viene introdotto sia per le nuove svalutazioni eccedenti il limite che per le svalutazioni pregresse (ante 2008) non ancora dedotte.
- 3) Differimento al 01/01/2009 dell'abrogazione del regime di esenzione IVA per le prestazioni di servizi di carattere ausiliario rese nell'ambito dei gruppi bancari.

Con riferimento alla prima modifica si segnala che l'indeducibilità degli interessi passivi ha comportato un maggiore onere fiscale pari a 1.922 migliaia di euro; la modifica invece in tema di deducibilità delle svalutazioni crediti ha solo impatti finanziari.

Si precisa inoltre che la Manovra Finanziaria 2008 aveva previsto l'abrogazione del regime di esenzione IVA per le prestazioni di servizi di carattere ausiliario rese nell'ambito dei gruppi bancari dal 01/07/2008 introducendo uno speciale regime di esenzione per le sole prestazioni rese da consorzi e / o società consortili costituiti da soggetti contraddistinti da una sostanziale indetraibilità dell'IVA. Il Decreto Legge 112/2008 ha prorogato al 01/01/2009 l'abrogazione di questo regime di esenzione e pertanto gli oneri derivanti dall'applicazione dell'IVA nelle prestazioni di servizio rese tra le società del Gruppo sono state automaticamente posticipate all'esercizio 2009.

Si informa, inoltre, che la Banca, anche nel corrente esercizio, si è avvalsa, al fine di massimizzare i vantaggi economici e finanziari proposti dalla Manovra Finanziaria 2008, della possibilità di riallineare in un'unica soluzione, i valori delle attività/passività iscritte a bilancio con quelli rilevanti ai fini fiscali (*temporary differences*); affrancamento da effettuarsi mediante l'assolvimento di una imposta sostitutiva che verrà corrisposta nel corso del triennio 2008-2010.

Tale riallineamento, relativo alle deduzioni extracontabili derivanti dagli ammortamenti degli immobili e relativo agli accantonamenti del fondo di trattamento di fine rapporto, ha comportato l'iscrizione nella voce 260 "Imposte sul reddito di esercizio" dell'onere correlato all'imposta sostitutiva ammontante ad 672 migliaia di euro e l'iscrizione alla medesima voce dello storno delle imposte differite calcolate con riferimento alle deduzioni effettuate negli esercizi passati pari a 1.184 migliaia di euro e l'iscrizione di imposte anticipate pari a 532 migliaia di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	39.092
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(10.750)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	(1.907)
Altre differenze permanenti IRES	(11)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Ricavi non imponibili	36
Dividendi	2.703
Altre differenze permanenti IRES	298
IRAP	(6.688)
Effetto del riallineamento	
Imposta sostitutiva	(672)
Effetto IRES	1.581
Effetto IRAP	135
Onere fiscale effettivo di bilancio	(15.275)

SEZIONE 20

ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21

UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Ferrara, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

In materia di secondo pilastro è stato redatto nel mese di ottobre 2008 il primo “Resoconto ICAAP”, volto alla determinazione di un processo di controllo interno dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo a fronte dei rischi assunti. In particolare, nell’ambito delle attività realizzate ai fini del resoconto, è stata scritta una specifica “Policy di gestione dei rischi di credito”.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Policy di gestione dei rischi di credito, approvata lo scorso Novembre 2008, disciplina il modello di gestione di tali rischi a valere sull’intero perimetro del gruppo bancario.

Il modello di governance del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara si basa sulla gestione accentrata delle politiche creditizie, in cui la Capogruppo esercita le proprie prerogative di direzione e coordinamento fra le varie società e strutture del Gruppo, al fine di assicurare unitarietà e coerenza al sistema, garantendo il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, al fine di perseguire i propri obiettivi strategici.

Il modello di governance a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell’ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Ogni realtà del Gruppo, ciascuna secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell’attuazione delle strategie e politiche di gestione dei limiti e delle soglie relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo.

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati, raggiungibile attraverso un’analisi del merito creditizio finalizzata all’ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L’obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

Ai fini della misurazione dei rischi di credito nella Policy si fa riferimento ad un approccio coerente con la misurazione delle perdite inattese del portafoglio crediti in bonis, nelle sue componenti di rischio incrementale, relativamente alla misura del rischio di concentrazione, sistemico e totale.

Il monitoraggio dei rischi avviene sulla base di specifici indicatori, limiti operativi e soglie di sorveglianza, definiti sulla base della declinazione della propensione al rischio target assunta in sede di budget, mediante lo strumento gestionale del Credit VaR.

Il monitoraggio mensile dei limiti operativi e delle soglie di sorveglianza è effettuato dalla Direzione Risk Management di Gruppo. Ove emergano situazioni non coerenti con i livelli definiti, la Direzione segnala lo sfioramento alle funzioni preposte alla gestione degli stessi, che dovranno operare in maniera conforme a quanto stabilito nel workflow decisionale previsto nella Policy.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di perfezionamento e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

In particolare data la centralità assunta dal rating nel processo del credito e disciplinata nel Regolamento Crediti, è in fase di test il nuovo motore di valutazione del sistema di rating (CRS). Il nuovo sistema tende a colmare il gap con i requisiti regolamentari delle metodologie più avanzate (IRB); inoltre ne è stato migliorato il motore di elaborazione riferito alla clientela "retail-privati", affinandone la capacità discriminante relativamente alla clientela che non presenta anomalie.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, ciò sarà realizzato mediante l'introduzione di una nuova classificazione della clientela derivante dall'analisi delle variabili per cluster condotte sui dati storici degli affidamenti e di un nuovo modulo di dimensionamento dei privati, con la definizione di un indicatore considerato maggiormente differenziante per il calcolo della PD ad un anno.

E' opportuno ricordare che, al momento, il sistema di internal rating non ricomprende le posizioni in bonis oggetto di cartolarizzazione.

Analogamente prosegue l'allineamento del modulo CCM (Credit Capital Management) alle segnalazioni di vigilanza, in relazione alla rilevazione del requisito patrimoniale secondo il metodo standardizzato; all'interno di tale modello, in ottica di Gruppo, è stato implementato il calcolo del rischio di concentrazione single name, secondo la formula regolamentare del Granularity Adjustment.

Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (stress test consuntivi e prospettici).

In modo coerente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, vista l'applicazione del metodo standard, il Gruppo Carife si è avvalso della facoltà di adottare i rating unsolicited elaborati da Lince, all'interno del portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Ai fini di una valutazione circa la coerenza complessiva dei rating esterni rispetto a quelli interni, sono in fase di predisposizione analisi mirate. I risultati preliminari di tali approfondimenti confermano, sostanzialmente, una rispondenza tra i due sistemi pur con le specifiche distinzioni originate per lo più dalle differenti impostazioni dei modelli sottostanti.

Per quanto concerne gli stress test, all'interno del processo Icaap sono stati svolti mediante approccio semplificato e circoscritto ad analisi di sensitività inerenti "a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti".

I *driver* prescelti sono stati i seguenti:

- modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- modifica della composizione % del portafoglio crediti;
- modifica delle ponderazioni a fronte di downgrade del rating paese;

- modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- modifica del trattamento delle garanzie ad esempio in termini di eleggibilità o valore di mercato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per assicurare la sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), la Capogruppo adotta procedure atte a:

- prevedere un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- gestire l'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal nuovo quadro normativo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Al fine di prevenire situazioni di degrado del portafoglio clienti il Regolamento Crediti prevede un monitoraggio continuo del rischio di credito. In particolare, per un efficace e tempestivo controllo, sono presenti due distinte ma complementari, modalità di analisi di elementi caratterizzanti il rischio delle controparti affidate:

- l'analisi delle matrici di transizione del sistema di rating, da cui è possibile evincere il grado di deterioramento delle controparti;
- l'individuazione di valori soglia di anomalia creditizia, sia di natura endogena che esogena, che faranno scaturire azioni nei confronti dei clienti.

Tale monitoraggio delle posizioni anomale avviene sulla base di attività strutturate su due livelli. Il primo livello, che serve a manifestare criticità lievi, è a carico dei gestori di relazione per le posizioni appartenenti al portafoglio loro assegnato, mentre il secondo livello, associato ad un più intenso deterioramento, è attribuito alle strutture di Direzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incasti	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8					275 450	275 458
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						155 473	155 473
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						45 085	45 085
4. Crediti verso banche						729 129	729 129
5. Crediti verso clientela	110 772	48 001	598	41 628		4 880 211	5 081 210
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2008	110 780	48 001	598	41 628		6 085 348	6 286 355
Totale 31/12/2007	90 482	34 002	462	52 754		5 264 975	5 442 675

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per l'anziosazione	1 287	(1 279)		8			275 450	275 458
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					155 473		155 473	155 473
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					45 085		45 085	45 085
4. Crediti verso banche					729 129		729 129	729 129
5. Crediti verso clientela	300 714	(99 715)		200 999	4 901 101	(20 890)	4 880 211	5 081 210
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 31/12/2008	302 001	(100 994)		20 1 007	5 830 788	(20 890)	6 085 348	6 286 355
Totale 31/12/2007	254 597	(76 897)		177 700	4 985 542	(19 722)	5 264 975	5 442 675

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	1 287	(1 279)		8
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese				
f) Altre attività	1 018 206			1 018 206
Totale A	1 019 493	(1 279)		1 018 214
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	34 931			34 931
Totale B	34 931			34 931

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1 287				
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	1 287				
B.2 Trasf. da altre categorie di esp. deteriorate					
B.3 Altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 Cancellazioni					
C.3 Incassi					
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Trasf. ad altre categorie di esp. deteriorate					
C.6 Altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	1 287				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	(1 279)				
B.1 Rettifiche di valore	(1 279)				
B.2 Trasf. da altre categorie di esp. deteriorate					
B.3 Altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 Riprese di valore da valutazione					
C.2 Riprese di valore da incasso					
C.3 Cancellazioni					
C.4 Trasferimenti a altre categorie di esp. deter.					
C.5 Altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	(1 279)				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	196 889	(86 117)		110 772
b) Incagli	60 593	(12 592)		48 001
c) Esposizioni ristrutturate	629	(31)		598
d) Esposizioni scadute	42 603	(975)		41 628
e) Rischio paese				
f) Altre attività	5 079 236		(20 890)	5 058 346
Totale A	5 379 950	(99 715)	(20 890)	5 259 345
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	3 601	(7)		3 594
b) Altre	679 412		(707)	678 705
Totale B	683 013	(7)	(707)	682 299

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale	156 081	44 038	641	53 837	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	56 995	74 240	1 983	82 596	
B.1 ingressi da crediti in bonis	10 063	41 509		69 618	
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39 510	16 604	1 603	200	
B.3 Altre variazioni in aumento	7 422	16 127	380	12 778	
C. Variazioni in diminuzione	(16 187)	(57 685)	(1 995)	(93 830)	
C.1 uscite verso crediti in bonis		(1 414)		(35 563)	
C.2 cancellazioni	(6 958)				
C.3 incassi	(9 227)	(16 009)	(1 995)	(40 612)	
C.4 realizzi per cessioni	(2)				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(40 262)		(17 655)	
C.6 Altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	196 889	60 593	629	42 603	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1 124	1 694	260	2 165	

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali	65 599	10 036	179	1 083	
- di cui: esposizione cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	35 294	10 216	15	841	
B.1 Rettifiche di valore	30 818	9 933	8	809	
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4 476	125		1	
B.3 Altre variazioni in aumento		158	7	31	
C. Variazioni in diminuzione	(14 776)	(7 660)	(163)	(949)	
C.1 Riprese di valore da valutazione	(6 099)	(2 329)	(79)	(438)	
C.2 Riprese di valore da incasso	(1 606)	(921)	(84)	(318)	
C.3 Cancellazioni	(6 958)				
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(4 410)		(193)	
C.5 Altre variazioni in diminuzione	(113)				
D. Rettifiche complessive finali	86 117	12 592	31	975	
- di cui: esposizione cedute non cancellate				5	

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2008
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	150 865	454 009	268 046	72 078	30 518	2 546	5 299 497	6 277 559
B. Derivati		987					7 809	8 796
B.1 Derivati finanziari		987					7 809	8 796
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	9 770	78 995	11 633	1 986	181		382 949	485 514
D. Impegni a erogare fondi		3 207					219 713	222 920
Totale 31/12/2008	160 635	537 198	279 679	74 064	30 699	2 546	5 909 968	6 994 789

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., si basa su una scala di 8 classi di rating “in bonis” (da AAA a CC), e di 3 classi di rating “acquisite”:

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2008, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, al netto dei crediti cartolarizzati, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi posso differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2008	0,41%	4,65%	17,08%	15,99%	30,58%	9,18%	4,50%	7,40%	2,84%	2,41%	4,95%	100,00%
31.12.2007	0,47%	4,62%	16,90%	43,20%	5,61%	9,37%	4,19%	6,01%	4,18%	1,71%	3,74%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,06%	0,03%	0,19%	-27,20%	24,97%	-0,19%	0,30%	1,39%	-1,34%	0,70%	1,21%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2008	1,09%	14,39%	10,71%	12,96%	10,75%	11,42%	10,24%	18,74%	2,13%	1,69%	5,88%	100,00%
31.12.2007	1,29%	11,10%	12,77%	23,34%	5,64%	11,31%	9,93%	17,56%	1,26%	1,03%	4,76%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,21%	3,28%	-2,06%	-10,38%	5,12%	0,11%	0,31%	1,18%	0,87%	0,66%	1,11%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 10,7% circa degli impieghi totali ;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche (“CCC” e “CC”) si attesta al 29% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 7,4% circa della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 7,57% del totale delle esposizioni ;
- al lordo della classe di rating “C+”, il peso del numero di posizioni più problematiche passa al 10,2% , pari al 9,69% del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1 totalmente garantite														
1.2 parzialmente garantite														
2. Esposizioni verso clientela garantite:														
2.1 totalmente garantite	1 819 057	1 059 217	27 175	13 316										1 810 136
2.2 parzialmente garantite	238 308	13 062	12 519	6 872										128 134

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

[illegible]

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammortare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale al: 31/12/2008	Eccedenza fair value, garanzia			
			Garanzie reali			Garanzie personali																		
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti								Crediti di firma										
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni verso banche garantite:																								
1.1 oltre il 150%																								
1.2 tra il 100% e il 150%																								
1.3 tra il 50% e il 100%																								
1.4 entro il 50%																								
2. Esposizioni verso clientela garantite:																								
2.1 oltre il 150%	86.416	86.716	1.397	560	1.397														618	3.348		10.055	19.450	86.716
2.2 tra il 100% e il 150%	38.141	38.141	128	32	128															1.006		3.074	11.140	38.040
2.3 tra il 50% e il 100%	19.076	16.068	1.221	158	1.221														38	463		2.336	9.354	16.071
2.4 entro il 50%	51.27	2.355	73	480	73															180		299	1.323	2.355
																								(3)

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																Totale al: 31/1/22008	Ecceденza Fair Value, garanzia	
			Garanzie reali			Garanzie personali										Crediti d firma					
						Derivati su crediti					Altri soggetti										
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:																					
1.1 oltre il 150%																					
1.2 tra il 100% e il 150%																					
1.3 tra il 50% e il 100%																					
1.4 entro il 50%																					
2. Esposizioni verso clientela garantite:																					
2.1 oltre il 150%	483	483			50														168	265	483
2.2 tra il 100% e il 150%	44	44			2														42	44	44
2.3 tra il 50% e il 100%	30	30			30																30
2.4 entro il 50%	105	17			15															2	17

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Governi e Banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze									1 411 (565)			846					174 818 (78 910)			95 908	20 660 (6 642)			14 018
A.2 Incagli																	47 075 (8 859)			38 216 (3 733)	13 518 (3 733)			9 785
A.3 Esposizioni ristrutturate																	522 (30)			492	107 (1)			106
A.4 Esposizioni scadute									7 120 (146)			6 974					24 640 (637)			24 003	10 843 (192)			10 651
A.5 Altre esposizioni	130 651			130 651	37 672			37 627	1 408 796			1 407 883	550				2 565 048			2 547 226	936 519			934 409
Totale	130 651			130 651	37 672		(45)	37 627	1 417 327 (711)		(913)	1 415 703	550				2 812 103 (88 436)			2 705 845	981 647 (10 568)		(2 110)	968 969
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze																	778			778	30			30
B.2 Incagli																	1 701 (7)			1 694	13			13
B.3 Altre attività deteriorate									365			365					589			589	125			125
B.4 Altre esposizioni					1 255		(2)	1 253	238 900		(81)	238 819	22 884		(14)		363 456			362 867	52 917		(21)	52 896
Totale					1 255		(2)	1 253	239 265		(81)	239 184	22 884		(14)		366 524		(7)	365 928	53 085		(21)	53 064
Totale 2008	130 651			130 651	38 927		(47)	38 880	1 656 592 (711)		(994)	1 654 887	23 434		(14)		3 178 627		(88 443)	3 071 773	1 034 732		(2 131)	1 022 033
Totale 2007	167 115		(2)	167 113	35 952		(37)	35 915	1 467 851 (607)		(1 858)	1 465 386	27 457		(22)		2 820 189		(68 971)	2 734 137	975 286		(1 649)	966 302

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Prodotti dell'agricoltura - silvicoltura - pesca	198 937	195 610
Prodotti energetici	17 172	15 631
Minerali, metalli ferrosi e non ferrosi (esclusi quelli fossili e fertili)	12 472	10 658
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	54 423	48 367
Prodotti chimici	28 556	33 711
Prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	134 510	115 966
Macchine agricole e industriali	77 052	68 547
Macchine per ufficio, per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, d'ottica e similari	15 553	13 237
Materiale e forniture elettriche	48 023	34 846
Mezzi di trasporto	26 083	50 617
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	143 566	126 938
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	96 816	95 866
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	27 472	23 229
Prodotti in gomma e in plastica	99 408	80 624
Altri prodotti industriali	40 066	35 667
Edilizia e opere pubbliche	413 983	337 919
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	495 111	458 475
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	134 540	82 909
Servizi dei trasporti interni	34 598	35 261
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	29 005	3 397
Servizi connessi ai trasporti	24 795	26 019
Servizi delle comunicazioni	2 212	758
Altri servizi destinabili alla vendita	534 626	556 916
Totale	2 688 979	2 451 168

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	196 760	110 704	104	45	25	23				
A.2 Incagli	60 593	48 001								
A.3 Esposizioni ristrutturate	629	598								
A.4 Esposizioni scadute	42 600	41 625	3	3						
A.5 Altre operazioni	4 978 196	4 957 946	99 589	98 951	1 027	1 026	2	2	422	421
TOTALE	5 278 778	5 158 874	99 696	98 999	1 052	1 049	2	2	422	421
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	808	808								
B.2 Incagli	1 714	1 707								
B.3 Altre attività deteriorate	1 079	1 079								
B.4 altre esposizioni	679 412	678 705								
TOTALE	683 013	682 299								
TOTALE 2008	5 961 791	5 841 173	99 696	98 999	1 052	1 049	2	2	422	421
TOTALE 2007	5 349 803	5 253 800	142 742	141 187	918	914	1	1	386	386

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			823	5	464	3				
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	990 662	990 662	14 515	14 515	12 389	12 389	318	318	322	322
TOTALE	990 662	990 662	15 338	14 520	12 853	12 392	318	318	322	322
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	29 894	29 894	4 858	4 858	1	1	52	52	126	126
TOTALE	29 894	29 894	4 858	4 858	1	1	52	52	126	126
TOTALE 2008	1 020 556	1 020 556	20 196	19 378	12 854	12 393	370	370	448	448
TOTALE 2007	672 289	672 289	3 304	3 304	6 402	6 402	505	505	35	35

B.5 Grandi rischi

- a) Ammontare 194.511
- b) Numero 2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere due operazioni di cartolarizzazione in proprio.

La prima, denominata Casa d'Este, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este Srl (società veicolo iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB) di 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre scorso. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo per un importo di 375.835 migliaia di euro.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante il portafoglio cartolarizzato, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo, riconducendo alla Cassa anche il prestito obbligazionario emesso dal veicolo stesso e non trattenuto.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e più complete informazioni circa le due cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio dopo il primo ammortamento perfezionato nel dicembre 2008:	271.940 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786			
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aaa	Aaa	Baa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000.000	94.500.000	35.200.000	1.360.000
Valore nominale attuale:	145.312.500	90.067.005	35.200.000	1.360.000
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi:	L'operazione ha avuto principalmente finalità di "raccolta" e pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:	L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator dell'operazione. In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara Spa anche il compito della gestione dei crediti scaduti che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività: - dopo 15 giorni di ritardo, il Servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata; - se il ritardo nel pagamento raggiunge 3 rate mensili la posizione è classificata "sotto controllo" e inizia il monitoraggio da parte del "Servizio Controlli di Direzione"; - Se il ritardo si protrae per ulteriori 2 mesi, il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara S.P.A. stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza; - La posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Legale e Contenzioso, avvalendosi anche di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare, per l'attività di recupero crediti deteriorati, Finproget Spa); - L'Ufficio Legale e Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale. Come Servicer dell'operazione, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.
Struttura organizzativa sistema di segnalazione all'alta direzione:	La Banca ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Organizzazione e Amministrazione che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi dell'attività delle altre Direzioni della Banca. Mensilmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.
Politiche di copertura adottate – Altre informazioni:	A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo. Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Vengono inoltre forniti in dettaglio gli elementi patrimoniali ed economici rivenienti dal bilancio della cartolarizzazione, così come strutturati dal veicolo Casa d'Este S.r.l. (importi in migliaia di euro) e riportati nella loro totalità entro il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.:

Patrimoniale

A. Attività cartolarizzate		247.683
A.1 Crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a	247.444	
A.2 Rate mutui scadute	728	
A.3 Ratei attivi interessi mutui	201	
A.4 Effetti valutazione collettiva	-690	
B. Liquidità		25.606
B.1 Conto incassi	2.694	
B.2 Conto spese	17.978	
B.3 Conto fondo liquidità	4.934	
C. Altri crediti		3.276
C.1 Crediti per incassi da ricevere	2.603	
C.2 Ritenute subite	673	
D. Titoli emessi e non sottoscritti dall'originator		145.530
D.1 Titoli classe A1, comprensivo rateo maturato	145.530	
E. Titoli emessi sottoscritti dall'originator		127.012
E.1 Titoli classe A2, comprensivi rateo maturato	90.212	
E.2 Titoli classe B, comprensivi rateo maturato	35.264	
E.3 Titoli classe C, comprensivi rateo maturato	1.536	
F. Competenza derivato di tipo I.R.S.		1.060
F.1 Rateo passivo	1.621	
F.2 Rateo attivo	-561	
G. Altre passività		2.963
G.1 Verso Originator	2.804	
G.2 Commissioni servicing non liquidate	24	
G.1 Altri debiti	135	

Economico

1. Interessi passivi su titoli emessi		(17.439)
1.A Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A1	(7.311)	
1.B Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A2	(4.890)	
1.C Interessi passivi maturati su obbligazioni classe B	(1.985)	
1.D Interessi passivi maturati su obbligazioni classe C	(3.253)	
2. Differenziali derivato di tipo IRS		(2.656)
2.A Interessi passivi	(19.235)	
2.B Interessi attivi	16.579	
3. Spese amministrative		(416)
3.A Commissioni di servicing	(329)	
3.B Altre spese amministrative	(87)	

4. Svalutazione crediti		(260)
4.A Svalutazione crediti	(260)	
5. Interessi attivi generati dall'attività di cartolarizzazione		19.630
5.A Interessi attivi sui mutui	19.607	
5.B Interessi attivi di mora	23	
6. Interessi derivanti dalla liquidità		984
6.A Conto incassi	412	
6.B Conto pagamenti	364	
6.C Conto fondo liquidità	208	
7. Altri ricavi		157
7.A Penalità risarcitorie	157	

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale del portafoglio:	375.835 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Senior	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aaa	Aaa	A3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale	270.000.000	30.000.000	80.650.000	1.900.000
emesso:				
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator
Obiettivi, strategie e processi:	La finalità principale dell'operazione, attraverso la raccolta che questa genera, è la promozione, nell'ambito del territorio della Repubblica Italiana, di progetti di investimento di piccole e medie dimensioni nei settori industriale, servizi ed energia realizzati da imprese rispondenti alle condizioni previste dall'art. 267 (ex art. 198 E) del Trattato che istituisce la Comunità Europea.			
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:	L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator dell'operazione. In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di			

Ferrara Spa anche il compito della gestione dei crediti scaduti che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il Servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento raggiunge 3 rate mensili la posizione è classificata “sotto controllo” e inizia il monitoraggio da parte del “Servizio Controlli di Direzione”;
- Se il ritardo si protrae per ulteriori 2 mesi, il credito viene classificato come “incagliato” e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara S.P.A. stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;
- La posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Legale e Contenzioso, avvalendosi anche di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare, per l'attività di recupero crediti deteriorati, Finproget Spa);
- L'Ufficio Legale e Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come Servicer dell'operazione, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

Struttura organizzativa sistema di segnalazione all'alta direzione:

La Banca ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Bilancio di Gruppo che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi dell'attività delle altre Direzioni della Banca. Mensilmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni:

A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Vengono inoltre forniti in dettaglio gli elementi patrimoniali ed economici rivenienti dal bilancio della cartolarizzazione, così come strutturati dal veicolo Casa d'Este S.r.l. (importi in migliaia di euro) e riportati nella loro totalità entro il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.:

Patrimoniale

A. Attività cartolarizzate		371.598
A.1 Crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a	370.724	
A.2 Rate mutui scadute	213	
A.3 Ratei attivi interessi mutui	789	
A.4 Effetti valutazione collettiva	-128	
B. Liquidità		10.669
B.1 Conto incassi	3.133	
B.2 Conto spese	29	
B.3 Conto riserva	7.507	
C. Altri crediti		3.034
C.1 Crediti per incassi da ricevere	3.018	
C.2 Ritenute subite	16	
D. Titoli emessi e non sottoscritti dall'originator		300.370
D.1 Titoli classe A1, comprensivo rateo maturato	270.333	
D.2 Titoli classe A2, comprensivo rateo maturato	30.037	
E. Titoli emessi sottoscritti dall'originator		83.005
E.1 Titoli classe B, comprensivi rateo maturato	80.757	
E.2 Titoli classe C, comprensivi rateo maturato	2.248	
F. Competenza derivato di tipo I.R.S.		1.078
F.1 Rateo passivo	1.550	
F.2 Rateo attivo	-472	
G. Altre passività		848
G.1 Verso Originator	835	
G.2 Commissioni servicing non liquidate	8	
G.1 Altri debiti	5	

Economico

1. Interessi passivi su titoli emessi		(825)
1.A Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A1	(333)	
1.B Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A2	(37)	
1.C Interessi passivi maturati su obbligazioni classe B	(107)	
1.D Interessi passivi maturati su obbligazioni classe C	(348)	
2. Differenziali derivato di tipo IRS		(1.078)
2.A Interessi passivi	(1.550)	
2.B Interessi attivi	472	
3. Spese amministrative		(20)
3.A Commissioni di servicing	(7)	
3.B Altre spese amministrative	(13)	

4. Svalutazione crediti		(128)
4.A Svalutazione crediti	(128)	
5. Interessi attivi generati dall'attività di cartolarizzazione		2.026
5.A Interessi attivi sui mutui	2.861	
5.B Interessi passivi su acquisto portafoglio	(835)	
6. Interessi derivanti dalla liquidità		14
6.A Conto incassi	4	
6.B Conto riserva	10	
7. Altri ricavi		11
7.A Penalità risarcitorie	11	

Cartolarizzazioni di terzi

A fine esercizio, nella voce 70 – Crediti verso la clientela-, risultano le seguenti obbligazioni derivanti da cartolarizzazioni di terzi:

Titolo:	Zephiros ISIN IT0004395643
Originator:	Commercio e Finanza Leasing e Factoring
Classe:	A2
Scadenza:	28/05/2034
Attività sottostante:	garantito da un portafoglio italiano di contratti di leasing
Totale emissione:	Euro 135.950.000
Rating assegnato:	da Fitch (AAA) e da Moody's Investor Service Ltd. (Aaa)
Importo acquisito:	- valore nominale 135.950
	- valore di bilancio: 136.603
	- valore corrente 136.603

	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Qualità attività sottostanti / Esposizioni												
A. Con attività sottostanti proprie:												
a) Deteriorate												
b) altre	408 619	82 033	2 774	2 469	2 469	2 469	408 619	408 619	2 774	2 774		
B. Con attività sottostanti di terzi:												
a) Deteriorate												
b) altre	136 603	136 603	81 503	81 503	408 619	81 503	408 619	81 503	81 503	81 503		

Il saldo dei crediti è stato ripartito in funzione del tranching dei titoli emessi, così come riportato nella “Informazioni di natura qualitativa”, al fine della classificazione tra senior, mezzanine e junior. Inoltre, il valore degli stessi al 31 dicembre 2008 tiene conto delle rettifiche di valore collettive apportate.

Il concetto di esposizione lorda e di esposizione netta rispecchia rispettivamente il totale del portafoglio cartolarizzato ed il totale dei titoli sottoscritti dall'Originator, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Da ultimo, nell'ambito delle garanzie rilasciate, l'ammontare dell'esposizione lorda e dell'esposizione netta coincidono anche per i titoli senior sottoscritti da Investitori Istituzionali, poiché l'Originator garantisce anche i titoli non sottoscritti.

C. 1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
Casa d'Este Finance Srl	408 619		84 277		2 469	818	408 619											
-Mutui ipotecari performing															84 277			

Le rettifiche di valore sono state imputate interamente al titolo junior in quanto trattasi del titolo che subisce il "rischio prima perdita".

C. 1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Nome cartolarizzazione																		
Zephiros Finance Srl																		
-contratti di leasing	136 603																	

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale al: 31/12/2008	Totale al: 31/12/2007
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"					136 603	136 603	5 813
- " Mezzanine"							
- " Junior"							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"							
- " Mezzanine"							
- " Junior"							

La tabella viene compilata solo per le cartolarizzazioni di terzi i cui titoli sono detenuti in portafoglio. Come evidenziato in precedenza, la cartolarizzazione propria è interamente ricompresa.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	1 124	
2. Incagli	1 345	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non detiene interessenze entro la società veicolo Casa d'Este Finance Srl.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Casa d'Este Finance Srl	5 238	619 281	1 244	74 840		1,68%				

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		Totale	
	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	31/12/2007	31/12/2008
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito	147 394						31 742		16 239		39 740		182 237	235 115
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti											614 038		268 171	614 038
5. Attività deteriorate											5 243		3 167	5 243
B. Strumenti derivati														
Totale 31/12/2008	147 394						31 742		16 239		659 021		854 396	854 396
Totale 31/12/2007	173 291						8 946				271 338		453 575	453 575

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Per quanto esposto alla colonna “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, trattasi di operazioni di pronti contro termine effettuate nei confronti della clientela.

Quanto riportato alla colonna “Crediti verso clientela” sono crediti cartolarizzati, per i quali si rimanda alla precedente sezione C.1 Operazioni di cartolarizzazione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	149 852			31 406	14 290	527 607	723 155
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2008	149 852			31 406	14 290	527 607	723 155
Totale 31/12/2007	173 962			9 048		48 718	231 728

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa di Risparmio di Ferrara Spa utilizza un sistema misurazione del rischio di credito denominato CreditVar. L'obiettivo principale del modello di portafoglio CreditVar è la stima del rischio di credito inteso come massima perdita potenziale con un certo livello di confidenza a fronte dell'attività creditizia della banca in un dato periodo di tempo. Il modello quantifica le quattro componenti che costituiscono le determinanti del rischio di credito:

- perdita attesa;
- perdita inattesa;
- diversificazione;
- concentrazione.

La prima componente è la perdita attesa ad un anno, definita come la perdita media ponderata della distribuzione dei valori degli impieghi osservati nel tempo.

La seconda componente del rischio di credito è la perdita inattesa ad un anno, definita come la differenza tra il valore medio dei tassi di perdita e la perdita estrema, tagliato al percentile previsto dalla normativa (99,9%).

La terza componente è il rischio sistematico, definito come la quota di rischio non diversificabile, che residua a valle del percorso di ottimizzazione del portafoglio. Essa assorbe la componente di rischio del portafoglio che non può essere completamente azzerata, in quanto i clienti sono esposti ai rischi collegati ai fattori macroeconomici sottostanti (tasso di crescita del pil, inflazione, tassi di interesse, ecc.).

La quarta componente è il rischio di concentrazione, che misura il grado di diversificazione delle esposizioni e delle probabilità di default fra più clienti. È calcolata attraverso la generazione degli eventi di default senza considerare l'effetto di correlazione.

Si precisa inoltre che la metodologia sopra illustrata adottata per il monitoraggio del rischio di credito non è utilizzata nel calcolo dei requisiti patrimoniali sul suddetto rischio ed assume una veste puramente gestionale, come dettagliatamente esposto all'interno della relativa Policy.

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

La Direzione Risk Management di Gruppo è responsabile della gestione e verifica della qualità dei modelli di misurazione dei rischi di mercato e agisce in autonomia operativa. Il modello utilizzato per la misurazione interna del rischio di mercato è il VaR.

In modo coerente all'approccio di gestione dei rischi definita in sede di primo Resoconto ICAAP, è in fase di definizione una specifica "Policy di gestione di rischi di mercato". Nell'ambito di tale definizione, verrà rivalutato il perimetro di analisi del VaR, in quanto non comprensivo di alcuni strumenti operativi che dovrebbero essere oggetto di monitoraggio. In particolare è assente la rilevazione del comparto estero merci relativo al rischio di cambio, sebbene tale settore abbia un peso sostanzialmente trascurabile sul portafoglio della Banca.

A riprova di questa considerazione, relativamente al monitoraggio del rischio di tasso di interesse, nell'attuale operatività nessuna valuta rientra nel concetto di "rilevanza" prevista dallo schema semplificato del monitoraggio del suddetto rischio.

I controlli giornalieri effettuati dalla Direzione Risk Management di Gruppo sono di seguito richiamati:

- sul portafoglio non immobilizzato viene verificato l'eventuale superamento dello sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze;
- sul portafoglio non immobilizzato (sia di clientela che di proprietà) vengono verificati i limiti quantitativi e qualitativi che riguardano il rischio di liquidità, il rischio di credito e il rischio di asset class come previsto dal vigente regolamento finanza.

Nel corso del 2009, queste verifiche giornaliere verranno gestite tramite una procedura denominata Objfin che ha efficientato la standardizzazione e il monitoraggio dei suddetti limiti.

A completamento del monitoraggio giornaliero, attraverso la procedura di VaR, viene rilevata la verifica dei limiti per le posizioni di debito, di capitale e in derivati per il portafoglio non immobilizzato e la verifica del livello di cambio per l'intero portafoglio.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Inoltre ipotizza una distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio di tipo normale cioè con media e

varianza costanti secondo l'approccio portfolio normal. Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14	28 291	183 482	845	52 436		3	
1.1 Titoli di debito	14	28 291	183 482	845	52 436		3	
- con opzione rimborso anticipato								
- altri	14	28 291	183 482	845	52 436		3	
1.2 Altre attività	254							7
2. Passività per cassa		117 406	32 446					
2.1 P.C.T. passivi		117 406	32 446					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	1 252 654	119 602	54 339	4 075	14 982	7 176		
3.1 Con titolo sottostante	39	99 360	49 297	2 007	158			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	39	99 360	49 297	2 007	158			
+ Posizioni lunghe	39	49 739	24 340	1 054	156			
+ Posizioni corte		49 621	24 957	953	2			
3.2 Senza titolo sottostante	1 252 615	20 242	5 042	2 068	14 824	7 176		
- Opzioni	6 710					6 710		
+ Posizioni lunghe	3 355					3 355		
+ Posizioni corte	3 355					3 355		
- Altri derivati	1 245 905	20 242	5 042	2 068	14 824	466		
+ Posizioni lunghe	623 211	10 019	2 403	1 060	7 412	233		
+ Posizioni corte	622 694	10 223	2 639	1 008	7 412	233		

Nel corso del 2008 i VaR rilevati nel portafoglio non immobilizzato sono risultati in sintonia con i limiti disposti dal vigente regolamento finanza. Si precisa che il var sul portafoglio in oggetto è quasi interamente assorbito dal rischio tasso d'interesse relativo ai titoli di debito, essendo i titoli di capitale marginali. Non vengono effettuati back testing.

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		27 484	2 311	343				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		27 484	2 311	343				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		27 484	2 311	343				
+ Posizioni lunghe		13 756	1 144	145				
+ Posizioni corte		13 728	1 167	198				

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			109					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			109					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			109					
+ Posizioni lunghe			53					
+ Posizioni corte			56					

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			13 443	2 063				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			13 443	2 063				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			13 443	2 063				
+ Posizioni lunghe			6 717	1 032				
+ Posizioni corte			6 725	1 031				

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			3 542					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			3 542					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			3 542					
+ Posizioni lunghe			1 765					
+ Posizioni corte			1 777					

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		183			30			
3.1 Con titolo sottostante		30			30			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		30			30			
+ Posizioni lunghe		15			15			
+ Posizioni corte		15			15			
3.2 Senza titolo sottostante		153						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		153						
+ Posizioni lunghe		52						
+ Posizioni corte		100						

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Nella gestione del rischio d'interesse la banca adotta per Capogruppo e banche del Gruppo un sistema di Asset Liability Management. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interessi attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

La metodologia, denominata ALM statica, stima la variabile rappresentata dal margine di interesse, calcolata come differenza tra interessi attivi e interessi passivi relativi a quantità di attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse. Il termine sensibile indica le attività e passività che giungono in scadenza e che prevedono una revisione del relativo tasso d'interesse nel corso del periodo oggetto di analisi.

Nell'ambito del modello ALM statica, al fine di stimare la variazione che il valore di mercato delle attività e passività della banca può subire a seguito di una variazione dei tassi d'interesse viene utilizzato l'indicatore di duration. Tale indicatore sintetizza la sensibilità del valore di mercato degli strumenti finanziari a variazioni dei tassi di mercato. Poiché tale indicatore commette un errore di stima essendo un'approssimazione lineare della funzione che lega il valore di mercato di uno strumento finanziario al suo tasso di rendimento, tale analisi è integrata da una valutazione di sensitivity, che cattura una realtà operativa che prevede curve di rendimenti non piatte e con spostamenti non paralleli.

Poiché il modello di analisi statica non considera la variabilità dei volumi negoziati dalla banca, è in fase di implementazione l'architettura di lavoro denominata ALM simulazione.

Nella fase di avviamento di questo sistema, sono in corso di ultimazione le preliminari attività di calibrazione delle poste a vista attraverso il processo di stima del loro riprezzamento progressivo, e la quantificazione dei portafogli di replica, finalizzata alla più corretta valutazione della stabilità delle masse relative alle poste a vista. Attraverso tale approccio è possibile trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente a scadenze associate a istanti successivi nel tempo.

Tra le problematiche gestite dal modello di simulazione va citata l'analisi della redditività prospettica della banca e la sua evoluzione nel tempo. Nel contempo tale modello fornisce un supporto al processo di pianificazione finanziaria, sia in un'ottica di breve periodo (budget), sia di lungo periodo (definizione del piano strategico) fornendo una misura degli scostamenti tra valori previsivi e consuntivi.

Facendo di nuovo riferimento alle poste a vista, la loro modellizzazione consentirà di disporre di flussi corretti dal comportamento delle controparti, così da permettere alla banca di gestire il suo funding risk con la creazione di una maturity ladder (liquidità strutturale) rappresentativa di flussi di cassa in entrata e in uscita attesi effettivi, come richiesto dalla policy liquidity approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'anno 2008.

Alla luce di tutti gli affinamenti procedurali e di parametrizzazione in via di completamento, è in fase di definizione una specifica "Policy di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book".

Tale Policy, in modo coerente all'approccio gestionale definito in sede di primo resoconto ICAAP, permetterà di formalizzare un modello gestionale mirato al presidio e alla gestione della suddetta componente di rischio, secondo una logica di limiti e soglie di sorveglianza opportunamente individuate e calibrate in funzione del risk appetite.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente in piu' parti, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni di fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3 186 540	1 325 654	277 844	43 970	217 285	31 554	45 102	181 211
1.1 Titoli di debito	3 710	169 013	21 051	6 006	129 066			7
- con opzione rimborso anticipato								
- altri	3 710	169 013	21 051	6 006	129 066			7
1.2 Finanziamenti a banche	16 369	599 543						71 555
1.3 Finanziamenti a clientela	3 166 461	557 098	256 793	37 964	88 219	31 554	45 102	109 649
- c/c	1 744 801							
- altri finanziamenti	1 421 660	557 098	256 793	37 964	88 219	31 554	45 102	109 649
- con opzione di rimborso anticipato	873 607	510 639	241 070	34 238	84 470	29 378	40 974	
- altri	548 053	46 459	15 723	3 726	3 749	2 176	4 128	109 649
2. Passività per cassa	2 265 935	2 108 863	387 874	123 470	424 629	81 254		
2.1 Debiti verso clientela	2 209 885	95 874	1	31 569	549	44		
- c/c	1 968 112							
- altri debiti	241 773	95 874	1	31 569	549	44		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	241 773	95 874	1	31 569	549	44		
2.2 Debiti verso banche	49 931	509 323	93 391					
- c/c	49 918							
- altri debiti	13	509 323	93 391					
2.3 Titoli di debito	5 283	1 503 666	294 482	91 901	424 080	81 210		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5 283	1 503 666	294 482	91 901	424 080	81 210		
2.4 Altre passività	836							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	836							
3. Derivati finanziari	46 726	10 000		26 726	10 000			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	46 726	10 000		26 726	10 000			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	46 726	10 000		26 726	10 000			
+ Posizioni lunghe		10 000		26 726	10 000			
+ Posizioni corte	46 726							

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9 488	5 492	14 775	287				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7 009	1 577		287				
1.3 Finanziamenti a clientela	2 479	3 915	14 775					
- c/c	1 488							
- altri finanziamenti	991	3 915	14 775					
- con opzione di rimborso anticipato	991	3 915	228					
- altri			14 547					
2. Passività per cassa	26 414	359						
2.1 Debiti verso clientela	24 950							
- c/c	24 950							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1 464	359						
- c/c	1 464							
- altri debiti		359						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2 071	156	87					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2 050							
1.3 Finanziamenti a clientela	21	156	87					
- c/c	5							
- altri finanziamenti	17	156	87					
- con opzione di rimborso anticipato	17	156	87					
- altri								
2. Passività per cassa	1 958							
2.1 Debiti verso clientela	1 912							
- c/c	1 912							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	46							
- c/c	46							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	888	5 887	45					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	349	2 669	45					
1.3 Finanziamenti a clientela	539	3 218						
- c/c	539							
- altri finanziamenti		3 218						
- con opzione di rimborso anticipato		3 218						
- altri								
2. Passività per cassa	1 070	5 038						
2.1 Debiti verso clientela	1 066							
- c/c	1 066							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4	5 038						
- c/c	4							
- altri debiti		5 038						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	132	81						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	125	81						
1.3 Finanziamenti a clientela	7							
- c/c	7							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	197	59						
2.1 Debiti verso clientela	195							
- c/c	195							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2	59						
- c/c	2							
- altri debiti		59						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	452	11 164	117					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	115	4 183	60					
1.3 Finanziamenti a clientela	337	6 981	57					
- c/c								
- altri finanziamenti	337	6 981	57					
- con opzione di rimborso anticipato	337	6 981	57					
- altri								
2. Passività per cassa	1 437	10 566						
2.1 Debiti verso clientela	1 430							
- c/c	1 430							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	7	10 566						
- c/c	7							
- altri debiti		10 566						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2 057							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2 054							
1.3 Finanziamenti a clientela	3							
- c/c	3							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	887	27						
2.1 Debiti verso clientela	868							
- c/c	868							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	19	27						
- c/c	19							
- altri debiti		27						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Vale quanto riportato al punto 2.1.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Vale quanto riportato al punto 2.1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni	186	19
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti	49	
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	235	19

Nel corso del 2008 i VaR rilevati nel portafoglio non immobilizzato e relativi al rischio prezzo hanno rispettato i limiti disposti dal regolamento finanza. Tale rischio è marginale, in quanto il regolamento prevede che la posizione in titoli di capitale non possa superare il 20% del portafoglio di sola proprietà. La consistenza di tali strumenti è mediamente lontana da tale limite.

2 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paese del mercato di quotazione*

	Italia	Quotati Lussemburgo	Altri paesi	Non quotati
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	186			19
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

La Banca non utilizza modelli interni validati

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le considerazioni sugli effetti della variazioni dei tassi d'interesse sui valori di mercato delle attività, passività e poste fuori bilancio sono riassunte al punto 2.2 nell'ambito della descrizione della nostra metodologia operativa ALM.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni		274 334
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		1 641
- non armonizzati aperti		347
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale		276 322

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/- 1%. La variazione di fine anno 2008 è pari a 7,8% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -5,5% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a - 730.000 euro. Inoltre si segnala che lo sbilancio interbancario per divisa si è attestato a fine anno a -37,587 milioni di euro.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Vale quanto riportato al punto 2.1. Si precisa che l'attività in cambi è marginale ed è concentrata sulle divise di riferimento (dollaro Usa, sterlina inglese, yen e franco svizzero).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	30 043	2 315	6 821	213	11 733	2 057
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8 874	2 050	3 064	206	4 358	2 054
A.4 Finanziamenti a clientela	21 169	265	3 757	7	7 375	3
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	297	156	27	55	195	207
C. Passività finanziarie	26 773	1 958	6 107	256	12 003	913
C.1 Debiti verso banche	1 823	46	5 041	61	10 573	45
C.2 Debiti verso clientela	24 950	1 912	1 066	195	1 430	868
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività	3 550	543	804	4	3	1 317
E. Derivati finanziari	30 138	109	15 504	3 542		152
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	30 138	109	15 504	3 542		152
+ Posizioni lunghe	15 045	53	7 748	1 765		52
+ Posizioni corte	15 093	56	7 756	1 777		100
Totale attività	45 385	2 524	14 596	2 033	11 928	2 316
Totale passività	45 416	2 557	14 667	2 037	12 006	2 330
Sbilancio	(31)	(33)	(71)	(4)	(78)	(14)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		19 245								19 245		26 143
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap		61 3321								61 3321		281 060
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		6 710								6 710		
- Acquistate		3 355								3 355		
- Emesse		3 355								3 355		
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain Vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine	49 581	26 050				36 985			49 581	63 035	3 370	75 802
- Acquisti	24 972	24 285				12 198			24 972	36 483	1 478	37 613
- Vendite	24 609	1 765				12 322			24 609	14 087	1 892	38 189
- Valute contro Valute						12 465				12 465		
13. Altri contratti derivati												
Totale	49 581	665 326				36 985			49 581	70 231	3 370	383 005
Valori medi	26 475	512 581				30 077			26 475	54 265	2 970	370 288

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 di copertura

Tipologia derivati/Sotostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		46 726								46 726		70 826
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												20 000
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain Vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro Valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		46 726								46 726		90 826
Valori medi		68 776								68 776		

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza												
1. Operazioni con scambio di capitale		26 050										
- Acquisti	49 581					36 985			49 581	63 035	3 370	75 802
- Vendite	24 972	24 285				12 198			24 972	36 483	1 478	37 613
- valute contro valute	24 609	1 765				12 322			24 609	14 087	1 892	38 189
2. Operazioni senza scambio di capitali		25 955				12 465				12 465		
- Acquisti										25 955		26 143
- Vendite		12 710								12 710		12 297
- valute contro valute		13 245								13 245		13 846
B. Portafoglio bancario:												
B.1 Di copertura												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		46 726								46 726		70 826
- Acquisti												
- Vendite		46 726								46 726		70 826
- valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo – rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e banche centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	3 957						872		91					
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	546		39				40		7					
A.7 Altri soggetti	78		26				987		88					
Totale A 31/12/2008	4 581		65				1 899		186					
Totale 31/12/2007	340		65						76					
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e banche centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	1 870		50											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 31/12/2008	1 870		50											
Totale 31/12/2007	3 521		59											

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo – rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori		Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:													
A.1 Governi e banche centrali													
A.2 Enti pubblici													
A.3 Banche	1 032		66					1 086					
A.4 Società finanziarie													
A.5 Assicurazioni													
A.6 Imprese non finanziarie													
A.7 Altri soggetti													
Totale A 31/12/2008	1 032		66					1 890					
Totale 31/12/2007	349		62										
B. Portafoglio bancario:													
B.1 Governi e banche centrali													
B.2 Enti pubblici													
B.3 Banche	123												
B.4 Società finanziarie													
B.5 Assicurazioni													
B.6 Imprese non finanziarie													
B.7 Altri soggetti													
Totale B 31/12/2008	123												
Totale 31/12/2007	754		177										

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	78 153	14 824	620 496	713 473
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	36 985			36 985
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	36 726	10 000		46 726
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2008	151 864	24 824	620 496	797 184
Totale 31/12/2007	406 308	66 084	2 213	474 605

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'attuale approccio alla gestione del rischio di liquidità si basa sulla *Liquidity Policy* adottata dal Gruppo CARIFE lo scorso 14 marzo 2008. Tale *policy* si fonda sul presupposto che le due forme di rischio di liquidità (*funding liquidity risk* e *market liquidity risk*) sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Tuttavia, considerando che il *market liquidity risk* viene ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding liquidity risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare.

In particolare, la *liquidity policy* fa principalmente riferimento al rischio di liquidità inteso come difficoltà (o impossibilità) a reperire i fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento. In questo contesto si distingue tra:

- ***mismatch liquidity risk***, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- ***contingency liquidity risk***, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine. Questi ultimi possono essere nello specifico originati da insolite modifiche nelle scadenze di certi flussi di cassa (prolungamento non previsto contrattualmente di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi *retail*, ecc.).

Il reperimento dei fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento si articola per la banca secondo diverse modalità:

- utilizzando i flussi in entrata derivanti dai propri *assets* giunti a scadenza;
- detenendo *cash* o *assets* facilmente liquidabili;
- ricorrendo a finanziamenti sul mercato interbancario;
- ricorrendo a finanziamenti sul mercato *secured*: partecipando alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale (BCE) e/o presso controparti di mercato;
- con emissioni obbligazionarie;
- utilizzando altre forme di raccolta strutturata che non hanno esclusivamente finalità di riduzione del rischio di liquidità (i.e. cartolarizzazioni).

Il **modello di governance** del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara:

- è responsabile della *policy* di liquidità;
- gestisce il *funding*;
- gestisce il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo. Esse presentano alla Capogruppo il proprio *netting* di liquidità e si rivolgono alla Tesoreria accentrata in caso di necessità di *funding/lending*.

Il modello complessivo per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due ambiti:

1. **gestione della liquidità di breve termine (LIQUIDITÀ OPERATIVA)**, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; in tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 1 mese;

2. **gestione della liquidità di medio/lungo termine (LIQUIDITÀ STRUTTURALE)**, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre il mese, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

In logica di modello di gestione della liquidità, il monitoraggio è condotto sulla base di:

- **limiti quantitativi e soglie di sorveglianza**, per la Liquidità Operativa:
 - monitoraggio giornaliero dei limiti e delle soglie di sorveglianza;
 - in caso di superamento dei limiti sono previste segnalazioni scritte alle diverse funzioni aziendali preposte alla gestione del rischio, in una logica di *workflow* chiaramente definita.
- **soglie di sorveglianza su indicatori sintetici**, per la Liquidità Strutturale.
 - monitoraggio mensile su soglie di sorveglianza;
 - nel caso emerga una situazione non coerente con i livelli di sorveglianza definiti, è previsto che, nell'ambito del processo di revisione del *funding plan*, siano proposti alle competenti funzioni aziendali le azioni utili per assicurare un equilibrio di liquidità strutturale.

Ad integrazione della *liquidity policy* in senso stretto, come già richiamato, è stato predisposto anche uno specifico *contingency plan*.

Il presupposto di tale scelta sta nel fatto che la logica adottata prevede che gli organi aziendali deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato. Il rischio è che cause endogene (crisi specifica o errori interni) o esogene (condizioni macroeconomiche) pongano la Banca di fronte a:

- improvvisa riduzione della liquidità disponibile;
- improvvisa necessità di aumentare il *funding*.

Poiché il modello di *governance* del Gruppo CARIFE, definito nell'ambito della *liquidity policy*, prevede una gestione accentrata della liquidità, la Capogruppo, società cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, è responsabile dell'attivazione del *liquidity contingency plan* qualunque sia la banca del gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

L'obiettivo del *contingency plan* è di salvaguardare il patrimonio della banca durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *contingency plan* di Gruppo;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo CARIFE che in condizioni di crisi deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo, e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Come noto, le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche (EVENT DRIVEN)**, generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche,
- **crisi di liquidità specifiche (BANK SPECIFIC)**, limitate al Gruppo, ad una o più banche del Gruppo.

Le due macrocategorie di crisi di liquidità sopra menzionate possono a loro volta differenziarsi per:

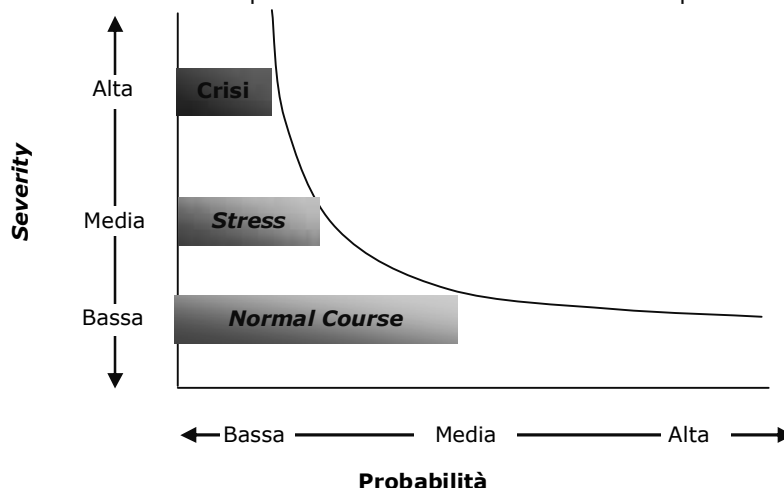
- **livello di intensità**: leggera vs. grave;
- **durata**: temporanea vs. durevole;
- **impatto sui mercati**: locale vs. globale.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- **scenario di normale corso degli affari** (regolato dalla *Liquidity Policy*);
- **stato di stress**;
- **stato di crisi**.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento è definito il processo di gestione dello stesso in termini di:

- funzioni coinvolte;
- azioni da intraprendere.



L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso

procedure volte a monitorare un **sistema di segnali di allarme**; tale sistema è costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione dello scenario operativo di riferimento in considerazione dei livelli progressivi di *stress/crisi* legati ad uno o più *drivers*, approvati/ aggiornati secondo precisi *workflow*.

In considerazione del livello di *stress/crisi*, rilevato dagli indicatori di cui sopra, saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Per ogni indicatore di rischio è definita l'associazione tra livelli raggiunti dal fattore di rischio e soglie di *warning* progressive, che identificano il livello di criticità e quindi il contesto operativo di riferimento in funzione dell'impatto sulla liquidità di breve periodo o di medio lungo termine.

Per i singoli indicatori di rischio sono definiti dei *range* ai quali sono associati livelli progressivi di *stress/crisi*.

L'attribuzione dei livelli progressivi di *stress/crisi*:

- è funzione di due dimensioni di analisi:
 - livello assunto dal singolo indicatore;
 - persistenza dell'indicatore all'interno degli intervalli di cui al punto precedente;
- è approvata secondo un preciso *workflow*:

La combinazione dei due elementi consente di attribuire un **indice di rischio**, sulla cui base definire se lo scenario in cui si trova ad operare la Banca/Gruppo corrisponde al "normale corso degli affari", generalmente associato a un livello di rischio contenuto e a una persistenza molto limitata nel tempo, oppure a scenari di *stress/crisi* caratterizzati da:

- un livello progressivamente crescente dell'indicatore di rischio, a parità di persistenza nel tempo;
- una maggiore persistenza nel tempo, a parità di livello di indicatore di rischio.

In particolare, i valori di tale indice di rischio possono variare secondo la scala seguente:

- **indice di rischio = 1** ⇒ normale corso degli affari;
- **indice di rischio = 2** ⇒ stato di *stress*;
- **indice di rischio = 3** ⇒ crisi (*contingency*).

Ogni passaggio da uno stato all'altro deve comunque tenere conto dello stato dei giorni precedenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1 740 803	404 558	54 440	237 480	598 358	193 880	147 366	1 036 358	895 968	2 67 780
A.1 Titoli di Stato					5 430	39 755	18	73 725	4 713	
A.2 Titoli di debito quotati							381	7 986	8 577	7
A.3 Altri titoli di debito	2 900				3 521	19 692	5 103	265 643	157 803	
A.4 Quote OICR	2 036									
A.5 Finanziamenti	1 735 867	404 558	54 440	237 480	589 407	134 433	141 864	689 004	724 875	2 67 773
- Banche	16 369	383 207	33 214	28 275	154 847					71 555
- Clientela	1 719 498	21 351	21 226	209 205	434 560	134 433	141 864	689 004	724 875	196 218
Passività per cassa	2 262 150	25 861	38 421	111 510	241 820	117 919	542 117	1 998 884	266 974	
B.1 Depositi	2 258 652	10 136	10 155	37 290	67 633	34 180	4 130	142 410	22 271	
- Banche	50 013	10 136	10 155	37 290	67 633	34 180	4 130	142 410	22 271	
- Clientela	2 208 639									
B.2 Titoli di debito	890	6 998	1 878	39 659	30 574	47 154	502 286	1 548 794	222 389	
B.3 Altre passività	2 608	8 727	26 388	34 561	143 613	36 585	35 701	307 680	22 314	
Operazioni "fuori bilancio"	184 763	76 919	515	595	17 422	52 884	27 045	55 328	123 705	4 852
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		76 919	515	595	17 134	52 624	25 374	790	312	12
- Posizioni lunghe		27 013	261	304	8 590	25 962	24 279	542	143	6
- Posizioni corte		49 906	254	291	8 544	26 662	1 095	248	169	6
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	184 763				288	260	1 671	54 538	123 393	4 840
- Posizioni lunghe	2 307				2 88	260	1 671	54 538	123 393	2 420
- Posizioni corte	182 456									2 420

A livello di Capogruppo è in corso di implementazione l'analisi di ALM simulazione, tramite la quale potrà essere attivato il monitoraggio delle soglie di sorveglianza, previste nell'ambito della liquidity policy. Al momento, infatti, poiché l'attuale operatività si basa sulle rilevazioni dell'ALM statica, prive di modellizzazione delle poste stimabili, i coefficienti di sorveglianza non sono ancora rilevati.

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9 535	171	992	2 100	2 230	718	777	3 920	9 598	1
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	9 535	171	992	2 100	2 230	718	777	3 920	9 598	1
- Banche	7 009		575	490	513		287			
- Clientela	2 526	171	417	1 611	1 717	718	490	3 920	9 598	1
Passività per cassa	26 414	108		252						
B.1 Depositi	26 414	108		252						
- Banche	1 464	108		252						
- Clientela	24 950									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	1 066	568	568	582	25 268	2 311	343			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1 066	568	568	582	25 268	2 311	343			
- Posizioni lunghe	555	280	280	287	12 633	1 144	145			
- Posizioni corte	511	287	287	295	12 634	1 167	198			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2 071			150	6	87				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	2 071			150	6	87				
- Banche	2 050									
- Clientela	21									
Passività per cassa	1 958									
B.1 Depositi	1 958			150	6	87				
- Banche	46									
- Clientela	1 912									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	109									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	109									
- Posizioni lunghe	53									
- Posizioni corte	56									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	888	134	3 893	1 430	430	45				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	888	134	3 893	1 430	430	45				
- Banche	349		2 582		88	45				
- Clientela	539	134	1 311	1 430	342					
Passività per cassa	1 070		3 928	1 110						
B.1 Depositi	1 070		3 928	1 110						
- Banche	4		3 928	1 110						
- Clientela	1 066									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		12			13 431	2 062				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		12			13 431	2 062				
- Posizioni lunghe					6 717	1 031				
- Posizioni corte		12			6 714	1 031				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	132		81							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	132		81							
- Banche	125		81							
- Clientela	7									
Passività per cassa	197		59							
B.1 Depositi	197		59							
- Banche	2		59							
- Clientela	195									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		12			3 530					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		12			3 530					
- Posizioni lunghe					1 765					
- Posizioni corte					1 765					
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		12								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 1 mese fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	452	2 367	850	5 287	2 659	117				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	452	2 367	850	5 287	2 659	117				
- Banche	115		799	3 383		60				
- Clientela	337	2 367	51	1 904	2 659	57				
Passività per cassa	1 437	2 357	1 657	5 407	1 145					
B.1 Depositi	1 437	2 357	1 657	5 407	1 145					
- Banche	7	2 357	1 657	5 407	1 145					
- Clientela	1 430									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2 056									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	2 056									
- Banche	2 054									
- Clientela	2									
Passività per cassa	887	27								
B.1 Depositi	887	27								
- Banche	19	27								
- Clientela	868									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		146			37			30		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		146			37			30		
- Posizioni lunghe		68						15		
- Posizioni corte		78			37			15		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2 Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	3 968	65 636	710 154	53 944	756 269	1 391 723
2. Titoli in circolazione		658	9 590	50 417	130 613	2 160 121
3. Passività finanziarie di negoziazione					123	6 843
4. Passività finanziarie al fair value				13 582	2 967	32 674
Totale 31/12/2008	3 968	66 294	719 744	117 943	889 972	3 591 361
Totale 31/12/2007	4 107	47 483	661 363	97 467	935 544	3 002 937

3 Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/ Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	2 974 013	6 038	437	167	1 039
2. Debiti verso banche	350 772	319 484			
3. Titoli in circolazione	1 128 525	1 222 824	15		35
4. Passività finanziarie di negoziazione	1 969	4 996	1		
5. Passività finanziarie al fair value	49 223				
Totale 31/12/2008	4 504 502	1 553 342	453	167	1 074
Totale 31/12/2007	4 022 730	1 267 938	157	272	1 117

SEZIONE 4

RISCHIO OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di sviluppo delle procedure sottostanti il sistema di gestione del rischio operativo.

In particolare terminata la fase di progettazione del modulo di Self Risk Assessment, è in via di distribuzione alle competenti unità organizzative della Capogruppo la prima sessione di questionari di autovalutazione sulla competenza 2009. E' altresì in fase di avvio una specifica attività formativa interna, con l'obiettivo di diffondere a livello aziendale una maggiore sensibilità alle tematiche sui rischi operativi, al fine di porre le basi per un progressivo efficientamento dei processi produttivi.

L'attività di mappatura dei processi aziendali, attualmente in fase di realizzazione su quelli di *operation*, assume un ruolo chiave in logica di presidio e gestione dei rischi operativi oltre ad assicurare la coerenza tra la struttura organizzativa e il presidio operativo delle attività stesse.

Coerentemente alle disposizioni normative prudenziali, dal 2008 è stato introdotto uno specifico requisito patrimoniale per il rischio operativo rientrante nel calcolo dei ratios prudenziali; la metodologia attuale è quella Base sebbene, in parallelo, sia oggetto di verifica una procedura per il calcolo del requisito patrimoniale secondo il metodo TSA; l'utilizzo di tale metodologia è condizionata dalla creazione e dallo sviluppo di un sistema interno di gestione dei rischi, che rappresenta la premessa per poter eventualmente adottare metodi avanzati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA – "Basic Indicator Approach") e pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, ammonta a 28.000 migliaia di euro.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	175.873		0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	185.599	A, B, C	185.599
Riserva da rivalutazione	30.990	A, B	30.990
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	46.517	B	46.517
Riserva Statutaria	45.006	A, B, C	45.006
Riserva per azioni proprie	3.256	A, B, C	3.256
Altre Riserve	1.936	B	1.936
Transizione ai principi contabili internazionali	(19.965)		0
Totale	469.212		313.304

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alla istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFR diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio di base ammonta a 438.918 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le

passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio supplementare ammonta a 209.821 migliaia di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2008 nel patrimonio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2008	31/12/2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	446 733	391 103
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(159)	(243)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	446 574	390 860
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(7 656)	(6 436)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	438 918	384 424
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	220 915	213 338
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3 438)	(3 258)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	217 477	210 080
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(7 656)	(6 436)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	209 821	203 644
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	648 739	588 068
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	648 739	588 068

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2008, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 13,14%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 19,55%.

A partire dall'esercizio 2008, il Gruppo Carife ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 2 (Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7008 545		3815 127	
1. Metodologia standardizzata	7 008 545		3815 127	
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			305 210	
B.2 Rischi di mercato			2 871	
1. Metodologia standard			2 871	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			28 000	
1. Metodo base			28 000	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali			336 081	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4201 015	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,45%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,44%	

Per il solo Bilancio 2008, si è scelto di non compilare la colonna di confronto relativa all'anno 2007, in quanto calcolata secondo la precedente normativa Basilea 1 e, conseguentemente, non confrontabile con i dati dell'anno 2008.

I ratios esposti nel Bilancio al 31 dicembre 2007 secondo la precedente normativa Basilea 1 sono di seguito riportati:

Attività di rischio ponderate:	4.957.799
Patrimonio netto di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,75%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,86%



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

a) Il 27 febbraio scorso, l'Assemblea dei Soci della società Assiplanet ha deliberato il trasferimento della società a Ferrara ed il cambiamento della denominazione sociale in Carife Broker Srl. Contestualmente, è stato approvato un aumento di capitale sociale di 21 migliaia di euro, con un sovrapprezzo di 170 migliaia di euro, interamente sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Ferrara. La società è stata successivamente trasformata in società per azioni.

In data 18/12/2008, l'Assemblea dei Soci ha deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale per complessivi 700 migliaia di euro, in proporzione alle quote di partecipazioni dei soci.

La Cassa ha provveduto al versamento di competenza, pari a 490 migliaia di euro, in data 29 dicembre 2008. In tal modo, essa ora detiene nella società una partecipazione del 70%.

La società è stata oggetto di consolidamento integrale.

b) Nel corso dei mesi di ottobre-novembre scorsi, la Cassa ha acquisito diversi pacchetti azionari della Banca di Credito e Risparmio della Romagna, con sede in Forlì, per nominali 12.434 migliaia di euro, per un controvalore globale di 14.921 migliaia di euro. In tal modo, la Cassa è giunta a conseguire la titolarità dell'89,14% della società.

La Banca d'Italia, con nota del 10/12/2008 ha comunicato che la Banca, a decorrere dal 20 ottobre 2008, è stata iscritta nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. Essa, pertanto, è stato oggetto di consolidamento integrale.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Per quanto attiene l'acquisizione del controllo della società Carife Broker Spa, l'operazione è stata posta in essere allo scopo di mettere a disposizione del Gruppo una propria società di brokeraggio assicurativo.

La Banca di Credito e Risparmio di Romagna è posta in un territorio contiguo agli ambiti di naturale sviluppo del Gruppo Carife e, quindi, la sua acquisizione rientra negli orientamenti strategici definiti dal nostro Piano Industriale ed è coerente con la tradizionale mission della Cassa di Risparmio di Ferrara.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Le operazioni non hanno generato avviamento.

1.2.2 Altre

Di seguito, alcune informazioni contabili afferenti le società:

Società	Totale attivo	Totale ricavi al lordo delle imposte	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	Valore di bilancio
Carife Broker Spa	3.033	702	(447)	382	712
Banca Credito Risparmio Romagna	45.354	2.878	(1.229)	12.665	14.921

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo il 31 dicembre 2008.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali ed i Direttori Centrali.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione 2008 (dati in migliaia di euro)

Benefici a breve termine (a)	3.689
Benefici successivi al rapporto di lavoro	114
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	178
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (b)	217
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	4.198

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.

L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore delle controllate
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con le controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa di Risparmio di Ferrara.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara;

- Imprese controllate: le società sulle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

		PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA %
FONDAZIONE	ATTIVITA'	-	6.795.928	-
	CREDITI DI FIRMA	-	726.026	-
	PASSIVITA'	1.820	6.302.909	0,03
	PROVENTI	275	436.295	0,06
	ONERI	2.062	412.478	0,50
SOCIETA' CONTROLLATE	ATTIVITA'	1.557.699	6.795.928	22,92
	CREDITI DI FIRMA	98.162	726.026	13,52
	PASSIVITA'	267.372	6.302.909	4,24
	PROVENTI	77.251	436.295	17,71
	ONERI	12.560	412.478	3,05
SOCIETA' COLLEGATE	ATTIVITA'	9	6.795.928	0,00
	CREDITI DI FIRMA	-	726.026	-
	PASSIVITA'	688	6.302.909	0,01
	PROVENTI	5.924	436.295	1,36
	ONERI	154	412.478	0,04
ESPONENTI	ATTIVITA'	1.207	6.795.928	0,02
	CREDITI DI FIRMA	2	726.026	0,00
	PASSIVITA'	6.653	6.302.909	0,11
	PROVENTI	378	436.295	0,09
	ONERI	392	412.478	0,10
ALTRE PARTI CORRELATE	ATTIVITA'	5.728	6.795.928	0,08
	CREDITI DI FIRMA	1.372	726.026	0,19
	PASSIVITA'	2.854	6.302.909	0,05
	PROVENTI	408	436.295	0,09
	ONERI	259	412.478	0,06



ALLEGATI AL BILANCIO

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi della Legge n. 72/83, art. 10, sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Immobile	Legge 823/1973	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 408/1990	Legge 413/1991	Rival. da fusione	Riallineamento L. 266 /2005	Totale
Ferrara-C.so Giovecca, 108	1.301.427	0	1.738.185	1.516.075	0	0	7.859.000	12.414.687
Ferrara-C.so Giovecca, 65	112.071	283.256	1.027.749	0	727.481	2.988.830	3.838.079	8.977.466
Ferrara-C.so Martiri Libertà', 55/57	91.026	0	428.020	303.334	0	0	575.925	1.398.305
Ferrara-C.so Porta Mare, 155	48.743	0	179.310	211.323	0	0	334.577	773.953
Ferrara-Via Cassoli, 56/60	0	0	0	427.901	0	0	759.471	1.187.372
Ferrara-Via Colomba, 10/12	0	0	0	146.515	0	0	345.947	492.462
Ferrara-Via del Gambero, 12/18	0	0	419.487	296.812	0	0	2.406.833	3.123.132
Ferrara-Via delle Barriere, 12/26	64.351	0	91.579	196.806	0	0	244.125	596.861
Ferrara-Via Donatori di Sangue, 7	39.914	0	387.404	350.102	0	0	997.016	1.774.436
Ferrara-Via Garibaldi, 61/A	0	0	0	132.161	0	0	561.958	694.119
Ferrara-Via Saraceno, 1/5	0	0	0	0	115.416	155.030	580.150	850.596
Ferrara-Via Darsena	0	0	0	0	0	0	7.969	7.969
Ferrara-Magazzini Via Diamante	0	0	0	0	0	0	1.585.085	1.585.085
Ferrara-Asilo del Barco	0	0	0	1.453	0	0	215.854	217.307
Ferrara-Fraz. Denore-Area fabbricabile	0	0	0	0	4.015	9.929	0	13.944
Ferrara-Fraz. Denore-Via Massafiscaglia, 579	0	0	0	0	4.432	16.377	118.007	138.816
Ferrara-Fraz. Gaibanella-Via Ravenna, 852	0	0	0	133.096	0	0	364.861	497.957
Ferrara-Fraz. Marrara-Via Boari, 52	10.329	10.329	22.724	0	18.682	81.647	40.624	184.335
Ferrara-Fraz. Pontelagoscuro-Via Montefiorino, 2	4.648	18.592	59.393	0	45.543	66.038	28.232	222.446
Ferrara-Fraz. Porotto-Via Modena, 617	0	0	0	425.884	0	0	291.143	717.027
Ferrara-Fraz. Quartesana-Via Rabbiosa, 118	7.627	0	32.957	56.612	0	0	163.313	260.509
Ferrara-Fraz. S.Bartolomeo in Bosco-Via Cervella	10.310	27.493	78.178	0	46.375	79.659	53.502	295.517
Ferrara-Fraz. S.Martino-Via Chiesa, 202	0	0	0	0	76.532	35.192	150.273	261.997
Argenta-Via Roiti, 3/a	0	0	0	43.429	0	0	633.507	676.936
Argenta-Fraz. Consandolo-Via Provinciale, 47/a	16.351	0	37.606	17.826	0	0	31.241	103.024
Argenta-Fraz. Ospitale Monacale-Via Zenzalino, 1	4.958	9.916	44.519	0	27.982	41.019	93.891	222.285
Argenta-Fraz. S.Biagio-Via Amendola, 51/a	5.984	0	77.415	24.178	0	0	58.699	166.276
Berra-Via Garibaldi, 23	13.213	0	93.133	9.902	0	0	44.339	160.587
Berra-Fraz.Cologna Ferrarese-P.zza Libertà, 56	6.197	0	24.273	0	13.122	36.210	0	79.802
Berra-Fraz.Serravalle-Via Pivanti, 36	19.832	0	70.065	0	0	0	15.396	105.293

Immobile	Legge 823/1973	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 408/1990	Legge 413/1991	Rival. da fusione	Riallineamento L. 266 /2005	Totale
Bondeno-P.zza Garibaldi, 23	91.491	0	0	546.285	0	0	990.330	1.628.106
Bondeno-Fraz. Pilastrì-Via Farini, 13	22.655	0	49.840	42.699	0	0	87.414	202.608
Bondeno-Fraz. Scortichino-Via Pissardi, 20	19.613	0	44.436	47.946	0	0	92.496	204.491
Cento-Via Provenzali, 13	6.723	18.074	105.134	0	62.616	337.330	211.562	741.439
Cento-Via Bologna, 5/b	0	0	0	0	0	0	106.478	106.478
Codigoro-P.zza Matteotti, 45/51	0	0	214.330	333.269	0	0	543.700	1.091.299
Codigoro-Fraz. Mezzogoro-Via Bengasi, 30	16.785	0	102.633	6.026	0	0	79.836	205.280
Comacchio-P.zza Folegatti, 6/8	67.913	0	124.352	238.237	0	0	222.122	652.624
Comacchio-Via Zappata, 7	0	0	0	0	15.915	47.468	148.752	212.135
Comacchio-Lido Estensi-V.le Carducci, 179	0	0	0	99.066	0	0	220.971	320.037
Comacchio-Lido Nazioni-V.le Germania, 2/8	13.542	0	90.754	92.890	0	0	215.756	412.942
Comacchio-S. Giuseppe di Comacchio-S.S.Romea, 4	0	0	0	0	177.711	100.143	316.299	594.153
Comacchio-Via Caprera, 49	0	0	0	0	0	0	59.581	59.581
Copparo-P.zza di Levante	0	0	0	11.494	0	0	0	11.494
Copparo-P.zza Libertà, 27	55.975	0	166.482	164.296	0	0	121.994	508.747
Copparo-P.zza Popolo, 29	0	0	55.106	19.873	0	0	115.431	190.410
Copparo-Fraz. Ambrogio-Via Zappaterra, 106	10.260	0	0	75.696	0	0	127.046	213.002
Copparo-Fraz. Tamara-Via Raimondi, 6	0	0	0	0	63.414	64.279	93.344	221.037
Goro-P.zza Togliatti, 19	0	0	0	0	0	0	92.580	92.580
Iolanda di Savoia-Via Matteotti, 44	0	0	0	140.906	0	0	80.896	221.802
Masi Torello-Viale Adriatico, 335	9.296	3.615	0	0	91.169	28.863	206.191	339.134
Massafiscaglia-Via Chizzolini, 30	1.549	4.132	43.382	0	20.491	30.539	29.960	130.053
Mesola-Fraz. Ariano Ferrarese-P.zza Garibaldi, 71	4.648	7.747	48.547	0	27.172	48.169	2.809	139.092
Mesola-Fraz. Bosco Mesola-P.zza Vittorio Veneto, 2	0	0	0	0	41.437	29.545	11.988	82.970
Migliarino-P.zza Repubblica, 31	49.038	0	186.106	107.347	0	0	238.733	581.224
Migliarino-Via Vittorio Emanuele III, 1/B	0	0	108.456	0	49.696	110.791	123.490	392.433
Migliaro-P.zza XXV Aprile, 3	0	0	15.494	0	30.259	79.432	83.036	208.221
Occhiobello-Fraz. S.Maria Maddalena, Via Eridania	0	0	0	0	0	0	21.519	21.519
Ostellato-Via Garibaldi, 20	0	0	0	187.284	0	0	154.889	342.173
Poggio Renatico-Via Matteotti, 31	2.324	4.906	27.889	0	17.139	34.716	31.199	118.173
Poggio Renatico-Fraz. Gallo-Via Nazionale, 91	2.066	4.132	45.448	0	26.698	44.249	102.042	224.635
Portomaggiore-P.zza Umberto I, 19	0	0	0	765.442	0	0	875.141	1.640.583
Rovigo-C.so Umberto I, 39	0	0	0	464.878	0	0	1.118.626	1.583.504
Tresigallo-V.le Roma, 1	0	0	0	119.328	0	0	252.768	372.096
Vigarano Mainarda-Via Matteotti, 2/b	0	0	0	0	0	0	5.282	5.282
Totale	2.130.859	392.192	6.240.386	7.756.371	1.703.297	4.465.455	29.583.278	52.271.838

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

Descrizione del servizio	Corrispettivi IVA e spese escluse	Totale
Servizi di Revisione		104.534
Bilancio d'Esercizio separato e consolidato	60.850	
Relazioni Semestrali	33.320	
Controlli contabili Trimestrali	10.364	
Servizi di verifica finalizzati all'emissioni di attestazioni		47.000
Comfort letter del 31/07/2008 per rinnovo programma Euro Medium Term Notes (EMTN)	32.000	
Comfort letter del 28/02/2008 per emissioni obbligazionaria entro programma EMTN	15.000	
Altri servizi diversi dalla revisione		38.000
Fondo Nazionale di Garanzia	5.000	
Cartolarizzazione Casa d'Este 2	28.000	
Dichiarazioni fiscali	5.000	
Totale Generale		189.534



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**AI SENSI DELL'ART. 2409 TER
DEL CODICE CIVILE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 10 aprile 2009



BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Si rimanda alla relazione sulla gestione del bilancio separato della capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per quanto riguarda lo scenario macroeconomico di riferimento.

IL GRUPPO BANCARIO: COMPOSIZIONE E DINAMICA

Il Gruppo è stato istituito nel 1995, composto, oltre che dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, dalla Sifer S.p.A., assegnataria della Concessione del Servizio Riscossione Tributi per l'ambito unico della provincia di Ferrara.

A partire dal 2002, il Gruppo ha avviato un graduale processo di espansione con l'acquisizione della partecipazione totalitaria nella BNCF S.p.A., poi ridenominata Commercio e Finanza S.p.A., primaria società di leasing e factoring in Italia, e della sua controllata al 100% Finproget S.p.A..

Nel corso del 2003 la Banca d'Italia ha inoltre iscritto nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara: Banca di Treviso S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Credito Veronese S.p.A. o Creverbanca S.p.A..

Nel giugno del 2004 la Capogruppo ha acquisito la totalità delle azioni di Finproget S.p.A. dalla controllata Commercio e Finanza S.p.A.. Dal 28 settembre 2004, la società ha abbandonato la tradizionale attività di leasing e factoring, ha trasferito la sede sociale da Napoli a Ferrara e ha modificato l'oggetto sociale, ora rivolto alla gestione su mandato dei crediti anomali, all'acquisto di sofferenze, alla consulenza legale.

Il 2005 è stato connotato innanzi tutto dall'acquisizione del controllo giuridico di Banca Modenese S.p.A.. In data 1 marzo 2005 Banca d'Italia ha autorizzato l'iscrizione di Banca Modenese S.p.A. nel Gruppo Bancario Carife con decorrenza 4 gennaio 2005.

Sempre nel 2005 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha promosso, nel periodo dal 16 aprile al 20 maggio, una Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni della Banca Farnese S.c.a.r.l. di Piacenza, chiudasi con successo e permettendo alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in data 4 luglio 2005, l'acquisizione dai soci di Banca Farnese trasformata in S.p.A., del 51 % del capitale sociale. In data 15/11/2005 Banca d'Italia ha pertanto autorizzato l'iscrizione di Banca Farnese S.p.A. nel Gruppo Bancario Carife con decorrenza 4 luglio 2005.

Nel mese di gennaio 2006 la Cassa ha partecipato, sottoscrivendo una quota pari al 51% del capitale sociale, alla costituzione di Carife Sim S.p.A., società di intermediazione mobiliare autorizzata da Consob in data 23 novembre 2006 all'esercizio dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 e di cui la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è unico azionista dal 31 luglio 2006.

A seguito della riforma del sistema di riscossione in base al D.L. n. 203/2005 e conseguente Legge 248/05, il 21 settembre 2006 la Cassa ha ceduto a Riscossione S.p.A., organismo di diritto privato tramite cui opera l'Agenzia delle Entrate, l'intero pacchetto azionario di Sifer S.p.A., che da quella data è uscita dal Gruppo.

Allo scopo di mettere a disposizione del Gruppo una propria società immobiliare, controllata al 100%, utile per la gestione dell'elevato patrimonio immobiliare esistente, nonché delle future acquisizioni, in data 10 dicembre 2007 si è proceduto al trasferimento infragruppo della partecipazione nella società Immobiliare Cacciatore S.r.l., dalla controllata Banca Modenese S.p.A. alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Tale struttura dedicata potrà, ragionevolmente, apportare vantaggi in termini di efficienza e razionalizzazione.

Nel mese di maggio 2008 si è completata una complessa operazione societaria che ha portato la Capogruppo a detenere una partecipazione del 70% nel capitale di Carife Broker S.p.A., una grande opportunità per entrare nel mercato del brokeraggio assicurativo.

Carife Broker si presenta alla data del 31/12/2008 con Sede Legale e Direzione Generale in Ferrara, ed una Filiale in Piacenza. La società coerentemente con il Piano Industriale si è organizzata in 3 aree, Amministrativa, Tecnica e Commerciale.

All'inizio del 2008 l'attività della società si è indirizzata alla organizzazione interna ed alla instaurazione di rapporti con la rete bancaria, per instaurare rapporti di reciproca conoscenza. Fin dai primi giorni di attività, si è riscontrato un grande interesse da parte della clientela bancaria.

L'attività di Carife Broker S.p.A., che si esplica attraverso un servizio consulenziale totalmente gratuito per il cliente, si sviluppa secondo le seguenti linee: analisi del portafoglio e valutazione delle

esigenze; ricerca di mercato; collocamento dei rischi; gestione delle polizze; assistenza in caso di sinistro.

Il ruolo di una società di brokeraggio è di fondamentale importanza nell'ambito delle relazioni con le imprese e risponde alla esigenza di limitare le incertezze che le aziende costantemente accusano nei confronti dei più svariati rischi.

Il 20 ottobre 2008 è entrata a far parte del gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara anche la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. La BCR di Romagna è stata costituita il 28.12.2005 con un capitale sociale interamente versato di €. 13.949.000,00 ed è operativa dal mese di giugno del 2006. L'operazione di acquisto del controllo giuridico della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di luglio 2008, si è conclusa nel mese di novembre con l'acquisto di 12.434.400 azioni pari all'89,14% del capitale sociale. La Banca è stata quindi iscritta nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara con decorrenza 20 ottobre 2008.

Il 18 dicembre 2008 l'Assemblea dei Soci della BCR Romagna S.p.A. ha nominato i nuovi organi sociali della stessa. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha prontamente nominato il nuovo Direttore Generale. La Banca è nata con l'obiettivo di rappresentare una realtà a forte radicamento territoriale e un punto di riferimento per la clientela Retail e le P.M.I., in un contesto socio-economico particolarmente dinamico e diversificato, come quello romagnolo, alla ricerca di relazioni personalizzate, di servizi di qualità e di risposte tempestive ai bisogni. Con l'ingresso nel Gruppo Carife la BCR di Romagna potrà riprendere il proprio percorso di crescita riuscendo a valorizzare al meglio il potenziale commerciale delle proprie aree di operatività, sviluppando in maniera adeguata la crescita della raccolta ed un prudente sviluppo degli impieghi.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, alla data della presente relazione è quindi così composto:

Capogruppo: **Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.**.. La Cassa opera mediante 106 filiali di cui 89 in Emilia Romagna e 13 in Veneto ed una significativa presenza a Mantova, Milano, Roma e Napoli;

Società del Gruppo: **Commercio e Finanza S.p.A.**., controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4 ed opera mediante la Sede e tredici agenzie a Bari, Bologna, Catania, Cosenza, Messina, Milano, Napoli (2), Pescara, Rende (CS), Roma, Salerno e Torino. La società ha per oggetto sociale l'esercizio del leasing finanziario, mobiliare e immobiliare, in tutti i suoi settori, l'esercizio del factoring e l'esercizio del "prestito personale" e/o "credito al consumo";

Finproget S.p.A.., controllata al 90% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La società, con sede legale in Ferrara, Corso Giovecca n. 3, ha come oggetto sociale la gestione su mandato dei crediti anomali, l'acquisto di sofferenze e la consulenza legale;

Banca di Treviso S.p.A.., società bancaria con sede legale in Treviso, Piazza Indipendenza n. 11, controllata per il 53,14% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. opera mediante le filiali di Treviso (2) e le filiali di Castelfranco Veneto, Conegliano, Oderzo, Motta di Livenza, Montebelluna, Spresiano, Casale sul Sile, Quinto di Treviso e Valdobbiadene;

Banca Popolare di Roma S.p.A.., società bancaria con sede legale in Roma, Via Leonida Bissolati n. 40, controllata per il 99,63% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. opera mediante 15 sportelli, i 12 presenti nella città di Roma e le filiali di Ciampino, Guidonia e Monterotondo;

CreverBanca S.p.A.., società bancaria con sede legale in Verona, Via Locatelli 10/12, controllata per il 67,24% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara

S.p.A. opera mediante le filiali di Verona, San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto, San Bonifacio, San Pietro in Cariano, San Pietro di Legnago e Affi;

Banca Modenese S.p.A., società bancaria con sede legale in Modena, Viale Autodromo n. 206-210, controllata per l'85,74% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. opera mediante le filiali di Modena (2), Carpi, Mirandola, Montese, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Finale Emilia;

Banca Farnese S.p.A., società bancaria con sede legale in Piacenza, Via Scalabrini n. 22, controllata per il 51% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., opera mediante le filiali di Piacenza (2), Rivergaro, Fiorenzuola d'Arda, San Nicolò;

Carife SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare con sede legale in Bologna, P.zza San Francesco 13, controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;

Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., società bancaria con sede legale in Forlì, Viale Giacomo Matteotti n. 113/115, controllata per l'89,14% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. opera mediante la propria sede di Forlì.

Al 31/12/2008 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. controllava inoltre le seguenti società non rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario:

Carife Broker S.p.A., società di brokeraggio assicurativo specializzata nella gestione del rischio delle imprese, controllata per il 70% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., con sede legale in Ferrara, via dei Contrari n. 5/E, ed una filiale a Piacenza;

Immobiliare Cacciatore S.r.l., società avente ad oggetto la gestione di beni immobili, è controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. La sede legale è a Ferrara in Corso Giovecca 108.

Il 22 ottobre 2008 l'assemblea straordinaria dei soci della Cassa di Risparmio di Ferrara ha deliberato un aumento di Capitale Sociale scindibile a titolo oneroso per un importo nominale massimo di euro 10.244.772,36 mediante emissione di 1.985.421 nuove azioni ordinarie, al prezzo di euro 36,00 di cui 5,16 di valore nominale ed euro 30,84 di sovrapprezzo. L'operazione, riservata esclusivamente agli azionisti della Cassa, si è conclusa nel mese di gennaio 2009.

Al termine dell'operazione il capitale della Cassa è passato da 169.038.694,92 euro a 179.283.467,28 euro. L'aumento di capitale è stato finalizzato alla realizzazione di un rafforzamento patrimoniale della Cassa adeguato a sostenere finanziariamente le strategie di sviluppo del Gruppo, puntando al perseguimento di importanti obiettivi quali:

- fornire copertura per l'aumento del fabbisogno di mezzi propri connesso con l'adozione dei nuovi requisiti patrimoniali di Basilea II, a fronte del rischio di credito e degli altri principali rischi dell'attività bancaria;
- supportare l'espansione degli impieghi, in particolare sul segmento di prodotti che richiedono un maggior assorbimento di capitale destinato ad accantonamento prudenziale e di vigilanza;
- finanziare lo sviluppo delle reti Carife e di Gruppo attraverso l'apertura di nuovi sportelli;
- sostenere la crescita equilibrata delle banche appartenenti al Gruppo, attraverso opportune operazioni di rafforzamento patrimoniale;
- permettere al Gruppo di cogliere eventuali opportunità di sviluppo come polo aggregante per realtà territoriali di medie dimensioni.

L'assemblea dei soci di Banca di Treviso S.p.A., in data 21 novembre 2008, ha deliberato un aumento di capitale sociale scindibile a titolo oneroso da Euro 30.691.800,00 ad Euro 49.106.880,00, mediante emissione di massimo n. 36.108.000 azioni ordinarie della Banca di Treviso S.p.A., al prezzo di Euro 0,90, di cui Euro 0,51 di valore nominale ed Euro 0,39 di sovrapprezzo e, successiva offerta ai terzi delle eventuali azioni rimaste inoperte. Il periodo di offerta va dal 24 febbraio 2009 al 23 aprile 2009. Anche l'assemblea dei soci di Banca Farnese S.p.A., in data 26 novembre 2008, ha deliberato un aumento scindibile di capitale sociale a titolo oneroso da Euro 16.735.345,44 ad Euro 29.751.729,24, mediante emissione di n. 2.522.555 azioni ordinarie, al prezzo di Euro 9,40, di cui Euro 5,16 di valore nominale ed Euro 4,24 di sovrapprezzo riservato ai soci e, per le azioni rimaste inoperte, ai terzi. Il periodo di offerta, iniziato il 2 marzo 2009 si concluderà il 3 luglio 2009.

Le risorse derivanti dagli aumenti di capitale della Banca di Treviso S.p.A. e della Banca Farnese S.p.A. saranno utilizzate per supportare finanziariamente le azioni tese al miglioramento dell'efficienza operativa, per fornire il necessario supporto finanziario in ordine al perseguimento degli obiettivi strategici di medio e lungo termine e per fronteggiare adeguatamente il fabbisogno di mezzi propri connesso con l'adozione dei nuovi requisiti patrimoniali di Basilea II a fronte del rischio di credito e degli altri principali rischi dell'attività bancaria.

Nel 2008 la Capogruppo ha operato un rafforzamento nel posizionamento in Emilia Romagna con l'apertura della filiale di Faenza, città romagnola di piccole dimensioni, ma con un notevole livello di sviluppo industriale. Con la filiale di Faenza - oltre che con l'acquisizione della Banca di Credito e Risparmio di Romagna - si intensifica così la presenza del Gruppo CARIFE anche nel territorio romagnolo. Anche le altre banche del gruppo hanno proseguito, nel 2008, nella loro espansione territoriale. Banca Modenese ha aperto la filiale di Carpi, Banca Farnese la filiale di San Nicolò, Banca Popolare di Roma la filiale di Guidonia Montecelio e Creverbanca la filiale di San Pietro di Legnago.

Altre partecipazioni rilevanti

Fa parte dell'area di consolidamento anche Vegagest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio. In questo caso la partecipazione è valutata e consolidata secondo il metodo del "patrimonio netto", cioè valutandola in base al valore della frazione, corrispondente alle quote di partecipazione, di patrimonio netto della partecipata.

La partecipazione detenuta in Vegagest dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., rappresentata da n.7.185.484 azioni, è pari al 30,52% del capitale sociale della Società di Gestione del Risparmio.

Azioni proprie

Nessuna società inclusa nel consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto o acquistato azioni proprie o della Capogruppo.

Operazioni infragruppo e con parti correlate

Le operazioni infragruppo sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento. Esse sono notevolmente inferiori a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma, enfatizzando così il potenziale sinergico e di economia di scala del Gruppo. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Le operazioni con altre parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti con quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ed il Gruppo bancario operano, attraverso una rete di 154 dipendenze, la Sede e le 13 agenzie di Commercio e Finanza, prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale – raccolta da clientela retail e private, erogazione del credito a clientela, impiego e raccolta sul mercato interbancario – con, tuttavia, un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari, sia per mezzo di dipendenti con qualifica di promotori finanziari, e di canali distributivi alternativi (internet banking e soluzioni di trading on line).

Un altro importante settore ove opera la Cassa è quello dell'intermediazione finanziaria, dove ad una limitata operatività in conto proprio si affianca quella, preponderante e strategica, realizzata per conto della clientela, concretizzata nell'esecuzione degli ordini della clientela stessa, nel collocamento di strumenti finanziari propri e di terzi, nonché nella loro custodia ed amministrazione. Particolare attenzione è inoltre da sempre rivolta al settore del risparmio gestito, dove la Banca vanta un'esperienza ormai più che ventennale ed un approccio operativo e di vendita incentrato sulla tipologia del cliente e sul soddisfacimento dei suoi specifici bisogni finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 è operativa, all'interno del Gruppo, Carife Sim S.p.A., società per la gestione in delega di linee di gestioni patrimoniali individuali, di cui la Cassa detiene il 100% delle azioni. Il Gruppo è presente ed opera anche nei principali comparti del cosiddetto "parabancario" e, in particolare, nei settori del leasing e factoring, nella bancassurance e nell'asset management; in taluni casi con partecipazioni dirette, in altri attraverso convenzioni di collocamento.

Per quel che attiene il leasing ed il factoring, l'attività viene gestita attraverso Commercio e Finanza S.p.A., tra i leader nazionali in tali settori. L'attività di bancassurance viene invece svolta in partnership con qualificati e primari operatori nazionali, collocando sia prodotti tradizionali, rientranti nei rami vita e danni, che prodotti di tipo finanziario (unit e index linked), oltre ad una sempre maggior presenza nel settore relativo alla previdenza complementare.

In particolare, per quanto riguarda il ramo danni, nel corso del 2007 la Cassa ha avviato un percorso di collaborazione con Chiara Assicurazioni S.p.A., impresa assicurativa iscritta nel Gruppo Banco Desio, nella quale detiene una partecipazione pari al 5%. L'attività di asset management viene perseguita in collaborazione con la collegata Vegagest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio partecipata significativamente dalla Cassa e per la quale la Cassa stessa svolge il servizio di Banca Depositaria. L'attività relativa alla gestione ed al recupero dei crediti anomali viene svolta da Finproget S.p.A., società controllata al 90% dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

La Capogruppo opera da sempre in un ambito territoriale che si sviluppa particolarmente nella provincia di Ferrara, ove detiene la leadership assoluta sia in termini di depositi, che di impieghi.

Le principali linee di sviluppo territoriale direttamente gestite dalla Capogruppo riguardano la presenza nella Regione Emilia-Romagna (in particolare nei capoluoghi di provincia), e verso l'area Veneto (con interesse più marcato nelle province di Rovigo e Padova). Significativa è poi la presenza di Sedi della Cassa a Milano, Roma e Napoli.

Di seguito si riporta l'elenco delle Dipendenze della Cassa:

Ferrara	17 dipendenze
Rovigo e provincia	8 dipendenze
Provincia di Ferrara	53 dipendenze
Reggio Emilia e provincia	3 dipendenze
Roma	1 dipendenza
Parma e provincia	2 dipendenze
Milano	1 dipendenza
Padova e provincia	4 dipendenze
Napoli	1 dipendenza
Provincia di Ravenna	2 dipendenza
Bologna e provincia	7 dipendenze
Forlì e Cesena	2 dipendenze
Mantova	1 dipendenza
Vicenza	1 dipendenza
Modena e provincia	2 dipendenze
Rimini	1 dipendenza

Le altre banche del Gruppo operano con 11 sportelli nella Provincia di Treviso (Banca di Treviso S.p.A.), 12 sportelli distribuiti nella città di Roma, una filiale a Ciampino, Guidonia e Monterotondo (Banca Popolare di Roma S.p.A.), 9 sportelli e un ufficio di rappresentanza nella Provincia di Modena (Banca Modenese S.p.A.), 7 sportelli nella Provincia di Verona (Credito Veronese o Creverbanca S.p.A.), 5 nella Provincia di Piacenza (Banca Farnese S.p.A.) e 1 a Forlì (BCR Romagna S.p.A.)

La società Commercio e Finanza S.p.A. ha sede legale in Napoli, Via F. Crispi n. 4. Tale società opera sia attraverso gli sportelli bancari delle società del Gruppo, sia mediante la propria Sede ed una rete di 13 agenzie autonome, operanti in regime di esclusiva in importanti capoluoghi di provincia: Napoli (2), Roma, Bologna, Bari, Pescara, Cosenza, Catania, Milano, Torino, Messina, Salerno, e Rende (CS). Il Gruppo dispone quindi una rete di ben 168 tra Sedi, Filiali ed Agenzie.

TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA E POLITICA COMMERCIALE

La Cassa di Risparmio di Ferrara, in seguito all'inclusione delle controllate nel Gruppo Bancario, ha sempre avviato una serie di attività con particolare riguardo a:

- coordinamento strategico della partecipata;
- armonizzazione di prodotti e servizi;
- sviluppo di azioni commerciali integrate;
- governo dei rischi;
- gestione dell'integrazione dei processi di supporto;
- formalizzazione di processi e procedure;
- amministrazione delle Risorse Umane.

La pratica attuazione delle strategie unitarie di Gruppo è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo" del gennaio del 2004. Sin da quell'esercizio, infatti, la crescente complessità del Gruppo ha imposto l'adozione di regole e metodologie che consentissero la realizzazione di un'efficiente attività di indirizzo e coordinamento, agevolando il processo di armonizzazione procedurale ed il tempestivo controllo gestionale degli andamenti aziendali.

È stata innanzitutto attribuita notevole importanza alle problematiche attinenti alla governance delle controllate. Nell'ottica di uniformare le strategie alle indicazioni della Capogruppo, sono state, pertanto, designate in tutti i Consigli di Amministrazione, persone che consentissero, in qualità di Consiglieri o Dirigenti della Capogruppo, il necessario collegamento.

Dal punto di vista degli assetti organizzativi, si è reso necessario intervenire con grande determinazione per ricondurre, in via primaria, l'operatività delle società acquisite al modello amministrativo-contabile della Capogruppo. Il primo risultato raggiunto, sicuramente molto importante, è stata l'adozione, a livello globale, di un sistema informativo comune gestito dalla società di servizi Cedacri S.p.A. partecipata della stessa Capogruppo, con una quota pari al 6,49%. Tale sistema informativo per affidabilità, completezza ed efficacia funzionale, contribuisce in maniera concreta ad assicurare l'operatività aziendale secondo i condivisi criteri di sana e prudente gestione. Sempre con la finalità di assicurare uniformità negli indirizzi operativi delle società del Gruppo, ma soprattutto per conseguire economie nei costi, è stata assunta la decisione di accentrare presso la Capogruppo lo svolgimento, mediante mirati contratti di convenzione di outsourcing, di importanti servizi riguardanti diversi ambiti operativi. In particolare:

- a. per la "funzione di back office" sono stati accentrati:
 - la tenuta della contabilità generale;
 - l'approntamento del bilancio annuale;
 - le segnalazioni di vigilanza;
 - la gestione dei fornitori;
 - la tenuta dei registri e pagamenti tributi;
 - la gestione titoli di proprietà e la gestione del portafoglio;
 - la gestione delle utenze, dei bonifici e degli assegni (in tema di incassi e pagamenti);
 - il controllo di gestione;
- b. per la "funzione tecnico economale" sono stati accentrati:
 - la sicurezza del lavoro;
 - la consulenza, progettazione e direzione dei lavori in ambito immobiliare;
 - la gestione documentale degli archivi;
 - gli acquisti, lo stoccaggio e la gestione del materiale di consumo;
- c. per "l'amministrazione e la gestione del personale" sono state accentrate:
 - la gestione delle presenze;
 - l'elaborazione stipendi dei dipendenti, compensi dei collaboratori a progetto e compensi degli amministratori;
 - la gestione dei documenti legali e dei modelli fiscali;
 - la compilazione di statistiche e della matrice Banca d'Italia;
 - la consulenza su tematiche legali e di diritto del lavoro, nonché su assunzioni, cessazioni e trasformazioni di contratti.

Sempre in virtù delle norme contenute nel “Regolamento di Gruppo” che hanno, tra l’altro, lo scopo di favorire il controllo gestionale dell’attività e assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale sia delle singole società del Gruppo sia del Gruppo nel suo complesso, altra importante realizzazione dal punto di vista dell’assetto organizzativo è stata la creazione di una “Tesoreria di Gruppo”. Tale strumento, destinato a sopperire, all’occorrenza, alle esigenze finanziarie (tesoreria e liquidità) delle diverse società, permette anche la verifica gestionale dei singoli budget operativi, con la evidenziazione in tempo reale degli eventuali scostamenti qualitativi rispetto alle previsioni.

La Capogruppo si è, inoltre, adoperata affinché anche le società del Gruppo avviassero una complessiva opera di razionalizzazione dell’assetto organizzativo, volta principalmente a potenziare i sistemi e le procedure di coordinamento e integrazione con la Capogruppo stessa.

Nell’ambito degli interventi operativi per la realizzazione di una più consona “struttura organizzativa di Gruppo”, tendente a rafforzare i profili di efficienza operativa della Capogruppo e delle società partecipate, posizione di assoluto rilievo ha assunto la materia del “sistema dei controlli interni”.

Il prefigurato disegno strategico di crescita del Gruppo ha rafforzato, infatti, negli organi decisionali il convincimento della necessità di dover intervenire con adeguate misure per un più consapevole governo dei rischi aziendali.

Nei primi mesi del 2008 ha preso il via l’attuazione del nuovo Piano strategico 2008-2009 del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, improntato a valorizzare le strategie impostate nel precedente triennio e dare continuità al percorso di valorizzazione e indipendenza del nostro Gruppo Bancario.

Per raggiungere gli obiettivi di crescita previsti è emersa la necessità di giungere ad una ridefinizione delle funzioni strategiche di governo e operative della Capogruppo nei confronti di tutto il Gruppo Bancario, nonché del modello distributivo della Rete di Vendita della Cassa, in considerazione delle risposte organizzative che la banca deve dare alle continue evoluzioni del mercato in termine di efficacia delle struttura distributiva.

Nel mese di febbraio, infatti, in attuazione e per la realizzazione del piano industriale 2008-2009, la Cassa ha adottato un nuovo organigramma e funzionigramma aziendale, ispirati ad un modello “funzionale” di presidio del Gruppo, rispetto alla logica sino ad allora utilizzata del “coordinamento”.

La struttura è stata ripartita in tre Divisioni, ciascuna affidata alla responsabilità di un Vice Direttore Generale.

Al fine di continuare a presidiare i territori regionali in cui da tempo è attiva la Capogruppo, si è creata la “Divisione Business”, con compiti di coordinamento della complessiva rete degli sportelli di Carife, organizzata per mercati territoriali omogenei presidiati da figure professionali specialistiche dotate di adeguate autonomie operative.

A supporto funzionale del Gruppo sono state enucleate dalla Capogruppo la Divisione Governance, con l’intento di presidiare il coordinamento commerciale, l’analisi dei Grandi Fidi, il monitoraggio dei crediti e la pianificazione strategica, e la Divisione Operation che gestisce le attività connesse al back office, allo sviluppo organizzativo e dei processi, oltre che la piattaforma tecnologica.

L’attività del Gruppo si è sviluppata in azioni commerciali coerenti con gli obiettivi indicati nel budget e nel programma di sviluppo della rete commerciale in conformità al piano sportelli previsto nel piano strategico.

Anche nel 2008 è stata efficacemente portata avanti l’attività di standardizzazione e di introduzione dei prodotti e servizi della Cassa di Risparmio di Ferrara verso le altre realtà bancarie del Gruppo Carife.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le Società del Gruppo non effettuano attività di ricerca e sviluppo pura.

Nel 2008 le modifiche apportate all'organigramma aziendale della Capogruppo nel mese di febbraio hanno avuto un forte impatto sulla struttura organizzativa, richiedendo tutte le modifiche e le variazioni operative necessarie a mettere a punto la macchina dei processi operativi aziendali.

Si sono effettuate attività di razionalizzazione dei sistemi tabellari che, replicando il modello della capogruppo, hanno permesso alle diverse realtà aziendali di ottimizzare e comprimere le fasi di analisi e sviluppo, con riduzione dell'impatto organizzativo sulle realtà delle diverse aziende del gruppo.

Sempre nell'ottica di un forte passaggio e scambio di informazioni, sono state incrementate le riunioni con i referenti organizzativi delle diverse realtà del gruppo. Tali incontri sono impostati su aree tematiche che vengono affrontate dal punto di vista normativo e declinate in input operativi portati avanti dai diversi referenti, coordinati e coadiuvati dalla Direzione Operation di Gruppo. Nell'ultimo trimestre dell'anno, al fine di permettere una fruizione, se possibile quotidiana, di questo tipo di scambi, il gruppo si è munito di un sistema di videoconferenza che ha visto le prime prove operative, effettuate nel dicembre 2008, concludersi con successo.

L'anno trascorso ha visto il completamento del progetto di migrazione parallela del sistema operativo di Commercio e Finanza S.p.A. all'interno del mondo Cedacri, outsourcer informatico dell'intero Gruppo. Il progetto si è focalizzato sui sottosistemi fidi e garanzie oltre che sul Credit Rating System, permettendo anche in questo caso la replicabilità del modello di gruppo sia in termini normativi che nella pratica operativa quotidiana. Sempre nello stesso periodo si è completata anche la fase di migrazione al sistema di segnalazioni verso l'organo di vigilanza adottato dall'intero gruppo bancario.

La controllata ora è in fase di integrazione di altri sistemi operativi, utilizzando le stesse logiche di progetto, che permetteranno la completa integrazione delle basi dati esistenti.

La struttura organizzativa della capogruppo ha costituito con l'outsourcer informatico Cedacri, diversi gruppi di lavoro; questa impostazione è stata adottata per presidiare ed indirizzare i lavori di sviluppo, salvaguardando le priorità e le particolarità del gruppo bancario. Uno dei più significativi è il gruppo di lavoro "Gruppo Bancario", che ha il compito di sviluppare una completa vista di gruppo di ogni intervento aziendale.

Il 2008 con la forte riorganizzazione avvenuta ha portato anche alla riscrittura ed all'affinamento dei contratti di back office stipulati con le banche del gruppo, che permettono una fortissima razionalizzazione e replicabilità delle attività di operation in tutte le realtà aziendali.

L'obiettivo nel 2008 è stato quello di costituire un centro acquisti di gruppo con regole certe e ampia visibilità che permetta di conseguire livelli di economicità assolutamente non raggiungibili da ciascuna banca singolarmente. Questa finalità verrà perseguita anche nel 2009 al fine di giungere alla definizione di un modello monitorato di incremento qualitativo.

Contestualmente, per l'intero Gruppo, la Divisione Operation ha ampliato la funzione di referente nei confronti dei diversi fornitori esterni al fine di conseguire gli obiettivi con efficacia, efficienza ed economicità.

STRUTTURA OPERATIVA

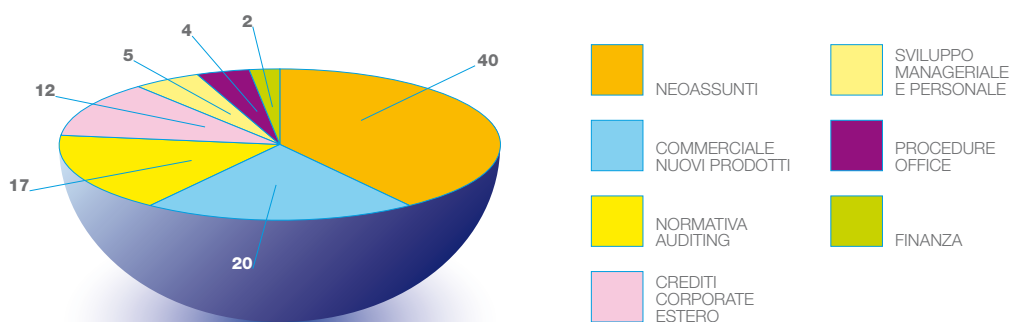
L'organico del Gruppo si è attestato, a fine anno, su n.1472 dipendenti. Esso risultava così suddiviso:

Organico del Gruppo	31/12/2008	31/12/2007
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	1068	1.024
Commercio e Finanza S.p.A. – Leasing e Factoring	66	64
Finproget S.p.A.	18	13
Banca Popolare di Roma S.p.A.	88	81
Banca di Treviso S.p.A.	74	67
CreverBanca S.p.A.	42	33
Banca Modenese S.p.A.	47	39
Banca Farnese S.p.A.	32	24
Carife Sim S.p.A.	5	3
Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.	11	-
Carife Broker S.p.A.	21	-
Totale Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara	1472	1.348

La formazione

Per scelta strategica, le principali attività di Formazione ed Aggiornamento professionale vengono svolte dalla Capogruppo in coordinamento con i referenti formativi delle singole realtà. Tali attività progettate, realizzate e misurate con l'ausilio di strumenti sempre più innovativi e sofisticati rappresentano per il Gruppo una leva fondamentale per sostenere lo sviluppo professionale delle risorse, per favorire i processi di omogeneizzazione culturale e di innovazione e per supportare il miglioramento delle competenze indispensabili per confrontarsi con un mercato ed una clientela in continua evoluzione.

Ulteriori iniziative formative, a cura delle società partecipate, vengono, di norma, concordate con la Capogruppo. Il 2008 conferma il trend straordinario iniziato nel 2007 nei dati della formazione totale erogata a livello di Gruppo che raggiunge, al termine dell'anno, le oltre 76.000 ore per circa 7.000 partecipazioni. In dettaglio con riferimento alle Banche del Gruppo, si registrano 2.930 ore di formazione per 355 partecipazioni in Banca di Treviso, 1.162 ore e 98 partecipazioni in Banca Farnese, 970 ore e 94 partecipazioni in Banca Modenese, 1.670 ore e 110 partecipazioni in Banca Popolare di Roma, 1.190 ore per 71 partecipazioni in Credito Veronese.



Formazione Banche del Gruppo - % ore per Aree Tematiche

Oltre alla costante partecipazione dei colleghi delle Banche del Gruppo ai corsi organizzati nel Centro di Formazione di Ferrara, il 2008 registra anche un aumento nel numero di interventi realizzati

direttamente presso le Sedi delle Banche, a testimoniare la sempre maggiore attenzione e sensibilità alle tematiche formative. L'opportunità di gestire "in loco" interventi di formazione e di aggiornamento ha infatti determinato un maggiore coinvolgimento e una più estesa partecipazione.

Da sottolineare inoltre la presenza puntuale ai percorsi di prima formazione per i neoassunti a livello di Gruppo. I percorsi che affrontano aspetti comportamentali, normativi e procedurali hanno l'obiettivo prioritario di fornire delle solide e comuni basi culturali alle risorse neoinserite per affrontare con consapevolezza ed approccio condiviso il nuovo ruolo.

Oltre alla formazione dedicata ai neoassunti le aree tematiche che si sono rivelate di maggiore interesse sono state quelle 'relazionale-commerciale', 'normativa', 'crediti'. Accanto alle Banche che hanno fruito principalmente dell'offerta formativa interna per l'evidente omogeneità nelle esigenze e bisogni formativi con la Capogruppo, è iniziato nel 2008 un progressivo avvicinamento agli interventi formativi da parte delle Società del Gruppo in particolare per i corsi a carattere trasversale di tipo organizzativo o giuridico-normativi. Nel 2008 inoltre, gli interventi dedicati ai Referenti interni delle Banche e Società del Gruppo per le varie funzioni aziendali si sono affermati quali utili momenti di incontro, raccordo e condivisione di informazioni, tasselli fondamentali nel percorso di omogeneizzazione culturale dei processi, metodi e linguaggi operativi.

CONTROLLI DI GRUPPO

Nel corso del 2008 il sistema dei controlli esteso al Gruppo Bancario ha subito, nel suo complesso, una significativa evoluzione. La crescita dimensionale ha, infatti, imposto una scelta di graduale passaggio da un modello che premiava l'autonomia delle controllate ad una architettura più centralizzata sulla Capogruppo.

Questo passaggio non può dirsi ancora concluso anche perché avvenuto in contemporanea ad una profonda ed innovativa revisione dei regolamenti e delle policy interne delle principali aree di affari quali il credito e la finanza. Rimangono in ogni caso valide le linee guida e le metodologie utilizzate, formalmente definite nei Regolamenti di Gruppo. Le attività di controllo sono state indirizzate a rilevare l'aderenza delle prassi operative adottate dalle varie unità aziendali alle normative interne di riferimento ed a quelle di settore, nonché a valutare l'adeguatezza dei singoli processi gestionali, affinché essi possano diventare sempre più idonei a coniugare le strategie di sviluppo previste nei piani industriali con le esigenze di sana e prudente gestione che derivano da modelli organizzativi e di controllo efficienti ed efficaci.

Propedeutica a tale approccio deve essere la mappatura di ciascun processo lavorativo al fine di individuare le tipologie di rischio ad esso inerenti e predisporre i momenti di controllo (di linea o di secondo livello) idonei alla loro corretta e puntuale rilevazione, per una successiva gestione consapevole e coerente con le linee di indirizzo.

La funzione di Risk Management è internalizzata alla Capogruppo mentre la funzione di Audit e di Compliance viene eseguita facendo riferimento ad apposite strutture delle controllate. Sono in corso approfondimenti per valutare l'effettiva efficienza di questo modello per, eventualmente, esternalizzare dalle controllate queste funzioni ed accentrarle alla Capogruppo.

In particolare, la funzione Internal Audit ha in corso di progressiva adozione metodologie di intervento informate ai seguenti principi:

- a. valutazione del disegno/architettura del sistema dei controlli interni ovvero le caratteristiche intrinseche dei controlli, quali:
 - la copertura, ovvero l'effettiva esistenza di controlli a presidio dei rischi significativi identificati;
 - la pertinenza, intesa come capacità del controllo di cogliere e gestire tutti ed esclusivamente gli eventi di rischio per i quali è previsto;
 - la robustezza, ossia la capacità di funzionamento del controllo anche al modificarsi delle situazioni di contesto;
 - la reattività, ovvero la possibilità del controllo di identificare e gestire eventi critici in tempi utili alla minimizzazione degli impatti.
- b. valutazione del funzionamento dei presidi che costituiscono il sistema di controllo interno, ovvero:
 - l'effettiva disponibilità di risorse previste per l'esecuzione dei controlli (umane, informatiche, finanziarie, ecc.);
 - la conformità, ossia l'effettivo svolgimento e la corretta esecuzione dei controlli previsti a livello di disegno;
 - la valutazione delle anomalie finalizzata all'identificazione di possibili rischi non previsti e/o gestiti dal controllo.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2008 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. precisano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio consolidato 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La seconda richiesta riguarda l'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008. Tali informazioni sono fornite nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31/12/2008 rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, ovvero la sintesi dei risultati del Gruppo ottenuta tramite il consolidamento integrale dei bilanci della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., di Commercio e Finanza S.p.A., della Banca Popolare di Roma S.p.A., della Banca di Treviso S.p.A., di Creverbanca S.p.A., di Banca Modenese S.p.A., di Banca Farnese S.p.A., della BCR di Romagna S.p.A., di Finproget S.p.A., di Carife SIM S.p.A., di Carife Broker S.p.A. e di Immobiliare Cacciatore S.r.l..

La partecipazione in Vegagest SGR S.p.A. è stata valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Nella presente Relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate mentre, per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano, come già indicato, i contenuti della Relazione al Bilancio di Esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e delle singole società.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla Nota Integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge.

Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del Gruppo, dominato, come detto, dalla componente bancaria. Di seguito vengono sinteticamente illustrate le dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico al 31/12/2008 rispetto al 31/12/2007.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
Raccolta diretta da clientela	6.844.463	6.303.675
Raccolta da banche	492.804	385.845
Crediti verso clientela	6.823.064	6.389.387
Crediti verso banche	538.948	282.398
Partecipazioni	9.099	9.464
Immobilizzazioni materiali	114.027	123.257
Patrimonio Netto Consolidato	501.957	449.116
Di Gruppo	466.395	411.318
Di Terzi	35.562	37.798
Utile Netto Consolidato	8.055	39.126

Prospetto di raccordo

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e quello consolidato è riportato all'interno della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il totale dell'attivo consolidato si attesta a 8.313 milioni di Euro, contro i 7.440 milioni di Euro del 2007.

La raccolta complessiva da clientela raggiunge i 6.844 milioni di Euro, mentre gli impieghi ammontano a 6.823 milioni di Euro.

Il risultato netto dell'esercizio è pari a 8,1 milioni di Euro, dopo accantonamenti, ammortamenti e rettifiche nette per 100,3 milioni di Euro.

REDDITIVITÀ

Margine d'intermediazione

Il conto economico consolidato esprime un margine di interesse in miglioramento del 7,5%, passando dai 188,8 milioni di Euro del 2007 ai 202,9 milioni del 2008. Le commissioni nette calano dai 66,9 milioni di Euro del 2007 ai 59,9 milioni del 2008 (-10,5%) a causa della minore operatività sui mercati finanziari. Il margine di intermediazione si attesta pertanto a 261,8 milioni di Euro in linea con i 261,3 milioni di Euro del 2007.

Inoltre, assumono particolare rilievo, nel corrente esercizio, le rettifiche di valore connesse al generale deterioramento del portafoglio crediti. In tale ottica si colloca pertanto l'importante incremento che si è registrato nel costo delle svalutazioni che aumentano di oltre il 68%, passando dai 39,8 milioni del 2007 agli attuali 67,2 milioni. L'impatto connesso a tale incremento trova una più ampia analisi nel paragrafo dedicato al commento sul risultato di gestione.

Costi operativi

I costi operativi si attestano a 172,9 milioni di Euro, con un incremento del 18,4%. Tale aumento sconta anche l'effetto degli accantonamenti stanziati nell'esercizio per un ammontare complessivo di 25,7 milioni di Euro. Al netto di tale componente, l'aggregato dei costi operativi del bilancio esprime una crescita pari allo 0,85% confermando la costante attenzione nel controllo dei costi.

Risultato di gestione

L'utile ante imposte passa dai 75,9 milioni di Euro del 2007 a 21,2 milioni di Euro (-72,1%). Tale variazione deriva principalmente dagli importanti accantonamenti e svalutazioni stanziati nell'esercizio per un ammontare complessivo di 93 milioni di Euro contro i 51 dell'anno precedente. Al netto di tali componenti l'utile ante imposte esprimerebbe una diminuzione pari al 10%, giustificata dall'andamento negativo del quadro congiunturale verificatosi nel corso dell'esercizio 2008.

I fattori che hanno determinato la forte caduta della redditività nel sistema bancario italiano (-17 miliardi di euro nelle sole aziende quotate) e nel mondo, hanno indotto ad una saggia politica fortemente prudentiale in tema di accantonamenti ai fondi rischi e di rettifiche nette sul portafoglio crediti. In altre parole, si è inteso, gravando l'esercizio 2008 di tali accantonamenti, di carattere peraltro straordinario, porre le premesse per un 2009 di ripresa reddituale nonostante il contesto economico e finanziario non favorevole.

Alcuni fatti straordinari accaduti nel corso dell'esercizio in parola (come il pesante deprezzamento di un ETF sulla controllata romana, l'accantonamento straordinario nella auspicata ipotesi di chiusura definitiva della vicenda Coopcostruttori - Carife, il ridimensionamento della redditività di Commercio e Finanza dovuto alle note difficoltà di funding sui mercati mondiali) proprio per la loro caratterizzazione di straordinarietà non avranno ricadute di tale portata sul bilancio 2009.

Si rimanda più in dettaglio alla Nota Integrativa con riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 1 ai paragrafi 113 (decisioni degli Amministratori che hanno i più significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio) e 116 (informativa sui presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime).

INFORMATIVA AL MERCATO AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. dichiara che, al 31.12.2008, nessuna società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

STRUTTURA PATRIMONIALE

Il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008 ammonta a 598,1 milioni di Euro, in incremento del 6,3% rispetto allo scorso esercizio. Tale aggregato è composto da 381,6 milioni di Euro di patrimonio di base (Tier 1), 213,5 milioni di Euro di patrimonio supplementare (Tier 2), 3 milioni di Euro di patrimonio di terzo livello. Le attività ponderate a livello consolidato, in bilancio e fuori bilancio, ammontano a 6,404 milioni di Euro. Il coefficiente di solvibilità consolidato (rappresentato dal rapporto fra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate) si attesta al 9,34%, superiore al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza per i Gruppi bancari.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2008, occorre segnalare i seguenti fatti di rilievo:

- in data 20 gennaio 2009 si è concluso il periodo di adesione all'operazione di aumento di capitale della Carife, che prevedeva l'offerta in opzione agli azionisti di numero 1.985.421 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Ferrara SpA. Tale operazione è stata perfezionata nel gennaio 2009 con l'assegnazione di n. 145.415 azioni rimaste inoptate, per il mancato esercizio dei diritti di opzione, a coloro che ne hanno fatto esplicita richiesta. L'operazione deliberata in data 22 ottobre 2008 dall'Assemblea Straordinaria dei soci della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha visto una richiesta di molto superiore alle aspettative. Al termine dell'operazione il capitale sociale della Cassa è passato da 169.038.694,92 euro a 179.283.467,28 euro;
- in data 24 febbraio 2009 Consob ha autorizzato Banca Farnese alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'operazione di aumento di capitale approvata dall'assemblea straordinaria dei soci della Banca in data 26 novembre 2008. L'offerta, avente ad oggetto l'emissione di n. 2.522.555 azioni al prezzo di euro 9,40 è riservata agli azionisti e, per la parte eventualmente rimasta inoptata, aperta ai terzi. L'operazione, iniziata il 2 marzo 2009, si concluderà il 3 luglio 2009, termine di sottoscrizione fissato per l'acquisto da parte dei terzi delle azioni per le quali non è stato esercitato il diritto di opzione e il diritto di prelazione da parte dei soci;
- Banca di Treviso, in data 20 febbraio 2009, è stata autorizzata da Consob a procedere alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'operazione di aumento di capitale deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci in data 21 novembre 2008. L'operazione, riservata ai soci e, per la parte eventualmente rimasta inoptata, aperta ai terzi, comporterà l'emissione di 36.108.000 azioni al prezzo di euro 0,90. L'ammontare netto ricavato dall'offerta di azioni è stimabile in circa 32,4 milioni di euro. Il periodo di offerta va dal 24 febbraio 2009 al 23 aprile 2009;
- è continuato lo sviluppo della rete commerciale. In data 26/01/09 è stata aperta la filiale di Valdobbiadene (Banca di Treviso S.p.A.), il 02/03/09 sono state aperte le filiali di Affi (Creverbanca S.p.A.), Monterotondo (Banca Popolare di Roma S.p.A.) e, il 17/03/09, la filiale di Cento n. 3 della Capogruppo;
- si è conclusa con esito positivo la verifica fiscale a carattere parziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 del DPR 29/09/1973 n. 600, degli artt. 52 e 63 del DPR 26/10/1972 n. 633 e della Legge 07/01/1929 n. 4, che la Guardia di Finanza ha svolto presso la sede della Capogruppo nel periodo dal 24 novembre 2008 al 23 marzo 2009. La verifica ha avuto per oggetto gli esercizi 2006 e 2007 e consolidato 2005 con riferimento alle imposte IRES IRAP e IVA;
- si sono conclusi gli accertamenti ispettivi avviati il 2 marzo 2009 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia presso la Capogruppo, ai sensi degli artt. 47 e 53, comma 4, del D. Lgs. 231/2007;
- sono tuttora in corso accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 68 D. Lgs. 1/9/1993 n. 385 (T.U.B.) da parte della Banca d'Italia, mirati a valutare il sistema di governo e controllo di gruppo nonché l'analisi del rischio di credito in chiave consolidata.

Il precedente accertamento ispettivo si era concluso nel dicembre 2003 senza rilievi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crisi economica in atto si manifesta dopo una vistosa crisi finanziaria che ha pesantemente colpito il sistema bancario internazionale a partire dalla seconda metà del 2007.

Il repentino deterioramento della situazione economica mondiale ha spinto le autorità monetarie centrali americane, asiatiche ed europee, ad una corale manovra di allentamento dei tassi di interesse avente lo scopo di agevolare le economie reali dei diversi stati.

Anche le economie dei territori in cui più direttamente la Cassa di Risparmio di Ferrara e l'intero Gruppo si trovano ad operare hanno subito un rapido deterioramento, generando rischi crescenti nell'attività creditizia.

Appare quindi di tutta evidenza la necessità di contrastare una simile situazione tramite l'adozione di linee strategiche di intervento, condivise ed applicate da tutte le aziende del gruppo, che consentano il raggiungimento di una migliore corrispondenza tra marginalità e rischiosità, dell'ampliamento delle fonti di ricavo e del maggiore controllo della rischiosità insita nel business.

Grande attenzione, quindi, verrà posta al rafforzamento del presidio dei coefficienti patrimoniali ed alla valutazione di tutte le azioni operative alla luce del relativo impatto su Tier 1 ratio, Total Capital ratio e appetito al rischio.

Verranno attivati meccanismi di incentivazione della rete verso comportamenti volti al miglioramento della qualità del credito e alla soddisfazione della clientela e, nel contempo, si affinerà il controllo della rischiosità, tramite un più attivo monitoraggio del rischio di credito sia a livello di singola posizione che a livello di macro fenomeno, potenziando le strutture a ciò dedicate.

Sempre maggiore attenzione verrà rivolta agli impieghi verso le famiglie e le Small Business.

Tutte le iniziative saranno integrate da una rinnovata offerta di prodotti e servizi ponendosi come obiettivi l'allargamento della base della clientela, una maggiore "retention" di quella già acquisita, la fidelizzazione dei rapporti attraverso un'attenta lettura dei bisogni del cliente, senza naturalmente trascurare la crescita delle fonti di ricavo.

Proprio al rispetto di questi obiettivi punterà la rinnovata struttura organizzativa, maggiormente coordinata ed orientata:

- alla costante lettura e analisi dei mercati;
- alla pianificazione degli obiettivi e delle azioni da realizzare con le reti del gruppo, in coerenza con gli obiettivi strategici e di budget;
- al presidio di tutti i prodotti bancari/assicurativi negli ambiti retail (segmenti "Famiglie" e "Small Business");
- allo sviluppo di una comunicazione coerente con le azioni pianificate.

Siamo convinti che, tramite il costante e determinato perseguimento delle linee strategiche indicate, sarà possibile contrastare gli effetti della evoluzione dello scenario sfavorevole nel quale tutto il sistema bancario si trova ad operare.

A ciò sarà indispensabile il supporto di tutte le controllate, in stretto collegamento con la Capogruppo, allo scopo di garantire un monitoraggio più puntuale della loro evoluzione economica e patrimoniale.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al Bilancio consolidato dell'esercizio 2008 del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2008 DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Signori Azionisti,

nell'ambito dei nostri compiti attestiamo che nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara sono state osservate le norme contenute nel D.Lgs. n. 87/1992 ed i principi fissati dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 29 dicembre 2005 e successive modificazioni e integrazioni.

Lo stesso è costituito dai documenti prescritti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

La verifica delle poste del bilancio consolidato è stata eseguita dalla società di revisione Deloitte e Touche S.p.A. ed abbiamo preso atto del lavoro da questa svolto nonché delle conclusioni contenute nell'apposita relazione. In particolare osserviamo che:

- il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha adottato come negli scorsi esercizi i Principi Contabili Internazionali per la redazione del bilancio consolidato, così come per il bilancio della Capogruppo e delle società controllate;
- il consolidamento è stato effettuato sulla base dei bilanci societari relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008, approvati dai rispettivi consigli di amministrazione e assoggettati alle verifiche dei relativi organi di controllo;
- l'area di consolidamento è variata rispetto a quella dell'esercizio precedente per effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento delle società: "CARIFE BROKER S.P.A." e "BANCA DI CREDITO E DI RISPARMIO DELLA ROMAGNA S.P.A.";
- il metodo di consolidamento delle società controllate è quello integrale, attuato linea per linea, sommando le relative attività e passività con annullamento dei rispettivi patrimoni netti, in contropartita del valore di carico delle partecipazioni stesse e con il riconoscimento ai terzi delle quote di loro pertinenza. La verifica del valore degli avviamenti delle consolidate (impairment test), relative alle operazioni di acquisizione è stata effettuata da una società di consulenza esterna che ha confermato la sussistenza e congruità dei valori.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato inoltre che:

- le partite di credito e di debito intercorrenti fra le società del Gruppo sono state elise, così come le operazioni economiche all'interno del Gruppo;
- i rapporti infragruppo e con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base della reciproca convenienza economica;
- le operazioni con parti correlate di particolare rilevanza sono evidenziate nella nota integrativa.

Il Collegio Sindacale inoltre segnala che la sostanziale totalità delle società del Gruppo ha aderito all'istituto del "consolidato fiscale nazionale", ai sensi degli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/1986.

Si osserva inoltre che:

- in data 22 ottobre 2008 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato un'operazione di aumento di capitale sociale, che prevedeva l'offerta in opzione agli azionisti di numero 1.985.421 azioni ordinarie della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Il controvalore totale dell'operazione ammontava ad Euro 71.475.156,00. L'operazione si è conclusa con successo in data 20 gennaio 2009;
- nel mese di maggio 2008 la capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha completato l'acquisizione del 70% del capitale di Carife Broker. Tale partecipazione viene quindi consolidata integralmente;
- nel mese di novembre 2008 si è conclusa l'operazione di acquisizione della Banca di Credito e

di Risparmio della Romagna. A seguito di tale operazione, la Cassa di Risparmio di Ferrara detiene l'89,14% del capitale sociale. Tale partecipazione viene quindi consolidata integralmente;

- nel mese di novembre 2008 le Assemblee Straordinarie degli Azionisti di Banca Farnese e di Banca di Treviso hanno deliberato un aumento scindibile di capitale sociale a titolo oneroso. Tali operazioni si completeranno nel corso del 2009.

Sulla base di quanto sopra espresso, riteniamo che il bilancio consolidato esprima in modo corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Ferrara, lì 10 aprile 2009.

IL COLLEGIO SINDACALE



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo	31/12/2008	31/12/2007
10. Cassa e disponibilita' liquide	45 123	38 736
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	164 901	253 308
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	163 015	22 255
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	23 083	17 796
60. Crediti verso banche	538 948	282 398
70. Crediti verso clientela	6 823 064	6 389 387
100. Partecipazioni	9 099	9 464
120. Attivita' materiali	114 027	123 257
130. Attivita' immateriali	59 991	56 389
di cui:		
- Avviamento	59 305	55 714
140. Attivita' fiscali	59 287	29 023
a) correnti	12 770	2 913
b) anticipate	46 517	26 110
160. Altre attivita'	312 392	217 861
Totale dell'attivo	8 312 930	7 439 874

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007
10. Debiti verso banche	492 804	385 845
20. Debiti verso clientela	4 203 842	3 933 244
30. Titoli in circolazione	2 584 433	2 268 812
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	6 965	2 412
50. Passivita' finanziarie valutate al fair value	49 223	99 207
80. Passivita' fiscali	6 305	15 789
a) correnti	3 407	11 841
b) differite	2 898	3 948
100. Altre passivita'	366 965	176 573
110. Trattamento di fine rapporto del personale	26 593	26 701
120. Fondi per rischi e oneri	65 788	43 049
a) quiescenza e obblighi simili	10 944	10 588
b) altri fondi	54 844	32 461
140. Riserve da valutazione	29 337	36 174
170. Riserve	75 586	61 353
180. Sovrapprezzi di emissione	185 599	144 752
190. Capitale	175 873	169 039
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	35 562	37 798
220. Utile (perdita) d'esercizio	8 055	39 126
Totale del passivo e del patrimonio netto	8 312 930	7 439 874

Conto Economico Consolidato

Voci	31/12/2008	31/12/2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	474 107	391 198
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(271 206)	(202 384)
30. Margine di interesse	202 901	188 814
40. Commissioni attive	69 316	76 950
50. Commissioni passive	(9 420)	(10 026)
60. Commissioni nette	59 896	66 924
70. Dividendi e proventi simili	1 866	599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3 229)	4 510
100. Utili (perdite) da cessioni di:	336	742
a) crediti		22
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1	397
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	14	19
d) passività finanziarie	321	304
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	75	(302)
120. Margine di intermediazione	261 845	261 287
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(67 216)	(39 840)
a) crediti	(66 874)	(41 160)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(3)
d) altre operazioni finanziarie	(342)	1 323
140. Risultato netto della gestione finanziaria	194 629	221 447
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	194 629	221 447
180. Spese amministrative:	(167 781)	(155 072)
a) spese per il personale	(101 292)	(93 222)
b) altre spese amministrative	(66 489)	(61 850)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25 672)	(10 821)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7 047)	(6 875)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(393)	(279)
220. Altri oneri / proventi di gestione	27 976	27 046
230. Costi operativi	(172 917)	(146 001)
240. Utile (perdite) delle partecipazioni	(551)	366
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	(10)	54
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21 151	75 866
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16 132)	(37 357)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	5 019	38 509
320. Utile (perdita) d'esercizio	5 019	38 509
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3 036	617
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	8 055	39 126



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2008

	Variazioni dell'esercizio											Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/2008		Modifica saldi apertura		Esistenze al 31/12/2007			
	Utile (perdita) dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto								Variazioni di riserve		Riserve		Dividendi e altre destinazioni						
																					Del gruppo
Del gruppo		Terzi		Del gruppo		Terzi		Del gruppo		Terzi		Del gruppo		Terzi		Del gruppo		Terzi			
175 873		40 478		185 599		800		89 508 (2 204) (13 922) (449)		(321) 575 29 083		(27)						8 055 (3 036) 474 450 35 562			

Esercizio 2007

	Variazioni dell'esercizio													Patrimonio netto al 31/12/2007															
	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto																									
Esistenze al 31/12/2006		Esistenze al 01/01/2007		Dividendi e altre destinazioni		Riserve		Terzi		Del gruppo		Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options		Utile (perdita) dell'esercizio			
Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi			Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi	Del gruppo	Terzi		
Capitale	169 039	35 782																											
	a) azioni ordinarie																												
b) altre azioni																													
Sovrapprezzi di emissione	144 752	491																											
Riserve																													
a) di utili	71 253	(1 619)																											
b) altre	(18 726)	(619)																											
Riserve da valutazione:																													
a) disponibili per la vendita	6 267																												
b) attività materiali																													
c) copertura dei flussi finanziari																													
d) leggi speciali di rivalutazione																													
e) attività immateriali																													
f) riserve per differenze cambio																													
g) copertura investimenti per operazioni estero																													
n) riserve relative ad attività in via di dismissione																													
Strumenti di capitale																													
Azioni proprie																													
Utile (perdita) di esercizio	33 925	(1 026)																											
Patrimonio netto	433 049	33 009																											



RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2008	31/12/2007
1. Gestione	124 440	134 600
risultato d'esercizio (+/-)	8 055	39 126
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(75)	302
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	67 216	39 840
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	7 440	7 154
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25 672	10 821
imposte e tasse non liquidate (+)	16 132	37 357
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1 138 153)	(965 312)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	11 018	9 434
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(140 761)	(652)
crediti verso clientela	(652 379)	(809 940)
crediti verso banche: a vista	99 501	156 132
crediti verso banche: altri crediti	(353 707)	(168 208)
altre attività	(101 825)	(152 078)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1 048 161	889 306
debiti verso banche: a vista	133 769	7 869
debiti verso banche: altri debiti	85 685	343 883
debiti verso clientela	271 776	193 573
titoli in circolazione	555 844	513 134
passività finanziarie di negoziazione	4 567	312
passività finanziarie valutate al fair value	(49 908)	(114 067)
altre passività	46 428	(55 398)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	34 448	58 594
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	14 731	5 181
vendite di partecipazioni		2 803
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1 700	1 765
vendite di attività materiali	13 031	628
vendite di attività immateriali		(15)
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(61 032)	(50 909)
acquisti di partecipazioni	(17 407)	(23 047)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(31 444)	(618)
acquisti di attività materiali	(10 848)	(26 621)
acquisti di attività immateriali	(1 333)	(623)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(46 301)	(45 728)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti strumenti di capitale	56 419	21 995
distribuzione dividendi e altre finalità	(38 179)	(31 426)
RICONCILIAZIONE	31/12/2008	31/12/2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	38 736	35 301
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6 387	3 435
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	45 123	38 736



**PROSPETTO DI RACCORDO TRA
IL PATRIMONIO NETTO DELLA
CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO
NETTO CONSOLIDATO**

Società	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento partecipazioni consolidate patrimonio netto	Elisione dividendi incassati dalle controllate	Apporto al patrimonio di Gruppo
Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara Spa						493 029
Banca di Treviso Spa	27 091	(18 551)	(12 695)			(4 155)
Banca Farnese Spa	15 622	(8 591)	(7 656)			(625)
Banca Modenese Spa	22 059	(23 252)	(3 144)			(4 337)
Creverbanca Spa	31 141	(26 130)	(10 202)			(5 191)
Banca Popolare di Roma Spa	41 135	(55 718)	(151)			(14 734)
Banca Credito e Risparmio di Romagna Spa	12 664	(12 391)	(1 376)			(1 103)
Commercio & Finanza Spa	53 764	(30 754)			(10 000)	13 010
Finproget Spa	2 232	(1 859)	(222)			151
Carife Sim Spa	1 986	(5 155)				(3 169)
Immobiliare Cacciatore Spa	2 978	(2 980)				(2)
Carife Broker Spa	382	(579)	(116)			(313)
Vegagest Sgr Spa				1 889		1 889
Totale patrimonio del Gruppo (Voci 140, 170, 180, 190 e 220 dello Stato Patrimoniale passivo)						474 450



**PROSPETTO DI RACCORDO TRA UTILE
NETTO DELLA CAPOGRUPPO E
UTILE NETTO CONSOLIDATO**

Società	Risultato dell'Esercizio	Risultato dell'Esercizio di competenza di terzi	Quota parte risultato dell'Esercizio società consolidate al patrimonio netto	Elisione dividendi incassati dalle controllate	Apporto all'Utile di Gruppo
Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ferrara Spa					23 817
Banca di Treviso Spa	(3 549)	1 663			(1 886)
Banca Farnese Spa	(903)	442			(461)
Banca Modenese Spa	(2 348)	335			(2 013)
Creverbanca Spa	(1 026)	336			(690)
Banca Popolare di Roma Spa	(1 734)	6			(1 728)
Banca Credito e Risparmio di Romagna Spa	(1 229)	133			(1 096)
Commercio & Finanza Spa	3 558			(10 000)	(6 442)
Finproget Spa	132	(13)			119
Carife Sim Spa	(544)				(544)
Immobiliare Cacciatore Spa	(157)				(157)
Carife Broker Spa	(447)	134			(313)
Vegagest Sgr Spa			(551)		(551)
Risultato d'esercizio del Gruppo					8 055



**NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA
AL 31 DICEMBRE 2008**

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA - INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	pag. 349
SEZIONE 2	Principi generali di redazione.....	pag. 349
SEZIONE 3	Area e metodi di consolidamento.....	pag. 350
SEZIONE 4	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	pag. 351
SEZIONE 5	Altri aspetti.....	pag. 352

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	pag. 354
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	pag. 354
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	pag. 356
SEZIONE 4	Crediti.....	pag. 356
SEZIONE 7	Partecipazioni.....	pag. 360
SEZIONE 8	Attività materiali.....	pag. 361
SEZIONE 9	Attività immateriali.....	pag. 362
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri.....	pag. 363
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione.....	pag. 363
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione.....	pag. 364
SEZIONE 15	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	pag. 364
SEZIONE 16	Operazioni in valuta.....	pag. 365
SEZIONE 18	Altre informazioni.....	pag. 365

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	pag. 375
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	pag. 375
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	pag. 378
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	pag. 382
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60.....	pag. 383
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70.....	pag. 385
SEZIONE 10	Le partecipazioni – Voce 100.....	pag. 397
SEZIONE 12	Attività materiali – Voce 120.....	pag. 399
SEZIONE 13	Attività immateriali – Voce 130.....	pag. 404
SEZIONE 14	Le attività e le passività fiscali–Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo.....	pag. 408
SEZIONE 16	Altre attività – Voce 160.....	pag. 413

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10.....	pag. 414
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20.....	pag. 415
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30.....	pag. 416

SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40.....	pag. 417
SEZIONE 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 50.....	pag. 419
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80.....	pag. 420
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100.....	pag. 420
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110.....	pag. 421
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120.....	pag. 421
SEZIONE 15	Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.....	pag. 424
SEZIONE 16	Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210.....	pag. 428
	Altre informazioni.....	pag. 429

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20.....	pag. 435
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50.....	pag. 437
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili – Voce 70.....	pag. 440
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80.....	pag. 440
SEZIONE 6	Utile (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100.....	pag. 441
SEZIONE 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 110.....	pag. 442
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	pag. 443
SEZIONE 11	Le spese amministrative – Voce 180.....	pag. 444
SEZIONE 12	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190.....	pag. 446
SEZIONE 13	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200.....	pag. 447
SEZIONE 14	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210.....	pag. 448
SEZIONE 15	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220.....	pag. 449
SEZIONE 16	Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240.....	pag. 450
SEZIONE 19	Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270.....	pag. 451
SEZIONE 20	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290.....	pag. 451
SEZIONE 22	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330.....	pag. 452
SEZIONE 23	Altre informazioni.....	pag. 453
SEZIONE 24	Utile per azione.....	pag. 453

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1	Distribuzione per tipologia clientela.....	pag. 457

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1.1	Rischio di credito.....	pag. 461
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 461
1.	Aspetti generali.....	pag. 461
2.	Politiche di gestione del rischio di credito.....	pag. 461
2.1.	Aspetti organizzativi.....	pag. 461

	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo.....	pag. 461
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito.....	pag. 463
	2.4. Attività finanziarie deteriorate.....	pag. 463
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 464
	A. Qualità del credito.....	pag. 464
	A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore,dinamica,distribuzione economica territoriale.....	pag. 464
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.....	pag. 471
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.....	pag. 472
	B. Distribuzione e concentrazione del credito.....	pag. 475
	C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	pag. 478
	C.1 Operazioni di cartolarizzazione.....	pag. 478
	C.2 Operazioni di cessione.....	pag. 493
	D. Modelli per la misurazione del rischio di credito.....	pag. 495
1.2	Rischi di mercato.....	pag. 496
	1.2.1 Rischio di tasso di interesse–Portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	pag. 496
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 496
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 497
	1.2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario.....	pag. 502
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 502
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 504
	1.2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	pag. 511
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 511
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 511
	1.2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario.....	pag. 513
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 513
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 513
	1.2.5 Rischio di cambio.....	pag. 515
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 515
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 515
	1.2.6 Gli strumenti finanziari derivati.....	pag. 516
	A. Derivati finanziari.....	pag. 516
1.3	Rischio di liquidità.....	pag. 521
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 521
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 524
1.4	Rischi operativi.....	pag. 532
	Informazioni di natura qualitativa.....	pag. 532
	Informazioni di natura quantitativa.....	pag. 532

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1	Il patrimonio consolidato.....	pag. 537
SEZIONE 2	Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari.....	pag. 538

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	pag. 545
SEZIONE 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	pag. 545

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

Aspetti procedurali.....	pag. 549
1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti.....	pag. 549
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	pag. 550



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2008 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati tutti i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. relativo all'esercizio 2008 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio consolidato è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il Bilancio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
<u>A.1 Consolidate integralmente</u>					
1. Commercio & Finanza Spa	Napoli	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
2. Banca Popolare di Roma Spa	Roma	1	Cassa Risparmio Ferrara	99,63331	99,63331
3. Banca di Treviso Spa	Treviso	1	Cassa Risparmio Ferrara	53,13742	53,13472
4. Banca Modenese Spa	Modena	1	Cassa Risparmio Ferrara	85,74426	85,74426
5. Creverbanca Spa	Verona	1	Cassa Risparmio Ferrara	67,23930	67,23930
6. Banca Farnese Spa	Piacenza	1	Cassa Risparmio Ferrara	51,00001	51,00001
7. Finproget Spa	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	90,00000	90,00000
8. Carife Sim Spa	Bologna	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
9. Banca Credito e Risparmio Romagna	Forlì	1	Cassa Risparmio Ferrara	89,14187	89,14187
10. Carife Broker Spa	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	70,00000	70,00000
11. Immobiliare Cacciatore	Ferrara	1	Cassa Risparmio Ferrara	100,00000	100,00000
<u>A.2 Consolidate proporzionalmente</u>					
===					

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Gli acquisti di quote partecipative successivi all'acquisizione del controllo, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, sono contabilizzate secondo quanto previsto dall'OPI 3, più specificatamente secondo l'approccio della *economic entity* che prevede l'imputazione a riduzione del patrimonio netto della differenza tra costo di acquisto e valore contabile delle quote di minoranza acquisite.

2. Altre informazioni

Le società Carife Broker Spa e Immobiliare Cacciatore Srl sono oggetto di consolidamento integrale, ma non risultano iscritte al Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

SEZIONE 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel corso del mese di gennaio 2009, si è definitivamente conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale della Capogruppo, approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2008.

Essa si sostanziava nell'emissione di 1.985.421 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 5,16 cadauna ed un sovrapprezzo di Euro 30,84, con periodo di offerta dal 22 dicembre 2008, al 20 gennaio 2009, estremi compresi.

Alla fine del 2008, il socio di maggioranza aveva sottoscritto e versato le azioni spettantigli in opzione, secondo il seguente schema:

n° azioni sottoscritte	Importo totale sottoscritto e versato	di cui: capitale sociale	di cui: sovrapprezzo azioni
1.324.484	47.681.424,00	6.834.337,44	40.847.086,56

Nel mese di gennaio, è stata sottoscritta e versata la frazione rimanente, come segue:

n° azioni sottoscritte	Importo totale sottoscritto e versato	di cui: capitale sociale	di cui: sovrapprezzo azioni
660.937	23.793.732,00	3.410.434,92	20.383.297,08

L'Assemblea dei soci della controllata Banca di Treviso S.p.A., in data 21 novembre 2008, ha deliberato un aumento di capitale sociale scindibile a titolo oneroso mediante emissione di massimo n. 36.108.000 azioni ordinarie, al prezzo di Euro 0,90, di cui Euro 0,51 di valore nominale ed Euro 0,39 di sovrapprezzo e, successiva offerta ai terzi delle eventuali azioni rimaste inoptate. Il periodo di offerta, inizierà il 24 febbraio 2009 e si concluderà il 23 aprile 2009.

Anche l'Assemblea dei soci della controllata Banca Farnese S.p.A., in data 26 novembre 2008, ha deliberato un aumento scindibile di capitale sociale a titolo oneroso mediante emissione di n. 2.522.555 azioni ordinarie, al prezzo di Euro 9,40, di cui Euro 5,16 di valore nominale ed Euro 4,24 di sovrapprezzo, riservato ai soci e, per le azioni rimaste inoptate, ai terzi. Il periodo di offerta inizierà il 2 marzo 2009 e si concluderà il 30 aprile p.v..

Le risorse derivanti dagli aumenti di capitale saranno utilizzate per supportare finanziariamente le azioni tese al miglioramento dell'efficienza operativa, per fornire il necessario supporto finanziario in ordine al perseguimento degli obiettivi strategici di medio e lungo termine e per fronteggiare adeguatamente il fabbisogno di mezzi propri connesso con l'adozione dei nuovi requisiti patrimoniali di Basilea II a fronte del rischio di credito e degli altri principali rischi dell'attività bancaria.

SEZIONE 5 - Altri aspetti

Con deliberazione dei competenti Organi, la Capogruppo ed un'altra società del Gruppo hanno effettuato, con decorrenza 1° luglio 2008, alcuni trasferimenti di titoli.

Ciò in forza del noto emendamento allo IAS 39, emesso in data 13 ottobre 2008 dallo IASB e adottato in data 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità, tra l'altro, di riclassificare attività finanziarie dal portafoglio di trading, valutata al fair value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi e in presenza di particolari condizioni, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria.

Alla base del trasferimento, vi sono:

- l'eccezionalità dell'attuale situazione finanziaria internazionale;
- l'illiquidità sostanziale dei mercati regolamentati che non possono considerarsi mercati attivi, così come definiti dai principi contabili internazionali.

Lo schema sottoriportato riporta tutte le informazioni previste dall'IFRS 7.

Capogruppo:

Titolo	Descrizione	saldo riclassificato (quote o val.nominale)	Vecchio Portafoglio	Nuovo Portafoglio	val.bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	minus/plus a conto economico anno 2008	minus/plus a riserva di patrimonio - anno 2008	val.bilancio al 31/12/07	fair value al 31/12/07	minus/plus (a conto economico) anno 2007	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASH FLOW (espresso in centesimi)		
													fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
IT0004057953	VEGA RIS CASH CAP P	396.473,00	FVPL	AFS	2.005.362,83	1.640.607,24	- 49.162,71	- 364.755,59	2.054.523,09	2.054.523,09	41.629,67	////	////	////	////
IT0004217714	VEGAGEST MOB RE PO	100.000,00	FVPL	AFS	428.700,00	346.700,00	- 49.700,00	- 82.000,00	478.400,00	478.400,00	21.600,00	////	////	////	////
IT0004197437	COMM.FIN 3/17 SUB TV	24.000.000,00	FVPL	HTM	23.997.086,18	24.000.000,00	-	-	24.000.000,00	24.000.000,00	-	5,82	5,74	22,95	120,08
IT0004326051	EQUITALE 12/10 TV	2.900.000,00	FVPL	HTM	2.900.000,00	2.900.000,00	-	-	-	-	-	4,35	3,09	103,09	////
XS0234546536	MERRYL LINC 11/20 TN	7.500.000,00	FVPL	HTM	5.835.513,02	4.893.750,00	- 67.500,00	-	5.850.000,00	5.850.000,00	- 1.082.250,00	5,38	2,53	10,13	120,26
IT0003731012	CARIFAC 30/9/10 4 SUB	3.000.000,00	FVPL	L&R	2.876.510,48	2.919.600,00	- 46.200,00	-	2.889.900,00	2.889.900,00	- 65.700,00	6,63	4,00	104,00	////
IT0004223712	BP CIVIDALE 4/10 TV	12.000.000,00	FVPL	L&R	11.896.124,60	11.728.800,00	- 55.200,00	-	11.916.000,00	11.916.000,00	- 84.000,00	5,83	5,15	105,15	////
IT0004226509	O.BPS 30/04/2012 TV	3.000.000,00	FVPL	L&R	2.960.254,40	2.822.700,00	- 31.500,00	-	2.986.500,00	2.986.500,00	- 6.600,00	5,81	5,29	113,24	////
IT0004364920	CENTROSIM 5/14 TV SU	500.000,00	FVPL	L&R	497.962,68	456.250,00	- 2.200,00	-	-	-	-	6,98	6,77	27,11	106,77
XS0222681554	JPM CHASE 2015 TV	400.000,00	FVPL	L&R	362.461,65	280.400,00	- 400,00	-	359.600,00	359.600,00	- 22.400,00	5,39	3,59	14,37	107,19
XS028581084	MPS 14/2/2012 TV	2.500.000,00	FVPL	L&R	2.462.427,54	2.362.250,00	- 37.720,76	-	2.495.125,00	2.495.125,00	- 2.029,50	5,78	5,14	112,86	////

Altre imprese del Gruppo:

Titolo	Descrizione	saldo riclassificato (quote)	Vecchio Portafoglio	Nuovo Portafoglio	val.bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	minus/plus a conto economico anno 2008	minus/plus a riserva di patrimonio - anno 2008	val.bilancio al 31/12/07	fair value al 31/12/07	minus/plus (a conto economico) anno 2007	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica
FR0010468983	ETF DJES50 LEV MTF	546.898,00	FVPL	AFS	17.189.004,14	7.236.554,34	-	5.907.209,37	-	-	-	////

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento..

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettiva evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Inoltre, il principio afferma che "una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore" (IAS 39 § 61).

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dal Gruppo per l'identificazione di una perdita di valore (impairment), si fa riferendo alla successiva Sezione 18 –Altre informazioni-.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dal Gruppo per l'identificazione di una perdita di valore (impairment), si fa riferendo alla successiva Sezione 18 –Altre informazioni-.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4

CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturate), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi

stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Crediti: leasing & factoring

Criteri di classificazione:

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i finanziamenti originati nell’ambito dell’attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo, che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, e di crediti acquistati pro-soluto. Sono altresì presenti esposizioni della clientela rivenienti da operazioni di credito al consumo e da altri finanziamenti.

Tali operazioni sono classificate in questa voce in quanto prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e non sono quotate in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione:

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing finanziario avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato, mentre per il factoring ed il credito al consumo avviene alla data di erogazione.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorchè liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; il limite assunto è pari a 18 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Ciò in particolare per i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio soggettivo o ristrutturato.

Detti crediti – inseriti tra i “crediti deteriorati” secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS – sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro i 18 mesi dalla data di risoluzione del rapporto contrattuale non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita – e cioè, di norma, i crediti in bonis – sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per tipologie di crediti omogenee in termini di rischio di credito: per stimare il valore della perdita latente in ciascuna tipologia, ne viene determinata la probabilità di default (PD), sulla base dell'evoluzione dei crediti

nei 12 mesi precedenti, e vengono stimate le relative percentuali di perdita attesa (LGD) tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione. Per dare maggiore stabilità nel tempo – e quindi significatività – alla probabilità di default, viene utilizzata la media dei dati rilevati negli ultimi esercizi.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Analoghe rettifiche vengono effettuate, nell'ambito dei crediti deteriorati, sulle posizioni classificate ad incaglio oggettivo e sui crediti scaduti da oltre 180 giorni, così come identificate nella vigente normativa di vigilanza.

Benchè in alcuni casi scaduti da oltre 180 giorni non sono considerati deteriorati i crediti factoring vantati, per effetto di operazioni di acquisto sia pro-solvendo che pro-soluto, verso enti pubblici quali le AA.SS.LL. che abbiano effettuato pagamenti alla società – anche ad altro titolo – nel corso dei 180 giorni precedenti la data di riferimento del bilancio.

Le valutazioni finora esposte vengono effettuate su tutti i crediti, compresi quelli oggetto delle operazioni di cartolarizzazione in essere: queste, infatti, comportano la cessione dei flussi di cassa relativi al portafoglio oggetto dell'operazione, ma non di tutti i rischi e benefici connessi ai relativi crediti, che restano pertanto esposti nella presente voce.

Criteri di cancellazione:

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione:

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore, che viene addebitata al conto economico. L'eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8**ATTIVITÀ MATERIALI****Criteri di classificazione:**

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio e viene imputata direttamente a conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso,

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assuma un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formino oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale

successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato sulla base della procedura informatica a disposizione oppure utilizzando modelli di pricing riconosciuti dai principali operatori dei mercati finanziari.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 15

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentano le passività rappresentate da titoli, per le quali è stata applicata la cosiddetta "fair value option".

Secondo lo IAS 39, tale opzione è adottabile quando viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppo di strumenti finanziari che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha applicato tale opzione, in relazione alla sussistenza di operazioni che hanno le caratteristiche di copertura sin dall'origine, pur senza il ricorso ai test di efficacia della copertura stessa.

Criteri di iscrizione:

Il criterio utilizzato per l'iscrizione di tali passività è quello del fair value, determinato adottando parametri oggettivi. Per le curve dei tassi utilizzati per la valutazione della passività finanziarie valutate al fair value è stato incorporato un margine che rappresenta la valutazione del merito creditizio dell'emittente. Tale valutazione, effettuata sulla scorta di valutazioni oggettive, è stata effettuata utilizzando elementi di mercato.

Criteri di valutazione:

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 18

ALTRE INFORMAZIONI

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per verificare la presenza di indicatori di perdita durevole di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39 § 59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (downgrading); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del rating saranno da assoggettare ad Impairment test al verificarsi delle condizioni dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del downgrading venga amplificata dall'attribuzione di rating appartenenti a classi "speculative grade" viene rispecchiata da soglie di riduzione del fair value e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del rating nell'ambito delle classi "investment grade".

In sintesi:

Per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating:

- Se l'emittente è soggetto a downgrading in speculative grade, si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:
 - Fair value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di prima iscrizione;
 - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a downgrading, ma rimane investment grade, si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:

- Fair value del titolo inferiore del 40% rispetto al valore di prima iscrizione;
- Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi.

Per titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di rating:

si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su “info-providers” (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad Impairment test al verificarsi delle condizioni dello schema seguente.

In sintesi:

Per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:
 - Fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione;
 - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39 §59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Con riferimento al predente punto, evidenziamo di seguito i parametri che si ritengono indicativi della necessità di procedere all'impairment test.

In sintesi:

Per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per i titoli quotati si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:

- Fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione;
- Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi.

I titoli non quotati rappresentativi di Partecipazioni vengono sottoposti alla valutazione di una società esterna la quale identifica il valore di iscrizione a bilancio.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali sono esposti nel "Prospetto dei proventi ed oneri rilevati" così come richiesto dallo IAS 1.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa

impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi (IAS 1 §25). Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Metodologie di determinazione del fair value

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è determinato con stretto riferimento alle quotazioni ufficiali del mercato. La qualifica di strumento finanziario trattato su un mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il fair value viene determinato facendo riferimento al prezzo ufficiale di chiusura.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che usa principalmente oggettivi fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. In particolare, secondo quanto previsto dall'AG77 dello IAS 39, la tecnica di valutazione adottata è quella della "discounted cash flow analysis". Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;

3. calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati come sopra i cash flows, viene calcolata l'opportuna curva di l'attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come "discount rate adjustment approach", che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Per i titoli di capitale, la determinazione del fair value avviene alternativamente sulla base di:

- Prezzi desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- Valutazioni peritali;
- Multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di business;
- Modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Fair value degli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, il fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli strumenti finanziari con scadenza a breve termine e per quelli con scadenza non a breve termine e a tasso variabile, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli altri strumenti finanziari, a medio e lungo termine a tasso fisso, il fair value è stato stimato comparando i tassi di interesse di mercato alla data di iscrizione con i tassi di mercato alla data di bilancio.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e alcune società del gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2008 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Popolare di Roma Spa
- Banca di Treviso Spa
- Banca Modenese Spa
- Banca Farnese Spa
- Finproget Spa
- Carife SIM Spa
- Creverbanca Spa

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico

o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Informativa richiesta dai paragrafi 113 e 116 dello IAS 1 richiamata dal Documento Banca d'Italia - Consob - Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Con riferimento alle informazioni da fornire in merito alle decisioni assunte dagli Amministratori nell'applicazione dei principi contabili caratterizzate da significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio (IAS 1, paragrafo 113) e ai presupposti fondamentali riguardanti il futuro e altre cause di incertezza delle stime (IAS 1, paragrafo 116) si segnala:

- la riclassifica di strumenti finanziari a seguito dell'emendamento dello IAS 39 precedentemente descritta effettuata da parte della Capogruppo e di una controllata;
- con riferimento alla Capogruppo, la valutazione del contenzioso passivo relativo a talune azioni revocatorie ex art. 67 L.F. attivate dall'amministrazione straordinaria ex "Legge Prodi" alla quale è attualmente ammesso un importante gruppo industriale, cui si rimanda alla "sezione 12 (passivo) – Fondi per rischi e oneri" della parte B della presente Nota Integrativa;
- la verifica di valore degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale ("impairment test") relativi alle operazioni di business combination del Gruppo, cui si rimanda alla "sezione 13 (attivo) – Attività immateriali" della parte B della presente Nota Integrativa.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
a) Cassa	45 105	2	45 107	38 473
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	16		16	263
Totale	45121	2	45123	38736

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008	31/12/2007
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	31 035	14 189			45 224	93 855
1.1 Titoli strutturati	1				1	1
1.2 Altri titoli di debito	31 034	14 189			45 223	93 854
2. Titoli di capitale	311	19			330	382
3. Quote di O.I.C.R.	49				49	26 233
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
5. Attività deteriorate	7				7	
6. Attività cedute non cancellate	102 768	7 727			110 495	128 977
Totale A	134 170	21 935			156 105	249 447
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	48	8 748			8 796	3 861
1.1 di negoziazione	48	6 878			6 926	340
1.2 connessi con la fair value option		1 870			1 870	3 521
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	48	8 748			8 796	3 861
Totale (A+B)	134 218	30 683			164 901	253 308

Le attività cedute e non cancellate di cui al Rigo 6 si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine. Le stesse non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il

mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati. La passività conseguente viene rilevata nei debiti verso clientela. I proventi derivanti dai titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	45 224		45 224	93 855
a) Governi e Banche Centrali	28 677		28 677	77 386
b) Altri enti pubblici	48		48	50
c) Banche	15 986		15 986	14 743
d) Altri emittenti	513		513	1 676
2. Titoli di capitale	330		330	382
a) Banche	164		164	50
b) Altri emittenti:	166		166	332
- imprese di assicurazione	7		7	16
- società finanziarie	19		19	19
- imprese non finanziarie	22		22	25
- altri	118		118	272
3. Quote di O.I.C.R.	49		49	26 233
4. Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri Soggetti				
5. Attività deteriorate	7		7	
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche	7		7	
d) Altri Soggetti				
6. Attività cedute non cancellate	110 495		110 495	128 977
a) Governi e Banche Centrali	107 003		107 003	106 044
b) Altri enti pubblici				
c) Banche	3 492		3 492	22 933
d) Altri emittenti				
Totale A	156 105		156 105	249 447
B. STRUMENTI DERIVATI				
a) Banche	6 692		6 692	3 827
b) Clientela	2 104		2 104	34
Totale B	8 796		8 796	3 861
Totale (A + B)	164 901		164 901	253 308

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione

2.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia derivati /Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	48					48	
con scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati	48					48	
senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati							
2) Derivati creditizi							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale A	48					48	
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	6 851	1 897				8 748	3 861
con scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivati	30	1 897				1 927	
senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate	883					883	
- altri derivati	5 938					5 938	3 861
2) Derivati creditizi							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale B	6 851	1 897				8 748	3 861
Totale (A + B)	6 899	1 897				8 796	3 861

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

2.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	93 855	382	26 233		120 470
B. Aumenti	1 885 778	2 424	44 307		1 932 509
B.1 Acquisti	1 697 297	2 424	44 211		1 743 932
B.2 Variazioni positive di fair value	2 719				2 719
B.3 Altre variazioni	185 762		96		185 858
Diminuzioni	(1 934 409)	(2 476)	(70 491)		(2 007 376)
C.1 Vendite	(1 537 933)	(2 227)	(43 519)		(1 583 679)
C.2 Rimborsi	(163 992)				(163 992)
C.3 Variazioni negative di fair value	(2 587)	(237)	(5 955)		(8 779)
C.4 Altre variazioni	(229 897)	(12)	(21 017)		(250 926)
D. Rimanenze finali	45 224	330	49		45 603

Per ulteriori dettagli circa gli strumenti finanziari oggetti di trasferimento in forza all'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre 2008 dallo IASB e adottato in data 15 ottobre dalla Commissione Europea, si fa riferimento alla precedente Sezione 5 –Altri aspetti- di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	292	125 606			292	125 606		114
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	292	125 606			292	125 606		114
2. Titoli di capitale		27 894				27 894		22 141
2.1 Valutati al Fair Value		3				3		
2.2 Valutati al costo		27 891				27 891		22 141
3. Quote di O.I.C.R.		9 223				9 223		
4. Finanziamenti								
5. Attività deteriorate								
6. Attività cedute non cancellate								
Totale	292	162 723			292	162 723		22 255

La voce raccoglie le interessenze in società diverse ove il Gruppo non esercita controllo, ovvero influenza notevole.

Di seguito, viene proposto l'elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

Partecipazione	Valore di Bilancio	% interessenza
Banca d'Italia	9.479	0,31633
Cedacri Spa	7.861	6,48743
Banca del Nord Est Spa	3.150	10,00000
AMP – Film & Packaging Spa	2.224	15,00000
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo Spa	1.500	1,00000
Sipro Spa	1.057	14,70647
Nylco Srl	696	15,00000
Banca della Provincia di Macerata Spa	693	4,50667
Chiara Assicurazioni Spa	543	5,00000
GFC Chimica Srl	155	9,00818
Cassa di Risparmio di Cento Spa	130	0,05085
Cpower Srl	85	4,69700
Si Holding Spa	80	0,37800
Interporto di Rovigo Spa	57	0,56123
Unitec Srl	45	15,00000
Cosecon Spa	39	0,17444

Ferrara Fiere Congressi Srl	35	8,00000
Amphora Fiduciaria Spa	23	15,00000
Consorzio Profingest	17	1,38376
Caricese Spa	10	0,26678
Hts High Technology Spa	6	6,45161
Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali	4	4,25532
Farnese Finanziaria Srl	3	10,00000
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	1	3,84615
Istituto Centrale Banche Popolari Spa	1	0,00040
Saff Spa in liquidazione	0	15,45317
Eurocassa Sim Spa in liquidazione	0	0,58900
Finanziaria Sviluppo Spa in liquidazione	0	2,71399
Totale	27.894	

Quanto appostato alla riga “Titoli di debito” fa invece riferimento a prestiti obbligazionari emessi da banche.

Le quote di OICR sono costituite da:

- fondi comuni di investimenti della società Vegagest SGR, entro cui la Capogruppo detiene una partecipazione rilevante del 30,52%, per 1.987 migliaia di euro;
- per 7.240 migliaia di euro dal titolo Etf Dj Euro Stoxx 50 detenuto da una controllata.

Con riferimento a detto titolo, si segnala il suo trasferimento dalla Voce 20 –Attività finanziarie detenute per la negoziazione- in forza dell’emendamento allo IAS 39.

Lo strumento finanziario Etf Dj Stoxx 50 alla data di riclassifica, presentava un controvalore di 17,2 milioni di euro. Al 31 dicembre 2008 lo strumento presenta un fair value pari a 7,2 milioni di euro a cui è corrisposta una minusvalenza di 9,95 milioni di euro. Essa ha determinato la rilevazione di una riserva patrimoniale negativa che, al netto degli effetti fiscali, ammonta a 7,15 milioni di euro.

La Controllata, inoltre, ha valutato l’esistenza di elementi di impairment, così come previsto dallo IAS 39 §67, in relazione alle linee guida identificate dal proprio Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito si evidenzia che per tale strumento non si sono rilevate:

- Significative difficoltà finanziarie dell’Emittente;
- Violazioni contrattuali;
- Probabilità che l’Emittente evidenzi uno stato di insolvenza o altre situazioni di difficoltà finanziaria;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell’attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie dell’Emittente.

Sulla base di tali considerazioni, ed anche sulla base di analisi dell’andamento del prezzo registrato negli ultimi sei mesi dell’anno, nonché dei rating dei 50 titoli componenti il paniere, si ritiene che alla data di redazione del presente Bilancio non sussistano le condizioni di impairment per tale strumento finanziario.

Per ulteriori dettagli circa gli strumenti finanziari oggetti di trasferimento in forza all’emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre 2008 dallo IASB e adottato in data 15 ottobre dalla Commissione Europea, si fa riferimento alla precedente Sezione 5 –Altri aspetti- di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	125 898		125 898	114
a) Governi e Banche Centrali	292		292	
b) Altri enti pubblici				
c) Banche	125 606		125 606	114
d) Altri soggetti				
2. Titoli di capitale	27 894		27 894	22 141
a) Banche	13 452		13 452	10 302
b) Altri emittenti:	14 442		14 442	11 839
- imprese di assicurazione	543		543	
- società finanziarie	103		103	106
- imprese non finanziarie	13 796		13 796	11 718
- altri				15
3. Quote di O.I.C.R.	9 223		9 223	
4. Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
5. Attività deteriorate				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
6. Attività cedute non cancellate				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
Totale			163 015	22 255

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

4.5.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	114	22 141			22 255
B. Aumenti	125 850	5 799	19 622		151 271
B.1 Acquisti	120 336	5 799	2 434		128 569
B.2 Variazioni positive di fair value	954				954
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli			17 188		17 188
B.5 Altre variazioni	4 560				4 560
C. Diminuzioni	(66)	(46)	(10 399)		(10 511)
C.1 Vendite		(15)			(15)
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	(22)		(10 399)		(10 421)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti da altri portafogli		(31)			(31)
C.6 Altre variazioni	(44)				(44)
D. Rimanenze finali	125 898	27 894	9 223		163 015

Gli acquisti di cui alla sottovoce “Titoli di debito” fanno riferimento alla sottoscrizione di obbligazioni emesse da società bancarie.

Per quanto attiene, invece, agli acquisti di titoli di capitale, di seguito vengono evidenziati i principali movimenti perfezionati nell'anno:

- acquisto del 5% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni, società facente parte del Gruppo Banco Desio, per un controvalore di 543 migliaia di euro;
- acquisto del 10% del capitale sociale di Banca del Nord Est, con sede in Udine, per un controvalore di 3.150 migliaia di euro;
- acquisto del 1% del capitale sociale della Compagnia Investimenti Sviluppo –CIS-, con sede in Verona, per un controvalore di 1.500 migliaia di euro.

La dinamica segnata dalle quote di OICR risente esclusivamente del loro trasferimento dalla Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione- in forza dell'emendamento allo IAS 39. Ulteriori informazioni sugli effetti di detto trasferimento sono esposte entro la precedente Sezione 4, Parte A.1 di questa Nota Integrativa

Le “Altre variazioni” di cui al punto B.5 rappresentano il valore del rateo maturato al 31 dicembre sui titoli di debito.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Gruppo bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	13 048	12 057			13 048	12 057	7 654	7 247
1.1 Strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	13 048	12 057			13 048	12 057	7 654	7 247
2. Finanziamenti								
3. Attività deteriorate								
4. Attività cedute non cancellate	10 035	9 600			10 035	9 600	10 142	9 760
Totale	23 083	21 657			23 083	21 657	17 796	17 007

Le attività cedute e non cancellate di cui al Rigo 4 si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine. Le stesse non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati. La passività conseguente viene rilevata nei debiti verso clientela. I proventi derivanti dai titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	13 048		13 048	7 654
a) Governi e Banche centrali	7		7	946
b) Altri enti pubblici	5 641		5 641	5 068
c) Banche	7 400		7 400	1 640
d) Altri emittenti				
2. Finanziamenti				
a) Governi e Banche centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
3. Attività deteriorate				
a) Governi e Banche centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
4. Attività cedute non cancellate	10 035		10 035	10 142
a) Governi e Banche centrali	940		940	
b) Altri enti pubblici	7 843		7 843	8 946
c) Banche	1 252		1 252	1 196
d) Altri soggetti				
Totale	23 083		23 083	17 796

**5.4 Attività detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate):
variazioni annue**

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	7 654		7 654
B. Aumenti	34 301		34 301
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimento da altri portafogli	32 683		32 683
B.4 Altre variazioni	1 618		1 618
C. Diminuzioni	(28 907)		(28 907)
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi	(3 473)		(3 473)
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimento da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(25 434)		(25 434)
D. Rimanenze finali	13 048		13 048

La dinamica risente alla riga B.3 del trasferimento di strumenti finanziari dalla Voce 20 –Attività finanziarie detenute per la negoziazione- in forza dell'emendamento allo IAS 39. Ulteriori informazioni sugli effetti di detto trasferimento sono esposte entro la precedente Sezione 4, Parte A.1 di questa Nota Integrativa. Le "Altre variazioni" di cui punto C.5 sono connesse all'operatività in pronti contro termine con la clientela.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni / valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Crediti verso Banche Centrali	452 202	57 903
1. Depositi vincolati	380 203	
2. Riserva obbligatoria	71 999	57 903
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	86 746	224 495
1. Conti correnti e depositi liberi	21 730	125 244
2. Depositi vincolati	43 614	98 996
3. Altri finanziamenti	345	255
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		1
3.3 Altri	345	254
4. Titoli di debito	4 818	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	4 818	
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate	16 239	
Totale (valore di bilancio)	538 948	282 398
Totale (fair value)	539 188	282 400

Quanto appostato al punto 6 –Attività cedute non cancellate-, fa riferimento a titoli mobiliari emessi da banche, oggetto di operazioni pronti contro termine

6.3 Locazione finanziaria

La Capogruppo ed alcune Controllate hanno in essere tre contratti di leasing per importi limitati. La Controllata Commercio & Finanza Spa è controparte per la quasi totalità dei rapporti contrattuali. I relativi rapporti infragruppo sono stati elisi.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	1 073 826	1 086 772
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	2 049 180	2 197 382
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54 083	38 699
5. Locazione finanziaria	624 189	521 378
6. Factoring	302 635	127 201
7. Altre operazioni	1 020 201	877 398
8. Titoli di debito	97 365	5 813
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	97 365	5 813
9. Attività deteriorate	334 097	528 085
10. Attività cedute non cancellate	1 267 110	1 006 659
Totale (Valore di bilancio)	6 822 686	6 389 387
Totale (Fair Value)	7 015 370	6 526 120

L'importo di cui al punto 10 –Attività cedute non cancellate – si riferisce a crediti oggetto di cartolarizzazioni per i quali non sussistono gli elementi di “derecognition” del rischio creditizio previsti dallo IAS 39.

In particolare, trattasi di mutui oggetto delle cartolarizzazioni Casa d'Este e Casa d'Este 2 concretizzate dalla Capogruppo e di crediti leasing cartolarizzati con Maestrale 2 e Zephiros dalla controllata Commercio & Finanza Leasing e Factoring.

7.1.3 di pertinenza delle altre imprese

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	378	
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate		
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (Valore di bilancio)	378	
Totale (Fair Value)	378	

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	97 369	5 813
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	97 369	5 813
- Imprese non finanziarie		
- Imprese finanziarie	97 369	5 813
- Assicurazioni		
- Altri		
2. Finanziamenti verso:	4 980 995	4 847 469
a) Governi	7 012	3 009
b) Altri Enti pubblici	24 100	30 672
c) Altri soggetti	4 949 883	4 813 788
- Imprese non finanziarie	4 101 599	3 639 902
- Imprese finanziarie	69 584	247 674
- Assicurazioni		24
- Altri	778 700	926 188
3. Attività deteriorate:	332 437	491 473
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	1	170 981
c) Altri soggetti	332 436	320 492
- Imprese non finanziarie	259 687	267 097
- Imprese finanziarie	7 899	1 246
- Assicurazioni	139	
- Altri	64 711	52 149
4. Attività cedute non cancellate:	1 411 885	1 044 632
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		37 973
c) Altri soggetti	1 411 885	1 006 659
- Imprese non finanziarie	857 412	712 677
- Imprese finanziarie	41 105	547
- Assicurazioni		
- Altri	513 368	293 435
Totale	6 822 686	6 389 387

7.2.3 di pertinenza delle altre imprese

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- Imprese non finanziarie		
- Imprese finanziarie		
- Assicurazioni		
- Altri		
2. Finanziamenti verso:	378	
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	378	
- Imprese non finanziarie		
- Imprese finanziarie		
- Assicurazioni		
- Altri	378	
3. Attività deteriorate:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- Imprese non finanziarie		
- Imprese finanziarie		
- Assicurazioni		
- Altri		
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- Imprese non finanziarie		
- Imprese finanziarie		
- Assicurazioni		
- Altri		
Totale	378	

7.4 Locazione finanziaria

Di seguito vengono riportate alcune tabelle informative riguardanti l'attività di leasing, factoring e credito al consumo svolta dalla controllata Commercio & Finanza Spa

LEASING FINANZIARIO

Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 31/12/2008				Totale 31/12/2007			
	crediti espliciti	Pagamenti minimi		investimento lordo	crediti espliciti	Pagamenti minimi		Investimento Lordo
		Quota capitale	Quota Interessi			Quota capitale	Quota Interessi	
fino a 3 mesi		58.551	20.976	58.551		59.166	22.233	59.166
tra 3 mesi a 1 anno		168.704	54.336	168.704		165.943	58.785	165.943
tra 1 anno e 5 anni		571.311	178.799	571.311		527.507	187.525	527.507
oltre 5 anni		518.990	167.929	518.990		445.993	161.537	445.993
durata indeterminata	144.901				76.155			
Totale lordo	144.901	1.317.557	422.040	1.317.557	76.155	1.198.610	430.081	1.198.610
Rettifiche di valore analitiche	(35.784)				(24.725)			
Rettifiche di valore di portafoglio	(617)	(5.178)			(358)	(2.922)		
Totale netto	108.500	1.312.379	422.040	1.317.557	51.072	1.195.688	430.081	1.198.610

Classificazione dei crediti di leasing per tipologia di bene locato

	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
				di cui: Sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	724.509	628.324	20.119	18.914	4.426	4.074
B. Beni strumentali	311.324	279.866	13.854	7.914	7.255	5.431
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	283.568	287.878	17.699	9.567	8.098	5.792
- Aeronavale e ferroviario	49.775	44.683	30	1		
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.369.177	1.240.752	51.702	36.396	19.779	15.297

Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Beni in attesa di locazione	
	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	252	59	3.068	3.068	1.735	10.368
B. Beni strumentali	601	797	130	130		2.435
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	2.619	2.529			379	149
- Aeronavale e ferroviario	14	86				
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
totale	3.486	3.471	3.198	3.198	2.114	12.952

Rettifiche di valore

Voce	Saldo al 31/12/2007	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2008
1. Specifiche				
1.1 su attività in bonis				
leasing immobiliare	23	76		99
leasing strumentale	299	261		560
leasing mobiliare	119	43		162
leasing immateriale				
1.2 su attività deteriorate				
Leasing immobiliare				
in sofferenza	960	1.158	(306)	1.812
incagliate	91	54	(111)	33
ristrutturate				
scadute		10		10
Leasing strumentale				
in sofferenza	12.874	5.511	(1.783)	16.602
incagliate	1.913	1.570	(1.092)	2.391
ristrutturate				
scadute	23	54		77
Leasing mobiliare				
in sofferenza	7.067	5.096	(1.293)	10.870
incagliate	1.336	6.154	(4.365)	3.125
ristrutturate				
scadute	19	23		42
Leasing immateriale				
in sofferenza				
incagliate				
ristrutturate				
scadute				
2. Di portafoglio				
2.1 su attività in bonis				
leasing immobiliare	74	16		91
leasing strumentale	1.364	1.354		2.718
leasing mobiliare	1.265	1.042		2.307
leasing immateriale				
2.2 su attività deteriorate				
Leasing immobiliare				
in sofferenza				
incagliate				
ristrutturate				
scadute		3		3
Leasing strumentale				
in sofferenza				
incagliate	104	242		346
ristrutturate				
scadute	163		(46)	117
Leasing mobiliare				
in sofferenza				
incagliate	42	95		137
ristrutturate				
scadute	267		(191)	75
Leasing immateriale				
in sofferenza				
incagliate				
ristrutturate				
scadute				
Totale	28.005	22.760	(9.186)	41.579

Operazioni di lease back

Al 31 dicembre 2008 i crediti per beni concessi in locazione finanziaria riferibili ad operazioni di retrolocazione (cd lease back) risultano pari ad 343.027 migliaia di euro (al 31/12/2007 erano pari ad 278.763 migliaia di euro). Tali importi, sulla base di quanto indicato negli ultimi aggiornamenti della Circolare 217 della Banca d'Italia, comprendono anche i lease back "indiretti", nei quali la cessione del bene è riconducibile a soggetti rientranti nel medesimo gruppo di clienti "connessi" di cui fa parte l'utilizzatore.

FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Valori di bilancio

Voce	Totale al 31/12/2008			Totale al 31/12/2007		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
Crediti verso cedenti	160.261		160.261	191.051		191.051
Crediti verso debitori ceduti	142.374		142.374	216.129		216.129
Altri finanziamenti	8.184		8.184	3.464		3.464
2. Attività deteriorate						
2.1 In sofferenza						
Crediti verso cedenti	635	579	56	738	611	127
Crediti verso debitori ceduti						
2.2 Incagliate						
Crediti verso cedenti	1.594	680	914	933	506	427
Crediti verso debitori ceduti						
2.3 Ristrutturate						
Crediti verso cedenti						
Crediti verso debitori ceduti						
2.4 Scadute						
Crediti verso cedenti						
Crediti verso debitori ceduti						
Totale	313.049	1.259	311.790	412.316	1.117	411.198

Classificazione delle anticipazioni per tipologia di operazioni

Voce	Totale al 31/12/2008			Totale al 31/12/2007		
	Valore Lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
su factoring pro solvendo	158.804		158.804	189.419		189.419
su factoring pro soluto						
su cessioni di crediti futuri	1.456		1.456	1.633		1.633
per altri finanziamenti	8.184		8.184	3.464		3.464
2. Attività deteriorate						
2.1 In sofferenza						
su factoring pro solvendo	635	579	56	738	611	127
su factoring pro soluto						
su cessioni di crediti futuri						
per altri finanziamenti						
2.2 Incagliate						
su factoring pro solvendo	1.594	680	914	933	506	427
su factoring pro soluto						
su cessioni di crediti futuri						
per altri finanziamenti						
2.3 Ristrutturate						
su factoring pro solvendo						
su factoring pro soluto						
su cessioni di crediti futuri						
per altri finanziamenti						
2.4 Scadute						
su factoring pro solvendo						
su factoring pro soluto						
su cessioni di crediti futuri						
per altri finanziamenti						
Totale	170.674	1.259	169.415	196.187	1.117	195.070

Classificazione dei corrispettivi per tipologia di operazioni

Voce	Totale 31/12/2008				Totale 31/12/2007			
	Corrispettivo erogato	Esposizione complessiva			Corrispettivo erogato	Esposizione complessiva		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto		Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Factoring pro soluto								
1. Attività in bonis	107.801	142.374		142.374	184.936	216.129		216.129
2. Attività deteriorate								
2.1 In sofferenza								
2.2 Incagli								
2.3 Ristrutturate								
2.4 Scadute								
Altre cessioni								
1. Attività in bonis								
per crediti acquistati a titolo definitivo								
2. Attività deteriorate								
2.1 In sofferenza								
per crediti acquistati a titolo definitivo								
per crediti al di sotto del valore originario								
2.2 Incagliate								
per crediti acquistati a titolo definitivo								
per crediti al di sotto del valore originario								
2.3 Ristrutturate								
per crediti acquistati a titolo definitivo								
per crediti al di sotto del valore originario								
2.4 Scadute								
per crediti acquistati a titolo definitivo								
per crediti al di sotto del valore originario								
Totale generale	107.801	142.374		142.374	184.936	216.129		216.129

Classificazione dei crediti ceduti per factoring pro solvendo

	Banche		Enti finanziari		Clientela	
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
Fasce temporali						
fino a 3 mesi					21.606	16.158
tra 3 mesi a 1 anno					66.263	71.856
tra 1 anno e 5 anni						
oltre 5 anni						
durata indeterminata					73.362	103.592
Totale					161.231	191.606

Classificazione dei crediti ceduti per factoring pro soluto e altre cessioni

	Banche		Enti finanziari		Clientela	
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
Tipologia						
factoring pro soluto					142.374	216.129
crediti acquistati a titolo definitivo						
crediti al di sotto del valore originario						
Totale					142.374	216.129
Fasce temporali						
fino a 3 mesi						157
tra 3 mesi a 1 anno						
tra 1 anno e 5 anni					142.374	215.972
oltre 5 anni						
durata indeterminata						
Totale					142.374	216.129

Rettifiche di valore

Voce	Saldo al 31/12/2007	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2008
1. Specifiche				
1.1 su attività in bonis				
Crediti verso cedenti				
Crediti verso debitori ceduti				
1.2 su attività deteriorate				
<i>Crediti verso cedenti</i>				
In sofferenza	609	80	-110	579
Ristrutturate				
Altre	506	175	-1	680
<i>Crediti verso debitori ceduti</i>				
In sofferenza				
Ristrutturate				
Altre				
2. Di portafoglio				
2.1 su attività in bonis				
Crediti verso cedenti	0			0
Crediti verso debitori ceduti				
2.2 su attività deteriorate				
<i>Crediti verso cedenti</i>				
In sofferenza				
Ristrutturate				
Altre				
<i>Crediti verso debitori ceduti</i>				
In sofferenza				
Ristrutturate				
Altre				
Totale	1.115	255	-111	1.259

*Altre informazioni
turnover*

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Per factoring pro solvendo	327.790	334.269
2. Per factoring pro soluto e altre cessioni		
Factoring pro soluto	113.888	435.025
Crediti acquistati a titolo definitivo		
Crediti acquistati al di sotto del valore originario		
Totale	441.678	769.294

Servizio di solo incasso

Tra le operazioni di factoring pro solvendo sono presenti crediti per €ml 5.699 a fronte dei quali non sono state effettuate anticipazioni al cedente; per essi quindi la società fornisce solo il servizio di incasso dei crediti ceduti. Al 31 dicembre 2007 l'importo di operazioni della specie era pari ad 2.704 migliaia di euro.

Cessione di crediti futuri

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Crediti acquistati nell'esercizio		
Consistenza alla data	1.456	1.633

CREDITO AL CONSUMO

Composizione

	Totale 31/12/2008			Totale 31/12/2007		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Prestiti personali	332	16	316	360	16	344
Prestiti con carte revolving						
Prestiti finalizzati						
Cessione del quinto						
Totale	332	16	316	360	16	344

Classificazione per fasce temporali

Fasce temporali	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2008	di cui sofferenze	Totale 31/12/2007	di cui sofferenze
fino a 3 mesi	24	31				
tra 3 mesi a 1 anno	65	73				
tra 1 anno e 5 anni	178	188				
oltre 5 anni	0					
durata indeterminata	17	20	32	32	32	32
Totale	284	312	32	32	32	32

Rettifiche di valore specifiche

Voce	Saldo al 31/12/2007	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2008
1. su attività in bonis				
- prestiti personali	-			
- prestiti con carte revolving				
- prestiti finalizzati				
- cessione del quinto				
2. su attività deteriorate				
Prestiti personali				
- in sofferenza	14			14
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
Totale	14			14

Rettifiche di valore di portafoglio

Voce	Saldo al 31/12/2007	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2008
1. su attività in bonis				
- prestiti personali	3			3
- prestiti con carte revolving				
- prestiti finalizzati				
- cessione del quinto				
2. su attività deteriorate				
Prestiti personali				
- in sofferenza				
- incagliate				
- ristrutturate				
- scadute				
Totale	3	-	-	3

Altre informazioni

Il flusso di nuove operazioni erogate nell'anno è stato pari a 124 migliaia di euro.

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese 1. Vegagest SGR S.p.A.	Ferrara	Influenza notevole	Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	30,52355	30,52355

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto A.2 sottoposte a influenza notevole 1. Vegagest SGR S.p.A.	37.348	33.495	(1.806)	30.090	9.074	

I valori indicati si riferiscono al progetto di bilancio per l'anno 2008, in particolare al progetto di bilancio consolidato 2008.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

Nella voce sono ricomprese anche le interessenze detenute nelle seguenti società dalla controllata Commercio & Finanza Spa. Esse non vengono ricomprese nel perimetro di consolidamento, in quanto detenute per percentuali di interessenza inferiori al 20%, ma sulle quali la controllata esercita influenza notevole:

Denominazione	Valore di bilancio	% di partecipazione	Sede
CF Service Emilia Romagna Srl	1	10%	Bologna
CF Service Piemonte Srl	4	10%	Torino
CF Service Napoli 2 Srl	1	10%	Napoli
CF Service Calabria Srl	1	4%	Cosenza
CF Service Rende Srl	1	10%	Rende
CF Service Lazio Srl	1	4%	Roma
CF Service Sicilia Srl	0	4%	Catania
CF Service Campania Srl	0	4%	Napoli
CF Service Salerno SRL	1	10%	Salerno
CF Service Lombardia Srl	6	10%	Milano
CF Service Abruzzo Srl	1	10%	Pescara
CF Service Messina Srl	1	10%	Messina
CF Service Puglia Srl	6	4%	Messina
Totale	24		

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	9 464		9 464	7 211
B. Aumenti	7		7	2 278
B.1 Acquisti	6		6	18
B.2 Riprese di valore				
B.3 Rivalutazioni				
B.4 Altre variazioni	1		1	2 260
C. Diminuzioni	(372)		(372)	(25)
C.1 Vendite				
C.2 Rettifiche di valore				(25)
C.3 Altre variazioni	(372)		(372)	
D. Rimanenze finali	9 099		9 099	9 464
E. Rivalutazioni totali				
F. Rettifiche totali	70		70	70

Le rettifiche di valore si riferiscono totalmente alla società Aci Rent S.p.A. in liquidazione, detenuta per il 35% dalla controllata Creverbanca S.p.A..

Le altre variazioni si riferiscono alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione entro la società Vegagest Sgr Spa

SEZIONE 12

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	92 720	18	92 738	90 967
a) terreni	19 986		19 986	19 750
b) fabbricati	52 961		52 961	51 077
c) mobili	10 744	8	10 752	10 592
d) impianti elettronici	3 163	8	3 171	3 719
e) altre	5 866	2	5 868	5 829
1.2 acquisite in locazione finanziaria	9 516	96	9 612	20 428
a) terreni				
b) fabbricati	654		654	678
c) mobili		73	73	
d) impianti elettronici		23	23	
e) altre	8 862		8 862	19 750
Totale A	102 236	114	102 350	111 395
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà	4 004		4 004	4 034
a) terreni	1 456		1 456	1 456
b) fabbricati	2 548		2 548	2 578
2.2 acquisite in locazione finanziaria				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale B	4 004		4 004	4 034
Totale (A + B)	106 240	114	106 354	115 429

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà		7 673	7 673	7 828
a) terreni		298	298	298
b) fabbricati		7 269	7 269	7 424
c) mobili		106	106	106
d) impianti elettronici				
e) altre				
1.2 acquisite in locazione finanziaria				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale A		7 673	7 673	7 828
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
2.2 acquisite in locazione finanziaria				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale B				
Totale (A + B)		7 673	7 673	7 828

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	19 750	72 122	27 788	15 801	43 929	179 390
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(20 367)	(17 196)	(12 082)	(18 350)	(67 995)
A.2 Esistenze iniziali nette	19 750	51 755	10 592	3 719	25 579	111 395
B. Aumenti	236	3 258	2 111	944	4 561	11 110
B.1 Acquisti		1 490	1 922	944	1 968	6 324
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		327				327
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	236	1 441	189		2 593	4 459
C. Diminuzioni		(1 398)	(1 959)	(1 500)	(15 412)	(20 269)
C.1 Vendite			(43)	(52)	(71)	(166)
C.2 Ammortamenti		(1 398)	(1 916)	(1 448)	(2 216)	(6 978)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(13 125)	(13 125)
D. Rimanenze finali nette	19 986	53 615	10 744	3 163	14 728	102 236
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(23 044)	(19 194)	(13 320)	(20 602)	(76 160)
D.2 Rimanenze finali lorde	19 986	76 659	29 938	16 483	35 304	178 370
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value

12.3.3 di pertinenza delle altre imprese

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	298	7 566	139			8 003
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(142)	(33)			(175)
A.2 Esistenze iniziali	298	7 424	106			7 828
B. Aumenti			89	38	2	129
B.1 Acquisti			88	33	2	123
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1	5		6
C. Diminuzioni		(155)	(8)	(7)		(170)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(155)	(8)	(6)		(169)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				(1)		(1)
D. Rimanenze finali nette	298	7 269	187	31	2	7 787
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(297)	(45)	(16)		(358)
D.2 Rimanenze finali lorde	298	7 566	232	47	2	8 145
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1 456	2 578			1 456	2 578
B. Aumenti		6				6
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		6				6
B.3 Variazioni positive di fair value						
B.4 Riprese di valore						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(36)				(36)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(36)				(36)
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento						
C.5 Differenze cambio negative						
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività						
a) immobili ad uso funzionale						
b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1 456	2 548			1 456	2 548
E. Valutazione al fair value	1 654	2 710			1 654	1 710

Il fair value esposto riassume da un aggiornamento, riferito al 31 dicembre 2007 e curato da un professionista esterno, della perizia a base delle rivalutazioni sviluppate nell'anno 2005

SEZIONE 13

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento								
A.1.1 di pertinenza del gruppo		57 945		1 026		58 971		55 6
A.1.2 di pertinenza dei terzi		55		279		334		
A.2 Altre attività immateriali:								
A.2.1 Attività valutate al costo	678		8		686		675	
a) Attività immateriali generate internamente								
b) Altre attività	678		8		686		675	
A.2.2 Attività valutate al fair value:								
a) Attività immateriali generate internamente								
b) Altre attività								
Totale	678	58 000	8	1 305	686	59 305	675	55 7

Si precisa che la voce avviamento, pari a 59.305 migliaia di euro, è riferita alle seguenti entità:

- Banca Popolare di Roma S.p.A. per 17.940 migliaia di euro, di cui 15.069 migliaia di euro già iscritte a tale titolo nel bilancio individuale della controllata ed 2.871 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Carife Broker S.p.A. per 1.061 migliaia di euro, di cui 928 migliaia di euro già iscritte a tale titolo nel bilancio individuale della controllata ed Euro 133 migliaia derivanti dal consolidamento;
- Banca di Treviso S.p.A. per 867 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca Modenese S.p.A. per 30.367 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca Farnese S.p.A. per 6.296 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Immobiliare Cacciatore S.r.l. per 244 migliaia di euro derivanti dal consolidamento;
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. per 2.530 migliaia di euro derivanti dal consolidamento.

Si segnala che gli avviamenti relativi a Carife Broker S.p.A. e alla Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. rappresentano una allocazione provvisoria della somma corrisposta a seguito dell'acquisizione del controllo secondo quanto previsto dal paragrafo 62 dell'IFRS 3. Alla data di bilancio la Capogruppo ha proceduto, con esito negativo, ad una verifica circa l'eventuale presenza di indicatori di perdita ovvero di condizioni che possano indicare una perdita di valore di tali valori.

Gli avviamenti iscritti con riferimento alle società Banca Popolare di Roma S.p.A., Banca di Treviso S.p.A., Banca Modenese S.p.A., Banca Farnese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. sono stati assoggettati ad impairment test con l'assistenza di un consulente esterno, secondo le previsioni dello IAS 36.

Ai fini dell'impairment test è stata identificata una CGU (cash generating units) per ogni singola entità.

La stima del valore recuperabile è stata effettuata selezionando il maggiore tra il fair value e il valore d'uso.

Valore d'uso

Al fine della stima del valore d'uso, in assenza di un piano aggiornato oltre il 2009, sono state sviluppate proiezioni economico- finanziarie 2010-2012 tenendo conto delle seguenti assunzioni:

- un arco temporale di previsione di 4 anni;
- i dati preconsuntivi 2008
- i budget 2009 approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole entità
- Piano Industriale di Gruppo 2008-2009
- indicazioni del management delle singole entità sulle prospettive di sviluppo su un arco temporale più ampio del periodo coperto dal budget.

Il valore d'uso è stato stimato con il Dividend Discount Model (DDM) sulla base dei flussi finanziari attesi, come sopra determinati, e dei seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione stimato, sulla base del Capital Asset Pricing Model, pari all'8,45%;
- tasso di crescita di lungo termine "g" compreso tra il 3% (ipotesi di base, con crescita pari all'inflazione attesa) e il 4% (ipotesi di sviluppo, con crescita coerente con il grado di sviluppo di ogni singola entità).

Il terminal value è stato stimato con due modalità di calcolo:

- stima del valore attuale di una rendita perpetua equivalente al flusso di dividendo normalizzato dell'ultimo anno di proiezioni, crescente ad un tasso g compreso tra il 3% e il 4%;
- stima sulla base dei multipli di transazioni di mercato applicabili su alcune grandezze economico-patrimoniali relative all'ultimo anno di proiezioni.

Fair value

Il fair value è stato stimato con l'applicazione dei multipli di mercato di transazioni comparabili, in considerazione dell'assenza di un mercato attivo dei titoli delle entità valutate.

In particolare si sono considerati i multipli "P/BV", "P/E", P/margine intermediazione", Avviamento/raccolta globale", "Avviamento/mezzi intermediati", "avviamento/valore sportello" riferiti alle operazioni di acquisizione e di fusione degli ultimi tre anni.

I risultati delle analisi condotte, pur denotando una generalizzata riduzione di valore delle entità valutate, in linea con lo scenario economico attuale, hanno condotto a un giudizio di sostenibilità degli avviamenti alla data di bilancio.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A. Esistenze iniziali	60 719			1 478		62 197
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(5 249)			(803)		(6 052)
A.2 Esistenze iniziali nette	55 470			675		56 145
B. Aumenti	2 530			396		2 926
B.1 Acquisti	2 530			392		2 922
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				4		4
C. Diminuzioni				(393)		(393)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(393)		(393)
- ammortamenti				(393)		(393)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	58 000			678		58 678
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(5 249)			(1 196)		(6 445)
E. Rimanenze finali lorde	63 249			1 874		65 123
F. Valutazione al costo						

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value

13.2.3 di pertinenza di altre imprese

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A. Esistenze iniziali	244					244
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	204					
B. Aumenti	1 061			19		1 080
B.1 Acquisti	133			9		142
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni	928			10		938
C. Diminuzioni				(11)		(11)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(1)		(1)
- ammortamenti				(1)		(1)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(10)		(10)
D. Rimanenze finali nette	1 265			8		1 273
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(1)		(1)
E. Rimanenze finali lorde	1 305			9		1 314
F. Valutazione al costo						

Legenda

Lim: a durata limitata
Illim: a durata illimitata

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Quanto appostato al punto B.6 –Altre variazioni-, per la sottovoce “Avviamento”, si riferisce a quanto di pertinenza esclusiva del bilancio della controllata Carife Broker Spa e non riviene, pertanto, dall'attività propria di consolidamento.

13.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

SEZIONE 14

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

in contropartita al conto economico

Descrizione	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Derivano da:				
Perdite fiscali esercizi precedenti	(1 565)	(208)	(1 773)	(1 843)
Rettifiche valore su crediti deducibili in futuri esercizi	(24 676)		(24 676)	(14 303)
Spese di rappresentanza	(81)		(81)	(96)
Accantonamento spese rinnovo contrattuale	(755)		(755)	(1 051)
Minor valore partecipazioni, titoli e altri strumenti finanziari	(11)		(11)	(49)
Attualizzazione fondo TFR	(101)		(101)	
Altre	(16 092)	(70)	(16 162)	(8 739)
31/12/2008	(43 281)	(278)	(43 559)	(26 081)

Si precisa che nella voce “Altre componenti” è ricompresa la fiscalità pari a 13.254 migliaia di euro relativa a fondi rischi e oneri costituiti da accantonamenti non riconosciuti fiscalmente posti in essere dalla Capogruppo.

in contropartita al patrimonio netto

Descrizione	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Derivano da:				
Perdite fiscali esercizi precedenti				
Rettifiche valore su crediti deducibili in futuri esercizi				
Spese di rappresentanza				
Accantonamento spese rinnovo contrattuale				
Minor valore partecipazioni, titoli e altri strumenti finanziari	(2 866)		(2 866)	
Attualizzazione fondo TFR	(44)		(44)	(29)
Altre	(48)		(48)	
31/12/2008	(2 958)		(2 958)	(29)

Quanto appostato come “minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti finanziari” fa riferimento per 2.737 migliaia di euro alla svalutazione del titolo Etf Dj Euro Stoxx 50 già richiamata alla Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita/Voce 40-.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

in contropartita al conto economico

Descrizione	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate	296		296	578
Accantonamenti dedotti ex art. 109, c4, lett. B) del TUIR	60		60	128
Minor valore fiscale beni immobili	948	325	1 273	988
Altre	783		783	2 014
Totale	2 087	325	2 412	3 708

in contropartita al patrimonio netto

Descrizione	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate				
Altre	486		486	240
Totale	486		486	240

Si precisa che nella voce “Altre componenti” è compresa la fiscalità relativa alla rivalutazione eseguita dalla Capogruppo nel corso dell’esercizio 2005 ed afferente la posta “Attività finanziarie disponibili per la vendita”; in relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la participation exemption le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile del 5%.

In questa posta è inoltre compresa la fiscalità relativa al disallineamento residuo dei beni strumentali dopo che, nel corso dell’esercizio scorso, il Gruppo ha optato, così come previsto dalla Manovra Finanziaria 2008, per il riallineamento degli ammortamenti che avevano generato deduzioni extracontabili ai sensi della lettera b) comma 4 art. 109 del Testo Unico.

Si informa che non sono state rilevate imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta poiché non sono previsti eventi che ne facciano venire meno il regime di non tassabilità.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Importo iniziale	26 032	49	26 081	25 304
2. Aumenti	20 716	229	20 945	11 141
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20 567	229	20 796	9 697
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				38
c) riprese di valore				
d) altre	20 567	229	20 796	9 659
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				26
2.3 Altri aumenti	149		149	1 418
3. Diminuzioni	(3 467)		(3 467)	(10 364)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3 446)		(3 446)	(5 659)
a) rigiri	(3 446)		(3 446)	(5 659)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				(3 670)
3.3 Altre diminuzioni	(21)		(21)	(1 035)
4. Importo finale	43 281	278	43 559	26 081

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata connessa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR e dell'iscrizione della fiscalità anticipata riferita ad accantonamenti al fondo oneri contrattuali e accantonamenti a fondi rischi e oneri non riconosciuti fiscalmente.

Le imposte anticipate annullate nel 2008 sono relative principalmente ad utilizzi di fondi tassati in precedenti esercizi e al rientro in quote costanti delle rettifiche su crediti relative ad anni precedenti ed eccedenti il limite massimo previsto dalla normativa fiscale, così come previsto dal DL 112/2008.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Importo iniziale	3 400	308	3 708	5 767
2. Aumenti	785	17	802	4 059
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	785	17	802	2 923
a) relative a precedenti esercizi	6		6	82
b) dovute al mutamento di criteri contabili				302
c) altre	779	17	796	2 539
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				77
2.3 Altri aumenti				1 059
3. Diminuzioni	(2 098)		(2 098)	(6 118)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2 098)		(2 098)	(4 447)
a) rigiri	(2 098)		(2 098)	(4 443)
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre				(4)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				(671)
3.3 Altre diminuzioni				(1 000)
4. Importo finale	2 087	325	2 412	3 708

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Importo iniziale	29		29	1 300
2. Aumenti	3 186		3 186	9
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3 183		3 183	8
a) relative a precedenti esercizi	15		15	8
b) dovute al mutamento dei criteri contabili				
c) altre	3 168		3 168	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3		3	
2.3 Altri aumenti				1
3. Diminuzioni	(257)		(257)	(1 280)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(257)		(257)	(130)
a) rigiri	(257)		(257)	(130)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				(6)
3.3 Altre diminuzioni				(1 144)
4. Importo finale	2 958		2 958	29

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio derivano dal riallineamento degli accantonamenti extracontabili di cui la Capogruppo si è avvalsa nel corso del presente esercizio.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Importo iniziale	240		240	156
2. Aumenti	262		262	360
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	262		262	18
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	262		262	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				342
3. Diminuzioni	(16)		(16)	(276)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(16)		(16)	
a) rigiri	(16)		(16)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				(276)
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	486		486	240

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono imputabili a rivalutazioni di titoli appostati alla Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per le vendite" effettuate dalla Capogruppo.

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Capogruppo, essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2004, rinnovato nel 2007, ha aderito ai sensi degli art. 117 e 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004, al regime di tassazione di gruppo nazionale con le Società consolidate Commercio e Finanza Spa e Banca Popolare di Roma Spa. Nel corso dell'esercizio 2006 è stata presentata la comunicazione relativa all'ampliamento dei soggetti consolidati inserendo nel regime di tassazione di gruppo le Società Banca di Treviso Spa, Banca Modenese Spa, Banca Farnese Spa e Finproget Spa; inoltre, nel corso dell'esercizio 2007, il regime di tassazione di gruppo è stato esteso anche alle società controllate CARIFE SIM Spa e Crever Banca Spa.

Il rapporto tra le società aderenti al consolidato fiscale risulta disciplinato da uno specifico contratto, approvato e sottoscritto da tutte le società consolidate, il quale prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

Tale normativa è stata integrata dal Decreto Legge 112/2008, che ha introdotto una indeducibilità parziale degli interessi passivi. Tale indeducibilità risulta attenuata per i soggetti in regime di consolidato fiscale, a cui ha aderito anche il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. In particolare l'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di altri soggetti partecipanti sono integralmente deducibili sino a concorrenza degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato a favore di soggetti estranei al consolidato. In tali casi viene riconosciuto in capo alla società che ha sostenuto gli interessi passivi un importo calcolato sulla base delle aliquote fiscali IRES vigenti.

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	719		719	291
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	7		7	81
Assegni di c/c tratti su terzi	4 458		4 458	5 610
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	13 360		13 360	24 552
Costi in attesa di imputazione definitiva	3 985		3 985	1 131
Documenti inviati per l'incasso non addebitati: assegni negoziati	21		21	10
Esattorie e ricevitorie: altre partite	49 533		49 533	87 038
Altre partite in corso di lavorazione	12 030	18	12 048	1 972
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	29 651		29 651	36 975
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	3 926		3 926	3 925
Effetti propri in portafoglio	2 999		2 999	1 813
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	395		395	78
Partite viaggianti	32 897		32 897	34 461
Immobilizzazioni immateriali: miglorie su beni di terzi	5 480		5 480	5 206
Ratei e risconti non ricondotti	13 026	19	13 045	14 122
Aggiustamenti da consolidamento attivi	139 414	60	139 474	79
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	323		323	488
Partite fiscali varie	53	18	71	29
TOTALE	312 277	115	312 392	217 861

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso Banche Centrali	63 341		63 341	
2. Debiti verso banche	429 463		429 463	385 845
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	14 263		14 263	614
2.2 Depositi vincolati	140 690		140 690	36 988
2.3. Finanziamenti	274 496		274 496	348 232
2.3.1 locazione finanziaria				
2.3.2 altri	274 496		274 496	348 232
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali				
2.5. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio				
2.5.1 pronti contro termine passivi				
2.5.2 altre				
2.6 Altri debiti	14		14	11
Totale	492 804		492 804	385 845
Fair value	492 703		492 703	386 382

Si precisa che nella voce “finanziamenti – altri” è ricompresa una operazione di “Syndicated Loan”, di durata triennale e per un importo di 274.403 migliaia di euro sviluppata dalla Capogruppo.

Tale operazione ha indotto un numero rilevante di controparti istituzionali ad accordare alla Capogruppo importanti linee di credito dirette.

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	2 917 227		2 917 227	2 903 873
2. Depositi vincolati				19 739
3. Fondi di terzi in amministrazione	760		760	531
4. Finanziamenti				
4.1 locazione finanziaria				
4.2 altri				
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali				
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1 230 968		1 230 968	936 693
6.1 pronti contro termine passivi	327 908		327 908	262 329
6.2 altre	903 060		903 060	674 364
7. Altri debiti	53 480	1 407	54 887	72 408
Totale	4 202 435	1 407	4 203 842	3 933 244
Fair value	4 197 295	1 407	4 198 702	3 928 082

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Capogruppo ed una Controllata hanno in essere tre contratti di leasing per importi limitati. La Controllata Commercio & Finanza Spa è controparte per la quasi totalità dei rapporti contrattuali. I relativi rapporti infragruppo sono stati elisi.

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Componenti del gruppo	Gruppo bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	VB	FV	VB	FV	VB	FV	VB	FV
A. Titoli quotati	1 098 196	1 070 036			1 098 196	1 070 036	601 985	598 17
1. Obbligazioni	1 098 196	1 070 036			1 098 196	1 070 036	601 985	598 17
1.1 strutturate								
1.2 altre	1 098 196	1 070 036			1 098 196	1 070 036	601 985	598 17
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
B. Titoli non quotati	1 486 237	1 464 439			1 486 237	1 464 439	1 666 827	1 640 41
1. Obbligazioni	1 414 777	1 392 972			1 414 777	1 392 972	1 582 695	1 556 28
1.1 strutturate								
1.2 altre	1 414 777	1 392 972			1 414 777	1 392 972	1 582 695	1 556 28
2. Altri titoli	71 460	71 467			71 460	71 467	84 132	84 13
2.1 strutturati								
2.2 altri	71 460	71 467			71 460	71 467	84 132	84 13
Totale	2 584 433	2 534 475			2 584 433	2 534 475	2 268 812	2 238 58

Legenda

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione ammontano a 204.155 migliaia di euro.

Di seguito, una tabella riassuntiva dei suddetti:

Titolo	Emittente	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
ISIN 4064538	Capogruppo	79.960	81.739	01/08/2006	01/08/2016
ISIN 4119605	Capogruppo	39.995	40.126	01/12/2006	01/12/2016
ISIN 4291891	Capogruppo	67.958	68.060	14/12/2007	14/12/2017
ISIN 4327513	Banca Treviso	14.000	14.230	17/03/2008	17/03/2014
Totali		201.913	204.155		

La controllata Commercio & Finanza Spa ha pure emesso prestiti subordinati per nominali 24.000 migliaia di euro, tutti sottoscritti dalla Capogruppo. Di conseguenza, gli stessi sono stati oggetto di elisione.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Componenti del gruppo	Gruppo Bancario				31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche												
2. Debiti verso clientela												
3. Titoli di debito												
3.1 Obbligazioni												
3.1.1 Strutturate												
3.1.2 Altre obbligazioni												
3.2 Altri titoli												
3.2.1 Strutturati												
3.2.2 Altri												
Totale A												
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari			6 965				6 965				2 412	
1.1 Di negoziazione			6 842				6 842				1 587	
1.2 Connessi con la fair value option			123				123				825	
1.3 Altri												
2. Derivati creditizi												
2.1 Di negoziazione												
2.2 Connessi con la fair value option												
2.3 Altri												
Totale B			6 965				6 965				2 412	
Totale (A+B)			6 965				6 965				2 412	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

4.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
senza scambio di capitale							
- opzione emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	5 071	1 894				6 965	2 412
con scambio di capitale	1	1 894				1 895	
- opzione emesse							
- altri derivati	1	1 894				1 895	
senza scambio di capitale	5 070					5 070	2 412
- opzioni emesse	883					883	
- altri derivati	4 187					4 187	2 412
2. Derivati creditizi:							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale B	5 071	1 894				6 965	2 412
Totale (A+B)	5 071	1 894				6 965	2 412

SEZIONE 5

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Gruppo bancario						31/12/2008						31/12/2007					
	VN	FV		VN	FV*	VN	FV		VN	FV*	VN	FV		VN	FV*	VN	FV	
		Q	NQ				Q	NQ				Q	NQ				Q	NQ
1. Debiti verso banche																		
1.1 Strutturati																		
1.2 Altri																		
2. Debiti verso clientela																		
2.1 Strutturati																		
2.2 Altri																		
3. Titoli in circolazione																		
3.1 Strutturati	48 403		49 223	48 403	49 382	48 403		49 223	48 403	49 382	100 773		99 207	100 773	99 462		99 207	
3.2 Altri	48 403		49 223	48 403				49 223			7 500		6 938				6 938	
											93 273		92 269				92 269	
TOTALE	48 403		49 223	48 403	49 382	48 403		49 223	48 403	49 382	100 773		99 207	100 773	99 462		99 207	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Gli effetti economici conseguenti alla classificazione degli strumenti finanziari tra le “passività finanziarie valutate al fair value” vengono considerati integralmente di competenza dell'esercizio in corso.

Il “fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio” è determinato con l'attualizzazione dei flussi futuri al tasso “risk free”.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			99 207	99 207
B. Aumenti			4 644	4 644
B1. Emissioni			2 912	2 912
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value			1 040	1 040
B4. Altre variazioni			692	692
C. Diminuzioni			(54 628)	(54 628)
C1. Acquisti			(2 309)	(2 309)
C2. Rimborsi			(51 295)	(51 295)
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni			(1 024)	(1 024)
D. Rimanenze finali			49 223	49 223

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Gruppo Bancario	Altre Imprese	31/12/2008	31/12/2007
Partite viaggianti tra filiali italiane	382		382	1 23
Acconti versati su crediti a scadere	4		4	
Partite derivanti dal servizio riscossione tributi	110		110	12
Importi da versare al fisco	7 992	79	8 071	8 17
Somme a disposizione della clientela	29 466	157	29 623	31 23
Partite in corso di lavorazione	37 805		37 805	26 35
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	52 267		52 267	49 24
Partite creditorie per valuta di regolamento	2		2	
Partite definitive non imputabili ad altre voci	81 703	10	81 713	43 91
Ratei e risconti passivi non ricondotti	1 735	41	1 776	1 79
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	1 034		1 034	1 02
Differenze da consolidamento	154 163	15	154 178	13 44
Totale	366 663	302	366 965	176 57

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	26 701		26 701	31 604
B. Aumenti	2 514	49	2 563	1 376
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 418	31	1 449	1 361
B.2 Altre variazioni in aumento	1 096	18	1 114	15
C. Diminuzioni	(2 664)	(7)	(2 671)	(6 279)
C.1 Liquidazioni effettuate	(2 659)	(1)	(2 660)	(1 705)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(5)	(6)	(11)	(4 574)
D. Rimanenze finali	26 551	42	26 593	26 701

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	10 944		10 944	10 588
2. Altri fondi per rischi ed oneri	54 844		54 844	32 461
2.1 controversie legali	49 917		49 917	28 207
2.2 oneri per il personale	3 307		3 307	3 725
2.3 altri	1 620		1 620	529
Totale	65 788		65 788	43 049

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Gruppo Bancario		31/12/2008	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	10 588	32 461	10 588	32 461
B. Aumenti	1 775	28 441	1 775	28 441
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1 775	28 441	1 775	28 441
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(1 419)	(6 058)	(1 419)	(6 058)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1 419)	(6 058)	(1 419)	(6 058)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	10 944	54 844	10 944	54 844

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Il Fondo, interamente attribuibile alla Capogruppo, è integrativo delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivo dell'INPS. Il regolamento, stabilito tramite il contratto collettivo aziendale, prevede che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa secondo modalità di calcolo stabilite con la convenzione del 20/09/1995 nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sul fondo viene effettuata annualmente una verifica attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate e con i contributi futuri degli attivi, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

Il Fondo è integrativo delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivo dell'INPS. Il regolamento, stabilito tramite il contratto collettivo aziendale, prevede che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa secondo modalità di calcolo stabilite con la convenzione del 20/09/1995 nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sul fondo viene effettuata annualmente una verifica attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate e con i contributi futuri degli attivi, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

Di seguito, viene riportato il rendiconto annuale del fondo di quiescenza:

- Caratteristica del Fondo: integrativo delle prestazioni INPS e per talune ipotesi sostitutivo dell'INPS - Posta passiva del bilancio
- Iscritti al Fondo:

	credito	esattoria	totale
Pensionati	174	25	199
- Tipo di regolamento: Contratto collettivo aziendale
- Modalità finanziamento: Contributo a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente a soddisfare gli obblighi ed i carichi assunti;
- Frequenza delle verifiche attuariali: annuale con relazione dell'attuario: ultima relazione al 31/12/2008.

A cadenza mensile o trimestrale e' possibile una simulazione del calcolo attuariale proiettato al 31/12.

- Metodo di valutazione attuariale: sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate e con i contributi futuri degli attivi, la copertura piena delle prestazioni da erogare. Il sistema prescelto si basa sul principio dell'equilibrio attuariale riferito a tutta la collettività assicurata e pensionata esistente in un certo momento e per l'intera durata della gestione. I principali tassi utilizzati per l'esercizio 2008 sono i seguenti:

- tasso di attualizzazione medio	4,70%
- tasso atteso di inflazione	2,50%
- tasso medio aumento pensioni Fondo	2,32%
- tasso medio aumento pensioni INPS	2,32%
- tasso di indicizzazione plafond INPS	0,00%

- Livello di copertura del Fondo (in migliaia di Euro):

	Credito	Riscossione	Totale
Consistenza al 31/12/2007 iscritta a bilancio	9.750	837	10.587
Utilizzi per pensioni corrisposte nell'esercizio 2008	1.306	113	1.419
Trasferimento a fondo a contribuzione definita	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
	8.444	724	9.168
Riserva matematica			<u>10.944</u>
Apporto aziendale 2008			<u>1.776</u>

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Con riferimento al fondo "per revocatorie - cause legali", si segnala che, nel corso dell'esercizio 2006, è stato notificato alla Capogruppo un atto di citazione per azione revocatoria ex art. 67 L.F. da parte dell'amministrazione straordinaria ex "Legge Prodi" alla quale è attualmente ammessa la capogruppo di un importante gruppo industriale, per un importo di Euro 167 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono state notificate alla Capogruppo due ulteriori citazioni da parte della stessa procedura, aventi ad oggetto un finanziamento in pool e delle pretese creditorie (cosiddette "claims") per complessivi Euro 32,5 milioni.

Si segnala altresì la presenza di altre due citazioni per azione revocatoria ex art. 67 L.F., notificate nel corso degli esercizi precedenti da analoghe procedure concorsuali riguardanti altre due società appartenenti allo stesso gruppo industriale, per complessivi Euro 20,7 milioni. Con riferimento ad una delle due citazioni in oggetto si precisa che nei primi mesi dell'esercizio 2009 è stata depositata una sentenza da parte del Tribunale di Ferrara che ha accolto la richiesta della parte attrice a cui la Capogruppo intende fare opposizione. Allo stato attuale, gli iter processuali delle cause di cui sopra sono tuttora in corso.

La Capogruppo, in considerazione di quanto previsto dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", ha provveduto ad accantonare nel corso degli esercizi precedenti complessivi Euro 22 milioni, integrati da un ulteriore accantonamento di Euro 25 milioni stanziato nell'esercizio 2008.

Tali accantonamenti sono stati determinati a seguito di una valutazione del contenzioso in essere, effettuata anche sulla base delle risultanze delle perizie elaborate dai Consulenti Tecnici d'Ufficio, tenendo altresì in

considerazione i pareri espressi dai propri consulenti legali che ritengono peraltro sussistano valide argomentazioni difensive.

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	175 873	169 039
2. Sovrapprezzi di emissione	185 599	144 752
3. Riserve	75 586	61 353
4. (Azioni Proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserva da valutazione	29 337	36 174
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	8 055	39 126
Totale	474 450	450 444

Si segnala che le riserve comprendono l'imputazione delle differenze tra costo di acquisto e valore contabile delle quote di minoranza acquisite con riferimento agli acquisiti da parte della Cassa di quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, secondo quanto previsto dall'approccio della economic entity dell'OPI 3.

15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2008	31/12/2007
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	175 873		175 873	169 039
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	175 873		175 873	169 039
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

15.3 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	32 759 437	
- interamente liberate	32 759 437	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	32 759 437	
B. Aumenti	1 324 484	
B.1 Nuove emissioni	1 324 484	
- a pagamento	1 324 484	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di w arrant		
- altre	1 324 484	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	34 083 921	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	34 083 921	
- interamente liberate	34 083 921	
- non interamente liberate		

15.4 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2008 a 34.083.921, dal valore nominale unitario pari ad Euro 5,16 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 175.873.032,36.

Nel corso dell'anno, è stata deliberata un'operazione di aumento di capitale sociale della Capogruppo, mediante l'emissione di 1.985.421 azioni, del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, ed un sovrapprezzo di Euro 30,84 e così per complessivi Euro 36,00 per ogni azione.

L'operazione si è perfezionata con queste tempistiche:

Data sottoscrizione	N° azioni sottoscritte	Valore sottoscritto	di cui: capitale sociale	di cui: sovrapprezzo azioni
dicembre 2008	1.324.484	47.681	6.834	40.847
gennaio 2009	660.937	23.794	3.410	20.383

15.6 Riserve da valutazione: composizione

Voci/componenti	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(321)		(321)	6 516
2. Attività materiali		575	575	575
3. Attività immateriali				
4. Copertura di investimenti esteri				
5. Copertura dei flussi finanziari				
6. Differenze di cambio				
7. Attività non correnti in via di dismissione				
8. Leggi speciali di rivalutazione	26 539	2 544	29 083	29 083
Totale	26 218	3 119	29 337	36 174

15.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

15.7.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	6 516							26 539
B. Aumenti	695							
B.1 Incrementi fair value	695							
B.2 Altre variazioni								
C. Diminuzioni	(7 532)							
C.1 Riduzioni di fair value	(7 532)							
C.2 Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	(321)							26 539

15.7.3 di pertinenza delle altre imprese

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali		575						2 544
B. Aumenti								
B.1 Incrementi fair value								
B.2 Altre variazioni								
C. Diminuzioni								
C.1 Riduzioni di fair value								
C.2 Altre variazioni								
D. Rimanenze finali		575						2 544

15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	692	(15)			692	(15)		
2. Titoli di capitale	6 516				6 516		6 516	
3. Quote di O.I.C.R.		(7 514)				(7 514)		
4. Finanziamenti								
Totale	7 208	(7 529)			7 208	(7 529)	6 516	

15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

15.9.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		6 516		
2. Variazioni positive	695			
2.1 Incrementi di fair value	695			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(18)	(7 514)		
3.1 Riduzioni di fair value	(8)	(7 514)		
3.2 Rettifiche da deterioramento	(10)			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	677	6 516	(7 514)	

SEZIONE 16

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	40 441	37	40 478	39 887
2. Sovrapprezzi di emissione	800		800	829
3. Riserve	(2 843)	190	(2 653)	(2 301)
4. (Azioni proprie)				
5. Riserve da valutazione	(27)		(27)	
6. Strumenti di capitale				
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(2 902)	(134)	(3 036)	(617)
Totale	35 469	93	35 562	37 798

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(27)		(27)	
2. Attività materiali				
3. Attività immateriali				
4. Copertura di investimenti esteri				
5. Copertura dei flussi finanziari				
6. Differenza cambio				
7. Attività non correnti in via di dismissione				
8. Leggi speciali di rivalutazione				
Totale	(27)		(27)	

16.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo Bancario		Altre imprese		Totale 31/12/2008	
Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1)				(1)
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		(26)				(26)
4. Finanziamenti						
Totale		(27)				(27)

16.5 Riserve da valutazione: variazioni annue

16.5.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali								
B. Aumenti								
B.1 Incrementi di fair value								
B.2 Altre variazioni								
C. Diminuzioni								
C.1 Riduzioni di fair value	(27)							
C.2 Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	(27)							

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Gruppo Bancario	31/12/2008	31/12/2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	48 864	48 864	51 322
a) banche	120	120	
b) clientela	48 744	48 744	51 322
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	390 597	390 597	342 893
a) banche	8 386	8 386	8 989
b) clientela	382 211	382 211	333 904
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	282 140	282 140	237 562
a) banche	54 506	54 506	65 585
i) a utilizzo certo	48 588	48 588	59 478
ii) a utilizzo incerto	5 918	5 918	6 107
b) clientela	227 634	227 634	171 977
i) a utilizzo certo	5 876	5 876	6 626
ii) a utilizzo incerto	221 758	221 758	165 351
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione			
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi			
6) Altri impegni			
Totale	721 601	721 601	631 777

Con riferimento agli altri impegni si segnala, riferibile interamente alla Capogruppo, l'emissione di una put option a favore della Associazione degli Azionisti di Banca Farnese S.p.A. in rappresentanza di n. 643.621 azioni corrispondenti al 19,845% del capitale sociale, prevista dai "Patti parasociali relativi alla gestione di Banca Farnese S.p.A." stipulati in data 21 settembre 2005 tra la Cassa e detta associazione a seguito del perfezionamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto del 51% del capitale sociale. I patti prevedono il riconoscimento, da parte della Cassa a favore degli altri azionisti, del diritto di opzione di vendita in un'unica soluzione ad un prezzo pari ad Euro 9 per ogni azione di Banca Farnese, esercitabile in coincidenza della

data di scadenza del quarto anno di validità dei patti (21 settembre 2009) e fino alla scadenza del quinto anno (21 settembre 2010).

L'opzione, in considerazione del fatto che i titoli sottostanti non risultano quotati in mercati attivi ed inoltre il fair value degli strumenti derivati non risulta attendibilmente determinabile, conformemente a quanto previsto dallo IAS 39, è stata iscritta in bilancio al costo.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205 819	230 333
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(292)	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	37 965	11 446
5. Crediti verso banche	16 239	
6. Crediti verso clientela	48 783	
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Tipologia servizi	31/12/2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	26 340
a) Acquisti	13 175
- Regolati	13 175
- Non regolati	
b) Vendite	13 165
- Regolate	13 165
- Non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	567 595
- Individuali	567 595
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	14 783 789
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	924 353
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	924 353
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	6 035 318
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1 444 877
2. Altri titoli	4 590 441
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	6 782 258
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1 041 860
4. Altre operazioni	2 928 824



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2008	31/12/2007
	Titoli di Debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1 958		10	2	1 970	1 405
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4 221				4 221	1
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1 092				1 092	800
5. Crediti verso banche	311	6 940		54	7 305	5 791
6. Crediti verso clientela	64	429 803	2 423	2	432 292	358 131
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	4 851	21 656			26 507	23 357
9. Altre attività				721	721	1 713
Totale	12 497	458 399	2 433	779	474 108	391 198

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2008
- su attività in valuta	987

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi attivi per operazioni di leasing finanziario fanno riferimento esclusivamente alla controllata Commercio & Finanza S.p.A.

	31/12/2008
- su operazioni di leasing finanziario	90 141

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi non sono di importo significativo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Passività	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche	23 661			23 661	12 201
2. Debiti verso clientela	104 051			104 051	57 140
3. Titoli in circolazione		116 767		116 767	75 851
4. Passività finanziarie di negoziazione			839	839	674
5. Passività finanziarie valutate al fair value		2 062		2 062	5 093
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	16 042	7 681		23 723	51 425
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	143 754	126 510	839	271 103	202 384

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2008
su passività finanziarie in valuta	1 435

La Capogruppo e la controllata Credito Veronese hanno in essere alcuni contratti di leasing con la società del Gruppo Commercio & Finanza S.p.A. Gli interessi insiti nei canoni pagati sono stati oggetto di elisione

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi passivi liquidati su fondi di terzi in amministrazione non sono di importo significativo.

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie rilasciate	1 825	1 857
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20 338	27 168
1. negoziazione di strumenti finanziari	824	698
2. negoziazione di valute	34	23
3. gestioni patrimoniali	4 028	6 188
3.1. individuali	4 028	6 188
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	746	748
5. banca depositaria	1 224	1 621
6. collocamento di titoli	9 881	13 225
7. raccolta ordini	1 955	1 995
8. attività di consulenza	88	
9. distribuzione di servizi di terzi	1 558	2 670
9.1. Gestioni patrimoniali	17	
9.1.1. Individuali	17	
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1 541	2 670
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	15 799	15 077
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1 291	1 435
f) servizi per operazioni di factoring	3 582	8 311
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	25 787	23 102
Totale	68 622	76 950

2.1.3 di pertinenza delle altre imprese

Tipologia servizi/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	686	
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta ordini		
8. attività di consulenza	686	
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. Gestioni patrimoniali		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	8	
Totale	694	

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi: gruppo bancario

Canali/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) presso propri sportelli:	11 056	14 997
1. Gestioni patrimoniali	2 220	2 664
2. Collocamento di titoli	7 484	10 044
3. Servizi e prodotti di terzi	1 352	2 289
b) offerta fuori sede:	4 411	7 086
1. Gestioni patrimoniali	1 808	3 524
2. Collocamento di titoli	2 397	3 181
3. Servizi e prodotti di terzi	206	381
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

Servizi/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie ricevute	47	43
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	2 459	2 647
1. negoziazione di strumenti finanziari	1 924	1 829
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali	83	228
3.1. portafoglio proprio		
3.2. portafoglio di terzi	83	228
4. custodia e amministrazione titoli	452	590
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	6 169	5 318
e) altri servizi	703	2 018
Totale	9 378	10 026

2.3.3 di pertinenza delle altre imprese

Servizi/Settori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1. portafoglio proprio		
3.2. portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	42	
Totale	42	

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28				28		6	156
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1 488			346	1 488	437	
C. Attività finanziarie valutate al fair value								
D. Partecipazioni	350				4			
Totale	378	1 488			378	1 488	443	156

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	2 717	4 439	(9 079)	(1 677)	(3 600)
1.1 Titoli di debito	2 717	3 666	(2 790)	(343)	3 250
1.2 Titoli di capitale		9	(235)	(13)	(239)
1.3 Quote di O.I.C.R.		96	(6 054)	(1 295)	(7 253)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		668		(26)	642
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati	2 691		(2 269)	(61)	361
4.1 Derivati finanziari:	2 691		(2 269)	(61)	361
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2 691		(2 269)	(61)	361
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					10
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	5 408	4 439	(11 348)	(1 738)	(3 229)

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Gruppo Bancario				Altre imprese				31/12/2008				31/12/2007			
Voci/Componenti reddituali		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto		
Attività finanziarie															
1. Crediti verso banche															
2. Crediti verso clientela											22		22		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1		1		1		1		1	397		397		
3.1 Titoli di debito															
3.2 Titoli di capitale		1		1		1		1		1	397		397		
3.3 Quote di O.I.C.R.															
3.4 Finanziamenti															
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		14		14		14		14		14	19		19		
Totale attività		15		15		15		15		15	438		438		
Passività finanziarie															
1. Debiti verso banche															
2. Debiti verso clientela															
3. Titoli in circolazione		512	(191)	321		512	(191)	321		321	334	(30)	304		
Totale passività		512	(191)	321		512	(191)	321		321	334	(30)	304		

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

7.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			(1 040)		(1 040)
2.1 Titoli di debito			(1 040)		(1 040)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	1 115				1 115
- su titoli di debito e tassi d'interesse	1 115				1 115
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati creditizi					
Totale derivati	1 115				1 115
TOTALE	1 115		(1 040)		75

Nella presente voce vengono rappresentati i risultati economici (utili, perdite, valutazioni) delle passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), nonché dei contratti derivati ad esse connessi, classificati nel portafoglio di negoziazione.

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2008	31/12/2007
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	(3 460)	(73 286)	(4 272)	7 101	3 187	6 174	(2 318)	(66 874)	(41 160)
C. Totale	(3 460)	(73 286)	(4 272)	7 101	3 187	6 174	(2 318)	(66 874)	(41 160)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2008	31/12/2007
	Specifiche					
	Cancellazioni	Altre	Specifiche			
			da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						(3)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale						(3)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2008	31/12/2007
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(236)		223			(13)	1 323
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(329)						(329)	
Totale		(329)	(236)		223			(342)	1 323

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1) Personale dipendente	96 822	688	97 510	90 631
a) Salari e Stipendi	65 667	478	66 145	64 775
b) Oneri sociali	16 884	140	17 024	17 468
c) Indennità di fine rapporto				18
d) Spese previdenziali	16		16	102
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	1 788	30	1 818	(2 348)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	1 885		1 885	1 050
- a contribuzione definita				
- a prestazione definita	1 885		1 885	1 050
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6 372		6 372	5 379
- a contribuzione definita	6 372		6 372	5 379
- a prestazione definita				
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	6		6	
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4 204	40	4 244	4 187
2) Altro personale	545		545	619
3) Amministratori	3 049	188	3 237	1 972
Totale	100 416	876	101 292	93 222

Come già precisato nel commento relativo al fondo di trattamento di fine rapporto, si precisa che in base alla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) ed ai relativi decreti attuativi, le quote di Trattamento di Fine Rapporto

(TFR) maturate successivamente al 1° gennaio 2007 sono state versate ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005, oppure ad apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente.

Con riferimento al punto 3), in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, sono stati ivi rilevati anche i compensi pagati ai componenti il Collegio Sindacale, in precedenza contabilizzati entro le "Altre Spese Amministrative".

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	31/12/2008	31/12/2007
a) Dirigenti	30	30
b) Totale quadri direttivi	460	30
- di cui: di 3 e 4 livello	193	30
c) Restante personale dipendente	856	30
Totale personale dipendente	1 345	90
Altro personale	26	30

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: delle altre imprese

	31/12/2008	31/12/2007
a) Dirigenti		
b) Totale quadri direttivi	4	
- di cui: di 3 e 4 livello		
c) Restante personale dipendente	16	
Totale personale dipendente	20	
Altro personale	1	

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	31/12/2008	31/12/2007
- fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita	(1 776)	(1 050)
Totale	(1 776)	(1 050)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007
Rimborso spese trasferta	1 451	1 193
Buoni pasto	928	832
Premi assicurativi	1 210	1 015
Formazione	408	346
Spese diverse riferibili al personale	188	434
Oneri fondi solidarietà	18	399
Totale	4 203	4 219

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Abbonamenti pubblicazioni	194		194	181
Premi di assicurazione	1 077	11	1 088	1 106
Canoni noleggio macchine elettroniche	667	62	729	528
Contributi vari e liberalità	115		115	88
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	1 983	5	1 988	1 673
Fitti per immobili	6 125		6 125	5 699
Informazioni e visure	4 196		4 196	3 514
Manutenzione	2 429	23	2 452	2 426
Consulenze professionali	2 162	159	2 321	2 010
Pubblicità	4 939	8	4 947	4 584
Servizi elaborativi	14 488		14 488	13 265
Spese legali per recupero crediti	3 956		3 956	982
Pulizia ed igiene	1 828	8	1 836	1 707
Postali	2 290	10	2 300	2 209
Telefoniche	2 246	17	2 263	2 129
Esercizio automezzi	777		777	677
Stampati e cancelleria	1 280	14	1 294	1 244
Trasporti	1 278	12	1 290	1 228
Vigilanza e sicurezza	830		830	831
Spese diverse	2 113	6	2 119	3 826
Spese organi collegiali	159		159	768
Imposta di bollo	7 918	7	7 925	8 045
Imposte diverse	3 039	58	3 097	3 130
Totale	66 089	400	66 489	61 850

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	661	491
Rischi a fronte di passività connesse a revocatorie	25 000	10 060
Altri	11	270
Totale	25 672	10 821

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	6 762	8		6 770
- ad uso funzionale	6 726	8		6 734
- per investimento	36			36
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	108			108
- ad uso funzionale	108			108
- per investimento				
Totale	6 870	8		6 878

13.1.3 di pertinenza delle altre imprese

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	169			169
- ad uso funzionale	169			169
- per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	169			169

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 13 –Attività materiali Voce 120.

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	392			392
- Generate internamente dall'azienda	1			1
- Altre	391			391
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	392			392

14.1.3 di pertinenza delle altre imprese

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1			1
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	1			1
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	1			1

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 13 – Attività immateriali Voce 130.

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Ammortamento migliorie immobili di terzi	1 703	1 439
Canoni leasing	108	156
Manutenzione immobili ad uso investimento	7	2
Oneri straordinari	8 382	7 741
Sopravvenienze passive	1 957	1 889
Differenze da consolidamento	3 884	
Totale	16 041	11 227

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Fitti attivi	95	83
Rimborsi spese immobili in affitto	17	30
Compensi per contratti di service	78	86
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	10 102	9 790
Rimborsi di imposte	9 735	9 955
Rimborsi per spese assicurative	3 516	3 222
Rimborsi per spese diverse	9 195	9 446
Rimborsi di spese legali	3 269	2 002
Sopravvenienze attive	3 167	3 635
Differenze da consolidamento	4 843	24
Totale	44 017	38 273

SEZIONE 16

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1) Imprese a controllo congiunto				
A. Proventi				
1. Rivalutazioni				
2. Utili da cessione				
3. Riprese di valore				
4. Altre variazioni positive				
B. Oneri				
1. Svalutazioni				
2. Rettifiche di valore per deterioramento				
3. Perdite da cessione				
4. Altre variazioni negative				
Risultato netto				
2) Imprese sottoposte a influenza notevole				
A. Proventi				133
1. Rivalutazioni				
2. Utili da cessione				
3. Riprese di valore				
4. Altre variazioni positive				133
B. Oneri		(551)	(551)	
1. Svalutazioni				
2. Rettifiche di valore per deterioramento				
3. Perdite da cessione				
4. Altre variazioni negative		(551)	(551)	
Risultato netto		(551)	(551)	133
3) Imprese controllate				
A. Proventi				258
1. Rivalutazioni				
2. Utili da cessione				258
3. Riprese di valore				
4. Altre variazioni positive				
B. Oneri				(25)
1. Svalutazioni				
2. Rettifiche di valore per deterioramento				(25)
3. Perdite da cessione				
4. Altre variazioni negative				
Risultato netto				233
Totale		(551)	(551)	366

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
A. Immobili				
- Utili da cessione				
- Perdite da cessione				
B. Altre attività	(8)	(2)	(10)	54
- Utili da cessione	55		55	76
- Perdite da cessione	(63)	(2)	(65)	(22)
Risultato netto	(8)	(2)	(10)	54

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Imposte correnti	34 784	5	34 789	39 864
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(13)		(13)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio				
4. Variazione delle imposte anticipate	(17 119)	(230)	(17 349)	(121)
5. Variazione delle imposte differite	(1 312)	17	(1 295)	(2 386)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	16 340	(208)	16 132	37 357

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imponibile	82.943
Aliquota ordinaria applicabile	38,25%
Onere fiscale teorico	31.726

Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	
Differenze permanenti IRES	1.059
Costi indeducibili IRAP	7.670

Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Dividendi	2.051
Altre variazioni permanenti IRES	2.495
Ricavi non tassabili IRAP	1.503

Effetto delle variazioni di aliquota ordinaria IRES e IRAP	
Effetto IRES	4.191
Effetto IRAP	42

Effetto del riallineamento operato dalla Capogruppo	
Imposta sostitutiva	803
Effetto IRES	-1.774
Effetto IRAP	-311

Onere fiscale effettivo di bilancio	37.357

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Gli utili di pertinenza di terzi non sono significativi. Essi fanno riferimento alla Finproget Spa per 13 migliaia di euro.

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Le perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi fanno riferimento a:

Banca di Treviso Spa	1.663
Banca Farnese Spa	442
Banca Modenese Spa	335
Creverbanca Spa	336
Banca Popolare di Roma Spa	6
Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa	133
Carife Broker Spa	134

SEZIONE 23

ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 24

UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione.



PARTE D

INFORMATIVA DI SETTORE

STATO PATRIMONIALE

	Privati Consumatori	Small Businesses	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni e associazioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					538.948		538.948
Crediti verso Clientela (Voce 70)	1.144.530	2.122.026	1.032.316	2.101.549	116.006	306.637	6.823.064
Debiti verso Banche (Voce 10)					492.804		492.804
Debiti verso Clientela (Voce 20)	1.597.684	453.352	263.651	476.833	1.036.461	375.861	4.203.842
Titoli di circolazione (Voce 30)	961.045	72.517	20.251	39.867	8.209	1.482.544	2.584.433

CONTO ECONOMICO

	Privati Consumatori	Small Businesses	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni e associazioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	74.805	146.576	73.483	118.071	32.397	28.775	474.107
Interessi passivi (Voce 20)	(60.004)	(55.712)	(11.087)	(53.364)	(8.538)	(82.501)	(271.206)
Margine Interessi (Voce 30)	14.801	90.864	62.396	64.707	23.859	(53.726)	202.901
Commissioni attive (Voce 40)	14.571	9.823	4.620	4.870	21.244	14.188	69.316
Commissioni passive (Voce 50)	(285)	(297)	(70)	(256)	(1.513)	(6.999)	(9.420)
Commissioni nette (Voce 60)	14.286	9.526	4.550	4.614	19.731	7.189	59.896

I dati esposti provengono dalle strutture interne della Banca deputate al Controllo di Gestione. Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che il Gruppo opera prevalentemente sul territorio nazionale.



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

In materia di secondo pilastro è stato redatto nel mese di ottobre 2008 il primo “Resoconto ICAAP”, volto alla determinazione di un processo di controllo interno dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo a fronte dei rischi assunti. In particolare, nell’ambito delle attività realizzate ai fini del resoconto, è stata scritta una specifica “Policy di gestione dei rischi di credito”.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La *Policy* di gestione dei rischi di credito, approvata lo scorso Novembre 2008, disciplina il modello di gestione di tali rischi a valere sull’intero perimetro del gruppo bancario.

Il modello di *governance* del Gruppo CARIFE si basa sulla gestione accentrata delle politiche creditizie, in cui la Capogruppo esercita le proprie prerogative di direzione e coordinamento fra le varie società e strutture del Gruppo, al fine di assicurare unitarietà e coerenza al sistema, garantendo il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, al fine di perseguire i propri obiettivi strategici.

Il modello di *governance* a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell’ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Ogni realtà del Gruppo, ciascuna secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell’attuazione delle strategie e politiche di gestione dei limiti e delle soglie relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo.

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati, raggiungibile attraverso un’analisi del merito creditizio finalizzata all’ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L’obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in *bonis*.

Ai fini della misurazione dei rischi di credito nella *Policy* si fa riferimento ad un approccio coerente con la misurazione delle perdite inattese del portafoglio crediti in *bonis*, nelle sue componenti di rischio incrementale, relativamente alla misura del rischio di concentrazione, sistemico e totale.

Il monitoraggio dei rischi avviene sulla base di specifici indicatori, limiti operativi e soglie di sorveglianza, definiti sulla base della declinazione della propensione al rischio target assunta in sede di *budget*, mediante lo strumento gestionale del *Credit VaR*.

Il monitoraggio mensile dei limiti operativi e delle soglie di sorveglianza è effettuato dalla Direzione *Risk Management* di Gruppo. Ove emergano situazioni non coerenti con i livelli definiti, la Direzione segnala lo sfioramento alle funzioni preposte alla gestione degli stessi, che dovranno operare in maniera conforme a quanto stabilito nel *workflow* decisionale previsto nella *Policy*.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di perfezionamento e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

In particolare data la centralità assunta dal *rating* nel processo del credito e disciplinata nel Regolamento Crediti di ogni realtà di Gruppo, è in fase di *test* il nuovo motore di valutazione del sistema di *rating* (CRS). Il nuovo sistema tende a colmare il *gap* con i requisiti regolamentari delle metodologie più avanzate (IRB); inoltre ne è stato migliorato il motore di elaborazione riferito alla clientela "*retail-privati*", affinandone la capacità discriminante relativamente alla clientela che non presenta anomalie.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, ciò sarà realizzato mediante l'introduzione di una nuova classificazione della clientela derivante dall'analisi delle variabili per *cluster* condotte sui dati storici degli affidamenti e di un nuovo modulo di dimensionamento dei privati, con la definizione di un indicatore considerato maggiormente differenziante per il calcolo della *PD* ad un anno.

È opportuno ricordare che, al momento, il sistema di *internal rating* non ricomprende le posizioni in *bonis* oggetto di cartolarizzazione.

Analogamente prosegue l'allineamento del modulo *CCM* (*Credit Capital Management*) alle segnalazioni di vigilanza, in relazione alla rilevazione del requisito patrimoniale secondo il metodo standardizzato; all'interno di tale modello, in ottica di Gruppo, è stato implementato il calcolo del rischio di concentrazione *single name*, secondo la formula regolamentare della *Granularity Adjustment*.

Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (*stress test* consuntivi e prospettici).

In modo coerente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, vista l'applicazione del metodo standard, il Gruppo CARIFE si è avvalso della facoltà di adottare i *rating unsolicited* elaborati da LINCE, all'interno del portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Ai fini di una valutazione circa la coerenza complessiva dei *rating* esterni rispetto a quelli interni, sono in fase di predisposizione analisi mirate. I risultati preliminari di tali approfondimenti confermano, sostanzialmente, una rispondenza tra i due sistemi pur con le specifiche distinzioni originate per lo più dalle differenti impostazioni dei modelli sottostanti.

Per quanto concerne gli *stress test*, all'interno del processo *ICAAP* sono stati svolti a livello consolidato mediante approccio semplificato e circoscritto ad analisi di sensitività inerenti "a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti". A tal proposito, i *driver* prescelti sono stati i seguenti:

- modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- modifica della composizione % del portafoglio crediti;
- modifica delle ponderazioni a fronte di downgrade del rating paese;

- modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- modifica del trattamento delle garanzie ad esempio in termini di eleggibilità o valore di mercato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per assicurare la sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di mitigazione del rischio (*Credit Risk Mitigation, CRM*), il Gruppo CARIFE adotta procedure atte a:

- prevedere un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- gestire l'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal nuovo quadro normativo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Al fine di prevenire situazioni di degrado del portafoglio clienti i Regolamenti Crediti prevedono un monitoraggio continuo del rischio di credito. In particolare, per un efficace e tempestivo controllo, sono presenti due distinte ma complementari, modalità di analisi di elementi caratterizzanti il rischio delle controparti affidate:

- l'analisi delle matrici di transizione del sistema di rating, da cui è possibile evincere il grado di deterioramento delle controparti;
- l'individuazione di valori soglia di anomalia creditizia, sia di natura endogena che esogena, che faranno scaturire azioni nei confronti dei clienti.

Tale monitoraggio delle posizioni anomale avviene sulla base di attività strutturate su due livelli. Il primo livello, che serve a manifestare criticità lievi, è a carico dei gestori di relazione per le posizioni appartenenti al portafoglio loro assegnato, mentre il secondo livello, associato ad un più intenso deterioramento, è attribuito alle strutture di Direzione di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo Bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturati	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Crediti verso banche 5. Crediti verso clientela 6. Attività finanziarie valutate al fair value 7. Attività finanziarie in corso di dismissione 8. Derivati di copertura	8					164 893			164 901
						163 015			163 015
						23 083			23 083
						538 948			538 948
	188 169	76 061	598	74 508		6 483 350		378	6 823 064
Totale 31/12/2008	188 177	76 061	598	74 508		7 373 289		378	7 713 011
Totale 31/12/2007	129 758	51 852	3 864	347 137		6 432 533			6 965 144

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
A. Gruppo Bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1 287	(1 279)		8			164 893	164 901
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					163 015		163 015	163 015
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					23 083		23 083	23 083
4. Crediti verso banche					538 948		538 948	538 948
5. Crediti verso clientela	511 862	(171 849)	(677)	339 336	6 516 423	(33 073)	6 483 350	6 822 686
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale A	513 149	(173 128)	(677)	339 344	7 241 469	(33 073)	7 373 289	7 712 633
B. Altre Imprese								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					378		378	378
4. Crediti verso banche								
5. Crediti verso clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale B					378		378	378
Totale 31/12/2008	513 149	(173 128)	(677)	339 344	7 241 847	(33 073)	7 373 667	7 713 011
Totale 31/12/2007	655 818	(122 630)	(577)	532 611	6 206 621	(27 396)	6 432 533	6 965 144

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze	1 287	(1 279)		8
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese				
f) Altre attività	707 243			707 243
TOTALE A.1	708 530	(1 279)		707 251
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE A.2				
Totale A	708 530	(1 279)		707 251
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate				
b) Altre	21 117			21 117
TOTALE B.1	21 117			21 117
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	21 117			21 117

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento					
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	1 287				
B.2 Trasf. da altre categorie di esp.					
B.3 Altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 Cancellazioni					
C.3 Incassi					
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Trasf. ad altre categorie di esp. deteriorate					
C.6 Altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1 287				

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	(1 279)				
B.1 Rettifiche di valore	(1 279)				
B.2 Trasn. da altre categorie di esp. deteriorate					
B.3 Altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 Riprese di valore da valutazione					
C.2 Riprese di valore da incasso					
C.3 Cancellazioni					
C.4 Trasferimenti a altre categorie di esp. deter.					
C.5 Altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	(1 279)				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo Bancario				
a) sofferenze	336 193	(148 024)		188 169
b) Incagli	98 708	(22 165)	(482)	76 061
c) Esposizioni ristrutturate	629	(31)		598
d) Esposizioni scadute	76 332	(1 629)	(195)	74 508
e) Rischio paese				
f) Altre attività	6 699 119		(33 073)	6 666 046
TOTALE A.1	7 210 981	(171 849)	(33 750)	7 005 382
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre	378			378
TOTALE A.2	378			378
Totale A	7 211 359	(171 849)	(33 750)	7 005 760
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo Bancario				
a) Deteriorate	5 366	(11)		5 355
b) Altre	709 024		(1 025)	707 999
TOTALE B.1	714 390	(11)	(1 025)	713 354
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B.2				
Totale B	714 390	(11)	(1 025)	713 354

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale	234 586	68 200	4 120	348 912	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	128 761	126 811	2 439	146 553	
B.1 ingressi da crediti in bonis	49 763	79 100		129 074	
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	68 479	21 933	1 603	236	
B.3 Altre variazioni in aumento	10 519	25 778	836	17 243	
C. Variazioni in diminuzione	(27 154)	(96 303)	(5 930)	(419 133)	
C.1 uscite verso crediti in bonis	(203)	(5 007)		(63 716)	
C.2 cancellazioni	(11 575)	(813)			
C.3 incassi	(15 265)	(25 697)	(2 764)	(51 486)	
C.4 realizzi per cessioni	(2)				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(109)	(64 127)	(3 064)	(24 952)	
C.6 Altre variazioni in diminuzione		(659)	(102)	(278 979)	
D. Esposizione lorda finale	336 193	98 708	629	76 332	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1 124	1 694	260	2 165	

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali	104 828	16 348	256	1 775	
- di cui: esposizione cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	64 798	17 520	15	1 284	
B.1 Rettifiche di valore	57 725	16 857	8	1 250	
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6 814	157		1	
B.3 Altre variazioni in aumento	259	506	7	33	
C. Variazioni in diminuzione	(21 602)	(11 221)	(240)	(1 235)	
C.1 Riprese di valore da valutazione	(8 147)	(2 959)	(80)	(641)	
C.2 Riprese di valore da incasso	(1 990)	(1 239)	(103)	(340)	
C.3 Cancellazioni	(11 352)	(355)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(6 668)	(55)	(254)	
C.5 Altre variazioni in diminuzione	(113)		(2)		
D. Rettifiche complessive finali	148 024	22 647	31	1 824	
- di cui: esposizione cedute non cancellate				5	

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2008
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	163 873	570 811	304 549	90 195	39 814	3 338	6 531 634	7 704 214
B. Derivati		987					7 810	8 797
B.1 Derivati finanziari		987					7 810	8 797
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	9 770	81 471	12 138	2 161	181		333 947	439 668
D. Impegni a erogare fondi		3 207					282 799	286 006
Totale 31/12/2008	173 643	656 476	316 687	92 356	39 995	3 338	7 156 190	8 438 685

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di *internal rating*, è opportuno richiamare che quello a disposizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., si basa su una scala di 8 classi di rating “in bonis” (da AAA a CC), e di 3 classi di *rating* “acquisite”:

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2008, relativamente all'incidenza di ogni classe di *rating* rispetto al totale, al netto dei crediti cartolarizzati, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi posso differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2008	0,35%	4,36%	14,44%	13,67%	28,78%	11,14%	5,00%	9,26%	3,40%	2,97%	6,64%	100,00%
31.12.2007	0,44%	4,70%	15,68%	39,10%	5,96%	12,19%	4,53%	6,96%	4,52%	2,05%	3,88%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,10%	-0,34%	-1,24%	-25,43%	22,82%	-1,06%	0,48%	2,30%	-1,12%	0,92%	2,76%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2008	0,82%	11,67%	9,49%	11,17%	12,08%	13,95%	10,90%	20,19%	1,81%	1,74%	6,19%	100,00%
31.12.2007	1,21%	11,08%	12,27%	20,93%	5,63%	13,32%	10,82%	17,74%	1,28%	1,14%	4,58%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,39%	0,59%	-2,78%	-9,76%	6,46%	0,63%	0,08%	2,45%	0,52%	0,59%	1,61%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di *rating* con la numerosità maggiore è la BB, con il 12% circa degli impieghi totali ;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche (“CCC” e “CC”) si attesta al 31,1% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 9,6% circa della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 7,93% del totale delle esposizioni ;
- al lordo della classe di *rating* “C+”, il peso del numero di posizioni più problematiche passa al 13% , pari al 9,73% del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

[illegible]

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

[illegible]

171° ESERCIZIO

A.3.4 Esposizioni fuori bilancio deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale al: 31/12/2008	Eccedenza Fair Value, garanzia
			Garanzie reali			Garanzie personali								Crediti di firma					
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Garanzie personali				Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.1 oltre il 150%																			
1.2 tra il 100% e il 150%																			
1.3 tra il 50% e il 100%																			
1.4 entro il 50%																			
2. Esposizioni verso clientela garantite:																			
2.1 oltre il 150%	1 007	1 007		160	50													178	619
2.2 tra il 100% e il 150%	68	68		14	6													48	
2.3 tra il 50% e il 100%	371	281			226													45	
2.4 entro il 50%	145	27			25													2	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Governi e Banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofienze								916																
A.2 Incagli								9																
A.3 Esposizioni ristrutturate																								
A.4 Esposizioni scadute																								
A.5 Altre esposizioni																								
Totale	142 984			142 984	180 051			1	142 984			180 006	1	142 984			180 007	1	142 984			180 006	1	142 984
	142 984			142 984	180 052			1	142 984			180 007	1	142 984			180 007	1	142 984			180 007	1	142 984
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofienze																								
B.2 Incagli																								
B.3 Altre attività deteriorate																								
B.4 Altre esposizioni																								
Totale																								
Totale 2008	142 984			142 984	181 307			1	142 984			181 260	1	142 984			181 260	1	142 984			181 260	1	142 984
Totale 2007	189 357			189 355	252 094			1	189 355			252 057	1	189 355			252 057	1	189 355			252 057	1	189 355

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie

Voci	31/12/2008	31/12/2007
Prodotti dell'agricoltura - silvicoltura - pesca	231 963	222 241
Prodotti energetici	22 029	19 779
Minerali, metalli ferrosi e non ferrosi (esclusi quelli fossili e fertili)	26 305	19 770
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	113 898	95 158
Prodotti chimici	36 016	42 730
Prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	205 526	149 098
Macchine agricole e industriali	95 200	81 584
Macchine per ufficio, per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, d'ottica e similari	20 679	24 309
Materiale e forniture elettriche	61 559	50 889
Mezzi di trasporto	40 759	64 322
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	205 415	173 201
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	164 552	166 040
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	54 346	39 324
Prodotti in gomma e in plastica	139 379	113 054
Altri prodotti industriali	92 525	88 145
Edilizia e opere pubbliche	711 290	430 829
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	816 613	571 661
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	189 123	133 994
Servizi dei trasporti interni	225 171	46 057
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	49 176	17 881
Servizi connessi ai trasporti	52 615	52 005
Servizi delle comunicazioni	5 599	2 648
Altri servizi destinabili alla vendita	1 361 362	738 509
Totale	4 921 100	3 343 228

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	336 018	188 075	150	71	25	23				
A.2 Incagli	98 708	76 061								
A.3 Esposizioni ristrutturate	629	598								
A.4 Esposizioni scadute	76 173	74 352	159	156						
A.5 Altre operazioni	6 590 204	6 557 771	107 842	107 204	1 027	1 026	2	2	422	421
TOTALE	7 101 732	6 896 857	108 151	107 431	1 052	1 049	2	2	422	421
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	1 167	1 167								
B.2 Incagli	2 859	2 848								
B.3 Altre attività deteriorate	1 340	1 340								
B.4 altre esposizioni	709 024	707 999								
TOTALE	714 390	713 354								
TOTALE 2008	7 816 122	7 610 211	108 151	107 431	1 052	1 049	2	2	422	421
TOTALE 2007	7 224 737	7 074 666	142 903	141 344	1 167	1 162	1	1	386	386

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			823	5	464	3				
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	677 244	677 244	15 462	15 462	12 389	12 389	318	318	1 830	1 830
TOTALE	677 244	677 244	16 285	15 467	12 853	12 392	318	318	1 830	1 830
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	16 080	16 080	4 858	4 858	1	1	52	52	126	126
TOTALE	16 080	16 080	4 858	4 858	1	1	52	52	126	126
TOTALE 2008	693 324	693 324	21 143	20 325	12 854	12 393	370	370	1 956	1 956
TOTALE 2007	377 088	377 088	4 250	4 250	6 402	6 402	505	505	1 566	1 566

B.5 Grandi rischi

- a) Ammontare 194.511
- b) Numero 2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cartolarizzazioni della Capogruppo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere due operazioni di cartolarizzazione in proprio.

La prima, denominata Casa d'Este, è stata formalizzata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este Srl (società veicolo iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB) di 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre scorso. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante il portafoglio cartolarizzato, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzata dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo, riconducendo alla Cassa anche il presito obbligazionario emesso dal veicolo stesso e non trattenuto.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e più complete informazioni circa le due cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio dopo il primo ammortamento perfezionato nel dicembre 2008:	271.940 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786			
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aaa	Aaa	Baa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000.000	94.500.000	35.200.000	1.360.000
Valore nominale attuale:	145.312.500	90.067.005	35.200.000	1.360.000
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: L'operazione ha avuto principalmente finalità di "raccolta" e pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi: L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator dell'operazione.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara Spa anche il compito della gestione dei crediti scaduti che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il Servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento raggiunge 3 rate mensili la posizione è classificata "sotto controllo" e inizia il monitoraggio da parte del "Servizio Controlli di Direzione";
- Se il ritardo si protrae per ulteriori 2 mesi, il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara S.P.A. stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;
- La posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Legale e Contenzioso, avvalendosi anche di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare, per l'attività di recupero crediti deteriorati, Finproget Spa);
- L'Ufficio Legale e Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come Servicer dell'operazione, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

Struttura organizzativa sistema di segnalazione all'alta direzione:	La Banca ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Bilancio di Gruppo che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi dell'attività delle altre Direzioni della Banca. Mensilmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.
Politiche di copertura adottate – Altre informazioni:	A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo. Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Vengono inoltre forniti in dettaglio gli elementi patrimoniali ed economici rivenienti dal bilancio della cartolarizzazione, così come strutturati dal veicolo Casa d'Este S.r.l. (importi in migliaia di euro) e riportati nella loro totalità entro il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.:

Patrimoniale

A. Attività cartolarizzate		247.683
A.1 Crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a	247.444	
A.2 Rate mutui scadute	728	
A.3 Ratei attivi interessi mutui	201	
A.4 Effetti valutazione collettiva	-690	
B. Liquidità		25.606
B.1 Conto incassi	2.694	
B.2 Conto spese	17.978	
B.3 Conto fondo liquidità	4.934	
C. Altri crediti		3.276
C.1 Crediti per incassi da ricevere	2.603	
C.2 Ritenute subite	673	
D. Titoli emessi e non sottoscritti dall'originator		145.530
D.1 Titoli classe A1, comprensivo rateo maturato	145.530	
E. Titoli emessi sottoscritti dall'originator		127.012
E.1 Titoli classe A2, comprensivi rateo maturato	90.212	
E.2 Titoli classe B, comprensivi rateo maturato	35.264	
E.3 Titoli classe C, comprensivi rateo maturato	1.536	
F. Competenza derivato di tipo I.R.S.		1.060
F.1 Rateo passivo	1.621	
F.2 Rateo attivo	-561	
G. Altre passività		2.963
G.1 Verso Originator	2.804	
G.2 Commissioni servicing non liquidate	24	
G.1 Altri debiti	135	

Economico

1. Interessi passivi su titoli emessi		(17.439)
1.A Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A1	(7.311)	
1.B Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A2	(4.890)	
1.C Interessi passivi maturati su obbligazioni classe B	(1.985)	
1.D Interessi passivi maturati su obbligazioni classe C	(3.253)	
2. Differenziali derivato di tipo IRS		(2.656)
2.A Interessi passivi	(19.235)	
2.B Interessi attivi	16.579	
3. Spese amministrative		(416)
3.A Commissioni di servicing	(329)	
3.B Altre spese amministrative	(87)	
4. Svalutazione crediti		(260)
4.A Svalutazione crediti	(260)	
5. Interessi attivi generati dall'attività di cartolarizzazione		19.630
5.A Interessi attivi sui mutui	19.607	
5.B Interessi attivi di mora	23	
6. Interessi derivanti dalla liquidità		984
6.A Conto incassi	412	
6.B Conto pagamenti	364	
6.C Conto fondo liquidità	208	
7. Altri ricavi		157
7.A Penalità risarcitorie	157	

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale del portafoglio:	375.835 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Senior	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aaa	Aaa	A3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale	270.000.000	30.000.000	80.650.000	1.900.000
emesso:				
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: La finalità principale dell'operazione, attraverso la raccolta che questa genera, è la promozione, nell'ambito del territorio della Repubblica Italiana, di progetti di investimento di piccole e medie dimensioni nei settori industriale, servizi ed energia realizzati da imprese rispondenti alle condizioni previste dall'art. 267 (ex art. 198 E) del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:

L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator dell'operazione.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara Spa anche il compito della gestione dei crediti scaduti che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il Servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento raggiunge 3 rate mensili la posizione è classificata "sotto controllo" e inizia il monitoraggio da parte del "Servizio Controlli di Direzione";
- Se il ritardo si protrae per ulteriori 2 mesi, il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara S.P.A. stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;
- La posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Legale e Contenzioso, avvalendosi anche di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare, per l'attività di recupero crediti deteriorati, Finproget Spa);
- L'Ufficio Legale e Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come Servicer dell'operazione, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

Struttura organizzativa sistema di segnalazione all'alta direzione:

La Banca ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Organizzazione e Amministrazione che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi dell'attività delle altre Direzioni della Banca. Mensilmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni:

A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Vengono inoltre forniti in dettaglio gli elementi patrimoniali ed economici rivenienti dal bilancio della cartolarizzazione, così come strutturati dal veicolo Casa d'Este S.r.l. (importi in migliaia di euro) e riportati nella loro totalità entro il Bilancio della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.:

Patrimoniale

A. Attività cartolarizzate		371.598
A.1 Crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a	370.724	
A.2 Rate mutui scadute	213	
A.3 Ratei attivi interessi mutui	789	
A.4 Effetti valutazione collettiva	-128	
B. Liquidità		10.669
B.1 Conto incassi	3.133	
B.2 Conto spese	29	
B.3 Conto riserva	7.507	
C. Altri crediti		3.034
C.1 Crediti per incassi da ricevere	3.018	
C.2 Ritenute subite	16	
D. Titoli emessi e non sottoscritti dall'originator		300.370
D.1 Titoli classe A1, comprensivo rateo maturato	270.333	
D.2 Titoli classe A2, comprensivo rateo maturato	30.037	
E. Titoli emessi sottoscritti dall'originator		83.005
E.1 Titoli classe B, comprensivi rateo maturato	80.757	
E.2 Titoli classe C, comprensivi rateo maturato	2.248	
F. Competenza derivato di tipo I.R.S.		1.078
F.1 Rateo passivo	1.550	
F.2 Rateo attivo	-472	

G. Altre passività		848
G.1 Verso Originator	835	
G.2 Commissioni servicing non liquidate	8	
G.1 Altri debiti	5	
Economico		
1. Interessi passivi su titoli emessi		(825)
1.A Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A1	(333)	
1.B Interessi passivi maturati su obbligazioni classe A2	(37)	
1.C Interessi passivi maturati su obbligazioni classe B	(107)	
1.D Interessi passivi maturati su obbligazioni classe C	(348)	
2. Differenziali derivato di tipo IRS		(1.078)
2.A Interessi passivi	(1.550)	
2.B Interessi attivi	472	
3. Spese amministrative		(20)
3.A Commissioni di servicing	(7)	
3.B Altre spese amministrative	(13)	
4. Svalutazione crediti		(128)
4.A Svalutazione crediti	(128)	
5. Interessi attivi generati dall'attività di cartolarizzazione		2.026
5.A Interessi attivi sui mutui	2.861	
5.B Interessi passivi su acquisto portafoglio	(835)	
6. Interessi derivanti dalla liquidità		14
6.A Conto incassi	4	
6.B Conto riserva	10	
7. Altri ricavi		11
7.A Penalità risarcitorie	11	

Cartolarizzazioni della controllata Commercio & Finanza Spa

La cartolarizzazione consente di realizzare una forma di provvista alternativa all'indebitamento diretto, e si sostanzia in una cessione dei crediti futuri rivenienti da contratti di locazione finanziaria e/o di factoring.

Con la cartolarizzazione, la società cede tutti i flussi che deriveranno dai rapporti sottostanti, ma – nella sostanza – non tutti i rischi ad essi connessi: per effetto della sottoscrizione dei titoli junior emessi dal veicolo, infatti, i rischi di mancato rimborso da parte dei debitori sono coperti dal valore degli stessi titoli junior.

Tale assetto comporta che, in base ai principi contabili applicati nella redazione di questo bilancio, i crediti cartolarizzati non sono stati "cancellati" dall'attivo patrimoniale della società e l'operazione di cartolarizzazione è stata rappresentata come una mera operazione di funding.

Da un punto di vista economico, coerentemente con tale impostazione, l'operazione di cartolarizzazione nella sua globalità, e quindi con riferimento a tutte le componenti reddituali, prevede un costo netto per la società, rappresentato dal giro al veicolo dei flussi di ricavi rivenienti dal portafoglio ceduto, a fronte del quale rientrano ricavi rappresentati dagli interessi attivi sui titoli sottoscritti e dai margini attivi sui contratti derivati che assistono l'operazione, nonché dalle commissioni (servicing fee) percepite per l'attività di servicer che alla società è contrattualmente demandata.

Le cartolarizzazioni sono assistite da contratti derivati che coprono le diverse parti coinvolte nelle operazioni dai rischi connessi con lo scambio dei flussi finanziari e reddituali relativi al portafoglio ceduto, da un lato, ed ai titoli in circolazione, dall'altro. Nella regolamentazione contrattuale sono inoltre presenti clausole finalizzate ad assicurare, tramite un costante monitoraggio dell'andamento dei crediti sottostanti l'operazione, la tenuta nel tempo delle caratteristiche del portafoglio ceduto (si tratta di crediti in bonis, la cui "qualità" è stata in origine certificata da primarie società di rating internazionali: Standard & Poor's Ratings Services e Moody's Investors Service, per entrambe le operazioni in essere).

La società ha in essere una operazione, denominata "Maestrale 2", la cui fase di warehousing, prorogata fino al luglio 2009, è stata adeguata a 369 milioni di euro. Nel corso del mese di luglio 2008 è stata finalizzata una prima operazione di cartolarizzazione denominata Zephyros Finance srl. L'operazione, nata dalla cessione di crediti di circa 381 milioni di euro da Maestrale a Zephyros, ha permesso a Maestrale con l'incasso di estinguere le serie di titoli 1, 2, 3 e 4.

Nel mese di marzo 2008 è invece terminata, con l'esercizio dell'opzione call, l'operazione denominata "Maestrale 1": la società ha cioè riacquisito i crediti residui e, contestualmente, il veicolo ha rimborsato tutti i titoli in circolazione.

Dell'organizzazione e della struttura dell'operazione "Zephyros" si forniscono di seguito le principali caratteristiche:

L'operazione si sostanzia in una cessione di crediti futuri rivenienti da contratti di locazione finanziaria

Società cessionaria (SPV):	Zephyros Finance srl
Originator:	Commercio e Finanza SpA - Leasing e Factoring
Emittente:	Zephyros Finance srl
Servicer:	Commercio e Finanza SpA - Leasing e Factoring
Special Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara SpA
Data di cessione del portafoglio originario:	16 luglio 2008
Data di emissione dei titoli:	30 luglio 2008
Tipologia dei crediti ceduti:	Crediti nascenti da contratti di leasing, appartenenti alle categorie immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei soggetti ceduti:	Imprese e soggetti privati
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge 130/1999 L'operazione prevede un periodo di revolving della durata di 15 mesi.
Prima cessione:	€ml 381.250,0
Prezzo dei crediti ceduti:	€ml 381.250,0
Ammontare dei titoli emessi:	Titoli Senior Classe A1 €ml 150.000,0 data scadenza 2034 Titoli Senior Classe A2 €ml 135.950,0 data scadenza 2034 Titoli Junior €ml 95.300,0 data scadenza 2034 sottoscritti da Commercio e Finanza SpA Leasing e Factoring
Agenzie di rating	Fitch Ratings Ltd /Moody's Investors Service Limited
Arranger:	ABN AMRO Bank N.V.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE “MAESTRALE 2”

Al 31 dicembre 2008 il valore dei crediti ceduti nell’ambito dell’operazione “Maestrale 2” ammonta a complessivi €ml 488.579. Di questi €ml 119.397 sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri ed €ml 1.464 a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di €ml 64.594.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti in bonis nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione ammontano ad €ml 304.600 e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

Titoli Senior

Importo e scadenza legale:	Serie 5	€ml	105.600	luglio 2028
	Serie 6	€ml	60.700	luglio 2026
	Serie 7	€ml	42.800	aprile 2029
	Serie 8	€ml	56.700	luglio 2026
	Serie 10	€ml	38.800	luglio 2033
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Euribor 1M + 1,3%			
Cedola:	Mensile			
Scadenza attesa:	luglio 2009			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Serie 5	€ml	11.768	luglio 2028
	Serie 6	€ml	6.781	luglio 2026
	Serie 7	€ml	4.826	aprile 2029
	Serie 8	€ml	6.300	luglio 2026
	Serie 9	€ml	30.600	luglio 2032
	Serie 10	€ml	4.319	luglio 2033
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Residuo			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	luglio 2009			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell’operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nello SPV.

Nello svolgimento dell'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti, ossia di servicer, contrattualmente demandata, la società, nel corso del 2008 ha incassato canoni leasing e crediti factoring per un valore complessivo di €ml 623.191.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE "ZEPHYROS"

Al 31 dicembre 2008 il valore dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Zephyros" ammonta a complessivi €ml 498.937. Di questi €ml 123.426 sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri ed €ml 2.356 a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di €ml 95.300.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti in bonis nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione ammontano ad €ml 285.950 e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

Titoli Senior

Importo e scadenza legale:	Classe A1	€ml	150.000	aprile 2034
	Classe A2	€ml	135.950	aprile 2034
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Classe A1 garantiti da Fei Euribor 3M + 0,65%			
Parametro:	Classe A2 Euribor 3M + 1,3%			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	dicembre 2034			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Class Junior	€ml	95.300	aprile 2034
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Residuo			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	dicembre 2034			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nello SPV.

Nello svolgimento dell'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti, ossia di servicer, contrattualmente demandata, la società, nel corso del 2008 ha incassato canoni leasing per un valore complessivo di €ml 52.749.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:												
a) Deteriorate												
b) altre												
B. Con attività sottostanti di terzi:												
a) Deteriorate												
b) altre												
	856 814	530 228	2 774 81 503	2 469 159 894	408 619 408 619	2 774 81 503	2 774 81 503	2 774 81 503				

Il saldo dei crediti è stato ripartito in funzione del tranching dei titoli emessi, così come riportato nella “Informazioni di natura qualitativa”, al fine della classificazione tra senior, mezzanine e junior. Inoltre, il valore degli stessi al 31 dicembre 2006 tiene conto delle rettifiche di valore collettive apportate.

Il concetto di esposizione lorda e di esposizione netta rispecchia rispettivamente il totale del portafoglio cartolarizzato ed il totale dei titoli sottoscritti dall'Originator.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
Casa d'Este Finance Srl	408 619		84 277		2 469	818	408 619		84 277		2 469							
-Mutui ipotecari performing																		
Maestrale Srl																		
-Crediti Leasing	304 587				64 594						64 594							
-Zephyros																		
-Crediti Leasing	143 608				95 300						95 300							

Le rettifiche di valore sono state imputate interamente al titolo junior in quanto trattasi del titolo che subisce il "rischio prima perdita".

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale al:	Totale al:
						31/12/2008	31/12/2007
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"					584 798	584 798	5 813
- " Mezzanine"							
- " Junior"					159 894	159 894	
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"							
- " Mezzanine"							
- " Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	1 124	
2. Incagli	1 345	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	159 894	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non detiene interessenze entro la società veicolo Casa d'Este Finance Srl.

Commercio e Finanza Spa non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Casa d'Este Finance Srl	5 238	619 281	1 244	74 840		1,68%				
Maestrale Srl		369 181		623 191						
Zephiros Srl		375 511		52 749						

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti vianche			Crediti clientela			Totale	
	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	110 495									10 035			16 239			38 740			176 509	139 119
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2008	110 495									10 035			16 239			1 267 110			1 222 127	1 003 492
Totale 31/12/2007	128 977									10 142						1 006 659			5 243	3 167

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	198 871			33 040	14 290	984 767	1 230 968
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2008	198 871			33 040	14 290	984 767	1 230 968
Totale 31/12/2007	203 696			9 915		723 082	936 693

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Capogruppo utilizza un sistema misurazione del rischio di credito denominato *Credit VaR*. L'obiettivo principale del modello di portafoglio *Credit VaR* è la stima del rischio di credito inteso come massima perdita potenziale con un certo livello di confidenza a fronte dell'attività creditizia della banca in un dato periodo di tempo. Il modello quantifica le quattro componenti che costituiscono le determinanti del rischio di credito:

- perdita attesa;
- perdita inattesa;
- diversificazione;
- concentrazione.

La prima componente è la perdita attesa ad un anno, definita come la perdita media ponderata della distribuzione dei valori degli impieghi osservati nel tempo.

La seconda componente del rischio di credito è la perdita inattesa ad un anno, definita come la differenza tra il valore medio dei tassi di perdita e la perdita estrema, tagliato al percentile previsto dalla normativa (99,9%).

La terza componente è il rischio sistematico, definito come la quota di rischio non diversificabile, che residua a valle del percorso di ottimizzazione del portafoglio. Essa assorbe la componente di rischio del portafoglio che non può essere completamente azzerata, in quanto i clienti sono esposti ai rischi collegati ai fattori macroeconomici sottostanti (tasso di crescita del pil, inflazione, tassi di interesse, ecc..).

La quarta componente è il rischio di concentrazione, che misura il grado di diversificazione delle esposizioni e delle probabilità di default fra più clienti. È calcolata attraverso la generazione degli eventi di default senza considerare l'effetto di correlazione.

Si precisa inoltre che la metodologia sopra illustrata adottata per il monitoraggio del rischio di credito non è utilizzata nel calcolo dei requisiti patrimoniali sul suddetto rischio ed assume una veste puramente gestionale, come dettagliatamente esposto all'interno della relativa *policy*.

1.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

La Direzione *Risk Management* di Gruppo è responsabile della gestione e verifica della qualità dei modelli di misurazione dei rischi di mercato e agisce in autonomia operativa. Il modello utilizzato per la misurazione interna del rischio di mercato è il *VaR*. Il suo perimetro di analisi è in fase di implementazione; al momento è stato arricchito del monitoraggio del rischio specifico sui titoli di capitale.

In modo coerente all'approccio di gestione dei rischi definita in sede di primo Resoconto *ICAAP*, è in fase di definizione una specifica "*Policy* di gestione di rischi di mercato".

Tale *policy* rileva il suddetto rischio attraverso un coefficiente di assorbimento che tiene conto dell'incompletezza del perimetro di analisi, integrandolo con i dati *standard* di segnalazione (ciò avviene in particolare per il rischio specifico sui titoli di debito, in quanto rilevante).

I controlli giornalieri effettuati dalla Direzione *Risk Management* di Gruppo sono di seguito richiamati:

- sul portafoglio non immobilizzato viene verificato l'eventuale superamento dello sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze;
- sul portafoglio non immobilizzato (sia di clientela che di proprietà) vengono verificati i limiti quantitativi e qualitativi che riguardano il rischio di liquidità, il rischio di credito e il rischio di *asset class* come previsto dal vigente regolamento finanza.

A partire dall'inizio del 2009, queste verifiche giornaliere sono gestite tramite una procedura denominata *OBJFin* che ha efficientato la standardizzazione e il monitoraggio dei suddetti limiti.

A completamento del monitoraggio giornaliero, attraverso la procedura di *VaR*, viene rilevata la verifica dei limiti per le posizioni di debito, di capitale e in derivati per il portafoglio non immobilizzato e la verifica del livello di cambio per l'intero portafoglio.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il *VaR*. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Inoltre ipotizza una distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio di tipo normale cioè con media e varianza costanti secondo l'approccio portfolio normal. Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3 045	25 792	97 705	845	53 821		3	
1.1 Titoli di debito	3 045	25 792	97 705	845	53 821		3	
- con opzione rimborso anticipato								
- altri	3 045	25 792	97 705	845	53 821		3	
1.2 Altre attività	261							125
2. Passività per cassa		160 338	38 533					
2.1 P.C.T. passivi		160 338	38 533					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	1 252 615	119 018	54 161	4 075	14 982	7 176		
3.1 Con titolo sottostante		98 949	49 119	2 007	158			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		98 949	49 119	2 007	158			
+ Posizioni lunghe		49 510	24 301	1 054	156			
+ Posizioni corte		49 439	24 818	953	2			
3.2 Senza titolo sottostante	1 252 615	20 069	5 042	2 068	14 824	7 176		
- Opzioni	6 710					6 710		
+ Posizioni lunghe	3 355					3 355		
+ Posizioni corte	3 355					3 355		
- Altri derivati	1 245 905	20 069	5 042	2 068	14 824	466		
+ Posizioni lunghe	623 211	9 998	2 403	1 060	7 412	233		
+ Posizioni corte	622 694	10 071	2 639	1 008	7 412	233		

Nel corso del 2008 i VaR rilevati nel portafoglio non immobilizzato sono risultati in sintonia con i limiti disposti dai vigenti regolamenti finanza. Si precisa che il var sul portafoglio in oggetto è quasi interamente assorbito dal rischio tasso d'interesse relativo ai titoli di debito, essendo i titoli di capitale marginali. Non vengono effettuati back testing.

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		27 323	2 311	343				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		27 323	2 311	343				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		27 323	2 311	343				
+ Posizioni lunghe		13 612	1 144	145				
+ Posizioni corte		13 711	1 167	198				

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			109					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			109					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			109					
+ Posizioni lunghe			53					
+ Posizioni corte			56					

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		13 442	2 062					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13 442	2 062					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		13 442	2 062					
+ Posizioni lunghe		6 717	1 031					
+ Posizioni corte		6 725	1 031					

Valuta di denominazione altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			140		15			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			140		15			
- Opzioni					15			
+ Posizioni lunghe					15			
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			140					
+ Posizioni lunghe			40					
+ Posizioni corte			100					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Nella gestione del rischio d'interesse il Gruppo CARIFE adotta un sistema di *Asset Liability Management*. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interessi attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

La metodologia, denominata *ALM* statica, stima la variabile rappresentata dal margine di interesse, calcolata come differenza tra interessi attivi e interessi passivi relativi a quantità di attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse. Il termine sensibile indica le attività e passività che giungono in scadenza e che prevedono una revisione del relativo tasso d'interesse nel corso del periodo oggetto di analisi.

Nell'ambito del modello *ALM* statica, al fine di stimare la variazione che il valore di mercato delle attività e passività della banca può subire a seguito di una variazione dei tassi d'interesse viene utilizzato l'indicatore di *duration*. Tale indicatore sintetizza la sensibilità del valore di mercato degli strumenti finanziari a variazioni dei tassi di mercato. Poiché tale indicatore commette un errore di stima essendo un'approssimazione lineare della funzione che lega il valore di mercato di uno strumento finanziario al suo tasso di rendimento, tale analisi è integrata da una valutazione di *sensitivity*, che cattura una realtà operativa che prevede curve di rendimenti non piatte e con spostamenti non paralleli.

Poiché il modello di analisi statica non considera la variabilità dei volumi negoziati dalla banca, è in fase di implementazione l'architettura di lavoro denominata *ALM* simulazione.

Nella fase di avviamento di questo sistema, sono in corso di ultimazione le preliminari attività di calibrazione delle poste a vista attraverso il processo di stima del loro riprezzamento progressivo, e la quantificazione dei portafogli di replica, finalizzata alla più corretta valutazione della stabilità delle masse relative alle poste a vista. Attraverso tale approccio è possibile trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente a scadenze associate a istanti successivi nel tempo.

Tra le problematiche gestite dal modello di simulazione va citata l'analisi della redditività prospettica del Gruppo e la sua evoluzione nel tempo. Nel contempo tale modello fornisce un supporto al processo di pianificazione finanziaria, sia in un'ottica di breve periodo (*budget*), sia di lungo periodo (definizione del piano strategico) fornendo una misura degli scostamenti tra valori previsivi e consuntivi.

Facendo di nuovo riferimento alle poste a vista, la loro modellizzazione consentirà di disporre di flussi corretti dal comportamento delle controparti, così da permettere al gruppo di gestire il suo *funding risk* con la creazione di una *maturity ladder* (liquidità strutturale) rappresentativa di flussi di cassa in entrata e in uscita attesi effettivi, come richiesto dalla *policy liquidity* approvata dal CdA della Capogruppo nel corso dell'anno 2008.

Alla luce di tutti gli affinamenti procedurali e di parametrizzazione in via di completamento, è in fase di definizione una specifica "*Policy* di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*".

Tale *Policy*, in modo coerente all'approccio gestionale definito in sede di primo Resoconto *ICAAP*, permetterà di formalizzare un modello gestionale mirato al presidio e alla gestione della suddetta componente di rischio, secondo una logica di limiti e soglie di sorveglianza opportunamente individuate e calibrate in funzione del *risk appetite*.

B. Attività di copertura del fair value

Entro il Gruppo, solo la Capogruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni di fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2 968 632	2 821 652	320 396	80 403	382 441	39 044	52 078	306 300
1.1 Titoli di debito	3 710	144 556	22 851	6 953	129 066			7
- con opzione rimborso anticipato				947				
- altri	3 710	144 556	22 851	6 006	129 066			7
1.2 Finanziamenti a banche	11 116	423 485						72 009
1.3 Finanziamenti a clientela	2 953 806	2 253 611	297 545	73 450	253 375	39 044	52 078	234 284
- c/c	1 106 599	485			457			
- altri finanziamenti	1 847 207	2 253 126	297 545	73 450	252 918	39 044	52 078	234 284
- con opzione di rimborso anticipato	1 139 910	714 183	271 473	34 690	103 271	36 177	47 867	
- altri	707 297	1 538 943	26 072	38 760	149 647	2 867	4 211	234 284
2. Passività per cassa	2 898 798	2 145 747	441 259	125 088	423 304	84 914		
2.1 Debiti verso clientela	2 861 556	97 508	1	31 569	549	170		
- c/c	2 592 502							
- altri debiti	269 054	97 508	1	31 569	549	170		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	269 054	97 508	1	31 569	549	170		
2.2 Debiti verso banche	29 016	400 908	63 341					
- c/c	28 942							
- altri debiti	74	400 908	63 341					
2.3 Titoli di debito	7 390	1 647 331	377 917	93 519	422 755	84 744		
- con opzione di rimborso anticipato		918	2 265	121	222			
- altri	7 390	1 646 413	375 652	93 398	422 533	84 744		
2.4 Altre passività	836							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	836							
3. Derivati finanziari	46 726	10 000		26 726	10 000			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	46 726	10 000		26 726	10 000			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	46 726	10 000		26 726	10 000			
+ Posizioni lunghe		10 000		26 726	10 000			
+ Posizioni corte	46 726							

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9 505	6 065	15 213					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7 011	1						
1.3 Finanziamenti a clientela	2 494	6 064	15 213					
- c/c	1 497							
- altri finanziamenti	997	6 064	15 213					
- con opzione di rimborso anticipato	997	6 064	666					
- altri			14 547					
2. Passività per cassa	27 474							
2.1 Debiti verso clientela	27 282							
- c/c	27 282							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	192							
- c/c	192							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2 072	156	87					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2 050							
1.3 Finanziamenti a clientela	22	156	87					
- c/c	5							
- altri finanziamenti	17	156	87					
- con opzione di rimborso anticipato	17	156	87					
- altri								
2. Passività per cassa	1 923							
2.1 Debiti verso clientela	1 912							
- c/c	1 912							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	11							
- c/c	11							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	888	4 405	42					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	349	2						
1.3 Finanziamenti a clientela	539	4 403	42					
- c/c	539							
- altri finanziamenti		4 403	42					
- con opzione di rimborso anticipato		4 403	42					
- altri								
2. Passività per cassa	1 066	3 571						
2.1 Debiti verso clientela	1 066							
- c/c	1 066							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3 571						
- c/c								
- altri debiti		3 571						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	188	29						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	125							
1.3 Finanziamenti a clientela	63	29						
- c/c	7							
- altri finanziamenti	56	29						
- con opzione di rimborso anticipato	56	29						
- altri								
2. Passività per cassa	199	59						
2.1 Debiti verso clientela	199							
- c/c	199							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		59						
- c/c								
- altri debiti		59						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	451	11 151	117					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	114							
1.3 Finanziamenti a clientela	337	11 151	117					
- c/c								
- altri finanziamenti	337	11 151	117					
- con opzione di rimborso anticipato	337	11 151	117					
- altri								
2. Passività per cassa	1 430	10 565						
2.1 Debiti verso clientela	1 430							
- c/c	1 430							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		10 565						
- c/c								
- altri debiti		10 565						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2 055							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2 054							
1.3 Finanziamenti a clientela	1							
- c/c	1							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	896							
2.1 Debiti verso clientela	895							
- c/c	895							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Vale quanto riportato al punto 1.2.1

B. Prospetti di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Vale quanto riportato al punto 1.2.1

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni	193	19
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti	49	
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	242	19

Nel corso del 2008 i *VaR* rilevati nel portafoglio non immobilizzato e relativi al rischio prezzo hanno rispettato i limiti disposti dai regolamenti finanza. Tale rischio è marginale, in quanto i regolamenti prevedono che la posizione in titoli di capitale non possa superare il 20% del portafoglio di sola proprietà. La consistenza di tali strumenti è mediamente lontana da tale limite.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Italia	Quotati Lussemburgo	Altri paesi	Non quotati
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	193			19
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				9
- posizioni corte				9
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le considerazioni sugli effetti della variazioni dei tassi d'interesse sui valori di mercato delle attività, passività e poste fuori bilancio sono riassunte al punto 1.2.2 nell'ambito della descrizione della nostra metodologia operativa ALM.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni	118	35 080
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		1 641
- non armonizzati aperti		347
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		7 237
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	118	44 305

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/- 1%. La variazione di fine anno 2008 per ognuna delle banche del gruppo è pari a:

	IMPATTO MARGINE DI INTERESSE				
	Margine atteso	Shock tassi +1%		Shock tassi -1%	
	Euro	Euro	in % Margine atteso	Euro	in % Margine atteso
CR Ferrara	95.137.629	7.426.006	7,8%	-5.240.729	-5,5%
BP Roma	13.015.204	915.658	7,0%	-784.347	-6,0%
Banca Treviso	12.020.514	528.704	4,4%	-370.737	-3,1%
Banca Modenese	4.980.656	307.146	6,2%	-257.030	-5,2%
Crever Banca	5.629.634	570.824	10,1%	-525.368	-9,3%
Banca Farnese	3.790.324	317.129	8,4%	-281.560	-7,4%

L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a:

	Euro	Impatto sul valore del patrimonio
CR Ferrara		-729.738
BP Roma		447.721
Banca Treviso		-421.253
Banca Modenese		-116.721
Crever Banca		-69.468
Banca Farnese		-25.493

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Vale quanto riportato al punto 1.2.1. Si precisa che l'attività in cambi è marginale ed è concentrata sulle divise di riferimento (dollaro Usa, sterlina inglese, yen e franco svizzero).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	30 777	2 315	5 333	217	11 719	2 057
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7 009	2 050	349	125	115	2 054
A.4 Finanziamenti a clientela	23 768	265	4 984	92	11 604	3
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	323	165	27	57	218	207
C. Passività finanziarie	31 035	2 466	5 440	262	11 999	2 211
C.1 Debiti verso banche	192	11	3 570	59	10 566	(1)
C.2 Debiti verso clientela	27 280	1 912	1 066	199	1 430	895
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività	3 563	543	804	4	3	1 317
D. Derivati finanziari	29 976	109	15 504	3 542		140
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	29 976	109	15 504	3 542		140
+ Posizioni lunghe	14 901	53	7 748	1 765		40
+ Posizioni corte	15 075	56	7 756	1 777		100
Totale attività	46 001	2 533	13 108	2 039	11 937	2 304
Totale passività	46 110	2 522	13 196	2 039	11 999	2 311
Sbilancio	(109)	11	(88)		(62)	(7)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni validati

1.2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		19 245								19 245		26 143
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap		613 321								613 321		281 060
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		6 710								6 710		
- Acquistate		3 355								3 355		
- Emesse		3 355								3 355		
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain Vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti	49 438	25 868		18		36 811			49 438	62 697	3 370	75 802
- Vendite	24 972	24 103		9		12 042			24 972	36 154	1 478	37 613
- Valute contro Valute	24 466	1 765		9		12 304			24 466	14 078	1 892	38 189
13. Altri contratti derivati						12 465				12 465		
Totale	49 438	665 144		18		36 811			49 438	701 973	3 370	383 005
Valori medi	29 496	512 399		9		30 171			29 496	542 579	2 970	370 288

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di coperturati

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain Vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro Valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		46 726								46 726		98 326
Valori medi		68 776								68 776		

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza												
1. Operazioni con scambio di capitale	49 438	25 868		18		36 811			49 438	62 697	3 370	75 853
- Acquisti	24 972	24 103		9		12 042			24 972	36 154	1 478	37 613
- Vendite	24 466	1 765		9		12 304			24 466	14 078	1 892	38 240
- valute contro valute						12 465				12 465		
2. Operazioni senza scambio di capitali		25 955								25 955		26 143
- Acquisti		12 710								12 710		12 297
- Vendite		13 245								13 245		13 846
- valute contro valute												
B. Portafoglio bancario:												
B.1 Di copertura												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		46 726								46 726		78 326
- Acquisti		46 726								46 726		78 326
- Vendite												
- valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo – rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e banche centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	3 957						861		88					
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	546		39				45		8					
A.7 Altri soggetti	84		26			1	987		88					
Totale A 31/12/2008	4 587		65			1	1 893		184					
Totale 31/12/2007	340		65						77					
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e banche centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	1 870		50											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 31/12/2008	1 870		50											
Totale 31/12/2007	3 521		59											

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo – rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e banche centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	1 031		66					1 078	97					
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie								131	26					
A.7 Altri soggetti								681	54					
Totale A 31/12/2008	1 031		66					1 890	177					
Totale 31/12/2007	349		62						77					
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e banche centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	123													
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 31/12/2008	123													
Totale 31/12/2007	825		177											

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	77 828	14 824	620 496	713 148
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	18			18
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	36 810			36 810
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	36 726	10 000		46 726
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2008	151 382	24 824	620 496	796 702
Totale 31/12/2007	413 846	66 084	2 213	482 143

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'attuale approccio alla gestione del rischio di liquidità si basa sulla *Liquidity Policy* adottata dal Gruppo CARIFE lo scorso 14 marzo 2008. Tale *policy* si fonda sul presupposto che le due forme di rischio di liquidità (*funding liquidity risk* e *market liquidity risk*) sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Tuttavia, considerando che il *market liquidity risk* viene ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding liquidity risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare.

In particolare, la *liquidity policy* fa principalmente riferimento al rischio di liquidità inteso come difficoltà (o impossibilità) a reperire i fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento. In questo contesto si distingue tra:

- **mismatch liquidity risk**, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- **contingency liquidity risk**, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine. Questi ultimi possono essere nello specifico originati da insolite modifiche nelle scadenze di certi flussi di cassa (prolungamento non previsto contrattualmente di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi retail, ecc.).

Il reperimento dei fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento si articola per la banca secondo diverse modalità:

- utilizzando i flussi in entrata derivanti dai propri *assets* giunti a scadenza;
- detenendo *cash* o *assets* facilmente liquidabili;
- ricorrendo a finanziamenti sul mercato interbancario;
- ricorrendo a finanziamenti sul mercato *secured*: partecipando alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale (BCE) e/o presso controparti di mercato;
- con emissioni obbligazionarie;
- utilizzando altre forme di raccolta strutturata che non hanno esclusivamente finalità di riduzione del rischio di liquidità (i.e. cartolarizzazioni).

Il **modello di governance** del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara:

- è responsabile della *policy* di liquidità;
- gestisce il *funding*;
- gestisce il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo. Esse presentano alla Capogruppo il proprio *netting* di liquidità e si rivolgono alla Tesoreria accentrata in caso di necessità di *funding/lending*.

Il modello complessivo per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due ambiti:

1. **gestione della liquidità di breve termine (LIQUIDITÀ OPERATIVA)**, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 1 mese, con

l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; in tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 1 mese;

2. **gestione della liquidità di medio/lungo termine (LIQUIDITÀ STRUTTURALE)**, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre il mese, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

In logica di modello di gestione della liquidità, il monitoraggio è condotto sulla base di:

- **limiti quantitativi e soglie di sorveglianza**, per la Liquidità Operativa:
 - monitoraggio giornaliero dei limiti e delle soglie di sorveglianza;
 - in caso di superamento dei limiti sono previste segnalazioni scritte alle diverse funzioni aziendali preposte alla gestione del rischio, in una logica di *workflow* chiaramente definita.
- **soglie di sorveglianza su indicatori sintetici**, per la Liquidità Strutturale.
 - monitoraggio mensile su soglie di sorveglianza;
 - nel caso emerga una situazione non coerente con i livelli di sorveglianza definiti, è previsto che, nell'ambito del processo di revisione del *funding plan*, siano proposti alle competenti funzioni aziendali le azioni utili per assicurare un equilibrio di liquidità strutturale.

Ad integrazione della *liquidity policy* in senso stretto, come già richiamato, è stato predisposto anche uno specifico *contingency plan*.

Il presupposto di tale scelta sta nel fatto che la logica adottata prevede che gli organi aziendali deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato. Il rischio è che cause endogene (crisi specifica o errori interni) o esogene (condizioni macroeconomiche) pongano la Banca di fronte a:

- improvvisa riduzione della liquidità disponibile;
- improvvisa necessità di aumentare il *funding*.

Poiché il modello di *governance* del Gruppo CARIFE, definito nell'ambito della *liquidity policy*, prevede una gestione accentrata della liquidità, la Capogruppo, società cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, è responsabile dell'attivazione del *liquidity contingency plan* qualunque sia la banca del gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

L'obiettivo del *contingency plan* è di salvaguardare il patrimonio della banca durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *contingency plan* di Gruppo;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo CARIFE che in condizioni di crisi deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo, e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Come noto, le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche (EVENT DRIVEN)**, generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche,
- **crisi di liquidità specifiche (BANK SPECIFIC)**, limitate al Gruppo, ad una o più banche del Gruppo.

Le due macrocategorie di crisi di liquidità sopra menzionate possono a loro volta differenziarsi per:

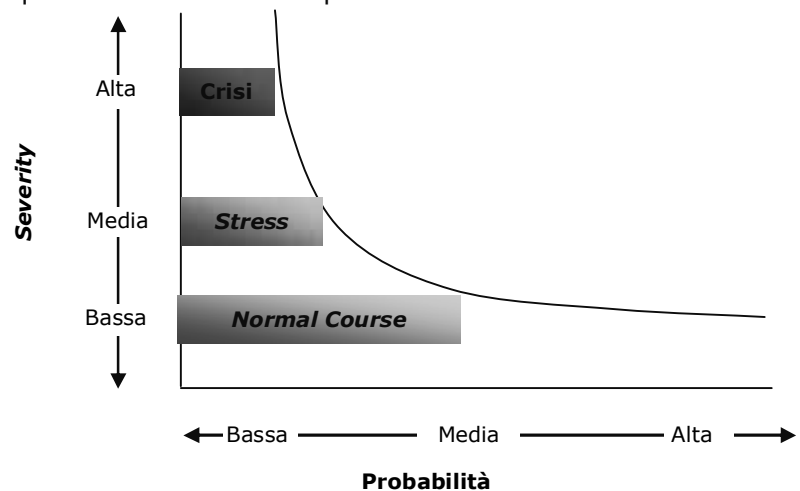
- **livello di intensità**: leggera vs. grave;
- **durata**: temporanea vs. durevole;
- **impatto sui mercati**: locale vs. globale.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- **scenario di normale corso degli affari** (regolato dalla *Liquidity Policy*);
- **stato di stress**;
- **stato di crisi**.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento è definito il processo di gestione dello stesso in termini di:

- funzioni coinvolte;
- azioni da intraprendere.



L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure volte a monitorare un **sistema di segnali di allarme**; tale sistema è costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione dello scenario operativo di riferimento in considerazione dei livelli progressivi di *stress/crisi* legati ad uno o più *drivers*, approvati/ aggiornati secondo precisi *workflow*.

In considerazione del livello di *stress/crisi*, rilevato dagli indicatori di cui sopra, saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di *crisi*.

Per ogni indicatore di rischio è definita l'associazione tra livelli raggiunti dal fattore di rischio e soglie di *warning* progressive, che identificano il livello di criticità e quindi il contesto operativo di riferimento in funzione dell'impatto sulla liquidità di breve periodo o di medio lungo termine.

Per i singoli indicatori di rischio sono definiti dei *range* ai quali sono associati livelli progressivi di *stress/crisi*. L'attribuzione dei livelli progressivi di *stress/crisi*:

- è funzione di due dimensioni di analisi:
 - livello assunto dal singolo indicatore;
 - persistenza dell'indicatore all'interno degli intervalli di cui al punto precedente;
- è approvata secondo un preciso *workflow*:

La combinazione dei due elementi consente di attribuire un **indice di rischio**, sulla cui base definire se lo scenario in cui si trova ad operare la Banca/Gruppo corrisponde al "normale corso degli affari", generalmente associato a un livello di rischio contenuto e a una persistenza molto limitata nel tempo, oppure a scenari di *stress/crisi* caratterizzati da:

- un livello progressivamente crescente dell'indicatore di rischio, a parità di persistenza nel tempo;
- una maggiore persistenza nel tempo, a parità di livello di indicatore di rischio.

In particolare, i valori di tale indice di rischio possono variare secondo la scala seguente:

- **indice di rischio = 1** ⇒ normale corso degli affari;
- **indice di rischio = 2** ⇒ stato di *stress*;
- **indice di rischio = 3** ⇒ crisi (*contingency*).

Ogni passaggio da uno stato all'altro deve comunque tenere conto dello stato dei giorni precedenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1 177 896	416 217	41 272	246 569	650 949	295 076	323 232	1 903 225	1 666 937	433 734
A.1 Titoli di Stato					5 430	42 745	3 862	77 737	4 713	
A.2 Titoli di debito quotati					405	757	381	8 312	11 033	7
A.3 Altri titoli di debito	2 900			1	118	6 341	1 247	158 306	138 567	
A.4 Quote OICR	9 272									
A.5 Finanziamenti	1 165 724	416 217	41 272	246 568	644 996	245 233	317 742	1 658 870	1 512 624	433 727
- Banche	9 844	383 707	15 108	10	25 033	27	55	93		87 454
- Clientela	1 155 880	32 510	26 164	246 558	619 963	245 206	317 687	1 658 777	1 512 624	346 273
Passività per cassa	2 906 249	18 313	36 326	91 695	232 160	117 110	686 140	2 355 893	369 858	34 573
B.1 Depositi	2 898 590	12		1 543	15 256	4 130	4 130	142 410	22 271	
- Banche	14 156			1 543	15 256	4 130	4 130	142 410	22 271	
- Clientela	2 884 434	12								
B.2 Titoli di debito	982	7 203	5 094	39 490	52 041	70 308	560 071	1 648 258	250 209	
B.3 Altre passività	6 677	11 098	31 232	50 662	164 863	42 672	121 939	565 225	97 378	34 573
Operazioni "fuori bilancio"	223 603	76 598	446	524	19 174	54 227	27 072	64 736	144 672	5 940
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		76 598	446	524	17 113	52 485	25 304	680	312	12
- Posizioni lunghe		26 886	261	304	8 569	25 962	24 209	432	143	6
- Posizioni corte		49 712	185	220	8 544	26 523	1 095	248	169	6
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	223 603				2 061	1 742	1 768	64 056	144 360	5 928
- Posizioni lunghe	4 809				2 061	1 742	1 768	64 056	144 360	2 964
- Posizioni corte	218 794									2 964

A livello di Capogruppo è in corso di implementazione l'analisi di ALM simulazione, tramite la quale potrà essere attivato il monitoraggio delle soglie di sorveglianza, previste nell'ambito della *liquidity policy*. Al momento, infatti, poiché l'attuale operatività si basa sulle rilevazioni dell'ALM statica, prive di modellizzazione delle poste stimabili, i coefficienti di sorveglianza non sono ancora rilevati.

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9 552	432	1 287	1 826	2 521	1 156	490	3 920	9 598	2
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	9 552	432	1 287	1 826	2 521	1 156	490	3 920	9 598	2
- Banche	7 011			1						
- Clientela	2 541	432	1 287	1 825	2 521	1 156	490	3 920	9 598	2
Passività per cassa	27 474									
B.1 Depositi	27 474									
- Banche	192									
- Clientela	27 282									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1 067	495	510	25 248	2 311	343			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1 067	495	510	25 248	2 311	343			
- Posizioni lunghe		555	208	215	12 633	1 144	145			
- Posizioni corte		512	287	295	12 615	1 167	198			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2 071			150	6	87				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	2 071			150	6	87				
- Banche	2 050									
- Clientela	21			150	6	87				
Passività per cassa	1 923									
B.1 Depositi	1 923									
- Banche	11									
- Clientela	1 912									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		109								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		109								
- Posizioni lunghe		53								
- Posizioni corte		56								
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	888	134	2 407	1 430	429	42				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	888	134	2 407	1 430	429	42				
- Banche	349									
- Clientela	539	134	2 407	1 430	429	42				
Passività per cassa	1 066		2 460	1 110						
B.1 Depositi	1 066		2 460	1 110						
- Banche			2 460	1 110						
- Clientela	1 066									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		12			13 431	2 062				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		12			13 431	2 062				
- Posizioni lunghe					6 717	1 031				
- Posizioni corte		12			6 714	1 031				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	188		29							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	188		29							
- Banche	125									
- Clientela	63		29							
Passività per cassa	199		59							
B.1 Depositi	199		59							
- Banche			59							
- Clientela	199									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		12				3 530				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		12				3 530				
- Posizioni lunghe						1 765				
- Posizioni corte		12				1 765				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	451	2 367	837	5 252	2 694	117				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	451	2 367	837	5 252	2 694	117				
- Banche	114									
- Clientela	337	2 367	837	5 252	2 694	117				
Passività per cassa	1 430	2 357	1 657	5 407	1 145					
B.1 Depositi	1 430	2 357	1 657	5 407	1 145					
- Banche		2 357	1 657	5 407	1 145					
- Clientela	1 430									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2 055									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	2 055									
- Banche	2 054									
- Clientela	1									
Passività per cassa	896									
B.1 Depositi	896									
- Banche	1									
- Clientela	895									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		119			37			15		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		119			37			15		
- Posizioni lunghe		40						15		
- Posizioni corte		79			37					
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	3 968	66 338	1 173 121	57 005	1 210 302	1 693 108
2. Titoli in circolazione		3 741	10 200	50 417	178 192	2 341 883
3. Passività finanziarie di negoziazione					131	6 834
4. Passività finanziarie al fair value				13 582	2 967	32 674
Totale 31/12/2008	3 968	70 079	1 183 321	121 004	1 391 592	4 074 499
Totale 31/12/2007	4 157	49 916	1 386 549	100 675	1 385 307	3 377 071

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/ Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	4 193 983	7 835	590	191	1 243
2. Debiti verso banche	161 380	331 424			
3. Titoli in circolazione	1 356 747	1 227 330	321		35
4. Passività finanziarie di negoziazione	1 968	4 996	1		
5. Passività finanziarie al fair value	49 223				
Totale 31/12/2008	5 763 301	1 571 585	912	191	1 278
Totale 31/12/2007	5 419 206	1 268 259	476	272	1 307

1.4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di sviluppo delle procedure sottostanti il sistema di gestione del rischio operativo.

In particolare terminata la fase di progettazione del modulo di Self Risk Assessment, è in via di distribuzione alle competenti unità organizzative della Capogruppo la prima sessione di questionari di autovalutazione sulla competenza 2009. E' altresì in fase di avvio una specifica attività formativa interna, con l'obiettivo di diffondere a livello aziendale una maggiore sensibilità alle tematiche sui rischi operativi, al fine di porre le basi per un progressivo efficientamento dei processi produttivi.

L'attività di mappatura dei processi aziendali, attualmente in fase di realizzazione su quelli di operation, assume un ruolo chiave in logica di presidio e gestione dei rischi operativi oltre ad assicurare la coerenza tra la struttura organizzativa e il presidio operativo delle attività stesse.

Coerentemente alle disposizioni normative prudenziali, dal 2008 è stato introdotto uno specifico requisito patrimoniale per il rischio operativo rientrante nel calcolo dei ratios prudenziali; la metodologia attuale è quella Base sebbene, in parallelo, sia oggetto di verifica una procedura per il calcolo del requisito patrimoniale secondo il metodo TSA; l'utilizzo di tale metodologia è condizionata dalla creazione e dallo sviluppo di un sistema interno di gestione dei rischi, che rappresenta la premessa per poter eventualmente adottare metodi avanzati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA – "Basic Indicator Approach") e pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, ammonta a 37.807 migliaia di euro.

1.5 INFORMATIVA AL PUBBLICO

In ottemperanza alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale in ambito di Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro), il Gruppo CARIFE pubblica tale informativa sul proprio sito *internet*, all'indirizzo www.carife.it.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale definiti dalla Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato con cadenza semestrale dalla Banca d'Italia stessa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si veda la Sezione 15 "Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220".

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nella predisposizione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali, ci si è basati sulle società facenti parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello, al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFR diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al

netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 381.614 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 213.536 migliaia di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello è costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 perché eccedente il 50% del "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio di terzo livello ammonta a 3.008 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2008	31/12/2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	410 956	373 304
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(21 685)	(255)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(21 685)	(255)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	389 271	373 049
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	7 657	6 436
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	381 614	366 613
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	224 631	200 680
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(3 438)	(3 258)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3 438)	(3 258)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	221 193	197 422
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	7 657	6 436
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	213 536	190 986
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	595 150	557 599
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	3 008	4 856
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	598 158	562 455

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, il Gruppo, al 31 dicembre 2008, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività ponderate pari al 5,96%; Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 9,34%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13212 961		5878 742	
1. Metodologia standardizzata	13 212 961		5878 742	
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			470 300	
B.2 Rischi di mercato			4 213	
1. Metodologia standard			4 213	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			37 807	
1. Metodo base			37 807	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali			512 320	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6404 000	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,96%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,34%	

Per il solo Bilancio 2008, si è scelto di non compilare la colonna di confronto relativa all'anno 2007, in quanto calcolata secondo la precedente normativa Basilea 1 e, conseguentemente, non confrontabile con i dati dell'anno 2008.

I ratios esposti nel Bilancio al 31 dicembre 2007 secondo la precedente normativa Basilea 1 sono di seguito riportati:

Attività di rischio ponderate:	6.021.425
Patrimonio netto di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,09%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,34%



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto (b)	Totale ricavi del gruppo (c)	Utile/perdita netta del gruppo
Carife Broker Spa	febbraio 2008	681	70,00%	861	(447)
Banca di Credito e Risparmio della Romagna Spa	ottobre 2008	14.921	89,14%	3.259	(1.229)

a) data di acquisizione della maggioranza dei voti assembleari

b) percentuale di interessenza al 31 dicembre 2008

c) ricavi della società per l'intero esercizio 2008

d) Risultato della società per tutto l'esercizio 2008

a) Il 27 febbraio scorso, l'Assemblea dei Soci della società Assiplanet, già partecipata al 10% dalla Capogruppo, deliberò il trasferimento della società a Ferrara ed il cambiamento della denominazione sociale in Carife Broker Srl. Contestualmente, fu approvato un aumento di capitale sociale di 21 migliaia di euro, con un sovrapprezzo di 170 migliaia di euro, interamente sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Ferrara. La società fu successivamente trasformata in società per azioni.

In data 18/12/2008, l'Assemblea dei Soci ha deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale per complessivi 700 migliaia di euro, in proporzione alle quote di partecipazioni dei soci.

La Capogruppo ha provveduto, in data 29 dicembre 2008, al versamento di competenza, pari a 490 migliaia di euro. In tal modo, il Gruppo ora detiene nella società una partecipazione del 70%.

b) Nel corso dei mesi di ottobre-novembre scorsi, la Capogruppo ha acquisito diversi pacchetti azionari della Banca di Credito e Risparmio della Romagna, con sede in Forlì, per nominali 12.434 migliaia di euro, per un controvalore globale di 14.921 migliaia di euro. In tal modo, il Gruppo è giunto a conseguire la titolarità dell'89,14% della società.

La Banca d'Italia, con nota del 10/12/2008 ha comunicato che la Banca, a decorrere dal 20 ottobre 2008, è stata iscritta nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

L'operazione ha comportato la rilevazione delle seguenti quote di avviamento, appostate alla voce 130 - Attività immateriali; di cui avviamento- dell'attivo.

Carife Broker Spa	133
Banca di Credito e Risparmio della Romagna Spa	2.530

1.2.2 Altre

Non si segnalano ulteriori dettagli

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo del Gruppo bancario, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio consolidato nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso il Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara ha pertanto identificato le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti)

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, la Direzione Generale ed i Direttori Centrali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

I principali benefici riconosciuti dal Gruppo agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione 2008 (dati in migliaia di euro)

Benefici a breve termine (a)	8.543
Benefici successivi al rapporto di lavoro	228
Altri benefici a lungo termine	22
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	288
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (b)	753

Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche 9.834

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dal Gruppo, o per conto del Gruppo, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività delle società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Le operazioni tra la Capogruppo e le controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnalano nel prosieguo, i principali rapporti patrimoniali ed economici del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ferrara con ciascuna categoria di controparti correlate in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18.

	PARTI CORRELATE	BILANCIO	INCIDENZA %
FONDAZIONE CARIFE	ATTIVITA	-	8.312.930
	CREDITI DI FIRMA	-	735.507
	PASSIVITA'	1.820	7.802.918
	PROVENTI	275	573.676
	ONERI	2.062	568.657
SOCIETA' COLLEGATE	ATTIVITA	703	8.312.930
	CREDITI DI FIRMA	-	735.507
	PASSIVITA'	828	7.802.918
	PROVENTI	5.988	573.676
	ONERI	158	568.657
ESPONENTI	ATTIVITA	1.809	8.312.930
	CREDITI DI FIRMA	2	735.507
	PASSIVITA'	21.118	7.802.918
	PROVENTI	411	573.676
	ONERI	1.458	568.657
ALTRE PARTI CORRELATE	ATTIVITA	83.918	8.312.930
	CREDITI DI FIRMA	4.008	735.507
	PASSIVITA'	39.117	7.802.918
	PROVENTI	6.019	573.676
	ONERI	2.615	568.657



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**AI SENSI DELL'ART. 2409 TER
DEL CODICE CIVILE**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E
DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti della
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara") chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 10 aprile 2009

